

Comune di Latina



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 26 Marzo 2024

[Il verbale si compone di Nr. 103 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 103]



Presiede la seduta, il consigliere: Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Prego i consiglieri di prendere posto che devo procedere con l'appello essendo trascorsa un'ora dall'orario di convocazione. Prego il dottor Volpe di procedere con l'appello nominale.

Il Vicesegretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Vicesegretario Generale:

20 presenti. La seduta è valida.

Il Presidente:

Entra il consigliere Galardo, quindi 21 presenti, la seduta è valida.

Passiamo immediatamente alla trattazione del primo punto previsto dall'ordine del giorno del Consiglio odierno, che è la **“Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale ex articolo 21 comma 3 lett. C) dello Statuto Comunale da parte dei consiglieri Bellini, Coletta Damiano, Coletta Floriana, Isotton, Ciolfi, Campagna, Fiore, Majocchi e Ranaldi, per la trattazione dei seguenti punti: Isola pedonale del centro Storico, progetto di ripermetrazione, nonché la mozione numero 40580/2024”**.

Al riguardo c'è anche un atto integrativo a questo punto, presentato da LBC, che ha come oggetto “responsabilità per danni erariali derivanti dalla cancellazione di parte della pista ciclabile e dell'isola pedonale”. Prego, Cesare.

Consigliere Bruni:

Presidente, vorrei chiedere un minuto di silenzio per le vittime dell'attentato terroristico in Russia e per tutte le vittime del terrorismo.

Il Presidente:

Ok, allora un minuto di silenzio, giustamente, richiesto dal Consigliere Bruni.

L'Assemblea osserva un minuto di silenzio.

Il Presidente:

Allora, come dicevo poc'anzi, primo punto... Sì, prego, consigliera.

Consigliere Campagna:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Volevo chiederle una cosa. Rispetto alla richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, per analogia, non è opportuno che i firmatari della richiesta argomentino la richiesta, anche a prescindere dalla mozione e dall'atto integrativo? Nel senso che noi effettivamente non eravamo obbligati a presentare né atti integrativi né mozioni, avremmo potuto esclusivamente chiedere la richiesta di convocazione su un punto specifico. Quindi se era possibile uno dei firmatari, uno di noi, poter illustrare le motivazioni effettivamente perché siamo qui e poi procedere con l'illustrazione degli atti, che è come avviene anche nelle Commissioni consiliari.

Il Presidente:

La sua richiesta non ha nulla di particolare, anzi è condivisibile. L'unica cosa, essendoci anche una mozione possiamo decidere in qualche modo di relazionare sulla mozione, c'è chi poi parlerà dell'atto integrativo e si



aprirà il dibattito in generale sui punti, se vogliamo impostarla in questi termini. Non c'è nessuna preclusione su questo. Essendoci sia mozione che atto integrativo, poi il Consiglio dovrà votare, ci sarà una votazione sulla mozione che è stata presentata, quindi possiamo decidere, poi quando si aprirà il dibattito lei farà tutte le sue considerazioni, secondo me. *(intervento fuori microfono)* Diciamo che, se volete, possiamo anche farla così, nessuna preclusione dal mio punto di vista. Visto che però c'è una mozione anche prodotta, presentata, se ritenete si può esporre, è firmata da tutta la minoranza penso, no? Sì, la mozione. Quindi decidiamo, non è un problema. Quindi facciamo in questi termini? Parlate dell'atto integrativo e poi si apre il dibattito sul punto. *(intervento fuori microfono)*

Consigliere Bellini:

Grazie. No, sono due momenti credo diversi. Cioè introdurre perché facciamo una richiesta, ed è un intervento, nel quale motiviamo il perché siamo qui e abbiamo fatto richiesta di Consiglio Comunale. La mozione entra già un po' nel merito della questione. L'atto integrativo è ancora, io oso dire, più tecnico. Per questo sono tre momenti diversi. Secondo me se si potesse dare la possibilità di relazionare sul perché di questa richiesta, anche per chi ci segue sarebbe tutto molto più chiaro.

Il Presidente:

La parola al consigliere Valletta, che l'ha chiesta.

Consigliere Valletta:

Buongiorno a tutti. Presidente, lei è il Presidente sicuramente col buon senso riuscirà ad aprire questi lavori. Chiaro è che non è che possiamo tornare sullo stesso punto per tre volte. Una volta che presentiamo perché hanno richiesto il Consiglio Comunale, una volta perché hanno presentato una mozione e una volta perché c'è l'atto integrativo. Cioè facciamo una presentazione, e mi rivolgo alla minoranza, del perché siamo qui oggi che racchiude tutto e iniziamo i lavori.

Il Presidente:

Ci vuole solo un po' di buon senso, come ha detto il consigliere Valletta, l'argomento è all'ordine del giorno, le questioni messe in campo sono tante: atto integrativo, mozione. Quindi decidiamo, non penso che su questo si debba perdere tempo, un'ora, due ore, a discutere. Prego, consigliere Campagna, vada con la presentazione del punto.

Consigliere Ranaldi:

No, noi presentiamo la mozione, i punti integrativi e, poi, avviamo la discussione, in maniera tale che presentiamo tutte le questioni, ovviamente hanno modalità diverse. Però credo che sia la cosa giusta, in maniera tale che poi si apre la discussione e lo facciamo su un unico punto, non è che ci ritorniamo più volte.

Il Presidente:

Vedo che però pure tra voi non è che ci sono idee proprio chiarissime, ci sono due posizioni diverse, quindi signori io, ripeto, buon senso, iniziamo i lavori, altrimenti perdiamo tempo, poi la colpa è dell'ufficio presidenza se si perde un'ora. Vogliamo iniziare con una presentazione da parte di una consigliera per cinque minuti? Va bene. Prego, consigliera Campagna.

Consigliere Campagna:

Presidente, neanche ci arrivo a cinque minuti. Era semplicemente per contestualizzare i motivi per cui siamo qui. Perché questo è un Consiglio diverso da quelli che siamo abituati a fare, perché non abbiamo delibere o mozioni propriamente dette, come sempre, ma è un Consiglio che nasce su impulso della minoranza, quindi, così come



siamo anche abituati a fare quando richiediamo la discussione di punti all'interno delle Commissioni consiliari, ci sembrava anche giusto argomentare del perché come minoranza abbiamo deciso di fare questa richiesta. I motivi sono diversi, uno è proprio di carattere procedurale, nel senso che come lei sa bene, Presidente, perché lo abbiamo fatto presente diverse volte, noi ad oggi non riusciamo a richiedere la convocazione delle Commissioni consiliari, perché solamente in una delle Commissioni abbiamo il numero previsto da regolamento per poter obbligare, passatemi l'espressione, i Presidenti di maggioranza a convocare sui punti da noi richiesti. Questa è una cosa che ci sta molto ostacolando come minoranza, anche perché, anche laddove richiediamo la convocazione della Commissione poi si trova un escamotage per rimandare il dibattito, quindi diciamo che questo Consiglio nasce innanzitutto da un'impossibilità di poter dibattere nelle Commissioni consiliari. Dico anche che nessuna Commissione comunque, a prescindere dall'input della minoranza, è stata convocata su questa questione che invece ci sembra prioritaria. A maggior ragione allora ci siamo dette e detti di convocare questo Consiglio Comunale perché pensiamo che questo sia un tema che non riguarda solamente le forze di minoranza, d'opposizione, le Commissioni eccetera eccetera, ma sia un tema che sta fortemente a cuore a tutta la città, e quindi qual è il luogo migliore per discuterne del Consiglio Comunale? Chiaramente questo Consiglio nasceva anche dall'esigenza di poter avere dalla Giunta Celentano, dall'amministrazione e dalla maggioranza, finalmente delle risposte, perché ad oggi quello che noi sappiamo, lo sappiamo perché lo abbiamo appreso mezzo stampa da comunicati, da inusuali conferenze stampa svolte in Comune semplicemente con i capogruppo, i capigruppo della maggioranza, quindi non con il coinvolgimento di tutte le forze politiche, e ad oggi sappiamo, un po' per sentito dire, un po' per comunicati, un po' per ricostruzioni giornalistiche, che è intenzione di questa amministrazione da un lato mettere fine alla sperimentazione dell'isola pedonale, quindi rendendola in qualche modo stabile; dall'altro però anche con dei cambiamenti che ci allarmano e ci preoccupano, in particolare mi riferisco, se fosse confermato ovviamente, alla riapertura del traffico nella zona qui sottostante di fronte l'intendenza di finanza, alla contestuale cancellazione della pista ciclabile e tutta una serie ovviamente di conseguenze che questa decisione e queste decisioni avranno sulla nostra isola pedonale. Avremo modo chiaramente dopo di entrare nei motivi per cui secondo noi invece abbiamo un'altra impostazione, però volevo semplicemente inquadrare le motivazioni per cui la minoranza ha deciso di convocare questo Consiglio Comunale, e speriamo che sia il Consesso adatto e giusto per poter avere le risposte, ma non certo noi darle alla città che chiede di sapere qual è il futuro del centro storico. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliera Campagna. A questo punto, dopo l'introduzione, ci sarà sicuramente qualche consigliere che presenterà e relazionerà sulla mozione. Consigliere Ranaldi, a lei la parola.

Consigliere Ranaldi:

Diciamo che sarebbe sufficiente l'introduzione, per questo pensavo che era sufficiente l'intervento sull'interrogazione, perché dovremmo ripetere un po' le stesse cose. Poi leggerò alcuni dei punti, però voglio un po' raccontare quello che è successo nella Commissione Attività Produttiva insieme con il Presidente Iavarone. Nella prima fase c'è stata tutta una serie di riunioni con i commercianti, con i cittadini, con l'Urban Center, c'è stato un momento di confronto e di discussione sull'isola pedonale, sul centro storico, tutte le difficoltà eccetera. E' andata avanti questa fase, poi non è più continuata, quindi ci siamo trovati nella situazione di non capire che cosa sarebbe successo. Quello che voglio evidenziare è un po' questo, l'avevo già detto a suo tempo, c'è un'accelerazione sull'isola pedonale, che è legata al momento della decisione. Nel senso che la Giunta Celentano vuol far vedere che prende decisioni e, quindi, va avanti in questa direzione. Io continuo a dire che anche su questo punto dobbiamo essere prudenti e ci dobbiamo prendere il tempo che serve. Quindi quando diciamo isola pedonale definitiva, mi sta bene, poi ci ritornerò nell'intervento, però poi ci diamo ulteriormente quattro mesi per. Ma ci dobbiamo fermare, perché se noi non abbiamo una visione complessiva del centro storico e non solo, poi ci ritorneremo, il PUMS, le piste ciclabili eccetera, l'RO, l'ho evidenziato anche in Commissione urbanistica,



stiamo ragionando su tante questioni, dico ragioniamo sull'RO, che significa capire al centro della città come combiniamo l'isola pedonale, la mobilità insieme alle funzioni del centro. Non voglio anticipare tutta una serie di questioni. Però ci sono in ballo i fondi del FESR. Ci sono in ballo una serie di questioni. Quindi io dico prendiamoci il tempo per discutere e far discutere la città, per cercare di trovare la soluzione migliore, perché se adesso noi raffazzoniamo una soluzione che riguarda 1 chilometro, 700 metri di strada? Che cosa abbiamo fatto, se non abbiamo la visione complessiva? Forse c'è un problema all'interno della maggioranza. Io credo che per questo abbiamo chiesto il Consiglio Comunale, proprio perché è una cosa che non riguarda solamente la maggioranza, perché a un certo punto la maggioranza si è arroccata, diciamo così, dentro probabilmente riunioni di maggioranza, le Commissioni si sono fermate, ma è una questione che riguarda tutta la città. E come opposizione vogliamo dare il nostro contributo. Quindi abbiamo chiesto questo Consiglio Comunale. Ovviamente nella mozione abbiamo richiamato tutti gli atti, eccetera, che non riprendo. E leggo gli ultimi punti. Quindi "Appreso attraverso mezzo stampa dell'intenzione dell'amministrazione di procedere ad una ripermimetrazione dell'isola pedonale con una parziale riapertura al traffico veicolare della stessa. Appreso altresì, attraverso mezzo stampa, che è intenzione della Giunta procedere ad interventi di colorazione dell'asfalto delle strade ricadenti all'interno dell'isola pedonale, mediante interventi di urbanistica tattica", cioè questo significa che non abbiamo tutte le informazioni, quindi sulla stampa ogni tanto esce una dichiarazione. "Considerato che in fase di redazione il PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, che rivedrà l'intero sistema di mobilità urbana e così i vari Piani di sosta e di parcheggio e di tale pianificazione avendone la Giunta approvato le Linee Guida, si è discusso molto poco nei mesi precedenti. Vista l'importanza storica dell'area in cui insiste l'isola pedonale e la necessità impellente di definirne uno sviluppo ed una pianificazione strategica dal punto di vista urbanistico, culturale, sociale ed economico e ambientale. Considerando anche i cambiamenti climatici intercorsi negli ultimi anni che ci pongono come sfida una città più vivibile e con meno inquinamento da smog e polveri sottili, impegna Sindaco e Giunta a procedere alla redazione di uno schema di assetto dell'intero territorio comunale che comprenda dunque anche la pianificazione del centro storico. Che tale pianificazione sia partecipata ed inclusiva rispetto a tutta la città anche attraverso il ricorso ad una consultazione popolare, come previsto dall'articolo 8 dello statuto comunale con il referendum consultivo. A portare quanto prima nelle Commissioni competenti le Linee Guida redatte, e dalla Giunta approvate, in merito al PUMPS". Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Ranaldi. E' iscritto il consigliere Valletta? Prego.

Consigliere Valletta:

Sull'ordine dei lavori. Volevo chiederle, quindi adesso presentata la mozione si aprirà la discussione, si farà una dichiarazione di voto e si andrà al voto di questa mozione? Quindi adesso procediamo in questa direzione?

Il Presidente:

Intanto c'è anche l'atto integrativo che deve essere presentato dai proponenti, l'atto integrativo che è pervenuto ieri. Dopo arriveremo alla votazione della mozione, è ovvio.

Consigliere Valletta:

Ok.

Il Presidente:

Prego, consigliere Bellini.

**Consigliere Bellini:**

Grazie Presidente. E' chiaro che questa richiesta di Consiglio Comunale chiede alla maggioranza di fermarsi, di fermare i progetti che ci sono di rimodulazione, revisione, ridimensionamento dell'isola pedonale, delle annunciate anche progettualità che riguardano l'anello ciclabile con la sua cancellazione totale, in parte, come nella confusa e poco puntuale conferenza stampa che è stata fatta qualche settimana fa, non è stato ben chiaro capire che cosa si volesse fare. Anche qui permettetevi un appunto, su quella conferenza stampa se si ha in mente e si ha un progetto di ridimensionare un'isola pedonale, ridimensionare una pista ciclabile, si va in conferenza stampa con dei progetti, con degli appunti precisi, proprio perché è esigenza di tutta la cittadinanza capire. Perché stiamo parlando di un'isola pedonale, di una infrastruttura che interessa tutta la città. Spesso faccio questo paragone, nel vostro progetto c'è in mente di recuperare tra i 30 e i 40 posti auto, riaprendo la Piazza principale della città al traffico veicolare. È come se a Roma, Piazza del Popolo la ritrasformassimo in quell'orrendo parcheggio a cielo aperto che è stato per quarant'anni e che è chiusa al traffico veicolare dagli anni Novanta. E' come se piazza Plebiscito a Napoli noi la riapriamo al traffico veicolare e al parcheggio, quando oggi è invece il cuore della città di Napoli, che nessuno si sognerebbe mai di riaprire al traffico. Poi si dice sempre: ma Latina non è Napoli, Latina non è Roma. Beh insomma, non sono proprio di questa opinione. Latina ha una sua dignità anche di storia che va difesa e le auto parcheggiate con la loro confusione e il loro smog, anche il loro disordine, certo non sottolineano l'importanza di un centro storico, ma anzi la diminuiscono. Vado a leggere, perché voglio essere preciso, questo atto integrativo, che ho preparato e che abbiamo presentato, proprio per sottolineare l'importanza di fermarsi un attimo rispetto a questa progettualità, perché nella rincorsa che avete preso di ridimensionamento, di revisione di queste due infrastrutture, anello ciclabile e piazza Del Popolo, noi crediamo voi abbiate sottostimato la portata di ciò che state o che vi siete prefissi di fare. Considerato i lavori di realizzazione e riqualificazione della pista ciclabile Latina-Latina mare, con collegato anello ciclabile, realizzato nel 2015 dall'amministrazione guidata dal sindaco Giovanni Di Giorgi. Vista la determina del servizio trasporti, mobilità, piste ciclabili e marina del Comune di Latina, numero 1306/2023, con la quale il suddetto servizio approvava la perizia di variante dei lavori di riqualificazione e di implementazione del collegamento ciclabile Latina-mare, per un importo di 115 mila euro, oltre IVA, su un totale di lavori precedentemente aggiudicati di 280 mila euro e rotti, oltre IVA, per un ammontare complessivo di 395 mila euro. Considerato che nella perizia di varianti in corso d'opera, approvata, sono state previste maggiori opere in appalto rese necessarie dalle condizioni in cui versava l'asfalto lungo il tragitto e dal grado di aggressività mostrato da alcuni automobilisti poco avvezzi al rispetto del codice della strada, i quali tendono ad invadere la corsia ciclabile e che per tale motivo si è reso necessario rinforzare il percorso stesso attraverso il posizionamento di cordoli appositi, da poco immessi sul mercato. Che i lavori di riqualificazione del progetto di cui sopra, terminati a settembre 2023, hanno interessato il cosiddetto anello ciclabile del centro storico con il posizionamento di delineatori flessibili, cordoli per piste ciclabili e la riverniciatura dell'intero percorso secondo la necessità della mobilità ciclabile. Appreso nella conferenza stampa del 6.3.2024 per voce della sindaca Celentano che attraverso una delibera di Giunta comunale l'amministrazione si appresta a cancellare parte o tutta la pista ciclabile denominata anello ciclabile, di recente ristrutturata, e di riaprire al traffico veicolare una parte dell'isola pedonale di Piazza del Popolo e di Via Diaz. Considerato che l'amministrazione comunale nel 2021 ha approvato il proprio progetto di biciplan, così come disposto dalla Legge numero 2 dell'11.1.2018. Che secondo il progetto esecutivo approvato dal Comune di Latina e di recente de-finanziato, denominato L1, è prevista la realizzazione di un percorso ciclabile, che partendo dall'anello di Corso Matteotti, passando in Piazza del Popolo e poi in via Diaz, quindi esattamente dove avete intenzione di riaprire al traffico veicolare, passando dal piazza Del Popolo e poi da via Diaz si ricongiunge con l'anello ciclabile di qui sopra. Che secondo il progetto esecutivo L1, approvato e di recente de-finanziato, sempre dall'anello ciclabile in Corso della Repubblica e via Don Morosini è prevista la costruzione di due altri percorsi ciclabili che arrivano fino alla Facoltà Universitaria di Medicina ed Ingegneria. Che secondo il progetto esecutivo L1, approvato e di recente de-finanziato, dall'anello ciclabile in Piazza della Libertà è previsto il proseguimento del percorso in oggetto fino ad arrivare all'ospedale Santa Maria Goretti, quindi sono tutte progettualità



esecutive nei cassetti del Comune purtroppo de-finanziate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Che domani, visto che c'è un altro bando al quale io spero noi parteciperemo per città sopra i 100.000 abitanti, noi potremmo presentare questi progetti e, quindi, l'anello ciclabile non avrebbe più quel senso di cui si chiacchiera spesso a vanvera, ovvero la pista dei criceti che gira intorno a se stessa e non collega nulla. Perché nel progetto iniziale della pista ciclabile, dell'anello ciclabile, è chiaro che quella doveva essere un anello di congiunzione dal quale si irradiano le piste ciclabili e vanno verso le periferie. E così nei progetti esecutivi, nei cassetti del Comune, che erano finanziati, sono stati de-finanziati, con i quali potremmo domani partecipare a un bando che scade ad aprile, per cui l'invito di questa amministrazione è di presentare i progetti esecutivi presenti nei cassetti del Comune di Latina, l'L1. Che secondo il progetto esecutivo approvato e cantierizzato, denominato L2, è prevista la realizzazione di un'ulteriore pista ciclabile che dall'anello ciclabile di via Don Morosini sale su viale Mazzini fino al Tribunale, quindi un pezzo di pista ciclabile domani, tra pochi giorni io immagino, verrà realizzato e che collega l'anello ciclabile al Tribunale. Valutato quindi, oltre i fondi spesi per la sua intera ristrutturazione e ruolo primario che assume il cosiddetto anello ciclabile nello sviluppo, nell'implementazione, nell'interconnessione di una rete di mobilità dolce della città di Latina, così come dettato da tutte le linee di programmazione europea e di conseguenza fatte proprie dal Comune di Latina in moltissimi documenti di programmazione e di pianificazioni, quali, a mero titolo di esempio, il piano urbano della mobilità sostenibile, le cui linee di indirizzo sono state votate da noi, dalla Giunta Comunale Municipale, il FESR, che è stato votato dal Consiglio. Con la delibera di Giunta numero 19 del 29.6.2023 e che in un passaggio recitano: "Questa convergenza verso le stazioni dei diversi sistemi di mobilità deve essere progettata e realizzata secondo una precisa piramide di priorità, in coerenza con le strategie di mobilità sostenibile e urbana". Questo è il documento approvato dalla Giunta. Dando maggiore importanza in primis alla pedonalità, in secondo, alla ciclabilità, seguite dal TPL, trasporto pubblico locale, e dalla sharing mobility. E quindi solo in ultimo dai mezzi privati a due e quattro ruote. Ed anche – altro passaggio sempre del PUMS, approvato in Giunta pochissimi mesi fa – il Piano urbano della sosta definisce il processo di modifica-riduzione della sosta su strada, su aree di maggior pregio. Esattamente quelle che abbiamo qui sotto e che voi avete intenzione di togliere come isola pedonale e di piazzarci un bella quarantina, trentina di auto qui sotto. E da destinare ad altre modalità di trasporto: trasporto rapido di massa, piste ciclabili, eccetera. Oltre il PUMS citiamo la recentissima approvazione di un altro atto pianificatorio, lo dicevo prima, e progettuale importantissimo. Quello approvato con delibera di Consiglio Comunale, quindi è roba che abbiamo approvato noi, che dovremmo conoscere bene. E sulla quale grazie a questa nostra approvazione, grazie al fatto che ci siamo presi la responsabilità di alzare il braccio e votare favorevolmente, io credo, ricordo, all'unanimità, abbiamo preso 20 milioni di euro, grazie a quell'indirizzo dato dal Consiglio Comunale, fondi europei Sviluppo Regionale 21-27, approvazione della strategia territoriale del Comune di Latina, delibera di Consiglio Comunale numero 8 del 5-7-2023, sulla quale invito tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione ad andarsi a rileggere. C'è un passaggio interessante, anzi diciamo tre. Esiste una densità di piste ciclabili in forte crescita - questo dice il documento - anche grazie a diversi progetti in corso o programmati nel settore della ciclabilità. Questo prima che ci fossero de-finanziati i progetti di cui vi ho parlato pochi minuti fa. Ad esempio la riqualificazione del collegamento ciclabile Latina-Latina Mare, l'anello ciclabile che abbiamo da poco riqualificato; realizzazione dei percorsi autolinee centro ospedale, poli universitari, piazza Dante, piazza Buozzi, via del Lido, Q4, centro urbano, tutte le piste ciclabili che ci hanno de-finanziato ma i cui progetti sono nel cassetto e che ad aprile noi potremmo accedere solo se non smontiamo tutto questo biciplan che è stato fatto apposta per cercare di far evolvere la mobilità di questa città, non perché demonizziamo le macchine private, ma perché è importante averla, perché le città intelligenti hanno mobilità alternative, strutturate e non piste ciclabili che non portano da nessuna parte. Ed anche il progetto strategico in versione modale ha tra i suoi elementi fondanti la riqualificazione dello spazio pubblico e la realizzazione di una rete ciclabile organica finalizzata a favorire abitudini di mobilità più sostenibile e meno legate all'uso del mezzo privato. Queste sono sempre le buone intenzioni scritte nel nostro documento che noi abbiamo approvato. E inoltre Latina deve risolvere in maniera prioritaria le criticità relative agli spostamenti in ambito urbano. Io ho letto pochi giorni fa su Latina Oggi un occhietto che mi ha fatto rabbrivire, secondo cui



qualcuno, qualche mente della maggioranza amministrativa, dice e racconta che le piste ciclabili a Latina si debbono fare solo in ambito extraurbano. Una follia! Perché anche un bambino capisce che l'utente debole della strada, che è un ciclista, va tutelato attraverso le piste ciclabili. E dov'è che il traffico veicolare privato e quello ciclabile, la mobilità dolce, hanno più probabilità di incrociarsi in ambito urbano? Tant'è che il nostro documento approvato anche da voi, signori, dice proprio questo, deve risolvere in maniera prioritaria le criticità relative agli spostamenti in ambito urbano, incoraggiando la mobilità pedonale ciclabile, soprattutto per i percorsi quotidiani a breve raggio. D'altronde l'amministrazione è da tempo - sempre questo documento approvato da noi dice - orientata a creare un modello di mobilità urbana sostenibile, attraverso azioni a favore della mobilità ciclopedonale, che hanno compreso ad esempio l'adesione al programma sperimentale nazionale della mobilità sostenibile. La strategia propone quindi un insieme di azioni tra loro coordinate mirate ad integrare e completare la rete dei percorsi ciclabili già avviata, equipaggiandola anche con strutture per il parcheggio sicuro delle biciclette, o affiancandola a una rete di percorsi pedonali sicuri per l'accesso alle scuole. Esattamente quello che abbiamo realizzato collegando l'anello ciclabile con la pista delle scuole, quella che passa in via Maseno e che passa poi in via Le Corbusier, eccetera eccetera. Considerato altresì che la rimodulazione annunciata dall'isola pedonale e dell'anello ciclabile, oltre ad essere del tutto incoerente con le linee programmatiche e progettuali di recente approvate da Giunta Celentano e Consiglio Comunale, oltre a rischiare di far perdere al Comune di Latina la possibilità d'accesso ai fondi comunitari, indispensabili per vederla evolversi nel campo della mobilità sostenibile e della qualità della vita dei propri cittadini. Oltre nel caso dell'anello ciclabile, depauperare gli ingenti fondi spesi, fondi pubblici spesi per la sua recente ristrutturazione, e che stiamo rifondendo, noi abbiamo speso dei soldi per ristrutturare l'anello ciclabile di cui voi vi volete disfare, un po' frettolosamente, ma su quei fondi noi paghiamo un mutuo. Cioè voi andate a togliere una pista ciclabile che stiamo pagando e che stiamo rifondendo tramite le rate di un mutuo contratto con il Credito Sportivo. Nel caso dell'anello ciclabile sempre andrebbe a far perdere la funzione di raccordo di tutta la ciclabilità urbana progettata, che vi ho spiegato sopra, realizzata in fase di realizzazione, creando piccoli pezzi di ciclabilità che non conducono a nulla e inficiando il progetto principale di Biciplan approvato, che ci ha garantito l'accesso ad ingenti finanziamenti europei. Tutto ciò visto e valutato e considerato, io vi invito a fermarvi innanzitutto, ma se così non dovesse essere scrivo, ed è depositato agli atti, che siamo pronti, i sottoscritti consiglieri comunali ammoniscono la Giunta e gli uffici comunali dal proseguire in questo progetto di rimodulazione riservandosi di intraprendere ogni possibile azione, compresa quella di un esposto alla Corte dei Conti per procurato danno erariale. Grazie, ho terminato Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliere. Consigliere Iavarone, prego.

Consigliere Iavarone:

Buongiorno a tutti. Grazie Presidente per la parola. Siamo arrivati a discutere finalmente questo argomento, anche se c'è ancora un po' di confusione, però sicuramente oggi sarà anche l'occasione per fare chiarezza su tante cose. Prima però di entrare nel vivo dell'argomento mi corre l'obbligo di fare una piccolissima premessa, perché rischio di essere ripetitivo, ma va fatta. Il concetto del 70-30 più volte sempre espresso da altri colleghi, è assimilato. Quello ormai ce l'abbiamo, lo sappiamo. Allora cerchiamo di fare un passo avanti. Lo sappiamo tutti, l'abbiamo detto, infatti non è quello il concetto. Però voglio fare un passettino avanti. Sto facendo una premessa per cercare di agevolare i lavori d'Aula per le prossime volte, però accolgo questa occasione, perché negli interventi, nel modo di condurre e anche di porre questioni all'ordine del giorno o altro, secondo me c'è un errore di fondo. Allora, riprendo il filo del discorso. Quel primo concetto è andato. Adesso cerchiamo di assimilarne un altro, ovvero l'esperienza che è stata fatta nel 2021 dell'"anatra zoppa" non è andata bene, però per fortuna è finita. Quindi in quell'occasione dove c'era inevitabilmente, per cercare di andare avanti nei lavori, l'esigenza di trovare dei punti di incontro tra tutte le parti, maggioranza e opposizione, è finita. Quella non c'è più. Quindi si ritorna a una situazione "normale", dove c'è una maggioranza che si prende oneri e onori di



guidare l'azione amministrativa per la città di Latina, e un'opposizione che fa il suo lavoro come nella maggior parte dei casi insomma fate. Però, ecco, questo concerto è fondamentale perché? Perché invece ancora, e lo dico anche a noi, cerchiamo non voglio dire il consenso ma quanto meno dire cerchiamo il lasciapassare o il benessere di tutte le parti perché se non si fa avanti. Non è così. Abbiamo la nostra idea di città, il nostro programma, facciamo le nostre valutazioni, a volte ci prendiamo delle pause, acceleriamo quando abbiamo le idee ben chiare, tutto assolutamente legittimo. Non ci trovo nulla di strano. E' giusto che voi facciate il vostro lavoro di opposizione, ma ci tengo a ribadire, non è indispensabile trovare per forza un accordo. Quindi cerchiamo di andare avanti, in modo che la prossima volta, quando poniamo delle questioni e apriamo il dibattito su qualsiasi argomento, teniamo presente anche questo principio. Ognuno rispetti il proprio ruolo. Detto questo, facciamo un passettino avanti. Mettiamoci d'accordo. Questo argomento è stato ampiamente dibattuto, e la consigliera Campagna dice che non è stato trattato in Commissione, il consigliere Ranaldi invece ci dice che è stato trattato ampiamente in Commissione. Quindi magari fate una riunione di coordinamento la prossima volta. Perché le Commissioni in effetti sono state fatte. Siamo partiti dalla Commissione Attività Produttiva perché, e introduco un altro concetto, che poi sta al centro di tutto e che dovremmo tenere tutti al centro quando affrontiamo un argomento del genere, perché l'isola pedonale non è una questione di lavori pubblici o di traffico, spostato il centimetro, metto il parcheggio, levo il parcheggio. L'isola pedonale è uno spazio che deve essere fruito dai cittadini. E allora abbiamo deciso di affrontare l'argomento nella Commissione Attività Produttive, dove non abbiamo parlato di perimetri e niente, quella è una fase successiva, che poi hanno elaborato gli uffici. Siamo partiti da lì, perché l'impatto che ha avuto questa la storia della ZTL prima e l'isola pedonale poi, ha impattato in maniera decisiva sui commercianti e sui residenti. E quindi ci sembrava opportuno portare l'argomento così come abbiamo fatto nella Commissione. Ne abbiamo parlato ampiamente, abbiamo ascoltato tutti le varie categorie professionali, commercianti, residenti, associazioni dei consumatori, tutti. Abbiamo ascoltato tutti. Ci sono i verbali, quindi chi era componente della Commissione lo sa. Abbiamo ascoltato e quello che ci hanno detto è stato importante. E' stato importante e per noi è stato anche un momento di riflessione. Sì, è vero, come dice il consigliere Ranaldi, poi finita la fase dell'ascolto ci siamo fermati, ma quel tempo che è passato è stato utile proprio a questo, cioè a riflettere su ciò che c'è stato detto e su ciò che invece l'amministrazione ha espresso nel programma elettorale. Sarà generico, salotto della città? Ma quello è. Rispetto però a quelle che poi sono le esigenze dei cittadini. Quindi è servito tempo? Sì, perché la risposta di pancia rispetto a ciò che ci è stato detto sarebbe stata: riaprite tutto, riapriamo tutto. Perché i residenti non sono contenti, i commercianti non sono contenti. Giusto il sabato e la domenica ci sono i cittadini di tutte le altre zone che frequentano l'area, quindi la risposta di pancia sarebbe stata: aprite tutto, perché così non funziona. La conclusione dell'istruttoria che abbiamo fatto è chiusa in questa frase: così com'è strutturata non funziona. Per nessuno. Però ci siamo presi del tempo, perché poi ciò implica tutta un'altra serie di decisioni a cascata e, quindi, abbiamo detto ok. Abbiamo la responsabilità di guardare anche più avanti rispetto a quella che può essere una risposta di chi ha subito solo danni in termini di afflusso per i commercianti, in termini di servizio fornito ai propri clienti per i professionisti che ancora resistono con gli studi professionali al centro, per i residenti che si sono visti limitare il proprio diritto a fruire appieno della propria abitazione e servizi connessi. E quindi abbiamo detto va bene. Però nemmeno si può chiudere così l'argomento dell'isola pedonale. Alla fine siamo tornati sull'argomento con una proposta. Una proposta che sì, probabilmente, sempre con il senno di poi, sarebbe potuta essere affrontata in maniera diversa, in maniera strutturale, invece ci sono state non voglio dire fughe di notizia, ma quanto meno dibattiti fuori dall'Aula. C'è stato ma è sintomo che comunque l'argomento riguarda le persone, non i centimetri di pista ciclabile utile o meno, questo poi è un'altra parte del discorso. La proposta alla fine è stata di comunque fare una zona pedonale, con una ripermimetrazione sì, perché appunto andava rivista l'esigenza e dare comunque un segnale a chi in questa zona ci vive e ci lavora. E anche per i cittadini stessi, che comunque non ci vengono, fondamentalmente non ci vengono. Questo purtroppo io capisco che la politica vorrebbe a volte fare soltanto discorsi astratti e di prospettiva, la città dei sogni. Ma la realtà purtroppo è un'altra, la realtà vive anche del quotidiano, vive delle imprese che hanno bisogno di innanzitutto, prima ancora che il potenziale cliente entri nel



proprio negozio, ha bisogno che ci arrivi al centro, perché se non c'è il primo passo, cioè entrare in una determinata zona, non c'è nemmeno la possibilità che quello possa diventare effettivamente un proprio cliente. E questo dato qui è condizionato, è condizionato dalla mancanza di parcheggio, è condizionato dalla mancanza dei trasporti, cioè, non mancanza, ma comunque carenza di trasporti, e tutto ciò che è stato ampiamente dibattuto. Allora ecco che vengono queste proposte. Proposte che saranno definite nei prossimi giorni di modifica del perimetro, recupero di parcheggi e altri aggiustamenti per andare incontro alle esigenze di tutti. Io non voglio fare né attacchi personali, la mia visione, la vostra visione, la nostra visione di chi o di altro. Questa è la proposta di questa amministrazione e la porteremo avanti. Se questa poi nel tempo non si rivelerà proficua, ne risponderemo ai cittadini. Siamo pronti eventualmente a modificarla, ma di sicuro non possiamo soltanto dire avete paura di prendere decisioni perché ci ammonite. Per piacere, va bene il vostro lavoro, però mi sembra un po' eccessivo. Poi ci sono le sedi opportune, se voi ritenete che questa amministrazione stia arrecando un danno erariale, fate tutti i passi che dovete fare. Anche se però leggete i giornali, ma come al solito si leggono solo i titoli che fanno più sensazione e non si va a leggere nel dettaglio che questa amministrazione in merito in particolare al discorso delle piste ciclabili, che lo ribadisco, insomma ho avuto pochi secondi nella conferenza stampa per dirlo, ma lo ribadisco in questa sede, noi non è un discorso di eliminazione, noi andiamo a modificare il tracciato delle piste ciclabili. Sarà nostro diritto che abbiamo avuto insomma il mandato dei cittadini di proporre la nostra idea di città, di modificare il tracciato, oppure quello che avete fatto voi non si può toccare a prescindere perché è perfetto? Avremo il diritto di cambiare anche idea, perché no? Qual è il problema? È un rapporto tra cittadini e amministrazione. Sbagliamo? Non saremo votati la prossima volta. Abbiamo fatto bene? Ce lo dirà il tempo. Ma di sicuro non possiamo restare fermi perché quello è intoccabile, perché ci ammonite, perché c'è il danno erariale. Avete le competenze per definire il danno erariale? Abbiamo dato mandato agli uffici, compatibilmente con tutto ciò che è la struttura normativa intorno al discorso delle piste ciclabili, di verificare se c'è e, eventualmente, se ci sono aspetti negativi, di affrontarli e vedere se sono affrontabili. Poi, sì, perché deve essere coerente con la nostra idea. La nostra idea è modificare questo tracciato, perché non ha senso avere, lo ribadisco, perché sennò resta sempre soltanto ciò che viene detto dall'altra parte, avere una pista ciclabile all'interno di un'area pedonale, insomma, non è proprio una cosa che abbia un senso. Poi, ripeto, ognuno ha la propria visione, questa è la nostra. Faremo tutto ciò che ci permette la Legge, nessuno vuole fare cose contro Legge, ma di sicuro non faremo cose soltanto perché ce lo dice l'opposizione. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Iavarone. È iscritta la Consigliera Fiore, prego.

Consigliere Fiore:

Grazie Presidente. Buongiorno Consigliere Iavarone. Non avevamo un intervento del genere da tempo da parte sua. Però le devo dire che noi le lezioni di politica da lei non le accettiamo. Cioè ognuno qui svolge il suo ruolo ed è libero di fare politica nel modo che ritiene. Invece lei stamattina si è svegliato con questa vena pedagogica e ci vuole insegnare a stare al nostro posto. Noi sinceramente questo non lo accettiamo. Capisco che può essere più o meno fastidioso, però la politica è fatta anche di contrapposizione e va bene anche quando i toni a volte sono aspri, chiaramente senza scadere in nulla di personale. Quindi io le dico che io non condivido niente di quello che lei ha detto. Lo diciamo fin dal principio che questa amministrazione sul concetto di pedonalità e mobilità sostenibile non ha mai avuto le idee chiare, si naviga a vista, questo si sa. Si è visto già dalle linee di mandato nelle quali si parlava di rimodulazione dell'isola pedonale, un termine ambiguo che nasconde tutto e il contrario di tutto. La verità è che noi come opposizione ci troviamo costretti a chiedere un Consiglio Comunale come oggi, perché noi le notizie di quello che voi volete fare le apprendiamo dalla stampa, non se ne parla mai nei luoghi deputati, che sono quelli che i cittadini hanno assegnato sia a voi che a noi, con numeri diversi ma con pari dignità politica. Quello che le dico è questo e anche alla sindaca presente che ci sta ascoltando vedo con grande attenzione. Prendere decisioni nell'interesse della città non può essere qualcosa di improvvisato e che alla



giornata cambia andando avanti per tentativi, ma richiederebbe lo studio e la progettazione. Noi stiamo intervenendo nel cuore della nostra città, in quello che dovrebbe essere il gioiello dal punto di vista del turismo e della promozione anche di quella che è la nostra città di Latina, senza aver fatto alcuno studio preventivo, ma andiamo così per tentativi. E quindi anche quello che avviene in Commissione e del quale ci parlava prima il consigliere lavarone ci dice: ma come, noi abbiamo fatto la Commissione Attività Produttive? Abbiamo ascoltato i commercianti. Ma come li abbiamo ascoltati? Abbiamo fatto le chiacchiere senza un dato in mano. Studiare e progettare una città significa fare un'analisi, un'analisi di come vengono fruiti gli spazi, del transito, un dato che riguarda anche le attività commerciali e le presunte perdite che lamentano. Il tutto in un contesto che abbia a cuore, vedo persone che di economia un po' ne capiscono, il consigliere Faticoni è lì a margine, che abbia anche a cuore quelli che sono i flussi e i cambiamenti del mercato che impongono magari l'affermazione di alcune attività piuttosto che altre. Invece qui a Latina questo non avviene, non si studia, si naviga a vista e si sceglie di cambiare perché sulla spinta del momento si pensa di mettere una quarantina di parcheggi sotto l'Intendenza di Finanza nella piazza simbolo della nostra città, e si pensa che in questo modo si risolveranno i problemi. Il punto non è semplicemente analizzare l'esigenza di parcheggi e di traffico finalizzati a un rilancio del commercio. Il punto è ragionare a 360 gradi su quello che significa la pedonalità e la mobilità sostenibile nella nostra città. Voi ci dite che avete nel programma elettorale di farne un salotto. Io nel salotto di casa mia la macchina non ce la parcheggio, consigliere lavarone. Probabilmente lei a casa sua è abituato in un altro modo. Mi dite che voi siete abituati e anche liberi di cambiare idea. Ben venga, ma che questo cambiamento di idee avvenga sulla base di uno studio e sulla base di un'attenzione a quello che è lo sviluppo urbanistico della città. Ci sono città e Regioni che fanno dei progetti per valutare come intervenire, e un'amministrazione responsabile, parte da quello, perché quando si parla di progettare uno spazio urbano non si parla soltanto di un luogo di passaggio e di sosta, si parla di uno spazio pubblico che trova o non trova soddisfazione ai bisogni dello stare insieme, dell'individualità e della collettività, della socialità. È qualcosa che richiede uno sforzo in più del procedere a tentoni per tentativi. E quindi noi per soddisfare questi bisogni dalla politica aspettiamo delle risposte che siano diverse e che partano da un'analisi che è obiettiva e fondata su un dato. Torniamo a lavorare in Commissione, noi non vogliamo dare lezioni a nessuno, non siamo qui per dare lezioni ad altri. Noi vogliamo lavorare insieme a voi, e la mozione è qualcosa di propositivo per fare un lavoro che ci forti ad avere una progettualità per quest'isola pedonale che possa essere di sviluppo e di realizzazione dei bisogni dei nostri cittadini, gli stessi che vi hanno votato, gli stessi che ci hanno votato. Noi dobbiamo avere l'ambizione di poter rappresentare tutti e di prendere delle scelte che siano fondate su un ragionamento ponderato e consapevole e che pensi all'isola pedonale, unitamente anche alla progettazione di parcheggi e, possibilmente, che non siano isole di calore ma che vadano in un'altra direzione, in una soluzione diversa dall'Intendenza di Finanza. Anni fa c'era il progetto del parcheggio alle ex autolinee. Abbiamo pensato, abbiamo parlato di parcheggi sostenibili lungo la circonvallazione nella Commissione competente, dove c'era anche la consigliera Ciolfi, proprio al fine di garantire l'accesso a piedi al centro di Latina, quindi lasciare le macchine fuori dalla Circonvallazione anche con un multipiano, e venire a piedi verso il centro. Noi vediamo che le persone hanno il piacere ed il desiderio di frequentare il salotto della città. Pensiamo magari, invece di introdurre le macchine qui sotto, alla piantumazione di quest'isola pedonale che verrà, a creare degli spazi verdi che siano più accoglienti, che ci aiutino a trasformare...

Il Presidente:

Signori, per favore, non creiamo tensioni inutili, altrimenti vengono anche altri cittadini dallo schieramento opposto e che facciamo? Per favore, ascoltiamo con silenzio. Ho capito che sono benvenuti, però evitiamo degli applausi che non servono. Tanto ci ascoltano anche via streaming i cittadini, non è che servono gli attuali cittadini presenti qui.

**Consigliere Fiore:**

Quindi Presidente, e mi appresto a concludere, noi abbiamo bisogno di spazi pubblici di qualità, di una città che sia fondata sulla pedonalità, sulla mobilità sostenibile, sul rispetto dell'ambiente e la lotta al cambiamento climatico. Sforziamoci di lavorare insieme per invertire questa tendenza, perché la decisione che avete preso è profondamente sbagliata e fondata sull'istinto di dare un segnale di cambiamento che contraddice le stesse amministrazioni di Centrodestra, che avviando questa sperimentazione hanno introdotto però delle modalità che hanno cambiato le abitudini dei latinensi. Se voi aveste studiato i flussi di traffico pedonale all'interno dell'isola, probabilmente vi sareste accorti che l'area di fronte a Feltrinelli-Benetton-Caffè degli Artisti, è un'area tra le più frequentate, non è una zona morta. È qualcosa che dal punto di vista del traffico non aggiunge e non toglie nulla, perché dal punto di vista della viabilità svoltare a via Carducci per ricollegarsi a Piazza della Libertà non aggiunge alcun valore al dover raggiungere necessariamente il cuore della nostra città, piazza Del Popolo. Quindi io vi invito a un ripensamento. Questa non è una lezione o una critica, consigliere lavarone, questa è una mano tesa per lavorare insieme, perché pensiamo che di fronte a decisioni sbagliate come questa, come lei ha detto prima, si possa cambiare idea. Io la invito a farlo ancora una volta perché siamo ancora in tempo per correggere gli effetti di una decisione presa con superficialità e che può essere corretta. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei, consigliere Fiore. Consigliere Valletta, prego.

Consigliere Valletta:

Grazie Presidente. Volevo farle presente, Presidente, che il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale parla chiaro, che in Aula non si possono fare né biviacchi, né applausi, né forme di sostegno...

Il Presidente:

La ringrazio per la considerazione, ma ci penso io, non si preoccupi. Tante volte ci vuole buon senso in tutte le cose. Il regolamento va applicato, per carità, però il buon senso.. (*intervento fuori microfono*) Signora per favore, non la caccia nessuno. Vi prego solo di non applaudire per evitare tensioni inutili. Tutto qua. Voi potete stare quando e come volete.

Consigliere Valletta:

Se posso continuare il mio intervento senza essere interrotto? Io ho fatto questa precisazione non perché quest'Aula deve essere vuota. Quest'Aula dovrebbe essere piena sempre, ad ogni Consiglio Comunale, perché i cittadini si devono informare e devono partecipare alla vita pubblica, sempre, non solo quando ci sono questioni che vengono faziosamente portate avanti con persone invitate per sostenere o meno. Qui voi ci potete stare tutto il giorno, però è vietato fare applausi e schiamazzi. Detto questo, e ringrazio i cittadini della presenza, perché significa che questo tema è molto sentito. Io intanto volevo fare un passaggio di risposta alla collega Fiore, che adesso è andata via, mi dispiace, però lo devo dire. Ognuno fa politica come vuole e raccoglie anche il risultato della propria attività politica. E noi abbiamo visto qual è stato il risultato a maggio del 2023. Dopodiché si naviga a vista? Non mi sembra proprio. E ve lo dico con i fatti. Allora, il primo settembre del 2014 viene istituita la ZTL dall'allora Giunta Di Giorgi. Voi siete arrivati a giugno del 2016. Il 15 luglio del 2021, dopo cinque anni, avete deciso di fare in via sperimentale un'isola pedonale. Quindi si passa da zona a traffico limitato, e la parola parla da sé, zona a traffico limitato, a isola pedonale, dove possono accedere solo i pedoni e chiaramente le vostre care biciclette. Dal primo di agosto al 31 dicembre del 2021. Il 30 dicembre 2021, mi spiace che Bellini è fuori dall'Aula, l'assessore Bellini alla Mobilità dell'epoca, proroga di 45 giorni, fino al 15 febbraio del 2022, l'isola pedonale, perché dice che nel frattempo, quindi dal 30-12-2021 al 15-2-2022 testualmente cita: "Nel frattempo sarà istituita anche la competente Commissione consiliare al cui interno sarà possibile esaminare i dati relativi al gradimento fin qui condotta". Io ero in Consiglio Comunale e di questa Commissione consiliare competente non



c'è stata mai traccia. Dopodiché a febbraio del 2022 si fa un'ulteriore proroga di questa sperimentazione dell'isola pedonale al 30 giugno del 2022, sempre l'assessore al ramo alla mobilità Bellini dice: "Per raccogliere dati sulla soddisfazione dei cittadini" Dopodiché, non soddisfatto della soddisfazione dei cittadini, l'Assessore Bellini al 1° di luglio del 2022 proroga questa sperimentazione fino al 30 settembre 2022, comunicando di aver terminato il sondaggio di verifica di gradimento. Mi dispiace però, peccato che non siete riusciti a comunicarlo alla città, perché il 28 settembre 2022 siete andati a casa, e quindi è terminato questo lungo anno, questi lunghi sei anni di sperimentazione su un lembo di città, su un incrocio, su un crocevia, su una lingua d'asfalto, e in sei anni avete prodotto il nulla. Poi arriva il Commissario, che proroga fino al 30 giugno 2023. Questa amministrazione si insedia alle elezioni, ve lo ricordate, a maggio del 2023, e troviamo questa proroga al 30 di giugno. Dal 15 maggio 2023, il 15 maggio 2024 deve ancora arrivare, noi in meno di un anno, con le idee chiare, con la voglia di lavorare, con una visione fatta di concretezza, siamo già andati a trovare la soluzione per questo lembo di territorio abbandonato a se stesso per sei anni. Perché per sei anni è stato un incrocio senza nulla dentro. Allora, noi che vogliamo fare? Intanto, e viva Dio, si è rivista l'igiene urbana. Dopo sei anni si è tornati a pulire portici, a pulire marciapiedi, a spazzare le strade, a sistemare quei vasi che erano pieni di immondizia, di cicche. Il decoro è migliorato per questo lembo di asfalto, per questo incrocio, ma perché ci siamo messi a lavorare, non si è fatto da solo. Cosa che non è stata fatta in sei anni, perché in sei anni questa zona della nostra città, isola pedonale in sperimentazione per sei anni, è stata riempita di nulla. Chiaro è che il discorso è molto più ampio, perché intanto è chiaro, consigliere Bellini, che non siamo né Napoli, né Roma, e qui in centro purtroppo non vengono turisti da tutto il mondo per osservare le bellezze dei centri storici. Quindi noi dovremmo avere la consapevolezza che Latina, città giovane, potrebbe avere sì un centro storico allestito ad isola pedonale, perché le isole pedonale che andiamo a visitare nei centri di città in giro per l'Italia e per l'Europa hanno una pavimentazione che non è strada, marciapiede, incrocio. C'è un'uniformità negli arredi, ed è questo che noi andremo a fare con il progetto FESR che abbiamo in mente. Perché allora sì, una grande porzione del centro storico di Latina, pavimentata, allo stesso livello, senza dislivello tra marciapiedi e strade, che casomai è anche estesa su direttrici diverse, che vanno verso il Palazzo delle Poste, viale Italia, piazza Quadrato piuttosto che la piazza della Prefettura, piuttosto che abbracciare via Don Morosini. Questo lo faremo insieme con questa amministrazione, con la maggioranza che guida questa amministrazione, e con gli assessori che stanno lavorando a questo da diversi mesi. E li ringrazio pubblicamente. Perché non è semplice cancellare in nove mesi, in dieci mesi, l'inerzia di sei anni. Quindi sappiamo benissimo quello che vogliamo e dove vogliamo andare. Chiaro è che così com'è questo incrocio, non serve a nessuno. Affacciatevi alla finestra tutti quanti adesso in questo momento, piove, veniamo domani col sole, contiamo le biciclette che passano qui sotto, ne passerà una ogni due ore? Una ogni tre ore? Allora dove c'è un centro pedonale, dove c'è un centro con strade larghe, tu le biciclette le devi fare arrivare da fuori, tant'è, ed è un progetto che, ahimè, nella piccolissima carriera di attivista prima e da consigliere comunale dopo, nel 2007 in Sala De Pasquale presentai un progetto allora con l'associazione Latina Sostenibile, e sta agli atti, di una pista ciclabile che collegasse Latina Scalo a Latina sulla sponda sinistra del canale delle acque medie. Cioè portare tutti i cittadini che vivono in un'altra città, perché è una città di 20.000 abitanti Latina Scalo, a farli arrivare in città con una pista ciclabile che cammina sulla sponda sinistra del canale acque medie, per chiaramente creare un servizio e uno strumento utile. Non la pista ciclabile dei criceti che girano su se stesso tutto il giorno e per andare chiaramente dal Palazzo delle Poste alla Prefettura non fanno i giri dei criceti le persone, ma passano dentro l'isola pedonale in bicicletta. Perché questa pista ciclabile in centro, al netto delle valutazioni, al netto di quello che sarà poi il risultato del lavoro che stanno facendo gli uffici, perché qua di tuttologi non ce ne sono, ognuno deve esercitare il suo ruolo e lo deve esercitare a fondo. Quindi l'arbitro Bellini che fa ammonizioni, faccia anche le ammonizioni che vuole, poi se vuole andare a denunciare nelle sedi opportune faccia i suoi passi, che la Legge gli consente. Dopodiché, il discorso di dover sostenere chi vive in centro, perché qui ci vivono 39 famiglie, qui ci vivono persone che hanno difficoltà anche a portare la spesa in casa o a far deambulare un proprio familiare. Qui ci lavorano persone. Qui ci lavorano professionisti. Il centro noi ce l'abbiamo un'idea chiara di come sarà da qui a fine mandato. Intanto un centro che sarà rivitalizzato. Abbiamo



iniziato con l'anagrafe. Qualcuno aveva avuto la grandissima idea di spostare un servizio essenziale, che è sempre stato rappresentanza del Comune, del Palazzo Comunale, a via Ezio, in una strada senza parcheggi, quasi sterrata. Chiaro è che l'idea che c'abbiamo dell'isola pedonale in centro, è legata anche al fatto che se oggi tutto intorno all'isola pedonale c'è la possibilità di parcheggiare, perché si può parcheggiare sulle ex autolinee, si può parcheggiare in piazza della Prefettura, si può parcheggiare a ridosso del Monte dei Paschi, si può parcheggiare qui sotto davanti all'anagrafe piuttosto che al circolo cittadino. Allora perché non dare un supporto in sostegno a più a chi ci vive, a chi ci lavora, riaprendo, dal lunedì al venerdì, perché poi sabato e domenica chiusa, il tratto che passa davanti l'Intendenza di Finanza via Diaz? Perché è uno sbocco naturale di Corso Matteotti, per trovare dei posti auto gratuiti a disco orario, per chi viene da un borgo, da Latina Scalo, da un altro quartiere, deve andare a fare la carta di identità piuttosto andare all'urbanistica, piuttosto andare a comprarsi il pigiama in un negozio lungo il Corso. Perché non farlo? Affacciatevi alla finestra, non oggi perché piove, perché direte: beh, ma oggi piove. Quando c'è il sole che spacca le pietre di lunedì, di martedì, di mercoledì, di giovedì, di venerdì mattina, chi c'è davanti l'Intendenza di Finanza a prendere il sole sulle sdraie? Nessuno. Allora perché non dare un servizio in più ai cittadini? Ed è questo quello che stiamo facendo. Stiamo facendo una cosa diversa rispetto al passato, perché in passato non è stato fatto nulla, è stato chiuso un incrocio. Quindi io sono sicuro che da qui al prossimo futuro questo centro ritornerà a vivere, questo centro con un'idea di arredo all'altezza della seconda città del Lazio, dove i cittadini potranno sedersi, potranno potremmo ammirare delle aiuole con dei fiori, piuttosto che avere di sera i palazzi illuminati, piuttosto che avere una filodiffusione, potremmo inventarci qualsiasi cosa, potremmo pitturare gli asfalti, potremmo fare un piano del colore per le abitazioni, potremmo far mettere le tende tutte uguali, potremmo far aprire alla città, il centro alle associazioni, a tutti ma non quelli che vorranno venire a creare contenuti, ma non quelli che avete creato voi domenica con la folla oceanica che andava contro un progetto messo in essere da un'amministrazione che in maniera lecita sta lavorando con dedizione. Quindi io sono sicuro che la strumentalizzazione non è utile a nessuno. I cittadini vogliono fatti concreti, vogliono riscontri. La propaganda è finita, viva Dio, il 15 maggio del 2023. E noi in poco meno di un anno abbiamo già fatto quello che in sei anni voi non siete minimamente riusciti a fare. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Valletta. Allora una comunicazione. Il sindaco si è allontanato per dieci minuti per un impegno istituzionale. Rientrerà a breve. Ha chiesto di intervenire il consigliere Coletta. Prego consigliere Coletta.

Consigliere Coletta Damiano:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti, coloro che sono qui in Aula e coloro che ci ascoltano che ci seguono in streaming. Beh, io ho ascoltato nel rispetto della diversità dei punti di vista e delle opinioni e quindi nel rispetto della democrazia, ho ascoltato delle considerazioni e delle dichiarazioni un po' inquietanti, prima sia dal consigliere Lavarone, adesso dal consigliere Valletta. Questa ostentazione del risultato elettorale, del quale ovviamente prendiamo atto e sul quale abbiamo sempre il massimo rispetto, ma che poi arriva alla sintesi finale di dire ma 70-30 governiamo noi e facciamo come ci pare a noi, in buona sostanza, perché è quello che ha dichiarato... sì sì, lei, Lavarone, ha detto "non faremo le cose che dice l'opposizione". Quindi qual è il messaggio che vogliamo dare alla città, alla comunità che rappresentiamo? Che non devono esistere le minoranze, c'è un pensiero unico che in qualche modo nel momento in cui c'è la scelta elettorale, stabilisce un percorso, e quindi si sminuisce effettivamente il ruolo delle minoranze. Cosa che anche noi abbiamo avuto il nostro 70-30, ma durante la nostra esperienza non abbiamo mai fatto una dichiarazione di questo genere. Avete parlato di visione, avete parlato appunto di una grande attività, e apro e chiudo parentesi, mi chiedo se non aveste avuto un'amministrazione che invece ha operato e proprio durante l'anno dell'Anatra Zoppa ha presentato progetti che hanno ottenuto finanziamenti importanti, grazie ai quali state tagliando nastri. C'è qualcuno dei consiglieri che è sempre presente nelle fotografie, quindi mi fa piacere che c'è questa dicotomia. Tagliate nastri grazie al lavoro fatto da altri e senza riconoscerlo e poi dopo comunque fate questa narrazione



distorta, dice ma prima non si è fatto niente. In democrazia, giustamente, poi appunto si elegge un rappresentante, si elegge un sindaco, una sindaca, e la sindaca appunto ci deve rappresentare tutti, e io devo sentirmi rappresentato ovviamente nel rispetto delle regole della democrazia. Però io mi chiedo effettivamente ma qual è la vostra visione? Qual è l'immagine che stiamo dando noi della nostra città anche a livello proprio nazionale riguardo il nostro paese? Perché la rappresentazione che voi state facendo del concetto di isola pedonale è una rappresentazione che ci riporta indietro di 20-30 anni. E mi dispiace consiglio non richiesto, proprio per i vostri e le vostre consigliere più giovani che si trovano a dover in qualche modo sostenere una linea che sta riportando indietro la città verso veramente un pericoloso ritorno indietro. Si chiama la restaurazione. La restaurazione viene vista in senso negativo, e quello che si voleva fare è riportare lo stato di cose dell'Europa prima della rivoluzione francese. State creando frustrazione e depressione in questa città con questa visione. Siamo sempre al vorrei ma non posso. Siamo sempre al concetto che l'isola pedonale è un qualcosa che in questa città non fa parte di una scelta percorribile, perché a Latina no, non si può fare, perché ci sono delle difficoltà. Quindi ribadisco sempre la mia richiesta, facciamo richiesta di statuto speciale, perché riteniamo che questa città non sia in grado di entrare nella modernità. E quindi quando parlo di immagini per il nostro Paese, insomma di figure pessime, non uso altri termini, perché insomma sono persona educata, ne abbiamo fatte nel corso di questo tempo, perché a livello nazionale, Latina sapete perché ci è andata? Grazie all'allora sottosegretario Durigon che chiedeva il ripristino dell'intitolazione del parco a Mussolini invece che parco Falcone e Borsellino. Siamo andati in cronaca nazionale per questo. Siamo andati in cronaca nazionale per la vicenda di Tiziano Ferro, dove appunto la nostra sindaca, appena eletta, e non sto ad entrare nella vicenda. Siamo andati in cronaca nazionale adesso per -consentitemi di dirlo- l'imbarazzante audizione che c'è stata durante la possibilità di essere città della cultura. Perché è stata imbarazzante. Perché io in quel momento ho tifato per Latina. Io in quel momento ero rappresentato dalla sindaca Celentano e dall'assessora Muzio. Voglio solo ricordare quello che è la nostra immagine a livello nazionale. E io mi sono sentito imbarazzato. Perché se si va a sostenere un esame e si sa pure quali sono le domande, ma studiamocene le risposte, no?! Ma possiamo andare a dare questa immagine alla nostra città in quell'audizione? Sì, è la mia opinione, infatti allora è ancora più preoccupante, se non ci rendiamo conto che abbiamo fatto una pessima figura è ancora più preoccupante. E allora, tornando al discorso dell'isola pedonale, voglio far presente che nell'ottobre del 2023 c'è stata una risoluzione del Parlamento europeo che si chiama "Piano Cycling Strategy". E che cos'è questo piano cycling strategy, che è stato votato da tutto il Parlamento europeo? Mette in primo piano la mobilità ciclistica, con l'obiettivo entro il 2030 di raddoppiare il numero dei chilometri pedalabili entro tutte le città d'Europa. Con l'obiettivo di ridurre l'aliquota IVA per quanto riguarda la vendita e il noleggio delle biciclette. Quindi in buona sostanza si vuole implementare l'uso della bicicletta, si vuole investire sul trasporto pubblico locale, perché poi alla fine il risultato di tutto questo si traduce in una maggiore sicurezza si traduce in una maggiore vivibilità e sostenibilità delle città e anche sul piano sanitario si traduce anche in un miglioramento dell'ambiente. Questo significa fare la scelta della ciclabilità e fare la scelta delle isole pedonali. Non è un problema di dire: vabbè, rendiamola più attrattiva l'isola pedonale. Siamo d'accordo nel renderla più attrattiva. Ma l'alternativa, nel momento in cui l'isola pedonale non è attrattiva, quando per me deve essere attrattiva e per i cittadini anche l'idea di passeggiare liberamente nel centro della città. E qual è l'alternativa? Dice: no, siccome non è attrattiva, allora mettiamoci le macchine, andiamo a fare la spesa parcheggiando dentro il negozio, perché Latina è una città a statuto speciale. Questo è il messaggio che state dando. Vi voglio ricordare che nel 1965 c'è stata la prima isola pedonale, e sapete dove è stato? In Piazza del Campo a Siena, grazie al sindaco Fabrini, sindaco di allora. Anche lui ha dovuto combattere con le serrate dei commercianti, anche lui ha dovuto combattere con l'opposizione di una parte della città, e stiamo parlando di Piazza del Campo. E nel 1980, grazie al sindaco Petroselli di Roma, c'è stata la chiusura al traffico di Via della Conciliazione e del Colosseo, e a seguire c'è stata la chiusura di Piazza del Plebiscito, che era un grande parcheggio. E allora è un discorso proprio culturale. Poi so che la risposta di qualcuno di voi, perché l'ha detto prima, mi sembra il consigliere Valletta, è: noi non abbiamo piazza del Plebiscito, noi non abbiamo il Colosseo. E' questa la frustrazione che stiamo creando nella nostra città, perché noi abbiamo le nostre bellezze anche del



nostro centro storico, che ha un suo fascino, perché poi dopo facciamo le rievocazioni della bonifica solo quando ci fa comodo, perché poi quando non ci fa comodo effettivamente tendiamo anche a depauperare il nostro patrimonio. E allora è una questione di scelte, effettivamente di scelte politiche. E vi aggiungo anche un altro esempio, andatevelo a cercare anche su Google. Renzo Piano, nel 2012 mi sembra, The Shard, è un palazzo che sta al centro di Londra, un grattacielo che sta al centro di Londra, un grattacielo che sui piani bassi è destinato a uffici, sui piani medi è destinato all'uso di hotel e sui piani alti è destinato ad abitazioni. Sapete quante persone possono circolare all'interno di questo grattacielo? 7 mila persone. Sapete quanti parcheggi aveva previsto Renzo Piano? 48. E perché quei 48? Proprio per delle persone che avevano una disabilità, esclusivamente per quello. Perché il messaggio qual era? Eh no, ma questa è Londra, noi Latina siamo altro. Eh, certo, facciamo richiesta di Statuto Speciale, lo ribadisco, perché gli esempi e i modelli che ci sono a livello europeo vanno presi, vanno visti, perché il mondo sta andando in un'altra direzione. E noi invece vogliamo tornare indietro, è questo l'aspetto più preoccupante. E quindi il messaggio che un architetto, una figura, un artista come Renzo Piano ha voluto dare, era quello di entrare nell'ottica di un diverso concetto di mobilità. E allora su un grattacielo in cui possono in qualche modo circolare 7 mila persone e faccio 48 parcheggi, è un messaggio chiaro. Invece noi mettiamo 39 parcheggi su un'isola pedonale che di fatto è costituita da 50 metri. Perché vi do anche un altro dato, è un dato del 2019 questo, quindi anche pre-Covid. Sapete quanto è lo spazio dell'estensione dell'area pedonale per cittadino in Italia, media? 0,47 m². Le città che mediamente hanno un metro quadrato sono Venezia, Verbania, Cremona, Firenze, Cosenza, Pescara. La città che ha un maggiore rapporto area pedonale e cittadino è Lucca, con 6,7 metri quadrati. Ma questi sono dati del 2019. L'ho già detto in altre circostanze, quello che è accaduto durante la pandemia abbiamo poi dovuto fare anche di necessità virtù. Ricordatevi gli spazi aperti che avevamo aumentato e avevamo messo a disposizione proprio dei locali commerciali e come si viveva la città. E questo ce lo dicevamo tra sindaci in quel momento, ma appunto dicevamo nella drammaticità della pandemia abbiamo scoperto la bellezza del fruire delle città attraverso una maggiore pedonabilità e una maggiore ciclabilità. E allora è inutile che diciamo: ah, sull'anello ciclabile dobbiamo vedere quante persone la utilizzano. Il discorso culturale e la visione culturale chiede tempo. Ma non può avere adesso dei passaggi indietro, non può esserci il messaggio di riaprire, seppur parzialmente, una striscia di piazza Del Popolo. Diventa anche pericoloso per la sicurezza, perché se abbiamo i bambini che li facciamo venire qui in piazza a giocare tranquillamente perché le macchine non ci sono, poi diventa appunto una situazione anche di pericolo. Quindi non capisco quale sia veramente la vostra visione. E voglio anche aggiungere che quando si coinvolgono le persone, avete detto prima abbiamo fatto anche Commissioni, abbiamo invitato persone ad esprimere la loro opinione, eh certo, però dipende anche dalla selezione delle persone, perché poi, ripeto, nel rispetto del pensiero diverso, ma ci devono essere entrambe le visioni. Perché se io invito l'oste e gli chiedo com'è l'oste, l'oste mi dirà sempre che il vino è buono. Allora nel rispetto, ripeto, non voglio mancare di rispetto ad alcuni commercianti che ravvisano nell'isola pedonale un elemento di disagio, però voglio ricordare anche che la crisi commerciale nasce però da situazioni internazionali che partono dal 2009 e che vanno a finire anche in una diversa congiuntura del mondo del commercio legato alla presenza di Amazon e quant'altro. Ci rendiamo conto o no? Oppure facciamo una diagnosi e poi a quel punto è una diagnosi sbagliata e la terapia che poi scegliamo di conseguenza è sbagliata. Ci sono circa 2.500 firme che sono state raccolte e quindi esprimono anche una sensibilità diversa di questa città. E vi voglio anche ricordare che queste scelte contraddicono anche le linee di indirizzo che sono state approvate dal PUMS, dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Altra cosa che quella famigerata amministrazione immobile ha già fatto e che vi siete in qualche modo trovati sul tavolo. E allora ci vuole anche coerenza, coerenza con quelle che sono certe linee di indirizzo e le azioni che si vengono a compiere. Quindi io concludo qui il mio intervento sperando semplicemente in una capacità di ascolto reale della città. Gli strumenti ci sono e anche attraverso ciò che è stata la nostra richiesta in questo Consiglio Comunale vogliamo andare in questa direzione. Di certo, insomma, la risposta non può essere: siamo stati votati, decidiamo noi, punto e basta. Perché questo non è un segnale di democrazia. Grazie.

**Il Presidente f.f.:**

Grazie consigliere Coletta. Ha chiesto la parola la consigliera Censi, ne ha facoltà.

Consigliere Censi:

Grazie. Allora, in merito all'isola pedonale e al suo imminente futuro, in questi ultimi giorni ne abbiamo sentite di ogni e devo dire anche oggi in questa sede, tra chi ha voluto strumentalizzare politicamente la faccenda e chi probabilmente non ha voluto guardare oltre il proprio naso. Pertanto colgo l'occasione di questo intervento per chiarire un passaggio fondamentale, sia ai colleghi consiglieri sia ai cittadini in sala e a chi ci sta seguendo in streaming. Questa amministrazione vuole procedere con un progetto ambizioso destinato a trasformare il centro urbano nei prossimi anni nella volontà di assicurare una forma compiuta a quella che finora è stata un'isola non troppo felice direi, in tanti hanno detto un'isola che non c'è o un'isola deserta. È un progetto, perché qui c'è una progettualità, un progetto scevro da condizionamenti, da personalismi e scelte ideologiche, bensì è fondato sulle esigenze della collettività e in linea con gli standard di numerose città italiane ed europee. Un progetto fondato sulla pedonalità delle aree e sulla ciclabilità, nell'ambito di una programmazione seria e concreta inerente alla mobilità sostenibile. L'intervento che renderà definitivamente l'isola pedonale e il tratto tra Corso della Repubblica, compreso tra Piazza del Popolo e Via Costa, nonché l'intersezione che va da Eugenio di Savoia che si estende fino a via Pio VI, fino all'ingresso dell'Arena Cambellotti. E' l'iniziativa che farà da apripista. Contestualmente particolare attenzione, come già anticipato dai miei colleghi, verrà data alla mobilità urbana e alla ciclabilità attraverso la revisione radicale dell'attuale assetto delle piste ciclabili che attraversano il tratto del centro della città non sufficientemente utilizzate dalla cittadinanza, come già è stato detto. La volontà è quella di creare una rete ciclabile in grado di collegare il centro della città con le periferie e non solo il centro per il centro, di collegare il centro della città con la Marina. Il tutto in sinergia e in stretta correlazione con il piano dei trasporti, non dimentichiamocelo, e il piano della sosta. A tal riguardo, ovviamente, si dovrà creare anche un sistema di parcheggi che non sono solamente 30 parcheggi, perché altrimenti i cittadini non si recherebbero all'isola pedonale. Un sistema di parcheggi capace di consentire ai cittadini di arrivare con l'automobile in prossimità delle aree destinate a diventare isola pedonale. Non voglio dilungarmi oltre, anche perché tutta la questione verrà comunque trattata anche in Commissione Trasporti, Turismo e Marina, insieme al PUMS, che è il Piano urbano della mobilità sostenibile. Sarà quella sicuramente l'occasione per entrare nel dettaglio delle progettualità, perché sottolineo che c'è un progetto al riguardo, anche alla luce delle istruttorie che sono state svolte in corso, anche come abbiamo detto in Commissione Attività Produttive. Grazie.

Il Presidente f.f.:

Grazie a lei consigliera. La parola alla consigliera Coletta.

Consigliere Coletta Floriana:

Grazie al Presidente di questo momento. Allora, gentili colleghi consiglieri, cittadini che sono qui e i cittadini che ci seguono via streaming. Volevo salutare la sindaca ma non c'è, e questo mi dispiace, perché in un Consiglio Comunale così importante la presenza della nostra sindaca è doverosa, lo so, però mi dispiace, e ogni volta che convochiamo... *(intervento fuori microfono)* ci sta seguendo in streaming però mi dispiace che non ci sia. Ogni volta c'è una questione, a me dispiace che non sia qui la nostra sindaca, che possa ascoltare quello che diciamo. *(intervento fuori microfono)* Ma sarò libera di dire qualcosa?! Ho detto che mi dispiace, non ho detto mica una parolaccia? Ricordo a tutti, come ci hanno ampiamente ricordato i nostri cari consiglieri Valletta e Lavarone, che noi abbiamo perso le elezioni 70-30. Sì sì, è vero, abbiamo perso 70-30. Però noi abbiamo il diritto e il dovere di rappresentare i cittadini che ci hanno votato, e non solo quelli, perché sono stati tantissimi i cittadini che in questi giorni hanno espresso il loro dissenso sulla riapertura parziale dell'isola pedonale. Lo abbiamo visto domenica, lo abbiamo visto quando abbiamo fatto volantaggio durante sabato pomeriggio, soprattutto le famiglie, i bambini, i ragazzi, gli adolescenti, sono rimasti sbigottiti di questa decisione presa dall'amministrazione



Celentano. Mi rivolgo a voi con profonda preoccupazione riguardo alla proposta di riapertura parziale dell'isola pedonale e all'eliminazione di una parte della pista ciclabile per dare spazio a 40 posti auto. È innegabile che questa decisione, intrapresa dalla Sindaca Celentano e dalla maggioranza, abbia suscitato un'ampia e giustificata indignazione tra i cittadini, manifestata anche con la presenza qui oggi in Consiglio e nella recente manifestazione in piazza, e dalla raccolta di 3.000 firme che i cittadini hanno sottoscritto e che depositeremo al protocollo. La mia contrarietà a questa proposta è profonda e radicata nel fatto che si tratta di un'iniziativa intrapresa senza un adeguato processo condiviso con la cittadinanza. Sono stati ascoltati alcuni residenti e alcuni commercianti, ma i cittadini, le famiglie e i bambini non sono stati ascoltati. Adesso che andiamo incontro alla bella stagione e le persone hanno piacere a passeggiare e andare in bicicletta anche in mezzo alla settimana all'interno dell'isola pedonale per andarci a prendere un gelato, per farci una passeggiata con i nostri bambini, noi giustamente riapriamo la parte della piazza Del Popolo. Non è stato chiesto il parere ai cittadini, alle famiglie, ai ragazzi che usufruiscono di queste aree per le loro attività quotidiane. No, assolutamente no. Questa mancanza di coinvolgimento diretto e trasparente è inaccettabile e va proprio contro i principi stessi della democrazia partecipata, perché parliamo di uno spazio di tutti. Inoltre è evidente che la decisione di sacrificare parte della pista ciclabile per creare posti auto va in controtendenza con le politiche di mobilità sostenibile attuate da molte città europee e italiane. È un passo indietro che mette a rischio la sicurezza e il benessere dei nostri cittadini e, soprattutto, dei nostri bambini e delle loro famiglie che durante la settimana non sapranno chi può andare in mezzo alla strada, ci saranno delle transenne. E se scappa un bambino? Se un bambino va lì e passa in mezzo alla strada, che facciamo? Diventa tutta una confusione. Saremo i primi a fare delle denunce, ovviamente. Sottolineo che è stato preso ed è stato perso poi da questa amministrazione, un finanziamento del 2021 di oltre 400 mila euro riguardante la ciclabilità sulle piste ciclabili in ambito urbano. L'isola pedonale e la pista ciclabile non sono solo spazi fisici ma rappresentano un luogo di incontro, di socializzazione e di gioco per la nostra comunità. Sono spazi vitali per i nostri bambini, e lo vedo da mamma ogni volta che ci vengo, che vi trovano sicurezza e libertà di movimento, e per i nostri giovani che vi praticano sport come ciclismo e skate. Vi garantisco che quando abbiamo parlato con i ragazzi venerdì e sabato quando abbiamo fatto volantaggio, ci hanno detto: no, davvero vogliono chiudere questo spazio dove facciamo lo skate? Ok. Mi chiedo di nuovo, anche a nome dei cittadini che sono qui oggi a rappresentare, perché non sia stata richiesta la loro opinione. Parlo dei bambini. E l'opinione all'interno del Consiglio Comunale dei Bambini, che per inciso, non è mai stato convocato, e l'anno scolastico sta volgendo al termine. Sarebbe stato bello sentire la loro voce, cosa ne pensano i bambini di questa chiusura. Loro sono veri protagonisti del nostro futuro e avrebbero dovuto essere coinvolti in questa decisione, che riguarda direttamente loro e il loro ambiente di vita e di gioco. Siamo di fronte a una scelta che va oltre la mera questione di spazio per il parcheggio. È una scelta che riguarda i valori fondamentali della nostra comunità, la sicurezza dei nostri figli, la qualità della vita delle nostre famiglie, il rispetto per l'ambiente e la promozione di uno stile di vita sano e attivo. Pertanto mi oppongo fermamente alla proposta di riapertura parziale dell'isola pedonale e all'eliminazione della pista ciclabile per fare spazio ai posti auto. Invito la sindaca, che non c'è, e la maggioranza a riconsiderare questa decisione e ad impegnarsi in un processo condiviso e partecipativo con i cittadini, al fine di trovare soluzioni che rispettino le esigenze di tutti e che promuovano un ambiente urbano sicuro, sostenibile e accogliente per le generazioni future. Grazie.

Il Presidente f.f.:

Grazie consiglieri. Darei la parola al consigliere Galardo, quando arriva. Prego.

Consigliere Galardo:

Grazie Presidente. Amici della maggioranza e dell'opposizione, e non mi dilungo agli altri ringraziamenti che hanno fatto i colleghi prima di me. Mi scuso un po' con l'opposizione che io, come dice il collega Ranaldi, sono sempre per mediare, però stavolta qualche attacco all'opposizione va pure fatto. Ma non attacco perché vogliamo impartire lezioni, perché qui siamo tutti uguali, tutti eletti alla stessa maniera e tutti con la stessa



preparazione. Però a volte, quando uno sbaglia, come dice quello che il tedesco chiede scusa, l'inglese se lo fa ripetere, e l'italiano che sbaglia dice che ha ragione. Noi partiamo dal fatto che dobbiamo riconoscere un po' di cultura, come dice Coletta, un po' di cultura però non una cultura virtuale, dice adesso facciamo una cosa perché è un'idea culturale, fra tanti anni poi funzionerà. Torniamo indietro. Com'è nata Latina? Latina è nata qua sotto. Questo è un posto per noi più sacro di Piazza del Plebiscito o di quello di Roma, Petroselli. E la nostra storia, la nostra nascita. Noi tutti insieme abbiamo il dovere di tutelare questo spazio, migliorandolo, aumentando la fruizione, ma non andando fuori dalla realtà, che è sotto gli occhi di tutti. Questa isola pedonale che voi vi siete intestati, perché non è nata con voi, va bene che uno invece di dar discontinuità cerca di migliorarla e non metto in dubbio la buona fede, ma in quel momento poi ci si doveva rendere conto che questa è l'isola di nessuno, questa è l'isola che non c'è. Allora, siccome esiste una storia nazionale, una cultura europea che dà la ciclabilità e la fruizione del centro storico, però va contestualizzata. Io vedo, e vediamo tutti, perché questa città oltre ad amarla la viviamo, vedo la netta sperequazione, la netta dicotomia tra i cinque giorni feriali e i due giorni prefestivi o festivi. Cioè c'è 10 a 1. Cerchiamo di valorizzare la fruizione. Cerchiamo di valorizzare quello che vogliono i cittadini. Perché io sono stato, oggi è brutto tempo ieri pure, ma domenica e sabato era meraviglioso il tempo pure essendo marzo, e pullulava quest'isola, soprattutto il tratto pedonale che noi vogliamo arricchire e abbellire. Ma non chiudiamo gli occhi davanti ai giorni successivi. Cioè è un disagio, non è solo un'isola vuota che ti mette tristezza, ma è un disagio, perché per fruire la macchina, per fruire l'isola e per fruire il centro, va invaso dalla gente, non va allontanata la gente. Già chi diceva che abbiamo portato l'anagrafe al centro, meno male, ma possiamo portare anche altre cose. Io non so su tutto il resto, però dove possiamo mettere uffici o posti di fruizione, ma quello deve essere l'obiettivo. Diceva la collega Fiore che il tratto di via Diaz è più frequentato di tutti. Certo, ma è frequentato più di tutti il sabato e la domenica. Non facciamo in modo che diamo una visione che non è. Il sabato e la domenica il flusso della pedonalizzazione probabilmente sarà più quello che magari Corso della Repubblica, ma gli altri giorni è uguale dappertutto. Voi dovete vedere le cose come stanno, non come vorreste che siano. Io ringrazio Bellini che ci ha fatto una lectio magistralis sulla città sostenibile, sulla ciclabilità, sulla necessità di andare verso la pedonalizzazione. Ma questo va bene come concetto generale, ma non lo vedi che non si applica qua a Latina? Questa è una cosa sbagliata, perseverare su questo. E poi i parcheggi, la demonizzazione. Il bambino che attraversa la strada dice: noi saremmo i primi a denunciare. Perché noi saremmo i secondi davanti a un incidente? Però mi sembra che verrebbe a specchio quel tratto sotto il NAD rispetto a questo, e non mi sembra che ci sia stata tutta questa pericolosità in questi anni. E poi la ciclabilità, sulla ciclabilità, al di là del discorso del girotondo, che non giova, la ciclabile, come quella che fece, scusate se lo dico, qua ci sta Agostino Marcheselli, che è testimone, non so quanti altri, e Cesare, la vera ciclabile che ha avuto Latina, che poi va perfezionata, è quella che ha dato la cultura nuova a Latina, che è il tratto Latina-Latina Lido. Che ha dato un'idea nuova della città perché la gente, oltre che con le biciclette, ha fatto iniziare una generazione a dire andiamo a camminare, di tutte le età, dai ragazzi di 15 anni alle persone di 60-70 anni che si dilettavano anche a correre a piccoli passi. Di giorno e di notte. Certo, va perfezionata, va raddoppiata, come vanno fatte altre bisettrici, che è quella che può andare da Latina sempre Via del Mare fino a Fogliano, e poi ricongiungersi con il mare, che diventa un percorso oltre che ecologico, turistico, anche di attrazione. Come ha detto il collega Valletta, la bisettrice che potrebbe andare da Latina a Latina Scalo, che darebbe più possibilità, anche alternativa per arrivare aa Latina Scalo. Ma al di là di quello la pista ciclabile è per le passeggiate, non è per lo spostamento. Per lo spostamento ci sta la macchina e ci stanno i mezzi pubblici. Allora, guardiamo che il Re è nudo. E su questa cosa, un'occasione che io ho sempre chiesto e che questa volta non ve ne siete proprio importati di arrivare a una mediazione, stabilendo le criticità, una chiusura della piazza doveva avere il contributo di tutti. È inutile che ci fate fare i censori come se noi volessimo punire l'amministrazione precedente. Noi vogliamo migliorare quello che magari l'amministrazione precedente ha prodotto e salvarne le parti buone. La passeggiata, io non la chiamerei più troppo isola, ma la passeggiata che va da via Pio VI a Corso della Repubblica alla piazza, arredata bene, potrebbe essere un momento che sposta le persone dai centri commerciali al centro, almeno il sabato e la domenica. La fruizione dei negozi, magari con i gazebo e con i tavoli liberi messi in mezzo alla strada dalla



primavera in poi, potrebbe dare a questa città un'immagine diversa anche di fruizione, anche di ristorazione e tante altre cose. Perché oggi le persone non vanno all'isola pedonale, vanno ai centri commerciali, e questo è sbagliato, perché ai centri commerciali prevale il consumismo, non prevale la comunione e gli incontri, come è nata Latina. Perché a Latina prima si conoscevano tutti e si chiacchierava qua sotto, qua al centro, da qua, Corso della Repubblica, la piazza, le mamme con i passeggini. È nata quella cultura a Latina. Adesso l'allontanamento dalla città, i centri commerciali, è un altro elemento che noi dobbiamo non dico combattere, perché ci sono cose anche buone, però dobbiamo far capire che la città va fruita anche in modo diverso. Allora, questa pista ciclabile, per carità, lo vedete che non serve a niente. Io mi assumo la responsabilità di dire queste parole. Non serve a niente, perché una cosa che serve va fruita. Siccome non ci passa nessuno e restringe la carreggiata, creando un disagio, ci facciamo passare le macchine, non che ce le mettiamo. Allora è meglio una pista che non è usata? *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente:

Per favore, fate concludere il consigliere Galardo, per favore. Consigliere Colletta la prego, lei è sempre molto equilibrato, la prego. Vada avanti consigliere Galardo. *(intervento fuori microfono)*. Per favore! Consigliere Colletta faccia concludere il consigliere Galardo, la prego. Continui consigliere Galardo.

Consigliere Galardo:

Scusate se ho usato non sono toni forti, ma più che forti, chiari, perché quello che ho detto è sotto gli occhi di tutti. Noi vogliamo, non è che l'opposizione vuole più bene a Latina e la maggioranza vuole meno bene, perché se passa questo messaggio è un messaggio sbagliato, è quasi che gli elettori poi lo capiscono un messaggio sbagliato. Noi diciamo, e quello è il mio rimpianto, che dovevamo arrivare a soluzioni congiunte, non alla provocazione che avete fatto con un ordine del giorno per costringerci a bocciarlo e quindi far passare il messaggio che siamo contro la pedonalizzazione del centro. Noi siamo a favore di tutto ciò che è ecosostenibile, ma con intelligenza, misura e buon senso. E questa è la nostra posizione all'unanimità di un'opposizione che si è confrontata, e si è confrontata anche con le minoranze nelle Commissioni. Purtroppo il colloquio è sembrato tra sordi, forse più da una parte. Volete difendere questa cosa? Come diceva Sordi: ci avete provocato? E ora vediamo quello che succede. Perché questa è una provocazione su una cosa invece giusta e, lo sapete nel vostro intimo che è giusto il miglioramento dell'isola pedonale, piuttosto diamoci da fare per rendere il tratto, l'isola, quella che c'è, nel modo migliore non solo come arredo, ma anche come attrazione e come vivibilità il più possibile. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Galardo. Consigliere Ranaldi, prego.

Consigliere Ranaldi:

...ma che dice le cose come stanno, come le pensa, in maniera tale che ci possiamo confrontare senza infingimenti. Io voglio provare a leggere i provvedimenti che sta prendendo l'amministrazione. I provvedimenti sono, il primo, quello di far diventare permanente l'isola pedonale, nello stesso momento riaprire un pezzo di isola pedonale. Quindi cerchiamo di capire qual è il senso e che cosa significa. Mantenere permanente l'isola pedonale, ha una risposta precisa, ci sono in ballo 4 milioni di euro del FESR e, quindi, che facciamo li perdiamo? Nello stesso momento dobbiamo conciliare due esigenze: i commercianti, che dicono che la chiusura dell'isola pedonale ha abbassato le entrate, eccetera, ovviamente è un loro diritto, ma nelle Commissioni abbiamo visto il commercio cambia, io lo vedo in famiglia, io continuo a comprare alla Feltrinelli, nei negozi, eccetera, ma vedo che mio figlio, ogni volta che c'è da comprare qualcosa, andiamo sul web e non ci mettiamo assolutamente niente. Nello stesso momento, Galardo l'abbiamo sentito, l'UDC era contraria all'isola pedonale permanente. Quindi mi immagino che c'è stato un dibattito interno e quindi quello di riaprire un pezzo di isola pedonale,



quindi tornare indietro, concilia queste esigenze. Ma cozzano tra di loro, perché riaprire l'isola pedonale, che significa solo un tratto su Intendenza di Finanza e via Diaz, l'ha ricordato molto bene la consigliera Fiore, ormai è un tratto acquisito, ci vanno i ragazzi con lo skateboard davanti alla Feltrinelli, e lo dice anche la Feltrinelli, vanno persone, si intrattengono per comprare dei libri. Quindi aggiungere questi 39 stalli, che cosa aggiungono? Non aggiungono assolutamente niente. E quindi adesso voglio tornare un po' al metodo, a come deve essere affrontata per me il discorso sull'isola pedonale. Galardo, se ascolti, mi farebbe piacere. Nella Commissione Urbanistica abbiamo discusso su che cosa portare in Commissione. Stiamo ragionando sull'isola pedonale, il centro storico, quindi sarebbe importante portare la discussione sull'RO, i Piani particolareggiati. Perché non è che partiamo da zero. Quindi sembra qui che noi partiamo da zero, c'è la nuova amministrazione, la nuova amministrazione ci mette la faccia, decide, eccetera, pensando che si inizia da adesso. Non è così. Ci sono tanti Piani particolareggiati, ci sono idee all'interno del centro storico. Riprendiamoli, andiamo a vedere che cosa è stato proposto. Io poi la farò anche qualche proposta, per entrare nel merito. Perché io adesso faccio un riferimento al consigliere lavarone, che ha improntato una lectio magistralis sul metodo, però devo dire che il metodo non c'è. Nel senso che sono state date una serie di prescrizioni, ovviamente la maggioranza decide, ma la sfida è questa qui, alla maggioranza. Ma non avete il coraggio di portare un progetto dentro le Commissioni, discuterlo e dire: andiamo avanti su questo? Dopo gli incontri sulla Commissione Attività Produttive, c'è stato un tornare indietro, discussioni e, probabilmente, nella maggioranza, ricomporre un quadro politico, dice: ma noi faremo, non faremo. Ma scusate, se noi adesso decidiamo su un pezzetto di isola pedonale e non abbiamo tutto il centro storico, di che cosa parliamo? I 4 milioni di euro, quando riusciremo a capire i parcheggi, le piste ciclabili? Ma se noi non abbiamo un'idea del centro storico e della città, sul PUMS io non mi ci voglio dilungare, poi probabilmente si può attivare a pezzi, si può attuare a pezzi, c'è la prima fase, la seconda fase, ma se noi non abbiamo un'idea complessiva, non solo, ma perché non deve essere discussa? Perché non deve essere discussa? Perché noi dobbiamo apprendere alcune informazioni dalla stampa e siamo stati costretti a chiedere un Consiglio Comunale? Ma avete paura delle vostre idee? Non credo. Però si apre un dibattito, perché un altro elemento che dobbiamo inserire è questo. L'isola pedonale non è solo aprire o chiudere una strada, è legata alla qualità della vita del centro, è legata all'inquinamento, è legata alle polveri sottili. Io voglio dare qualche dato perché è interessante. Città 2030, poi ci torno sugli obiettivi 2030. Indagine della Lega Ambiente. Noi, rispetto alle macchine, traffico e incidentalità, siamo 70 macchine per 100 abitanti. Gli obiettivi sono: dobbiamo arrivare a 35 incidenti morti e feriti ogni 1000 abitanti, 5,6, dobbiamo arrivare al di sotto di 2. E questi che cos'è che sono? Poi leggo qualche altra cosa. Io mi sono andato a leggere il vostro DUP. Sono andato a leggerlo. E ci sono tutti gli obiettivi 2030, i 17 obiettivi. E i 17 obiettivi che dicono? Dicono energia pulita, riduzione delle emissioni di gas serra del 40% rispetto ai livelli del 90%, miglioramento dell'efficienza energetica del 30%. Poi sulla mobilità: dimezzare entro il 2030 l'uso delle auto alimentate con carburante tradizionale ed eliminarlo entro il 2050. Cioè la discussione non è solo su chiudere o no un pezzo, è come ci orientiamo rispetto ai cambiamenti climatici. L'altro dato, diventa interessante, è di ieri, l'avete visto tutti quanti, l'indice del clima nella città di Latina. Allora, siamo all'undicesimo posto per soleggiamento, al 99esimo è sull'indice di calore, cioè è una città caldissima. Quindi che significa? Significa che se noi non riusciamo a capire che all'interno del centro storico, lo diceva la consigliera Fiore, ci dobbiamo portare, non l'ambiente, la natura, che è l'unico modo per abbassare questo livello, perché quando si dice che la gente d'estate non sta al centro è perché fa caldo, e quindi l'unico modo, l'unica possibilità è quello di incrementare le alberature. È stata presentata qualche tempo fa una mozione della consigliera Ciolfi rispetto ai parcheggi per togliere l'asfalto, eccetera. Questi sono gli obiettivi che dobbiamo darci. Quindi dobbiamo fare un discorso complessivo, quindi non è solo l'isola pedonale con più strade o meno strade, è proprio un cambiamento di paradigma, come si dice. Io voglio riprendere, e mi porto avanti col lavoro, un progetto di Italia Nostra presentato nel 2010, dove ha immaginato che cosa potesse essere l'isola pedonale del centro, complessivo. E l'idea è questa, mettere insieme le piazze storiche, le piazze storiche del centro, quindi Corso Italia, quindi Corso della Repubblica, Piazza della Libertà e quindi il centro. Ovviamente questo ragionamento per dire da qui al risultato finale, quando ci daranno i 4 milioni di euro, come sarà l'isola pedonale?



Non è che possiamo pensare solo alle due strade. Se noi rimaniamo alle due strade abbiamo finito. E quindi ritorno. Perché ci dobbiamo dare questi tempi così stretti, o vi state dando? E l'abbiamo visto, che tutti i tempi stretti che ci siamo dati li abbiamo dovuti allungare. Adesso ci diamo i quattro mesi, ma se ne servono sei, se ne servono otto, ma prendiamoceli tutti. Cerchiamo di capire come deve essere questo centro. Ovviamente era stato proposto in questo studio, ormai parliamo di tredici anni fa, una soluzione sui parcheggi. È l'anello della Circumvallazione, perché il diametro dovrebbero essere 400 metri. Da ogni punto, 200 metri, noi siamo al centro della città. E che immaginiamo, che prendiamo le macchine e giriamo attorno? No! Quindi dobbiamo immaginare che i parcheggi interrati e a raso, devono essere distribuiti. Ovviamente era stato fatto un progetto specifico con quanti parcheggi, quante macchine, eccetera, in maniera tale che non si entra nel centro della città, perché l'altra educazione qual è? Ma non è che possiamo andare in qualsiasi punto con la macchina. In alcuni punti ci possiamo andare con la macchina, in altri con la bicicletta e in altri con altre soluzioni, ma nella indagine della Lega Ambiente ci dà ancora altri dati. Il trasporto pubblico, domanda di trasporto pubblico urbano, viaggi abitante anno 5. Obiettivo 2030, 400. Mezzi TPL completamente elettrici 0, noi stiamo. Obiettivo 100%. Offerta sharing mobility numero di mezzi ogni 1000 abitanti 0. Obiettivo 2030, 30. Mezzi sharing completamente elettrici, 0%. Obiettivo 100%, 2030. Nel DUP ci sono, quindi se noi non ragioniamo sulla dimensione della natura, la dimensione ambientale, non è che stiamo perdendo tempo, stiamo discutendo. Quindi questo arroccarsi 70-30, o noi decidiamo, noi faremo, ma ci mancherebbe. Assumetemi la forza del progetto, portateli questi progetti, fateceli vedere, discutiamo, poi ovviamente diamo il nostro contributo, se serve verrà inserito, se non serve la maggioranza andrà avanti per conto proprio. Noi abbiamo un'altra idea, abbiamo fatto una manifestazione domenica, è stata ovviamente partecipata, ho visto delle foto, certo che se Piazza del Popolo vado su uno dei piani, dal primo piano, e faccio la foto su tutta la piazza, dice: ah, c'era pochissima gente. No, c'era tanta gente, sono state raccolte tante firme. E' ovvio che questa era una piazza nata in un certo periodo, in un certo tempo, dove ce n'erano le folle. Adesso le folle non ci stanno più, ma io ho visto tanti progetti che hanno fatto sulla piazza, ma veramente interessanti, da D'Erme ad altri, Rosolini, eccetera. Questa piazza l'hanno ripensata e rimodulata, perché se noi stiamo con l'idea, e lo diceva anche Pennacchi, perché qua le strade sono larghe, quindi ci devono stare le macchine. Non è così, perché i tempi cambiano, perché la cultura cambia, e quindi questa piazza è stata immaginata, ho visto un'altra fontana piazzata sull'asse di Corso della Repubblica, alberature su questo tratto, e sono progetti, idee, ma perché si cambia. Perché il mondo va avanti. Perché non possiamo stare con lo sguardo rivolto al passato. Secondo me c'è questo limite, io lo dico alla maggioranza e a tutti quanti, dobbiamo fare un salto di qualità, e il salto di qualità non è che ogni volta riproponiamo la disputa 70-30 e noi faremo. Dovete stare calmi perché i Commissari stanno sempre in agguato, quindi prudenza. E siccome come opposizione vogliamo dare il nostro contributo, il nostro contributo dalla minoranza, dall'opposizione, faccia la maggioranza, ci mancherebbe, però credo che sia una cosa importante, un cambio di passo e un cambio di metodo. Qui ho visto, quando ho parlato dei Piani particolareggiati, perché ho visto delle persone, degli architetti che ci hanno lavorato, c'è un materiale a disposizione importante, quantomeno da visionare. Abbiamo fatto un incontro dove abbiamo raccolto da Wilmot, eccetera, perché non vengono ripresi tutta una serie di progetti, sono idee, sono stati prodotti nel corso del tempo, sono costati denaro. Quindi allarghiamo la discussione e io credo che la maggioranza deve prendere un tempo più lungo per poter avere il tempo per decidere, lavorare a un progetto complessivo, e non rimanere solo su parcheggio, aggiungere la strada, togliere un pezzo di strada o stare sugli stalli, questi 39-40 stalli, quanti possono essere. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, consigliere Ranaldi. Allora, il consigliere Belvisi, avevo cancellato erroneamente la prenotazione, quindi spetta a lui intervenire. Prego.

**Consigliere Belvisi:**

Buongiorno a tutti. Grazie Presidente. Non volevo fare un intervento, però ritengo opportuno dare qualche piccola precisazione, anche per quello che sento. Ho sentito prima la consigliera Fiore che ha detto che abbiamo preso delle decisioni senza avere dei dati. Sei anni di sperimentazione, avete detto che le avete raccolti voi, o questi dati sono spariti o non sono più buoni, quindi o l'una o l'altra cosa. Sono tutte dichiarazioni più o meno inverosimili quelle che ho sentito oggi. L'isola sperimentale che serviva per migliorare la fruibilità, per migliorare la qualità nel centro. Anche qui non ritengo che un pezzettino di 20 metri possa cambiare l'isola oggi com'è. Oggi com'è con lo stesso tratto. Vi ricordo che stiamo andando nella stessa vostra direzione. Quest'isola che viene dalla precedente, anzi da Di Giorgi, quindi dalla Giunta Di Giorgi, quest'isola così è rimasta disegnata negli anni. Oggi noi vogliamo soltanto confermare e rendere in modo definitivo l'isola così come è stata disegnata. E salto qualche punto, soltanto per dirvi, per quale motivo il lato sinistro della piazza, chiaramente da dove si vede, non può rimanere aperto, quello che è stato sempre aperto, quello che passa di fronte al NAD? Allora quel lato non è pericoloso, mentre il lato opposto invece è molto più pericoloso? Per quale motivo il lato che decidete voi di tenere aperto può andare bene, il lato che invece decidiamo noi di aprire, anche se in modo temporaneo, perché qui c'è l'apertura totale, l'apertura lì è soltanto temporanea dal lunedì al venerdì per maggiore fruibilità e accesso agli uffici che sono qui al centro, per quale motivo? Questo voglio capire, per quale motivo il lato che decidete voi va bene e invece il nostro no? Noi potremmo pure nella programmazione, perché ringrazio invece il consigliere Ranaldi per le parole che ha detto, ha letto bene il nostro DUP, le nostre intenzioni sono quelle, stiamo lavorando su un progetto, sto lavorando anch'io personalmente su un progetto più ampio. Questo è oggi rendere definitiva quell'isola pedonale con una piccolissima modifica, ripeto con una piccolissima modifica, che quel tratto di 20 metri non mi cambia la sostanza sull'isola pedonale, la rendiamo definitiva e non più sperimentale, voi non avete avuto il coraggio di farlo, noi abbiamo trovato il coraggio di farlo, di farlo diventare isola pedonale vera. E su questo noi ci mettiamo sopra le opere, ci facciamo le cose, ci facciamo l'arredo, il decoro, progettiamo i parcheggi, è chiaro che i parcheggi io li tengo temporanei, perché un'isola vera ha bisogno, come diceva sempre Ranaldi, di una serie di parcheggi sulla Circumvallazione limitrofi all'isola stessa, perché se non quell'isola non funziona. Ha bisogno di un decoro, ha bisogno di una presentazione. Non ha bisogno di lasciare una lingua d'asfalto larga 12 metri tutto asfalto. L'asfalto serve per le macchine, non per l'isola pedonale. Un'isola pedonale in giro per l'Italia io non l'ho vista asfaltata. No, quella è un'isola di asfalto, è una bolla di calore. Non è altro che una bolla di calore. Allora, avete avuto sei anni di tempo per costruire l'isola. Perché? Per costruire l'isola servono tutta una serie di servizi. Avete avuto sei anni di tempo e non l'avete fatto. Noi stiamo dando oggi un'indicazione ben precisa, vogliamo portare avanti la vostra idea dell'isola pedonale, vogliamo portarla avanti, anzi nel nostro progetto abbiamo intenzione di raddoppiare le piste ciclabili. E' chiaro che la pista ciclabile all'interno della piazza, della rotatoria, siamo tutti a piedi, che le biciclette girano all'intorno, c'è poco senso. Quindi anche lì una leggera modifica di 5 metri di pista ciclabile per renderla maggiormente funzionale è diventato paradossalmente un delitto veramente da libro, un delitto scuro, un qualche cosa che alla città rovina, che i bambini, anche lì poverini, questa cosa qua è tremenda. Allora, ripeto, valutiamo, chiudiamo quella davanti al NAD, apriamo quella davanti alla Intendenza di Finanza? Ripeto pure qui, per quale motivo un tratto non è pericoloso e un tratto invece diventa così in modo certo pericoloso? Altri paragoni che ha fatto il consigliere Coletta. Non possiamo paragonare Latina, a Siena e a Roma. Mi trova d'accordo se faccio paragoni con altre città più piccole, fra 100, 50 mila abitanti, 200 mila abitanti. Convengo con lei, consigliere, sull'opportunità di rendere effettivamente la mobilità sostenibile un must, una nostra linea guida, un'intenzione, quello che è il futuro, quello che è il futuro dall'agenda 2030 al nostro gruppo, che ha letto bene il Commissario Ranaldi. E su questo lo voglio ringraziare, perché noi stiamo lavorando su un progetto collettivo, comprensivo di tutto, perché dentro al centro della città c'è appunto dentro la viabilità generale della città, c'è dentro la mobilità sostenibile intesa non soltanto sulle piste ciclabili ma con il car sharing e con tutte le altre opportunità che ci vengono. Quindi anche lì il piano dei trasporti che l'abbiamo chiaramente trovato, ridotto su quello che è, non è che noi siamo intervenuti sul Piano del trasporto pubblico, anche il trasporto pubblico deve essere incentivato. E quindi tutti questi fattori devono



essere messi a regime e coesi in modo da dare questo Piano Regolatore della viabilità e della sostenibilità, quello che viene detto chiaramente PUMS che è l'acronimo corretto. Ripeto, mi sembra tutto un po' paradossale. Un'isola che effettivamente non c'è mai stata e che ora invece finalmente trova un primo disegno, una prima pianificazione, la rendiamo definitiva. Questa cosa che sta facendo l'amministrazione, ripeto, per me rimane un po' inconcepibile non trovare tutto il vostro appoggio il nostro confronto, la nostra apertura, l'abbiamo fatta nelle opportunità e quindi nelle Commissioni, abbiamo lavorato a diversi progetti, ma ripeto è un progetto in fieri e quindi lo voglio ribadire. Noi oggi abbiamo trovato il coraggio di fare questo primo passo e di dare l'indicazione alle città che noi vogliamo l'isola pedonale, vogliamo incrementare le piste ciclabili, vogliamo un PUMS vero e coordinato con tutte le altre attività e servizi necessari. Questo è quanto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Belvisi. La consigliera Ciolfi, prego.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Innanzitutto precisiamo, non 6 anni di sperimentazione di isola pedonale ma 2 anni e mezzo di sperimentazione di isola pedonale. Perché è iniziata la sperimentazione ad agosto 2021. Prima era ZTL ed era il progetto che era stato iniziato proprio dalle stesse forze politiche che rappresentate oggi in Consiglio Comunale e verso cui in realtà non state più trovando la stessa unità di intenti a quello a cui ci stiamo avvicinando. Volevo riprendere proprio dall'inizio, è passato qualche ora dal primo intervento del consigliere Iavarone, 70-30/30-70, ma intristisce di fronte alla città dover rivendicare la prevalenza numerica. E' chiaro, è un dato di fatto, tutti lo sappiamo, lo sanno in primis i cittadini che hanno votato, hanno fatto una scelta consapevole e speriamo che con la stessa consapevolezza e attenzione stiamo seguendo le vicende di questo Consiglio Comunale come di tanti altri. La realtà, a me sembra che la realtà sia che rivendicare questo 30-70 sia più un'esigenza per colmare un vuoto di contenuti, un vuoto di motivazioni alla base di determinate scelte. Purtroppo queste scelte sembrano emergere proprio sempre dovute a quel 70-30, a colpi di maggioranza, a colpi di votazione. Si decide che si fa una cosa perché si deve andare in contrasto con quello che è stato fatto prima, o si fa una cosa perché bisogna barcamenarsi tra un consenso e l'altro, e poi in Consiglio Comunale si decide a colpi di maggioranza con questo 70-30. Invece quello che vorremmo noi sarebbero dei contenuti, delle valide motivazioni, delle pianificazioni, delle progettualità, una visione per la nostra città. E credo che anche i nostri cittadini vogliano la stessa cosa. Ritornando nel merito della discussione, la sensazione di questa maggioranza in realtà con questa riapertura, che andandola ad analizzare è veramente una banalità, 30 metri, 50 metri di strada per fare posto tra 30 e 40 posti auto a disco orario, così ci ha raccontato l'assessora Tesone nel corso di un programma streaming online cui ci siamo trovati insieme, ci spiegava che questi 30-40 posti che verranno realizzati saranno a disco orario e lei ci dava anche l'indicazione a disco orario, così se magari uno ha comprato una cosa e deve fare un cambio lascia un attimo la macchina lì al volo posteggiata e fa il cambio. Quindi questa rimodulazione la riapertura di un pezzo di isola pedonale la andiamo a fare per dare possibilità a chi magari con calma, perché poi gli acquisti giustamente si fanno con calma, bisogna ponderare, bisogna scegliere, provare, eccetera, ha fatto l'acquisto però poi ci ripensa e quindi lì in quel caso ha ragione l'assessora Tesone, la lascia 30 minuti e va a fare il cambio. Ma è questo che chiedono i commercianti? Non lo so. Quello che sembra in realtà è un barcamenarsi tra due posizioni di consensi elettorali che sono opposte. Da una parte ci sono appunto quei commercianti, una parte dei commercianti del centro storico che probabilmente continua ad attribuire, secondo me in maniera del tutto erronea, il calo delle vendite, la crisi economica, al fatto che non c'è più la ZTL o comunque l'apertura al traffico, e quindi che i clienti non hanno più la possibilità di parcheggiare in centro in doppia, tripla, quadrupla fila. Perché io non so quanti di voi ricordano, oppure l'abbiamo cancellato dalle nostre menti, che cos'era pre isola pedonale, che cos'era pre-ZTL? Era una casba, c'erano macchine parcheggiate una sopra l'altra perché i latinensi si fermavano davanti il negozio dove volevano andare e magari la lasciavano lì anche quattro ore per fare l'acquisto in serenità. Purtroppo la crisi economica non è dovuta a questo. La crisi economica, ahimè, purtroppo riguarda questioni ben



più importanti e grava su diversi settori commerciali, produttivi. Siamo un Paese in decrescita. Il Covid ci ha dato il colpo di grazia. L'incremento dell'e-commerce, chiaramente portato anche dal Covid, ha danneggiato in maniera esorbitante tutti i negozi, anche quelli del centro storico, non la chiusura e la sperimentazione dell'isola pedonale. Oppure magari per accontentare quei residenti che hanno dei disagi perché non possono arrivare fin sotto casa e parcheggiare l'auto sotto casa. Ma quei parcheggi, 30, 40, 39, quanti saranno? Ogni giorno abbiamo letto diverse cose sulla stampa, perché poi sempre tutto sulla stampa, leggiamo, noi di atti non abbiamo visto ancora niente. E quindi quei 30 minuti a cosa possono servire al residente del centro storico? Si mette la sveglia ogni 30 minuti e scende giù e cambia la lancetta del disco orario? Quindi questi 30-40 posti a fronte di una riapertura di un pezzo di isola pedonale per dire noi abbiamo istituito l'isola pedonale in via definitiva e l'abbiamo mozzata di un pezzo. E' un pezzettino piccolo ma va a creare un danno enorme anche dal punto di vista architettonico, perché al momento abbiamo in realtà una direttrice di pedonalità che va da Piazza del Popolo congiunge l'Intendenza di Finanza, continua con l'altro tratto che sta dietro l'Intendenza di Finanza pedonale. Quindi anche dal punto di vista architettonico dà una visuale importante, collega il Comune con il Tribunale. E che senso ha andare a riaprire questo pezzettino di strada per creare questi 30-40 posti a disco orario per 30 minuti? E quindi questa è la contestazione, la povertà delle motivazioni, se non quelle del 30-70 che vedremo magari alla fine nella votazione della mozione. Oggi invece io mi sarei aspettata da una maggioranza bulgara veramente portare qualcosa di concreto, portare un progetto, portare un piano, portare una visione, ma non a parole. Non è più possibile andare avanti a parole. State raggiungendo l'anno di governo. Io finora, oggi, ho sentito soltanto parole. "Noi riapriamo perché poi andiamo a migliorare". Ma cosa significa riaprire perché si deve migliorare l'isola pedonale? Allora, prima si pianifica, prima si progetta, e poi si fa. Non ha senso andare a riaprire l'isola pedonale, a cancellare con un colpo di spugna un cambiamento culturale che la città ha avuto in questi anni tra la ZTL e i due anni e mezzo di sperimentazione di isola pedonale. La città è cambiata, la città ha apprezzato, ha capito, ha compreso, ha accettato e adesso apprezza l'isola pedonale. Non soltanto la città, i cittadini dei paesi limitrofi vengono per godere dell'isola pedonale di Latina. E quale è il senso di criticare lunedì mattina l'isola pedonale vuota? L'isola pedonale esiste perché esiste. Non ha necessità di pullulare di persone sette giorni su sette. È normale che il weekend sarà più popolata, è normale che il lunedì mattina lo sarà meno. Nel momento in cui sarà fatta una pianificazione, un piano del commercio, una pianificazione urbanistica, una rivisitazione dell'RO all'interno di uno schema di assetto generale, ma una rivisitazione dell'RO che tenga in conto prioritariamente dei servizi per i cittadini, degli spazi pubblici. Quindi la modalità non è quella di andare a riaprire un pezzettino, andando proprio a distruggere un'enorme piazza che noi abbiamo, una grande piazza, un grande spazio ampio, pedonale e sociale che abbiamo al centro della nostra città. Condivido la necessità di attrezzarlo, di migliorarlo, di pavimentare, ma questo non può essere il presupposto di migliorarla, non può essere riaprirla. È veramente un non senso, un ragionamento che non ha una base, non ha un inizio e non ha una fine. Un'altra cosa importante è quella di cui ha parlato con maggiore estensione il consigliere Ranaldi, riportando tutti quanti i dati. Noi vediamo che oggi Latina, ogni volta che viene pubblicato un report, un rapporto di Lega Ambiente o di qualsiasi altra associazione in cui riporta la statistica, riporta la classifica di tutte le città capoluogo, rispetto alla qualità della vita dei cittadini, Latina purtroppo si trova in terz'ultima, penultima, quart'ultima posizione. Adesso si trova in quart'ultima, terz'ultima, penultima, solo perché abbiamo l'isola pedonale, perché isola pedonale è uno dei parametri che non manca mai nella valutazione di queste classifiche. Adesso ce l'abbiamo, e per questo motivo siamo quart'ultimi, terz'ultimi, penultimi. Da domani saremo ultimi, senza più nessuna chance, perché non avremo neanche più quel pezzettino di isola pedonale, avremo anche riaperto la ZTL, gli orari, per consentire alle macchine di circolare e di mettersi là in seconda, terza e quarta fila. Io mi sarei aspettata, la maggioranza che veniva qui, con un piano parcheggi perché questo serve, questo occorre, non ridurre l'isola pedonale. L'isola pedonale la dovremmo ampliare a tutta la Circonvallazione. Questo mi sembra che voi l'avete detto all'unanimità. Allora che senso ha tornare indietro su un pezzettino solo per fare i trampolieri tra i consensi elettorali di chi chiede una cosa e chi ne chiede un'altra? E perché non avere il coraggio di mettersi a capo chino, a lavorare, a progettare un piano parcheggi serio, che veramente consenta ai cittadini di arrivare ai limiti della



Circonvallazione e parcheggiare? O portare avanti il progetto pubblico privato di piazza Pio VI per il parcheggio interrato, il multipiano? Oppure in qualsiasi altro posto, ne abbiamo parlato, è vero, l'ha detto la Presidente della Commissione Trasporto in Commissione Trasporto. Perché non aprirsi al futuro? Avevo portato una mozione per la realizzazione di parcheggi che fossero comunque con caratteristiche ambientali, i cosiddetti parcheggi paesaggistici, è stata bocciata. Non facciamo piano parcheggi, non vogliamo andare verso il futuro, vogliamo cancellare il cambiamento culturale che Latina ha avuto nel corso di questi anni. Vogliamo distruggere con la ruspa l'anello ciclabile. Ma quale è il senso di andare a distruggere una cosa fatta, quando potremmo magari implementarla? Avete pensato che forse lo si può fare in un altro distretto? Benissimo, ma incarichiamo uno studio, una pianificazione, un progetto, per recuperare quello che già c'è ed integrarlo con altro. Noi siamo d'accordo e favorevoli ad ampliare l'anello ciclabile anche in un altro posto, ma non a distruggere quello che c'è, che è stato realizzato, pagando un mutuo, che lo stiamo ancora pagando, rischiando veramente di andare incontro a un danno erariale. Dire appunto che l'isola pedonale è vuota e trincerarsi dietro questa verità, che è vuota di lunedì mattina, è assolutamente un falso problema. E la verità in realtà è un'altra, e questo mi rammarica profondamente, anche avendo sentito tutti gli altri interventi dei consiglieri di maggioranza che mi hanno preceduto. La verità è che dall'altra parte di questo emiciclo c'è una maggioranza di Centrodestra profondamente arcaica, lo devo dire, sorda, anche negazionista rispetto ai problemi di tipo ambientale, al problema delle polveri sottili. Una maggioranza che è incapace di aprirsi al futuro, è incapace di dire con trasparenza, con onestà intellettuale che il futuro è questo, è andare verso la pedonalità, la mobilità sostenibile, le isole pedonali. Invece no, ancora si continua a negare questa esigenza. E mi rammarico ancora di più dell'intervento del collega, doppiamente collega, consigliere Galardo e collega medico Maurizio Galardo. Un medico non può pensare che la pista ciclabile deve essere deputata solo alle passeggiate. Un medico dovrebbe invitare tutti i suoi pazienti ad utilizzare la pista ciclabile per la vita quotidiana, per muoversi, a camminare, a lasciare l'auto a casa e a muoversi a piedi con la bicicletta e a muoversi. Quindi noi dovremmo avere quanta più possibilità di percorrere piste ciclabili, aree pedonali nella nostra città, e non dire che la pista pedonale, la pista ciclopedonale o ciclabile occorre per andare a fare le passeggiate. E quindi è questo che mi rammarica, è proprio l'incapacità di questa maggioranza di pensare verso dove sta andando il resto del mondo. Noi stiamo pensando, voi state pensando all'incontrario. E non è accettabile continuare a sentire parole, perché si tratta soltanto di parole: noi faremo, noi abbiamo pensato, l'isola pedonale diventerà. Ma alla base questo non può accadere se non c'è un progetto. Noi vogliamo vedere un progetto nero su bianco. Non c'è neanche l'incarico di un progetto, di una progettazione. E' necessario fare pianificazione, progetti, norme attuative, un piano strategico della città, che contempli una ri-pianificazione, come detto, dell'RO con riferimento ai servizi e allo spazio pubblico del centro storico. Con tutti, tenendo conto di tutti gli strumenti correlati, a partire dal PTPR, a partire dal PUMS, perché il centro storico è un'area estremamente fragile che va tutelata, quindi in questa maniera deve essere pianificato all'interno del centro storico. Soltanto così potremo fare cose buone per la città e riprendere davvero un bonus facile che non sia soltanto uno slogan vuoto, come purtroppo è rimasto per la candidatura a Città della Cultura, ma che diventi un vero bonus facile per la nostra città. E ripeto, non uno slogan vuoto, peraltro anche copiato da qualche altra parte. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, consigliera Ciolfi. Consigliere Coriddi.

Consigliere Coriddi:

Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Allora, innanzitutto, oltre che a ringraziare tutti i presenti, ci tenevo a dare il mio contributo su quello che in questo momento è questo spinoso, questa importante scelta che siamo chiamati a fare. Tante amministrazioni ci hanno preceduto prima di noi, non siamo i primi a dover affrontare questo problema dell'isola pedonale sì, isola pedonale no, ZTL sì, ZTL no. Ma il problema fondamentale è che finora nessuno ha avuto il coraggio di mettere la parola fine su quello che poteva essere una decisione presa



in maniera condivisa o non condivisa, ma in maniera definitiva. Il perché si possono fare delle illazioni, perché magari qualcuno, magari un malpensante avrebbe potuto pensare perché ad ogni campagna elettorale avrebbe potuto rivendicare quella speranza una volta nei confronti dei cittadini, una volta nei confronti dei commercianti, una volta nei confronti dei ciclisti, una volta nei confronti degli amanti delle auto, lasciare quel piccolo varco di speranza dove ad ogni volta andarsi a infilare e quindi prorogare una volta per tutte. Invece no, questa amministrazione con l'autorità che gli è stata conferita, come qualcuno ultimamente ha raccontato, dagli elettori, hanno detto basta, è isola pedonale. Quindi partiamo da un dato certo. Quindi non ci saranno ripensamenti in merito a quelli che possono essere orari d'entrata o orari d'uscita facciamo scaricare facciamo entrare. E' isola pedonale. Quindi anche le raccolte firme che sono state chieste, le domande che sono state portate ai cittadini non erano isola pedonale sì, erano isola pedonale sì e isola pedonale no. Quindi noi rispondiamo tranquillamente, facciamo l'isola pedonale in maniera uniforme. Questa è la prima considerazione. Quindi ad oggi dobbiamo ringraziare questa amministrazione, quindi tutti coloro che volevano l'isola pedonale, che sono propensi all'isola pedonale, saranno costretti in un modo o nell'altro a riconoscere nel sindaco Matilde Celentano, nella Giunta e di tutta questa Assise, a far sì che hanno realizzato il loro sogno, quello che non ci sia un ripensamento da qui a sei mesi-un anno che si possa tornare con una fine di sperimentazione tornando indietro a una ZTL. Quindi negli anni ogni sei mesi c'era sempre il patema d'animo chissà cosa si farà. Ad oggi non c'è più. Quindi noi rispondiamo a coloro che erano propensi per quest'isola pedonale o chi non era propenso, la posizione dell'amministrazione è chiara, netta e decisa. Ho ascoltato alcuni interventi dove veniva detto: diamoci il tempo per riflettere. Ben, ragazzi, mi sembra di aver capito da vari interventi precedenti che sono passati più di 10 anni, mi sembra che il primo intervento sull'isola pedonale o ZTL, quindi limitazione al traffico, è stato fatto dall'allora sindaco Di Giorgi. Adesso non ricordo gli anni ma saranno passati 12 anni. Quindi il tempo c'è stato. Quindi ad oggi tempo ne è passato e nessuno si è presa la briga e l'autorità di andare a decidere in maniera definitiva su quello che dobbiamo fare. E noi lo stiamo facendo. Quindi diamoci il tempo. Noi ci vogliamo dare il tempo ma non lo vogliamo perdere il tempo, torniamo sempre alle solite questioni, altrimenti non vogliamo essere tacciati, magari come amministrazioni precedenti, cioè l'inerzia a volte non porta alla decisione, cioè l'inerzia la subisce la decisione, quindi di conseguenza vogliamo agire su queste, vogliamo essere autori del nostro destino, che può essere positivo o negativo che sia. Noi abbiamo una visione di quest'isola pedonale, può essere condivisa, non condivisa, ma è la nostra visione, che vi piaccia o meno è la nostra visione. Allora, in questi interventi ho visto anche una cosa che ci tengo a dirla, sono stati fatti degli appunti su quella che è stata fatta la modalità e i temi trattati in conferenza stampa. Beh, se quel giorno proprio dobbiamo tirare fuori qualche appunto forse dobbiamo andare a criticare un po' le modalità con le quali qualcuno ha voluto esprimere le proprie dimostranze, ha voluto esprimere le proprie sensazioni, quindi i toni e modi in quella circostanza più di qualcuno non sono stati magari dei migliori. Quindi se proprio vogliamo rivendicare o tirare in ballo le modalità di quella conferenza stampa dovremmo andare a rivedere nei modi di qualche consigliere. In conferenza stampa è emerso un dato ben preciso, che il problema dell'isola pedonale non è tanto chiuderla o in che modo, è riempirla. E mi sembra che il sindaco in prima persona abbia dato dei tempi estremamente brevi, dove la vuole riempire. In che modo la vuole riempire? Abbiamo lanciato dei progetti, abbiamo detto delle idee, che possono essere sicuramente migliorabili e condivise: filo diffusione, arredo urbano, essenze arboree, iniziative. Che poi fondamentalmente sono le stesse con le quali viene rilanciata una petizione online. E la leggo. "Immagina il centro storico libero dalle auto", è libero dalle auto, c'è un'isola pedonale, quindi di conseguenza le auto non entreranno. "Puoi passeggiare, fermarti e chiacchierare, guardare le vetrine, far giocare i bambini". Fino ad oggi non ci sono stati interventi che mirino a quello. Noi li vogliamo fare. "Senza il traffico, senza lo smog, senza rischi. Un'isola pedonale da vivere pienamente. Arredata, arricchita di elementi architettonici, di eventi e di installazioni". Allora, negli anni precedenti, mi piacerebbe sapere quale sono state le voci in bilancio e le iniziative che hanno fatto sì al raggiungimento di uno di questi obiettivi, cosa che noi invece vogliamo farlo. Se qualora forse noi riusciamo a riempirla di questi contenuti, ci assumeremo tutte quante le nostre responsabilità e tutte quante le critiche che vorrete darci. Amministrare non vuol dire rappresentare una parte di cittadini, per quanto



possa essere magari lodevole, ci mancherebbe. Amministrare vuol dire ascoltare tutti le persone che hanno sostenuto le nostre campagne elettorali e le persone che non hanno sostenuto le campagne elettorali. Ma al di là di quello vanno ascoltati un po' tutti, quelli che possono essere i commercianti, i residenti. Ricordiamoci che il nostro centro non è di chi vuole andare in bici, non è del padre di famiglia, non è del residente. Il centro è di tutti, quindi di conseguenza dobbiamo fare in modo che la nostra decisione sia ponderata in maniera tale che tutti abbiano la volontà e abbiano la coscienza di essere rappresentati. Quindi di conseguenza abbiamo cercato di ascoltare tutti e trovare una meditazione, perché la politica fondamentale è anche questo, è cercare di mediare e non imporre quella che è una decisione. Quindi noi in questo momento stiamo cercando di fare questo. Quindi, ripeto, non mi sembra che in tutto questo periodo sono state fatte delle iniziative o se sono stati stanziati dei soldi per riempire quello che è stato nel tempo uno scatolone vuoto, perché l'isola pedonale sì, ok, non è solamente limitata al traffico magari con una transenna, con un panettone, con una pianta, nel tempo mi sembra ci furono delle piante che bloccavano gli accessi. No, per noi la nostra concezione di isola pedonale non è quello. E' quella di cercare di far sì che le persone rispondano a una domanda: perché andare in centro? Quindi non è solamente andare in centro col bambino, è dare una risposta a tutti i cittadini, è dare uno scopo della passeggiata del centro. Beh, ho sentito anche un'altra cosa che sinceramente, permettetemi, non è un capriccio. Il fatto di voler riaprire quella piccola parte, parliamo di 40 metri, non è un capriccio, è stata data un'attenta valutazione, che può essere condivisa o meno, ma si è cercato di far sì di valutare tutte le richieste pervenute a queste amministrazioni, renderle unanime a far sì che tutti possano sentirsi rappresentati. Si parlava di una petizione, si raggiungono circa 2.547 firme, orientativamente, forse l'1,9% su 130.000 abitanti, quindi di conseguenza mi sembra che non si può basare una raccolta firme per fare una decisione. Ma qualunque essa sia stata. Perché se fosse stata proposta dai commercianti o dai residenti, sicuramente avrà avuto oggi una petizione di ugual misura dello stesso peso. Ma non sarebbe stato corretto lo stesso. Quindi di conseguenza lo scopo principale, e ci tengo a ribadire questo concetto, è quello di fare in modo che tutti siano rappresentati da quella che è oggi la loro amministrazione. L'ultima cosa, è bello vedere, a volte parlare di trasparenza, di correttezza, quando poi nella raccolta firma che viene lanciata viene scritto "Non è legato alla politica o a intermediari del potere". Rimango veramente un po' pensieroso su questo. Però questa è una riflessione personale. Pertanto invito la minoranza e la maggioranza stessa a condividere sì su quello che è il nostro progetto, di venire nelle Commissioni e portare il loro contributo, e non strumentalizzare anche ai confronti dei cittadini, perché grazie a Dio i nostri cittadini sono persone dotate di intelletto e tutto, quindi la questione di oggi non è isola pedonale sì, isola pedonale no. L'isola pedonale è sì, e lo si vede anche dai commenti che hanno portato le persone che hanno firmato, tutti rivendicano la valutazione dell'isola pedonale, ed i commenti sono stati: riempiamola di contenuti. E fondamentale state dando adito alla conferma di quello che noi vogliamo fare. E lo potremmo fare con il vostro prezioso contributo o senza il vostro prezioso contributo. Ognuno di noi sceglie di fare politica in qualche modo, noi abbiamo deciso di farla in questo modo. Grazie presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei, consigliere Coriddi. Consigliera Campagna, prego.

Consigliere Campagna:

Grazie Presidente. Io credo che questa discussione odierna sull'isola pedonale sia partita decisamente con il piede sbagliato. E lo penso perché la prima cosa che ci siamo sentiti dire dal consigliere lavarone in apertura è stato ricordare il risultato elettorale, quindi della serie 70-30, quindi come a dire: noi abbiamo vinto, noi governiamo la città, voi siete una sparuta minoranza che evidentemente non merita pari dignità. Allora, io dico veramente bel modo di affrontare le questioni, con quell'arroganza e prepotenza che vi contraddistingue, quando invece questa maggioranza dovrebbe essere caratterizzata da capacità di ascolto, proprio visto che è solida, e quindi non dovrebbe avere paura di aprirsi. A maggior ragione perché quando siete stati eletti, e mi fa piacere che ci sia qui la sindaca, proprio la sindaca disse che lei voleva essere la sindaca o meglio il sindaco, come



dite voi, il sindaco di tutti. Ecco, io penso che fare il sindaco di tutti significhi essere sindaco appunto di tutta la cittadinanza e non solo di tutti quelli che vi hanno votato. Penso e spero che sia l'ultima volta che assistiamo in quest'Aula a questo balletto dei numeri. Anche perché che cosa vi dovremmo rispondere? Che il vostro 70% è un 70% che non è la maggioranza della città. Perché vi dovrei fare una lezione, come a voi piace tanto fare, di elezioni, no? 40.000 voti avete preso a queste elezioni, non penso sia la maggioranza della nostra città, che è composta da 130.000 persone. Non rappresentate neanche un terzo della città. Quindi forse questo vi dovrebbe far aprire gli occhi, aprire le orecchie, ascoltare e aprirvi ai contributi. E poi posso dire una cosa, e lo dico a lei sindaca, in ogni caso è vero, avete preso il 70 % dei voti, una larghissima maggioranza, allora però proprio in forza di quella larghissima maggioranza io mi aspetterei radicalità da questa amministrazione, mi aspetterei radicalità nelle decisioni, coraggio. Mi aspetterei non piccoli compromessi a ribasso, come quelli di cui parliamo oggi, una piccola riapertura del tratto dell'isola pedonale, ma mi aspetterei decisioni vere. Toglietela, aprite tutto. Se non volete le isole pedonali, aprite. Oppure, al contrario, chiudete o allargate ancora l'isola pedonale. Ma non ci trascinate dietro a discussioni che di fatto sono basate proprio su piccoli compromessi a ribasso. E arrivo alla discussione odierna. Dice bene sempre il consigliere Lavarone, finalmente oggi discutiamo di questo argomento. Finalmente consigliere, grazie a una nostra richiesta, perché altrimenti non saremmo stati qui, perché il Consiglio Comunale di oggi, come ricordavo prima, è stato convocato dalle forze di opposizione. E finalmente c'è chiarezza. Perché è vero, come ha detto lei, e prendo in prestito le sue parole, che c'è tanta confusione, c'è stata tanta confusione in queste settimane su che cosa volevate fare su questa isola pedonale. Io una cosa voglio dire, è tutto sbagliato, le modalità, nel merito, la pianificazione. E vado con ordine. Rispetto alle modalità. Noi abbiamo appreso tutto quello che sappiamo di fatto sull'isola pedonale nelle volontà di questa amministrazione dalla stampa, da comunicati, da conferenze e, ancora di più, da ricostruzioni giornalistiche. Abbiamo appreso appunto di questa volontà di riprogettare l'isola pedonale. Abbiamo appreso della volontà di pitturare, di fare interventi di colorazione dell'asfalto. Bene, quando questo forse doveva essere l'unico Consesso adatto a prendere una decisione così importante. E ho parlato anche prima della questione delle Commissioni. E poi dicevo è tutto sbagliato, perché nelle modalità, io ho sentito prima dire da alcuni colleghi, mi pare dalla consigliera Censi, che oggi questa maggioranza presenta un progetto, c'è un progetto. Dove sta questo progetto? Che cos'è? Una dichiarazione su un giornale non è un progetto. Non c'è un incarico di progettazione. Non c'è uno studio di fattibilità. Non c'è un progetto. Non c'è niente. Ci sono chiacchiere. Ci sono intenzioni politiche e, come dicevo prima, peraltro a ribasso. E sulle modalità io c'è un'altra cosa che ci tengo a dire, qualche settimana fa avete fatto una conferenza stampa qui in sala De Pasquale in Comune e l'avete fatta coinvolgendo esclusivamente il capigruppo di maggioranza. Io anche in questa sede voglio denunciare con forza queste modalità, questa non è casa vostra, questa è la casa di tutte e tutti i cittadini. Se volete fare le iniziative di maggioranza o di partito andate ad affittare qualche spazio privato e vi muovete in totale libertà. Questa è la casa delle cittadine e dei cittadini, tutti, non solo di chi vi ha votato. Quindi se volete coinvolgere il capigruppo, li coinvolgete tutti, maggioranza e minoranza, non che non invitate neanche i consiglieri di minoranza e ci dobbiamo vedere schierati tutti i relatori di maggioranza che raccontano la loro visione di città, ovviamente in maniera unilaterale, peraltro senza possibilità di contraddittorio. E poi sempre rispetto alle modalità, c'è un'altra cosa che voglio dire. Voi avete assolutamente bypassato il principio di partecipazione su una decisione che non coinvolge solo i residenti, non coinvolge solo i commercianti e che, chiaramente, hanno delle esigenze che vanno ascoltate e prese in considerazione. Ma l'isola pedonale di Latina non è dei commercianti, non è dei residenti, ma non è neanche solo dei ragazzi che fanno skate, però è di tutti. E proprio perché è di tutti serviva mettere insieme le varie esigenze, le motivazioni, tutte legittime, e contemperarle quelle esigenze, e trovare delle soluzioni che potessero dare soddisfazione quanto più possibile a tutti. E poi, ovviamente, arrivo al merito della questione. E perché dico che è tutto sbagliato? Perché con la riapertura del tratto di Piazza Del Popolo davanti l'Intendenza di Finanza, come è già stato spiegato da alcuni altri colleghi, anche dalla collega Fiore, dal punto di vista del traffico è evidente che nulla cambia, perché ovviamente le macchine che ora devieranno 10 metri più avanti, potevano girare dietro e ricollegarsi a Piazza della Libertà, quindi dal punto di vista del traffico nulla cambia. E quindi questa è una



decisione che voi motivate sulla questione dei parcheggi. Ma è questa la visione di questa amministrazione? La nostra piazza è un parcheggio? Questo è l'obiettivo che volete? Certo, sì, è questo che oggi traspare dalle vostre decisioni. Io penso, a proposito di parcheggi, che è una questione reale, attenzione, perché che ci sia un problema rispetto ai parcheggi nel centro nessuno vuole negarlo, ma allora io da questa maggioranza mi aspetterei in piano serio sui parcheggi. Mi aspetterei la possibilità di creare dei nodi di interscambio ai lati della Circonvallazione, con parcheggi seminterrati, c'era il progetto delle ex autolinee, che peraltro, fatemi dire, alle ex autolinee, che attualmente sono chiuse, quasi metà del parcheggio è chiusa, quindi anche lì si potrebbero, se quel parcheggio fosse risistemato, anche lì si troverebbero altri parcheggi, non serviva riaprire l'isola pedonale. Perché ci sono occasioni e spazi per incentivare e aumentare il numero di parcheggi. Oggi invece dire che riapriamo per 30 posti, 30 posti auto in piazza del Popolo io credo sia un contentino. Un contentino e un compromesso al ribasso. Quindi no cambi alla viabilità, solo parcheggi. Dal punto di vista della pista ciclabile noi andiamo a cancellare, è stato spiegato bene prima, andiamo a cancellare un tratto importante di una pista ciclabile, proprio oggi che quell'anello ciclabile, tanto criticato negli anni, finalmente si sta collegando con il resto della città, proprio ora che diventava un anello di congiunzione alla zona del Tribunale, dell'ospedale, dell'università, dopo che abbiamo completato anche il collegamento con piazza del Quadrato, con le scuole della Corradini, del liceo Grassi, fino a ricongiungersi alla via Del Mare. E noi invece andiamo proprio ora a cancellare questo pezzo di pista ciclabile. Come se tutto ciò non bastasse, io voglio far ragionare questa maggioranza anche su un'altra questione. Ho sentito, ho letto più che altro, le ricostruzioni della Sindaca nella conferenza stampa di cui sopra, in cui si diceva che noi l'isola la vogliamo riempire, riempire di eventi, riempire di iniziative. Scusatemi, ma dove le facciamo le iniziative che tutte le iniziative che facciamo le facciamo proprio in quella zona della piazza? Quando dovremo mettere i palchi per fare i concerti, quando dovremo fare la settimana dello sport, quando dovremo fare la festa del cioccolato, richiudiamo tutto? Quindi apriamo da lunedì al venerdì, per poi fare ogni settimana un'ordinanza diversa, perché una volta speriamo ci sarà un evento, una volta un concerto, una volta una sagra e così via. Io se questa è la vostra visione a proposito di eventi e di riempire il centro storico, allora bene, siamo veramente rassicurati da questo. E poi chiaramente è stato ribadito più volte c'è un'altra questione cruciale, c'è una questione di salubrità, di salute sicuramente rispetto allo smog, rispetto a riportare le macchine in centro. Ma c'è anche una questione di sicurezza, perché aprire al traffico dal lunedì al venerdì, peraltro la zona della piazza più utilizzata, non come qualcuno dice passa una bicicletta ogni tre ore, quella è la zona della nostra piazza più vissuta dalle ragazze e dei ragazzi che fanno skate, e che proprio qualche settimana fa grazie a un'interrogazione del Partito Democratico si sono sentiti dire che lo skatepark è a rischio de-finanziamento, e quindi non gli facciamo lo skatepark, gli chiudiamo qua sotto, ma dove li vogliamo mandare? Le ragazze e i ragazzi della nostra città che cosa devono fare se gli chiudiamo pure gli spazi in centro che dovrebbero essere di tutti? E alle bambine e ai bambini che vengono in piazza, che cosa gli chiediamo, che prima di attraversare devono guardare il calendario per capire se è martedì e ci sono le macchine o se è sabato e possono attraversare? Ma ci rendiamo conto di quanto una decisione del genere dopo 10, 9, 20, abbiamo sentito anni di sperimentazione da 30 anni, cioè è 100 anni che c'è la zona pedonale, dopo anni di sperimentazione noi andiamo a cambiare così radicalmente le abitudini dei nostri cittadini e delle nostre cittadine? E poi dico, la pavimentazione, gli arredi, la colorazione a terra, le nuove alberature, e poi che facciamo? Dal lunedì e dal venerdì gli alberi li tagliamo? Le panchine le togliamo? L'asfalto colorato lo ripinturiamo di nero? La pavimentazione, 4 milioni di euro, terzo stralcio per completare il progetto iniziale della zona pedonale, 4 milioni che sono inserite nelle linee del FESR che la vostra maggioranza ha approvato e che facciamo, mettiamo il pavimento? E poi lo togliamo in occasione dal lunedì al venerdì per far passare le macchine? E poi vado verso la conclusione, nel dire che come se tutto ciò non bastasse, la cosa più sconcertante è che da tutta questa discussione appare proprio in maniera lampante secondo me un'assenza totale di visione e pianificazione. Noi oggi dovremmo stare qui a parlare di qual è lo sviluppo per il nostro centro storico, che certo non passa per la riapertura di 50 metri, non so quanti siano, al traffico delle macchine. Noi dovremo parlare di uno schema d'assetto per il nostro centro storico, quindi con una pianificazione anche urbanistica. Dovremmo parlare del



PUMS con i piani di settore previsti dal PUMS, di cui ovviamente ancora non sappiamo nulla e di cui non vi sfugge ed è stato già ricordato dai colleghi in precedenza, quanto proprio il Pums, il Piano urbano della mobilità sostenibile, andrebbe in contraddizione con questa decisione, perché il Pums vuole favorire la pedonalità, la ciclabilità, il miglioramento del trasporto pubblico e non certo il ritorno delle macchine nel centro storico. Poi me la consentite, me la passate una battuta, oltre a tutto ciò c'è anche una questione che attiene solo alla mobilità, alla viabilità, c'è anche la questione degli spazi della cultura. Che cosa vuole fare questa amministrazione del centro storico, che tipo di idea? L'anagrafe in centro è la visione di questa amministrazione? Perché ad oggi a sentire le vostre dichiarazioni io vedo che in centro voi ci volete mettere gli uffici, va bene, e i parcheggi. Questa è la visione di Latina capitale della cultura. Poi permettetemi una battuta, la Banca d'Italia la vogliamo dare all'università, il garage Ruspi lo vogliamo dare all'università. Io oggi c'avevo paura di sentire che i parcheggi erano per l'università, perché anche questo mi sarei aspettata, perché evidentemente la visione culturale di spazi e anche per i ragazzi, per lo studio, per l'aggregazione di questa città, per questa amministrazione è limitata semplicemente a dire non sappiamo che farci, non sappiamo come gestire, diamo tutto all'università, ben venga, figurati se siamo contrari, però forse è una visione un po' riduttiva. Io concludo dicendo che sempre nella famosa conferenza stampa di cui sopra, proprio la sindaca disse che il protagonista di queste decisioni del centro storico, il protagonista deve essere il pedone. Ecco, a noi sfugge capire come si possa dire che i pedoni sono protagonisti e contestualmente riaprire nella piazza della nostra città al traffico delle macchine. Io credo che questa sia una decisione antistorica in controtendenza anche rispetto alle decisioni delle principali città italiane ed europee, e credo che con questa decisione non si riconfermi altro un'idea che abbiamo di voi e della vostra maggioranza, che siete una maggioranza nostalgia, che invece di voler portare in avanti nel futuro la nostra città, non volete fare altro che riportarla a vent'anni fa. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Campagna. Consigliera Isotton.

Consigliere Isotton:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti, anche a quelli che ci stanno seguendo con lo streaming, i cittadini e le cittadine. Allora, partirei proprio da questo punto, il discorso della visione della città, che deve essere una visione condivisa, condivisa dalla maggioranza e dall'opposizione, insieme ai cittadini, alle cittadine, alle associazioni che compongono la comunità della nostra città. Vi voglio leggere un passaggio della proposta di deliberazione che è passata nel nostro Comune dei fondi FESR, in cui ci sono espresse le linee guida dei fondi FESR. Visto che staremo utilizzando 4 milioni dei fondi FESR, che sono i fondi che sono arrivati al Comune di Latina grazie al programma delle strategie territoriali nel momento in cui non c'era la politica attiva nel nostro Comune, ma c'era il Commissario. E questi fondi sono arrivati grazie alla partecipazione fatta dai cittadini, dalle associazioni senza la politica. I fondi FESR, ben 20 milioni prevedevano per il Comune di Latina. E se adesso la maggioranza può giocare anche con questi 20 milioni e farsi bella, lo deve ai cittadini di Latina e alle associazioni che hanno lavorato all'Urban Center, ai Comitati di quartiere, a tutte le associazioni che hanno contribuito, e sono state ben 39. 39 associazioni che hanno fatto parte di quelle che hanno partecipato alla piattaforma della Regione Lazio. Leggo questo versetto sulle linee guida. "Le suddette linee guida prevedono l'identificazione di temi chiavi per il territorio e ribadiscono che la strategia si configura come un'azione collettiva in grado di rappresentare in modo organico gli interessi e le criticità di una comunità locale, nonché una efficace modalità per la creazione di uno spazio di confronto e la costruzione di una visione condivisa. Pena la perdita dei fondi FESR". Quindi, ecco perché siamo qua a parlare dell'isola pedonale e di come vogliamo avere la visione della città. Allora, non è perché avete vinto le elezioni che potete giocare tutte le carte, perché i fondi FESR si perdono se non si divide con la città e con i cittadini e con coloro che hanno partecipato a questo progetto delle strategie territoriali. Ci sono stati 32 partner locali, e questi risultano all'interno di tutte quante le relazioni che sono presenti nella piattaforma della Regione Lazio, e sono stati fatti gli incontri nel nostro Comune che riguardano questo. Allora ecco che la visione



della città deve essere condivisa, quindi il vostro progetto non può essere il progetto soltanto di una maggioranza perché avete vinto le elezioni, perché le Leggi dicono che i progetti e la visione della città va condivisa nel processo di co-progettazione con i cittadini. Allora bisogna tener conto della raccolta firme, le 3.000 firme che sono state raccolte, del questionario che è stato portato avanti dall'Urban Center e che ha coinvolto oltre 500 persone, degli incontri che sono stati fatti dalle associazioni che hanno detto il loro pensiero e la loro visione. Non è facile avere una visione chiara per tutti della città, ma quelli che sono i punti di riferimento sono proprio le linee guida che l'Europa ci manda quando ci manda i fondi da giocarci, perché là sono scritte le linee guida, le cose che dobbiamo realizzare. Quindi la città 2030, quella che deve garantirci una vivibilità migliore e quindi noi dobbiamo aumentare le piste ciclabili dagli attuali 30 km ai 100 km. Chiaramente devono essere fatte secondo un criterio di logicità, di vivibilità, di servizio, di agganci con il resto del territorio. Chiaro che una pista che circola soltanto dentro il centro storico da sola non è sufficiente, ma se questa si sta collegando, come è stato già descritto dal nostro capogruppo consigliere Bellini, nella nostra relazione, che ha anticipato questo incontro, è chiaro che se ci sono i fondi già spesi per progettare le piste che si collegano al centro e vanno verso le periferie, verso istituzioni o verso i luoghi da raggiungere, che possono essere Fogliano, il mare e altri centri di interesse, è chiaro che questa è la visione. La visione che dovrebbe esserci a volo di gabbiano, quella che dovremmo avere volando su un drone, cercando di capire come si deve intersecare questo reticolo di piste ciclabili, magari insieme al reticolo dei canali e delle acque che ci circondano. Quindi ci deve essere una visione che ci aiuta e che in questo momento siete voi come maggioranza a portare avanti la guida, ma poi non è detto che ci sarà un altro quinquennio, quindi quelli che verranno dopo dovranno comunque agire in sinergia, quindi non è che quello che è stato fatto da noi deve essere cancellato e quello che fate voi deve andare bene per forza, deve esserci una continuità di discorso che risponde a quelle che sono le esigenze di un territorio, quindi la vivibilità e la partecipazione ai bandi per avere le risorse. Quindi è l'Europa che ci dà la battuta e il tempo su come bisogna muoversi. Venendo alla nostra isola pedonale del centro storico, penso che aprire questo tratto così, tutto sommato limitato, che però porta dentro magari un migliaio di macchine al giorno fa aumentare lo smog, fa aumentare tutte quelle particelle pericolose per la salute sia per i soggetti asmatici, sia perché si annidano nei polmoni, e insieme ad altre cause sono anche cancerogene. Allora pensiamo ai bambini, a quelli sulla carrozzina, pensiamo alle persone che gli arrivano direttamente sul naso, quindi un bambino non si può difendere molto, quindi forse dovranno girare con la mascherina sulla carrozzina per non prendere tutto sto smog. Allora, abbiamo questa opportunità di mantenerla così, almeno questo piccolo spazio un po' più sicuro. Io vedo sostare anche tante persone le riterrei quelle più fragili, perché sono quelle che stanno nel dormitorio e che di giorno non sanno dove andare e stanno sempre qua davanti seduti sotto le panchine dell'intendenza e sulle panchine della nostra piazza. Allora ci sono le persone più fragili e quindi apriamo il gas a queste persone più fragili e, quindi, il pedone diventa il birillo, che può essere preso sotto facilmente. Allora, cerchiamo di coltivarla insieme questa visione della città. Mi rendo conto che le fragilità della nostra amministrazione sia nelle Commissioni, soprattutto nelle Commissioni, dove vengono affrontati degli argomenti molto settorialmente, e quando qualcuno di noi cerca anche di fare allargare un po' la visuale "eh no, ma questo non è previsto nell'ordine del giorno", ecco che allora c'è una frammentarietà di vedute e non si riesce a condividere delle cose che potrebbero essere utili per tutti. Perché se uno fa un intervento dentro le Commissioni e lo fa sicuramente sempre per portare un contributo utile. Però sembra che deve essere fatto tutto a spezzatino, è tutto come un mosaico, di cui non si conosce però il disegno finale. E questo qui è un rischio grave, perché può succedere che vi si interrompe il percorso anche a voi, è successo a quelli che ci hanno preceduto, siamo stati commissariati tre volte, quindi è un rischio che si corre. Allora o c'abbiamo questa visione d'insieme, che poi verrà anche presa e conseguita da quelli che guideranno la città dopo, oppure il rischio è sempre che si ricomincia da capo, e a chi va a svantaggio? Va a svantaggio della cittadinanza, che non vede mai un proseguo lineare che abbia un senso nel tempo e che sia un continuum tra un'amministrazione e l'altra. E questo non perché chi è più bravo, chi è meno bravo, perché dobbiamo esattamente attenerci a quelli che sono i punti di riferimento, all'agenda 2030, alle città 30, ma poi ci saranno le città 50, perché ci si muore dentro lo smog, dentro tutti i fattori che inquinano insieme a tutto il



resto. Penso che dovremmo ragionare anche sul discorso che tipo di progetto? Il progetto va visto nell'insieme, quindi noi abbiamo tanti spazi, e faccio riferimento a qualche provocazione, non siete stati capaci di fare niente in questi 5-6 anni? Beh, non credo. Soltanto affacciandosi da queste finestre possiamo vedere, intanto che è stato ristrutturato nell'isola pedonale, il giardino di Piazza del Popolo. Il giardino di Piazza del Popolo era veramente scatafasciato, praticamente era un deserto, ci passavano tutti dentro, a piedi, con le rotelle, con i passeggini, eccetera eccetera, ed era disastroso. Beh, nel 2020 siamo riusciti a renderlo riqualificato, proprio la settimana prima della chiusura del Covid. Abbiamo riqualificato anche il giardino interno al Comune, dove si fanno festival, incontri, matrimoni eccetera eccetera. Non vi dico come l'abbiamo trovato. Era una cosa scandalosa. Sono state sistemate alcune fioriere. Quelle che vedete fiorite qua sotto, le fioriere con quei bei cespugli fioriti, sono stati messi dai ragazzi del progetto nel 2018. Nel 2018 e ci stanno ancora, sono passati sei anni. E quindi qualche piccolo segnale, altrimenti ce le avevamo ancora secche, ancora vuote. Abbiamo tanti spazi, abbiamo il giardino interno del Comune, abbiamo lo spazio davanti all'Intendenza, abbiamo l'arena del circolo cittadino, abbiamo l'arena del museo Gambellotti, tanti spazi aperti che chiaramente hanno bisogno di un programma, quindi anche su questo ci si deve interrogare, quindi un programma culturale, sociale, artistico, musicale. C'è la biblioteca, la biblioteca può essere un punto importante in cui si fanno presentazioni di libri, si fanno attività con i bambini, i bambini possono uscire anche dalla biblioteca e fare attività in piazza, continuare delle attività didattiche. Chiaramente la città va vista con una prospettiva ampia da tutti i punti di vista, quindi quella della viabilità, quella della sostenibilità ambientale, quindi aumentiamo le piante, creiamo delle zone d'ombra, perché noi c'abbiamo il problema delle isole di calore, e la piazza è un'isola di calore. Quindi dobbiamo lavorare su questo insieme e trovare delle soluzioni che siano utili a rinfrescare le giornate estive, che sono davvero torride. Io penso che c'è la possibilità di lavorare insieme, di capire dove vogliamo portare questa città, che non è una prerogativa solo dei cittadini che vivono nel centro storico o dei commercianti che hanno determinate attività. Si può sempre rivedere le attività del centro storico. Se non funzionano, forse non sono quelle giuste. Bisogna anche aprirsi a qualche ventaglio in più di possibilità. Io vedo che più o meno le attività commerciali sono sempre le stesse. Forse bisognerà ragionare e magari proporre un altro tipo di attività commerciale. Magari andare anche storicamente indietro e vedere una bella torrefazione potrebbe attirare un po' più persone che non solo negozi di abbigliamento. Faccio un'ipotesi, ma non è che voglio cancellare i negozi di abbigliamento. Ma se le esigenze dei cittadini cambiano bisogna anche avere la capacità di capire se si vuole fare qualcosa di diverso. Ecco, io credo che andare a riaprire questo tratto e cancellare la pista ciclabile sia davvero uno sgarbo grande verso la nostra città. Mi sembra proprio un dispetto, un vero dispetto. E quindi invito questa maggioranza a riconsiderare soprattutto i fondi FESR, che sono legati alla condivisione dei progetti, altrimenti rischiamo anche di perderli questi fondi, perché queste cose arrivano a chi devono arrivare. Quindi quando uno cerca la democrazia partecipata e la partecipazione dei cittadini e delle associazioni significa questo, si rischia di perdere i fondi, perché se non vengono rispettati i processi di partecipazione questo può accadere. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Isotton. E' iscritto il consigliere Di Matteo, prego consigliere Di Matteo.

Consigliere Di Matteo:

Grazie Presidente. Un saluto a tutti i consiglieri, un saluto al pubblico qui presente e quello a casa. E' acclarato che è ferma intenzione di questa amministrazione istituire in forma permanente l'isola pedonale nel centro della città, ed anzi è auspicabile che la stessa venga ampliata. Il tema dell'isola pedonale, però, preso a sé stante, non ha alcun senso se non calato in un contesto più ampio che ne caratterizzi lo scopo e che si integri con ogni altra scelta di tipo urbanistico. Oltre alla valorizzazione degli edifici già esistenti, come la biblioteca Aldo Manuzio, all'ex garage Ruspi, recentemente ristrutturato, e all'edificio dell'ex Banca d'Italia, acquisito al patrimonio comunale, penso alla recupero e alla riqualificazione delle sede del mercato annonario, all'eliminazione del corpo



aggiunto delle Poste centrali e al ripristino della scala esterna realizzata dall'architetto Mazzoni. Penso alla città che amiamo e che vogliamo sempre più rivolta all'Europa. Occorre riqualificare ed attrezzare il centro storico affinché diventi sempre più attrattivo. Bisogna fornire sempre più occasioni che possano coinvolgere la più ampia platea di potenziali suoi fruitori. Altro aspetto importante da dover affrontare è quello dei parcheggi nel centro storico. Il congestionamento del centro urbano e la necessità di dotare la città di idonee strutture di servizio, impongono l'esigenza di potenziare le infrastrutture di supporto ai collegamenti e, soprattutto, le aree per la sosta e il parcheggio. A tale contesto la maggiore preoccupazione riguarda il centro storico all'interno della Circonvallazione, che essendo il luogo dove si concentrano la maggior parte degli edifici pubblici, riveste un ruolo fondamentale nella vita sociale, fisica, economica e culturale dei cittadini stessi. Affinché tutto funzioni nel migliore dei modi, è necessario rendere libere le strade da tutto ciò che non è flusso veicolare in movimento. Sarebbe anche l'occasione per liberare alcuni scorci della città dalle auto in sosta, che ne impediscono la vista piena e ne limitano la fruibilità. Penso a Largo Rossino e Piazza Dante, punti meravigliosamente disegnati dall'architetto Frezzotti, oggi relegate ad aree di sosta. Ed è questa, in sintesi, la funzione dell'isola pedonale di cui tanto si sta discutendo. Il centro storico non va né rifondato, né ridisegnato, ma va mantenuto, rispettato ed integrato con interventi che riqualificano e recuperano spazi e manufatti che versano in uno stato integrato e di abbandono, al fine di arricchire la città di strutture coerenti e compatibili con l'esistente e capaci di rispondere concretamente alle nuove necessità socio-culturali. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei consigliere Di Matteo. Consigliere Coluzzi, prego.

Consigliere Coluzzi:

...agli assessori e a chi ci segue. Bisogna fare una precisazione. Nessuno di noi è in possesso della verità assoluta, quindi quando ci si rivolge agli altri come se fossero loro i possessori della verità assoluta, si sbaglia. Io, infatti, ogni intervento che inizio dico sempre "secondo la mia opinione", cosa che altri, che hanno anche ricoperto cariche importanti, non fanno. Questo non è rispettoso dei cittadini e della volontà popolare. Fatta questa premessa, bisogna riconoscere al collega Bellini la funzione di Gran Sacerdote della mobilità ciclabile. Però il Gran Sacerdote deve verificare se ci sono ancora i fedeli che seguono questa religione. E quindi ci rimane sempre il dubbio amletico, isola pedonale sì, isola pedonale no. Latina ha veramente bisogno di un'isola pedonale? Latina è una città pianeggiante con grandi strade larghe, quindi se ci si orientasse nel senso della isola pedonale no, allora basterebbe fare una semplice redistribuzione del traffico veicolare con tutti i sensi unici, studiati in modo organico sulle direttrici radiali, mentre sulle circonvallazioni, perché si sviluppano anelli concentrici, mettere il doppio senso. Se invece si propende per l'isola pedonale sì, allora il discorso è un altro e bisogna avere, secondo la mia opinione, il coraggio delle scelte. Se Latina deve essere isola pedonale, secondo la mia opinione, l'isola pedonale deve riguardare tutta la vecchia circonvallazione, tutto ciò che è all'interno della vecchia circonvallazione. Quindi tutta questa tarantella sul piccolo anello interno non ha senso, perché nell'isola pedonale si va a piedi, non si va in bicicletta. Quindi il programma delle piste ciclabili si ripropone partendo, come punto di riferimento, dalla vecchia circonvallazione. Quindi questa isoletta qui, che stanno 20 metri, 30 metri, non c'ha senso. E quindi bisogna anche poi avere il rispetto della maggioranza, perché noi non siamo mai andati contro la minoranza, noi siamo a favore della maggioranza ed abbiamo il dovere di rispondere al mandato che ci hanno dato i cittadini, quindi noi non siamo contrari alle proposte della minoranza, ma siamo favorevoli a quelle della maggioranza, che dobbiamo fare e portare avanti in rispetto del mandato dato dagli elettori. Poi noi abbiamo un progetto di città, lo stiamo elaborando, di isola pedonale, e quando è pronto lo porteremo in Commissione e dopodiché andrà in Consiglio Comunale. Quindi state tranquilli e rilassati che fra breve vedrete i risultati. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Coluzzi. Consigliere Porzi, prego.

Consigliere Porzi:

Grazie Presidente. Volevo fare una prima cosa, un primo in bocca al lupo per il Consiglio che si terrà giovedì 28 ai consiglieri neo eletti, che sono l'intervento Renzo Scalco e Dario Bellini, eletti in Provincia. Questo è mancato nella prima parte, lo faccio io sostanzialmente. La seconda è, visto che stavo preparando un intervento, ma non ho fatto in tempo, leggerò un po' quello che Il Giornale mi ha pubblicato qualche giorno fa, ieri, l'altro ieri, non ricordo bene, tanto gentilmente. Ho ascoltato un po' gli interventi di tutti, sia degli amici di maggioranza che degli amici di minoranza. Visto però che ci apprestiamo a fare un intervento a cuore aperto sostanzialmente per questa città, perché interveniamo sul centro storico, un centro storico che verrà cambiato tra l'altro per i prossimi cinquant'anni. Quindi vorrei porre l'attenzione sugli interventi che faremo e sul modo in cui ci confrontiamo, cercando di fare in modo che questa non sia una disputa ideologica, che spesso in qualche intervento con qualche piccola leggera deriva un po' di fanatismo. Vorrei che tutti quanti insieme ci ponessimo bene davanti l'obiettivo grande che abbiamo che, lo ripeto, è quello di cambiare la città per i prossimi 50 anni. Mi dispiace che in questo momento non c'è la Sindaca, però devo dire una cosa fondamentale. Io ho fatto outing. Ho fatto outing una sera in un locale del centro. Non ero a favore dell'isola pedonale. Io sono diventato mentre facevo la fila. C'era una sorta di gigantografia più o meno, appesa alla parete, ed è una delle poche foto dell'epoca che riprende Latina dall'alto, il centro storico dall'alto. Ed era pieno di persone a piedi, qualche bicicletta, visto che al tempo era il mezzo di locomozione non preferito ma sicuramente l'unico a disposizione, o quello di più larga scala. E mi sono reso conto di come quell'immagine in realtà aveva avuto un'affezione nei miei confronti, cioè non più quel senso caotico di tutte quelle macchine in centro in doppia fila e sulle strisce pedonali e tutte le infrazioni che conosciamo, ma una tranquillità. Una tranquillità che dava spazio alle relazioni tra gli individui. Questo è stato il mio outing, da lì, occupandomi anche ogni tanto di urbanistica, ho pensato che forse avendolo fatto per città fuori da Latina, non per la mia città, sarebbe stato il caso, semplicemente solo per esercizio, magari dilettermi un po' con quelli che erano gli spazi della mia città e di vedere un po' una nuova rilettura. Perdonatemi, è un canovaccio questo, siamo una lista civica, quindi siamo poco attrezzati. Vorrei partire, come vi dicevo, dopo aver sentito diverse aporie, dall'unica abduzione che io conosco e che è l'unica conclusione logica di un sillogismo molto semplice. Questa isola pedonale così com'è credo non piaccia a nessuno, al di là che si voglia un'isola pedonale più o meno aperta, al di là che la si voglia dal lunedì al venerdì, al di là che la si voglia i giorni pari o i giorni dispari. Non cado, non voglio cadere nel facile tranello del "voi non avete fatto niente per due anni e mezzo, sì, ma voi è un anno che non state facendo nulla". Questo secondo me è l'approccio più sbagliato, che non alza il livello della conversazione, che invece richiederebbe di essere un po' più in alto per l'importanza del tema che andiamo a toccare. Io non so se vi rendete conto, anche per i più fanatici dell'isola pedonale, ma questa isola pedonale sembra un accampamento romano, è un po' una sorta di cardo e decumano. C'è una croce, ci sono due vie, però se lì nel cardo e nel decumano nell'accampamento romano aveva un senso, qui il senso francamente non ce l'ha, non lo vedo, perlomeno non lo vedo io. Quindi la mia prima richiesta a questo Consesso, in quest'Aula e non in questo Emiciclo, perché siamo in un'Aula, è quella di riflettere sul destino di questa città, nello sforzo di comprenderne le trasformazioni fisiologiche che essa sta subendo. Il primo quesito che mi sono posto vedendo quella foto e notando quelle cose di cui prima, è stato: ma quest'isola pedonale deve essere un attraversamento o un percorso? No, perché la differenza è sostanziale. Se ho quest'isola pedonale come è oggi, per me è ancora solo un attraversamento. La dobbiamo tutte insieme trasformare in un percorso. Non basta mettere in fila le auto o toglierle. Non è questo il punto. Non più spazio come distanza fisica ma spazio nello spazio. Un nuovo concerto di spazialità e non più di spazio. Lo spazio non deve essere più da noi come un attraversamento misurato come la tempistica per attraversarlo. Lo spazio deve essere altro. Occorre pensarlo, ripensarlo, ricostruire e ricostruirlo tra le forme del già costruito. In realtà non abbiamo un compito difficile. E' un compito assai semplice. Questa città, per fare un esempio molto banale, è



possibile in questa città mettersi in uno degli angoli della piazza ed osservare con una continuità di linguaggio visivo, difficile trovarla in altre città, in altri centri, magari fino all'obelisco dei giardinetti, o percorrere con lo sguardo fino a piazza San Marco ed oltre, semplicemente stando in piazza del Popolo. La città ci sta dicendo già tutto quello che noi dobbiamo sapere. È una città che conserva il razionalismo più avanguardista del Novecento, che si contrappone a quello che è il neoclassicismo di fine Ottocento e inizio Novecento, che lo vedeva sostanzialmente servire all'autocelebrazione dei regimi. Questa è una città libera e nasce da un'architettura razionale libera, nasce contemporaneamente alla lettera che scrivono l'Ordine degli ingegneri e l'Ordine degli architetti al governo di allora, per dichiarare che le idee e le forme e l'arte non può avere, non può essere a servizio di nulla, se non al servizio stesso di ciò che serve, il cittadino. E' una città che ha la sua bellezza non nei colori perché non ha colori. Che ha la sua bellezza non nelle statue, nelle sculture, perché non ha sculture, è una bellezza che è insita nelle sue forme e nel costruito. Essa stessa è bellezza. Dobbiamo incominciare ad amarla, e per amarla bisogna un po' conoscerla, e per conoscerla bisogna innanzitutto non andare avanti con gli steccati delle ideologie, ma portare avanti un ideale di città, perché se le ideologie hanno bisogno di nemici che dividono, gli ideali uniscono. Quindi grazie per la pazienza, perdonatemi che non sono ancora abbastanza in forma quindi faccio un po' di fatica e grazie a tutti. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie al consigliere Porzi. E' iscritto il consigliere Bellini. Invertiamo? Va bene. Lei ovviamente interviene perché ha presentato, così chiariamo anche questo aspetto per evitare equivoci. Prego, consigliere Majocchi.

Consigliere Majocchi:

Grazie Presidente. Io spero di non essere offensivo verso nessuno, diciamo che sono molto rattristato, perché secondo me non abbiamo nessuna speranza per il futuro di questa città. Io ho appuntato delle cose ascoltandovi, che vado a rileggere, non è un tono ironico, vuole essere un modo diverso di articolare un intervento. "26 marzo 2024 il Consiglio Comunale di Latina si riunisce. In discussione la scelta, già presa, di riaprire al traffico un tratto di isola pedonale. È la prima volta che se ne discute dopo mesi. L'opposizione insorge. La maggioranza risponde che le elezioni sono finite 70 a 30. Persistono nel capoluogo pontino problemi storici sulla pianificazione, sul turismo, sulla viabilità, sul commercio, certamente anche sul centro storico. Il consigliere Valletta parla di visione fatta di concretezza. Alcuni consiglieri plaudono al recupero in pieno centro storico di 40 parcheggi grazie all'eliminazione di piste ciclabili e aree prima dedicate ai pedoni. Il Consigliere Galardo comunica all'Aula che la bicicletta va intesa nel 2024 fondamentalmente come un mezzo di passeggio e non di trasporto. Il consigliere Valletta invita ad aprire la finestra, non oggi perché piove, ma inspiegabilmente domani perché c'è il sole, per conteggiare in tempo reale il numero di biciclette. È anche condivisibile, magari non così. Avremo bisogno di metodi un po' più approfonditi. Il consigliere Coluzzi apostrofa il consigliere Bellini come gran sacerdote della ciclabilità urbana, ma chiede: ne esistono ancora i fedeli? E poi: ma Latina ha ancora bisogno della sua isola pedonale?". Allora, diciamo che secondo me così noi non andremo da nessuna parte, e lo dico con un dato anche di onestà intellettuale perché io non penso che l'isola pedonale così come oggi l'abbiamo vissuta e vista abbia funzionato come poteva funzionare. Penso che però esprimeva una linea politica, che poi fondamentalmente, è stato già detto dai colleghi di opposizione, è una linea politica che segue fondamentalmente tutto il mondo, tutte le città d'Europa e anche l'Italia laddove governa il Centrodestra. Credo però che questa discussione, anche di questa mattina, sia indicativa di come le cose non possono funzionare. Io, ci sono cose che, perdonatemi, non capisco. Voi avete votato il 29 giugno scorso le linee di indirizzo al PUMS, l'abbiamo citato tutti, lo cito anche io. Perché questo documento è così importante oltre ad essere un obbligo di Legge per i Comuni sopra i 100.000 abitanti? Perché è un documento generale, complessivo, che dovrebbe riarticolare l'intero sistema di mobilità urbana, il trasporto pubblico, i piani di sosta, il traffico, la mobilità ciclopedonale, la logistica. Ed è un documento che non abbiamo redatto noi, non hanno redatto i politici, hanno redatto i tecnici, stanno facendo i tecnici. Ed è un documento che credo quando si facciano delle politiche, si pensino, si attuino delle politiche pubbliche, vada preso in



considerazione, perché contiene dati, perché contiene elaborazioni, contiene quello che accade attorno a noi, non noi che ci alziamo qui e diciamo qualsiasi cosa che ci passa per la testa. Ma è anche un documento che contiene delle visioni. Io ne cito qualcuna: il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo integrato di tutti i mezzi di trasporto, non solo dell'auto, il superamento di una modalità di pianificazione tradizionale, che voi sapete essere incentrata quasi soltanto sul traffico, invece nel PUMS c'è una impostazione di pianificazione che è incentrata sulle persone, è un cambio di paradigma molto importante. L'elaborare le politiche pubbliche con il contributo di cittadini e utilizzando un approccio trasparente ma anche integrato, cioè intrecciare la pianificazione urbanistica con la pianificazione di trasporti, con quella commerciale, con quella rispetto al nostro centro storico, per esempio della destinazione culturale degli edifici in gran parte ancora oggi chiusi, oppure male utilizzati. Ed è un documento, quelle linee di indirizzo che voi avete votato, ripeto, che voi avete votato, che parla anche di recupero di quote di rete stradale, spazi pubblici per pedonalizzare, per creare spazi per lo stare insieme. Ed è un documento che fundamentalmente io credo si pone in totale contrapposizione con quella che ad oggi è l'unica scelta politica che voi ci presentate al netto delle dichiarazioni, ovvero la riapertura di un tratto di isola pedonale. La mia domanda è perché questo documento che voi avete votato e forse non avete neanche letto non è stato quasi mai, tranne una sola volta, rispetto al piano di sosta portato in nessuna Commissione? Perché si fa così tanta difficoltà in questa amministrazione, e non credo riguardi solo il 2024, a pianificare in maniera seria? Perché quando nei mesi precedenti l'opposizione, credo in maniera del tutto normale, richiamava la necessità di dotare questa amministrazione di un piano strategico, per una visione complessiva di territorio, la risposta è sempre: va bene, ma quello che avete fatto voi non va bene, adesso ci siamo noi, abbiamo vinto 70-30. Ma che risposte sono? Ma che modo è? Ma poi tra l'altro io dico anche un'altra cosa, cioè a me non è che spaventi il 70-30, perché poi sono numeri, faccio presente a tutti quanti, che coinvolgono, forse coinvolgeranno meno che la metà della popolazione tra dieci anni. Io ho a mente una città che oggi è in gran parte assente da queste dinamiche pubbliche, politiche di quest'Aula. Ho a mente i ragazzi che assistono a questo dibattito con incredulità, con sgomento. Cioè un capoluogo di provincia, candidato, seconda città del Lazio, candidata a capitale della cultura italiana che oggi discute in quest'Aula, dopo mesi, con una richiesta forzata, perché diciamoci la verità, questa qua è una richiesta forzata, una discussione forzata che forse questa maggioranza non avrebbe neanche compiuto in quest'Aula, discute di riaprire al traffico un tratto di isola pedonale. A me sembra che è tutto folle. Mi sembra proprio folle. Cioè mi sembra un'impostazione politica folle, che io francamente non capisco. Invece di parlare di centro storico nella sua globalità, invece di, come è stato richiamato anche dai colleghi, meglio di me sicuramente, utilizzare gli ultimi dieci mesi o quel che sono stati per pianificare, ma veramente per mettere in rete dati, per mettere in rete elaborazioni, documenti che voi stessi avete votato, si procede così. Io, insomma, non ho molte speranze, perché se l'approccio politico è questo qui, è un approccio che noi ci portiamo avanti purtroppo in questa città da tantissimo tempo, non andremo da nessuna parte. Lo penso sinceramente. Mi piacerebbe che però la politica di questa città cominciasse a misurarsi su degli obiettivi che sono anche oggettivi. Ce lo dicono i dati, ce lo dicono le statistiche, ce lo dice il mondo che ci circonda, e ne cito qualcuno, è stato già fatto in precedenza, la riduzione del numero di auto per abitanti. Latina è una città fortemente autocentrica, con uno dei tassi di motorizzazione privata più alti d'Italia, 70 auto ogni 100 abitanti, dobbiamo arrivare a 35 entro il 2030. Riusciamo a misurarci su questo obiettivo? Non lo so, secondo me, ascoltando la discussione di questa mattina, assolutamente no. Riusciamo a portare per gli attuali 5 viaggi per abitanti all'anno a 400 entro il 2030? Riusciamo ad incrementare i livelli di sicurezza stradale pubblica? Riusciamo a rispondere alla crisi della pianificazione, come dicevo precedentemente, in questa città? Riusciamo a fare tesoro di tutti i progetti, o almeno a farne una sintesi, ma almeno a strutturare una discussione che si rispetti in questa sede di tutti i progetti di architetti, di urbanisti, di professionisti, sulla ricucitura di un territorio frammentato? Mi ha fatto ridere qualcuno che ha scritto nelle scorse settimane "Latina più che capitale della cultura è diventata capitale del rendering", cioè siamo invasi di progetti mai portati avanti, che stanno chissà in quali cassetti. Ma io ne faccio un discorso anche trasversale, cioè non voglio finire in una dinamica di contrapposizione, non mi interessa. C'è però bisogno di alzare il livello e trovare un piano quantomeno di



discussione condivisa che parta quantomeno da quello che avete votato voi, quello che si vota nelle Giunte, nelle delibere che voi avete votato. Avete votato, lo ripeto per la sesta volta, ma questa è una cosa gravissima, un documento che oggi contraddice del tutto quello che state facendo. E poi, scusatemi, ma le vostre oggi sono soltanto dichiarazioni, perché io quando sento dire, e l'ho detto, visione fatta di concretezza, rivitalizzare il centro storico, abbiamo cominciato con l'anagrafe. Ma che stiamo negli anni Ottanta? Ragazzi, ma oggi i servizi vanno verso la prospettiva di digitalizzazione, certo che non ci possiamo aspettare e neanche possiamo essere così distanti dalla vita di tante persone che tutti riescano ad accedere ai servizi in maniera digitali, certo che serve l'interfaccia pubblica, ci mancherebbe altro, fisica, in presenza, ma veramente stiamo parlando di questo? Io spero di non essere l'unico, ma non sono l'unico, noi bene o male cerchiamo anche un po' di stimolare il dibattito su questa base, però l'appello che è stato già rivolto dai consiglieri che mi hanno preceduto per i prossimi mesi è, per favore, invertiamo questa tendenza anacronistica vuota e superficiale di affrontare le questioni di questa città, dotiamoci di un programma di discussione nelle Commissioni serio. Cioè affrontiamo pezzo per pezzo, partendo dalla pianificazione urbanistica e globale e complessiva del territorio, i problemi che ci riguardano e, per favore, smettiamola di prendere decisioni che iniziano oggi, che finiscono domani probabilmente, senza nessun dato, senza nessuna evidenza, soltanto sulla base delle nostre opinioni. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Majocchi. Consigliere Bellini, prego.

Consigliere Bellini:

Grazie Presidente. Vorrei cominciare da una questione che ho già avuto modo di esporre e denunciare in più occasioni, anche nella Commissione Trasporti della Presidente Censi. Colleghi consiglieri, signori assessori, questa qua sotto è un'area pedonale. Le auto, le vostre auto private non le potete parcheggiare qui sotto. Un abbonamento per la sosta, le strisce blu costa 23 euro. Compratevi un abbonamento. Non è possibile, noi che dovremmo dare l'esempio in questa città, ci riduciamo a questo livello. Andate a parcheggiare le vostre auto fuori dall'area pedonale qui sotto. E spero veramente che basti a ripetere questa roba qui, perché è vergognoso. Ma come si fa solo a pensarlo di parcheggiare qui sotto? Ma perché questo è il vostro concetto di area pedonale. Questo è il vostro concerto di...

Il Presidente:

Consigliere Bellini, però...

Consigliere Bellini:

No, no, no, senza però! Senza però. Perché però? Però cosa?

Il Presidente:

Allora, ognuno si assume la responsabilità delle proprie azioni.

Consigliere Bellini

Esattamente. Esattamente. Ed io mi sto assumendo le mie.

Il Presidente:

No, anche chi parcheggia se l'assume, perché becca la multa.

Consigliere Bellini:

Dove? Quando?



Il Presidente:

E questo poi non sta a me. *(intervento fuori microfono)*

Consigliere Bellini:

Sempre li chiamo i Vigili! Sempre li chiamo!

Il Presidente:

Vada avanti.

Consigliere Bellini:

Peccato che siamo in un Comune che ha problemi di numeri e quindi i Vigili non possono mai passare qua sotto. E che facciamo, ci approfittiamo di questo noi che dovremmo dare l'esempio?

Il Presidente:

Va bene, consigliere Bellini, ha fatto la raccomandazione, che condivido, però ci sono modi e modi. Vada avanti con l'intervento, consigliere. Consigliere Valletta, la prego!

Consigliere Bellini:

Ma ho colto questa... *(intervento fuori microfono)*

Il Presidente:

Consigliere Valletta!

Consigliere Bellini:

Consigliere Valletta, il bullo di questa assemblea, è nervoso. Perché è nervoso consigliere Valletta? Mi faccia parlare allora. Faccia la persona educata.

Il Presidente:

Vada avanti con l'intervento.

Consigliere Bellini:

Consigliere Valletta, mi faccia parlare, faccia la persona educata!

Il Presidente:

Vada avanti con l'intervento, consigliere Bellini, la prego.

Consigliere Bellini:

Grazie Presidente. Allora ho colto... *(intervento fuori microfono)*

Il Presidente:

Dovete essere calmi tutti. Prego consigliere Bellini.

Consigliere Bellini:

Dicevo, ho colto questo spunto per dire che il concetto di isola pedonale è un concetto evidentemente poco caro al vostro modo di far politica. Allora, viene detto che tolto alcuni momenti, il venerdì, il sabato, la domenica, quest'isola pedonale è morta, e quindi per rivitalizzarla, per aumentare l'afflusso di persone in questa isola pedonale, servono parcheggi, in modo tale che le persone possano trovare più facilmente parcheggio. Peccato



che se poi giriamo per la città e giriamo anche le nostre fotocamere dall'inquadrare la croce dell'isola pedonale nei momenti di normale, normalissima, bassa frequentazione in tutte le isole pedonali ci sono momenti nei quali la gente mangia, ci sono momenti nei quali la gente è in ufficio, ci sono momenti nei quali la gente non è a passeggio, ed è assolutamente normale che sia così. Basterebbe quindi girare la nostra fotocamera e il nostro sguardo sulle aree di parcheggio dell'isola pedonale quando la gente non c'è per vedere che è pieno di parcheggi liberi. Quindi il parcheggio, la mancanza di parcheggi è un falso problema. E sicuramente non saranno i 30 parcheggi di cui voi volete dotare questo nostro bellissimo centro, a risolvere questo problema. Ma andiamo un attimo anche a vedere quanti posti auto ha il nostro centro storico. E lo facciamo presto. Ci sono 3.367 stalli a pagamento a tariffa normale nel nostro centro storico. 499 stalli a pagamento ad alta rotazione, vengono definiti così, alta rotazione. Numero 235 stalli di sosta a pagamento a tariffa ridotta, 275 stalli libera disciplinata da disco orario, sosta libera. 806 stalli sosta libera in adiacenza area anello circonvallazione. Per un totale di 5.182 stalli. A questi vanno aggiunti anche 109 stalli di sosta riservata ai diversamente abili. 40 stalli riservati allo scarico merci. 10 stalli riservati alle farmacie. 90 stalli riservati alle Forze dell'Ordine. 21 stalli riservati agli enti. Per un totale complessivo di 5.452. A questi 5.452 stalli nell'area della Circonvallazione vanno aggiunti i 30 stalli che noi abbiamo realizzato per i residenti dell'area della ZTL/isola pedonale. Li abbiamo realizzati noi perché la Legge, giustamente, stabilisce che laddove un Comune realizza un'isola pedonale/ZTL deve prevedere, per chi risiede all'interno di quell'area, dei parcheggi riservati. E' uno dei pochi casi nel quale il codice della strada obbliga i Comuni a realizzare parcheggi riservati. Ma che sia un falso problema ce lo dice anche, e ce lo dimostra un ulteriore fatto eclatante, da me più volte indicato nelle Commissioni competenti, ovvero i parcheggi blu ad alta rotazione. Sono, abbiamo detto, 500 parcheggi, e servono, sono realizzati a ridosso dell'isola pedonale... Scusi Presidente, ma io con persone che urlano in Aula non riesco.

Il Presidente:

Chi sta urlando? Mi dica.

Consigliere Bellini:

No, che mi parlano, c'è un vociare che non riesco. Grazie.

Il Presidente:

Non lo so, non mi sembra che...

Consigliere Bellini:

Grazie Presidente.

Il Presidente:

Per favore, silenzio.

Consigliere Bellini:

Grazie. Questi parcheggi, dicevamo, circa 500, sono stati pensati e realizzati proprio per favorire il commercio. Realizzati nell'area più centrale della città della Circonvallazione, hanno un costo superiore rispetto alle restanti strisce blu, 1 euro l'ora costa parcheggiare in questi stalli, ed in questi posti non sono validi gli abbonamenti dei lavoratori e dei residenti. Sono fatti apposta per il commercio. In buona sostanza sono 500 posti auto realizzati per favorire il commercio e si trovano un po' ovunque intorno all'isola pedonale: Piazza della Libertà, Corso della Repubblica, Corso Matteotti, Via Duca del Mare, eccetera eccetera eccetera. C'è però un problema, che a più riprese ho riportato nelle Commissioni competenti. Su questi posti, come su tutte le strisce blu, possono parcheggiare gratuitamente, per tutto il tempo che vogliono, le ormai numerosissime auto elettriche ed ibride. Questa possibilità di parcheggio gratuito e infinito, attivata a suo tempo per ovviamente favorire giustamente la



diffusione dei mezzi meno inquinanti, come gli ibridi e gli elettrici, nel caso delle strisce blu ad alta rotazione è divenuto ormai un problema, perché chi ha un'auto ibrida ed elettrica può tranquillamente lasciare la sua auto in sosta tutta la giornata, sottraendo quegli stalli all'importantissima loro funzione dell'alta rotazione per il commercio. Per favorire il commercio abbiamo più volte proposto di vincolare la possibilità di parcheggio gratuito delle auto ibride elettriche alle aree di sosta a strisce blu appena fuori queste aree o accanto, perché in piazza della Libertà per esempio ci sono delle aree che non sono ad alta rotazione, e quindi di stabilire che le auto ibride ed elettriche si possano parcheggiare esclusivamente nei parcheggi strisce blu gratuitamente, non su quelle ad alta rotazione. Insomma, di fatto di questa nostra proposta non c'è stata traccia di voler fare un piccolo cambiamento nel regolamento di questa roba qui. Dei 500 posti ad alta rotazione non ce ne interessa niente sostanzialmente. Ma per favorire il commercio, che è in crisi, e non dico che non lo sia, ma dico anche, come è già stato ripetuto molte volte, le cause sono molteplici in gran parte, grandissima parte, dovute a un commercio elettronico che ha disintegrato il commercio locale ovunque nel mondo, ovunque nel nostro paese, e non solo nelle aree delle isole pedonali. Però noi per non si sa bene che cosa, o meglio è facile intuirlo, per volersi piegare a un interesse elettorale e di ascolto di una parte della città, di una piccola parte di città, neanche facendola completamente contenta, perché i commercianti del centro chiedevano la riapertura della ZTL dal lunedì al venerdì, non abbiamo avuto, non avete avuto questo coraggio, ma avete avuto l'idea di invece realizzare questi 30 posti. Però dei 500 posti ad alta rotazione ce ne freghiamo, le auto ibride ed elettriche potranno continuare a parcheggiare tutto il tempo che vogliono lì, perché tanto il commercio si sosterrà su questi bellissimi 30 posti che noi andremo a realizzare, togliendo nel cuore della città, nel cuore del nostro centro storico, una parte di isola pedonale. Io credo che al di là delle narrazioni non corrispondenti al vero che ha fatto Valletta rispetto alla gestione della sperimentazione dell'isola pedonale che avviene per un unico motivo, perché sempre sulla base dell'attuale regolamento le auto ibride ed elettriche, diffusissime ormai, potevano entrare all'interno e possono tuttora, se si tornasse alla ZTL, entrare nell'area di ZTL quando e come vogliono. Quindi per cercare di eliminare questa problematica, lasciando inalterate le finestre di apertura e di chiusura dedicate allo scarico delle merci ma anche ai residenti che possono in alcuni orari della mattina presto e del pomeriggio entrare comunque in quella che era la ZTL ieri e in quella che sperimentalmente è oggi l'isola pedonale, abbiamo iniziato a sperimentare l'isola pedonale, non prima però di aver convocato, consigliere Valletta, l'osservatorio della ZTL, che era l'unico strumento di consultazione che andava convocato per operare questa sperimentazione. Voi avete convocato l'osservatorio della ZTL? Non mi sembra proprio. In effetti non è così, non l'avete fatto anche se sarebbe stato importante farlo. Avete fatto delle Commissioni consiliari di attività produttive invitando alcuni commercianti, certo non tutti, perché ho testimonianza di alcuni commercianti che non sono stati assolutamente contattati né consultati, e che erano e sono e rimangono assolutamente in disaccordo con l'idea di riaprire per esempio dal lunedì al venerdì, perché loro per le loro attività è un problema aprire dal lunedì al venerdì. Sono anche contrarie all'idea di questa mezza ibrido progetto, che non abbiamo mai visto e che non c'è, di fatto non esiste, ve la caverete con una delibera di Giunta senza uno straccio di progettualità, riaprendo questa isola pedonale. Le motivazioni sostanzialmente per le vostre scelte sono deboli. Alcune dichiarazioni davvero e soprattutto perché vengono da medici che dovrebbero sapere l'importanza per i nostri cittadini di muoversi, di lasciare il più possibile il mezzo privato lontano e di camminare, perché il moto è fondamentale, anche la singola passeggiata di dieci minuti che ti porta al negozio che hai scelto per comprare qualcosa o respirare l'aria ti permette di attivare quel sano moto e di abbassare la possibilità di andare incontro a malattie, per esempio, quelle cardiovascolari. Insomma ci dobbiamo in questo momento accontentare di una vostra idea di massima che punta a togliere da questa città una parte di isola pedonale nel suo centro storico, in modo del tutto irrazionale, e ci auguriamo davvero che non tocchiate quell'anello ciclabile adesso che ha assunto un senso, perché proprio da quell'anello ciclabile partono le direttrici che vanno verso le periferie. Se voi lo spezzate anche di 50 metri quell'anello non avrà senso, perché non condurrà niente, a niente, saranno dei monconi che non collegheranno nulla a nulla. E togliere piste ciclabili è un altro errore gravissimo che si fa, anche se fossero, e non è così, frequentate poco.

**Il Presidente:**

Consigliere De Amicis.

Consigliere De Amicis:

Intanto buongiorno all'Aula. *(intervento fuori microfono)*

Il Presidente:

Aspetti, aspetti, fatto personale, spieghi e le do la parola. *(intervento fuori microfono)*

Consigliere Valletta:

(interviene lontano dal microfono)... “Piccolo consigliere bullo”, tra l’altro il bullismo è una cosa seria, che non dovrebbe entrare in quest’Aula. Intanto un consigliere comunale non si dovrebbe rivolgere a nessuna persona, né al consigliere comunale, né al privato cittadino, con questi termini. Perché qui ci stiamo confrontando su aspetti politici e non personali. Ma siccome il consigliere Bellini non è nuovo a questi episodi, perché lo scorso mercoledì in Commissione Urbanistica ha dato il meglio di sé, insieme al consigliere Ranaldi, sbattendo sedie, dandomi del pagliacci, etichettandomi più volte del pagliaccio, consigliere Ranaldi, e sta agli atti, sul video che sta in streaming, e a quel signore che sta abbandonando l’Aula adesso più volte mi ha appellato come un buffone, allora io queste cose non le tollero. Perché io non vengo in quest’Aula a farmi né prendere in giro, né insultare dai miei colleghi. Quindi lei che è Presidente per favore richiami all’ordine i consiglieri perché queste parole non vanno usate da nessuna parte, non qua dentro.

Il Presidente:

Certo, su questo ha ragione. Io sinceramente è stato un momento non ho sentito. Se però lei mi dice che ha avuto anche testimonianza da parte di altri, secondo me il consigliere Bellini su questo ha sbagliato, e glielo dico in maniera chiara. Per favore, adesso però evitiamo ulteriori polemiche. *(intervento fuori microfono)* No, no, ha ragione, se è stato riscontrato ha sbagliato, è un errore che ha fatto, punto, e non deve succedere più. Ha ragione. *(intervento fuori microfono)* Va bene, mi farò promotore di questa iniziativa. Ovviamente non è il momento adesso, perché gli animi sono quelli che sono. Quindi va bene quello che ha detto, se c’è stata un’affermazione del genere... *(intervento fuori microfono)* c’è stata, e allora ha sbagliato, punto, e sarà anche disposto a chiedere scusa, sono convinto. Detto questo andiamo avanti con i lavori del Consiglio. Prego, scusi, lei stava intervenendo. Prego.

Consigliere De Amicis:

Ho smontato l'intervento che volevo fare perché poi sono sopraggiunte delle novità rispetto a questo dibattito consiliare. Prima di tutto si è parlato del 90-95% di che cosa noi vorremmo per l'isola pedonale, per questa città, poi la mozione che ha interessato questo dibattito consiliare investe però tematiche un po' più larghe, centro storico, una pianificazione della città più ampia. Però è importante che ci soffermiamo su questo dibattito sull'isola pedonale. E io volevo fare qualche considerazione. Intanto ho apprezzato l'intervento del consigliere Porzi, un intervento filosofico-culturale che ci ha riportato con i piedi per terra e ci ha fatto apprezzare forse di più questa città. Questo lo dico perché l'ho sentito come intervento. E per quanto riguarda invece quello che si è detto che questa maggioranza non ha un'idea di isola pedonale, perché oggi il confronto è ristretto all'isola pedonale, ebbene c'è stata una conferenza stampa del sindaco qualche giorno fa, ho visto un'irritualità, questo è il termine secondo me giusto di quello che è successo quel giorno, perché il consigliere Bellini, che tra l'altro è stato invitato poi all'intervento, un po' ha scosso quello che doveva essere una conferenza stampa di un sindaco che presenta delle linee guida per affrontare il dibattito sull'isola pedonale della città. Ebbene, quel giorno il sindaco, a parte gli interventi della maggioranza che hanno rivisto e riquilibrato qualche aspetto dell'intervento del sindaco, aveva detto delle cose importanti, che la sperimentazione bisognava considerarla finita, che la



desertificazione del centro e dell'isola pedonale era stata abituata da proroghe su proroghe, non c'era stato un atto definitivo che portava invece a una visione vera dell'isola pedonale in questa città. Aveva parlato di un decoro urbano, aveva parlato di alberature, di banchine, di cestini, questo ricordo, di supporto ai commercianti, con eventualmente delle coperture per fare in modo che nelle stagioni un po' fredde, piovose, potessero avere i commercianti dell'isola pedonale un rinforzo logistico. Aveva parlato di parcheggi. Aveva parlato di una serie di idee di parcheggio a supporto dell'isola pedonale. E aveva parlato anche dell'eliminazione di questo tratto di pista ciclabile, oltre ad aver affrontato anche un discorso più ampio del centro storico parlando del garage Ruspi, del mercato Annonario, a cui bisogna sicuramente mettere mano. Ma è una prima fase questa. E' una prima fase di stagionamento e di indirizzo che l'amministrazione dà a questa città e a questo Comune. Ci sarà una seconda fase, dove si riproporrà il problema quando arriveranno. E io sono convinto che arriveranno i 4 milioni del FESR per rimettere su l'isola pedonale come vorremmo. E quindi quando dico che questa maggioranza non ha avuto mai un'idea, io penso che la conferenza stampa sia stata a conforto di questa idea. E poi volevo dire un'altra cosa. La consigliera Campagna e il consigliere Ranaldi hanno detto più volte in quest'Aula oggi che finalmente siamo riusciti ad affrontare il discorso e il dibattito sull'isola pedonale di questa città. Noi però non ricordiamo un passaggio, che nell'ultima capigruppo, quando abbiamo fatto l'ultimo Consiglio Comunale, abbiamo deciso congiuntamente la data di questo Consiglio Comunale. Il dibattito sull'isola pedonale si farà il 26 di marzo e, successivamente, l'amministrazione con la Giunta Municipale metterà in atto gli atti che debbono portare l'isola pedonale a come si dovrà vivere. Per cui c'è stata una compensazione fra le forze politiche che hanno deciso che oggi si doveva fare il dibattito, aspettando il dibattito e aspettando soprattutto dei suggerimenti, delle proposte concrete che non sono arrivate dall'opposizione. C'è stata soltanto una critica spietata a 50 metri di pista ciclabile. Questa pista ciclabile che dico io, che sarà sicuramente recuperata nel corso di uno studio più approfondito da parte dell'amministrazione, ma 50 metri di pista ciclabile che noi smontiamo e che penso non farà aumentare sensibilmente l'emissione di smog, di particelle sottili, e che ci farà precipitare poi a uno degli ultimi posti delle classifiche nazionali. Con la precedente amministrazione sicuramente le classifiche non erano molto benefiche nei nostri confronti. E l'opposizione invece di dire alla città che finalmente questa maggioranza vuole un'isola pedonale e non una ZTL, che l'opposizione sicuramente aveva pensato che questa maggioranza avesse fatto, non lo dice alla città. Quindi oggi ci dice l'opposizione di frenare, di chiedere deroghe sull'isola pedonale, Ranaldi ha detto pensiamoci un attimo in più perché probabilmente il tempo potrebbe darci ragione. Noi siamo invece convinti, Nazzareno ti chiamo per nome, che abbiamo preso questa decisione e la porteremo avanti. Poi come dice il consigliere Iavarone saranno i cittadini a darci ragione o non ragione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere De Amicis. E' iscritto il capogruppo di Fratelli d'Italia, Cesare Bruni. Prego.

Consigliere Bruni:

Grazie Presidente. Signor sindaco e colleghi consiglieri. Anche se molte volte inizio così, io veramente oggi non sarei voluto intervenire, ma chiaramente l'andamento del dibattito non può non farmi intervenire. Intanto alcune precisazioni, perché vengono dette e riaffermate in alcuni degli interventi. Sono io che rimango basito quando sento certe affermazioni sulla conferenza stampa. Un sindaco viene sostenuto da una maggioranza, è ampiamente non solo legittimo ma doveroso nelle sedi istituzionali che il sindaco se fa una conferenza stampa e vuole vicino le forze di maggioranza che esprimono la Giunta le abbia. Anomalo è invece la pretesa da parte delle opposizioni di parlare in quella conferenza stampa. C'è una differenza tra democrazia e soviet. E spero di non tornare più su questa vicenda. Così come non posso non rilevare l'ingenerosità delle affermazioni della consigliera Campagna, laddove dice che la minoranza è posta nell'impossibilità di dibattere in Commissione. Proprio il regolamento ci permetterebbe, permetterebbe alla maggioranza, se volesse, di non far discutere nulla alle opposizioni. Ma mi sembra che ogni qualvolta le opposizioni abbiano chiesto di mettere all'ordine del giorno delle Commissioni un punto, sia stato fatto. Trovo quantomeno ingeneroso nei confronti dei Presidenti delle



Commissioni queste affermazioni. Comprendo però la polemica politica. Consigliere Bellini, io ho l'abbonamento da anni qui sotto e non ho mai parcheggiato la macchina. No, in realtà sto dicendo una bugia, l'ho parcheggiata una volta, perché da vicepresidente, il Presidente non c'era, dovevo aprire il Consiglio Comunale, era tardi, non trovavo parcheggio, ho parcheggiato la macchina qui sotto, sono salito, ho aperto il Consiglio, sono sceso e ho portato via la macchina. Purtroppo nel fare retromarcia ho anche sfondato la macchina dell'assessore Di Cocco, quindi lo ricordo bene. Anche lui lo ricorda molto bene. Però in questo caso le responsabilità sono personali, non mi sta bene che si dica "voi fate questo". Si dica chi ha fatto questo. E attenzione, anche dire "sono stati chiamati i Vigili ma non sono venuti", beh, questo comporta una sorta di denuncia di omissione di atti d'ufficio. Poi su questa questione dico, sicuramente è capitato a tutti, basta andare su facebook e vedere in giro le fotografie che circolano o che sono circolate negli anni, in cui persone politiche hanno parcheggiato magari male la macchina un attimo per andare a prendere il giornale. Quindi attenzione. Dopodiché, come ho detto in Commissione, quest'area qua sotto non è mai stata destinata al parcheggio né degli assessori né dei consiglieri e non debbono parcheggiarci. Su questo io non ho dubbi. Però dire "voi fate questo", come a dire l'intera maggioranza fa e si comporta in modo arrogante, beh, ce ne corre. Io preferirei che si dicesse: chi fa questo. E che quando si dice "abbiamo chiamati i Vigili" poi non si dicesse "no, i Vigili non sono potuti venire", perché altrimenti, ripeto, si potrebbe configurare anche un'omissione d'atti di ufficio, perché noi siamo in un'Aula consiliare e le parole hanno un peso importante. Consigliere Majocchi, lei ha ricordato gli interventi di molti della maggioranza, estrapolando chiaramente alcune affermazioni. Io le voglio leggere solo quello che ho sentito stamattina". Maggioranza arrogante e prepotente, prepotenza che vi caratterizza, vi dovrei fare una lezione, non rappresentate neanche un terzo, maggioranza nostalgia, profondamente arcaica, negazionista, incapace di aprirsi al futuro, non vi importa delle polveri sottili". A proposito delle polveri sottili, vorrei fare una riflessione, che ho già fatto in quest'Aula e non voglio rifare il discorso sull'isola pedonale. Qualcuno vada sul Corso della Repubblica, via Costa, nella normalità con le macchine in doppia fila e il traffico canalizzato in quel modo, ma tanto per fare una riflessione generica, non è che le polveri sottili si fermano perché ci sta il cartello che dice isola pedonale, vietato il traffico. "Forse non avete letto i documenti, impostazione politica folle", poi soprassedo sulle affermazioni francamente credo molto offensive nei confronti dei colleghi che esercitano la professione di medico, perché comunque accusarli di insensibilità rispetto a questo, perché fanno delle affermazioni rispetto all'uso della bicicletta, io credo che sia veramente, come dire abbiamo raggiunto veramente un limite basso. "Piccolo consigliere bullo", esprimo la mia vicinanza al consigliere Valletta e credo che il consigliere Bellini sia anche persona intelligente in grado da comprendere quando si è andato oltre nelle affermazioni. A me non spetta difendere né il consigliere Lavarone, né il consigliere Valletta, per le affermazioni fatte. Però io ho il massimo rispetto. Questi non hanno detto, anche se si è ripetuto in continuazione, non hanno detto che la maggioranza fa come gli pare, arbitrariamente. Hanno detto un'altra cosa. Perché l'italiano ha anche un senso, no? Hanno detto, giustamente, sì al confronto, ma poi è la maggioranza che decide. E aggiungo io, che per ruolo ricevuto deve decidere, non è che non può decidere, deve decidere, deve ricercare la sintesi, ma se questo non c'è ha il dovere di decidere. E poi anche altre affermazioni, "siamo andati in cronaca nazionale". E' vero, siamo andati in cronaca nazionale quando ci fu la vicenda del cambio del nome del parco, ma il consigliere Coletta ricorda che noi ne parlavamo, e io sono convinto che questa città abbia bisogno di ricostruire, di riannodare, non più di cancellare. Qualche giorno fa con una delegazione di studenti, di insegnanti e di consiglieri comunali e assessori, siamo andati nella visita a Basovizza, a San Saba, ma siamo andati anche a Fiume. Nella parte vecchia di Fiume hanno messo tutti la toponomastica, hanno messo tutti i nomi, ce ne sono quattro addirittura. Ecco, io spero che in questa città su questo punto magari si faccia un'operazione di questo genere, senza più interruzioni o periodi da cancellare, e non sto parlando di politica ma sto parlando di storia. Siamo andati in cronaca nazionale per la vicenda di Tiziano Ferro, ma noi sappiamo, abbiamo fatto un dibattito qui su questa cosa, sappiamo bene com'è andata. Per quanto riguarda l'audizione della Città della Cultura, non siamo andati in cronaca nazionale per quanto riguarda l'audizione, siamo andati in cronaca nazionale perché siamo arrivati tra i primi dieci finalisti. E siamo andati in cronaca nazionale anche per la Karibu, su questo siamo andati molto in



cronaca nazionale, e parecchio anche. Poi è vero che l'isola pedonale, il problema del commercio non si risolve con macchine sì, macchine no. Però noi dobbiamo tenere presente che anche quando grossi gruppi come H&M, in un'audizione che abbiamo fatto, ci hanno fatto presente che sono diminuite non le vendite, gli accessi, beh, noi un po' dovremmo tentare di ascoltare. E l'impressione che ho, ma è una mia impressione, è che se noi dovessimo ascoltare la città in tutte le sue sfaccettature, beh, qua forse si dovrebbe riaprire tutto. Ma proprio perché non è una questione soltanto di questa, è una questione anche culturale, la mia posizione è nota perché l'ho espressa in quest'Aula, rispetto io avrei voluto la riapertura di tutta piazza del Popolo, perché ritengo che questo polmone sia dannoso per l'isola pedonale, e una espansione sul Corso della Repubblica. Qualcuno dice è una sintesi, certamente. Certamente che è una sintesi. Per forza di cose deve essere una sintesi. Noi abbiamo cercato di fare, sicuramente cerchiamo di fare una sintesi, un confronto, un compromesso, che non è necessariamente la parola compromesso una cosa brutta, perché ci sono istanze diverse, ci sono sensibilità diverse, ci sono esigenze diverse sia a livello della cittadinanza sia a livello delle forze politiche. Vedete, voi eravate avvantaggiati, avete avuto un monocolor, potevate decidere tante cose. Si è detto che si va verso le isole pedonali e quante ne sono state istituite in questi sei anni? Noi stiamo ragionando di un'isola pedonale che è stata istituita, all'epoca ZTL, dal Centrodestra. Stiamo parlando di una pista ciclabile che è stata realizzata dal Centrodestra. Allora se era così importante andare verso la pedonalizzazione, perché nei sei anni precedenti non ci siamo ritrovati dieci isole pedonali? Diciamoci la verità, l'isola pedonale, l'avete ricordato anche voi, viene percepita dalla popolazione, dai residenti e dai commercianti, quantomeno in una prima fase, viene percepita come una servitù, e quindi non è conveniente a livello di consenso. Perché altrimenti non si spiega perché non avete istituito tante isole pedonali. Avevate la forza dei numeri. E invece continuiamo a ragionare di questa isola pedonale. La nostra non è una visione profondamente arcaica, negazionista, incapace di aprirsi al futuro. E su questo punto, cara consigliera Ciolfi, le voglio ricordare che se c'è un'area politica che per prima è stata sensibile ai temi dell'ecologia, quell'area è la Destra. Lasciamo stare il movimento dei Wandervogel, o tanti altri riferimenti di inizio e di metà secolo, ma negli anni 70 il primo gruppo ecologista giovanile nato in Italia era Fare Verde, quando la Sinistra invece predicava che cosa? Le industrie, le industrie, le industrie. Perché operai significava consenso. Quindi lezioncine sotto questo punto di vista non ne accetto. Sul fatto che quando governavate voi non mi sembra che ne avete aperte così tante di isole pedonali, l'ho detto. Certo, l'isola attiene alla qualità della vita del centro, ma qualità della vita che deve partire prima di tutto dai residenti, dai commercianti, dai professionisti, da chi la vive giornalmente, non da chi ci viene soltanto una volta ogni tanto. E sotto questo punto di vista, le audizioni in Commissione, che non sono stati auditi soltanto coloro che naturalmente erano contrari, io vi chiedo anche uno sforzo di onestà intellettuale, ma le associazioni sono state ascoltate in Commissione. Il Presidente lavarone le ha convocate tutte, quindi quando si dice in quest'Aula che sono state ascoltate sono quelli contrari, si dice una bugia. Grazie consigliere Ranaldi. Dico grazie perché con la testa mi fa l'assenso, ed è la verità, ed è ingeneroso nei confronti del Presidente dire questa cosa. Però dire che non sono state audite, credo che non sia una cosa giusta. Ma io condivido anche con lei il discorso delle piazze storiche. Anni fa presentai un progetto, sicuramente poi è finito in qualche cassetto, di una festa delle piazze storiche, cioè una chiusura contemporanea di tutte le piazze facendoci però qualcosa sopra. Sono assolutamente d'accordo su questo, di esplorare un'ipotesi di questo genere. Però io vi dico, oggi voi contestate al Centrodestra un deficit, una deficienza di visione. Ma quale è stata la vostra visione? Cioè noi siamo al governo, credo che farà un anno fra poco, allora oggi noi ci dite qual è la vostra visione, qual è il vostro programma, tutte le cose che avete fatto, tutte quelle che volete fare, e ci dite anche cosa vorreste fare, tante isole pedonali. Ma voi avete governato per sei anni. E ancora sì, e io non devo rivolgermi al pubblico, è chiaro? Perché siamo in un'Aula consiliare, il pubblico se vuole assiste e sta in silenzio. Io non voglio né applausi, né segni di assenso. Non sono i modi miei, sono i modi di rispetto delle istituzioni. Valeria Campagna, io sono stato in silenzio e ho sentito tutti voi che ci insultavate dall'inizio alla fine.

Il Presidente:



Consigliere, si rivolga alla Presidenza, la prego. Continui consigliere Bruni.

Consigliere Bruni:

Siamo alle solite, quando non vi piacciono le cose, interrompete. Ho interrotto qualcuno io? Non credo di aver interrotto nessuno. Chiaro? Non sono modi questi qua. Quando si sta in un'Aula consiliare, si sta in un certo modo. Punto. Non mi sembra che quando si trasmettono le immagini dell'Aula del Senato o dell'Aula della Camera, per carità, fatte le dovute differenze, c'è gente che interviene e fa. Non funziona in questo modo. E un'altra cosa, ci avete accusati di non aver visto studi, di non aver fatto un esame approfondito. Ma quando voi avete deciso di istituire l'isola pedonale, con chi lo avete condiviso? Ah già, c'era il covid, quindi non era possibile una grande partecipazione, però potevate soprassedere allora, no? Perché lì quale partecipazione c'è stata? "Noi agiamo senza una progettualità" e quale era la progettualità vostra quando avete fatto la sperimentazione dell'isola pedonale? Forse era l'istituzione di altre isole pedonali, che però non sono state fatte. E quali studi erano alla base di quella scelta? La politica ho detto è mediazione, è compromesso ed è sintesi. E qui va fatta una sintesi tra tanti soggetti. Proponete un referendum oggi, e perché non l'avete fatto quando avete istituito l'isola pedonale? Non era conveniente in quel momento, oppure pensavate di avere il 90% della popolazione? Avete richiamato molte piazze che sono chiuse, ma ad occhio non mi sembra che su quelle piazze ci siano poi piste ciclabili sopra, pensa a Piazza del Popolo a Roma. Credo eh, potrei anche sbagliarmi. Avete gridato alla scandalo perché? Perché vogliamo rivedere il tracciato di questa pista? Ah, non è un reato di lesa maestà, no?

Il Presidente:

Consigliere.

Consigliere Bruni:

Sono arrivato?

Il Presidente:

Sì. Ha sfornato.

Consigliere Bruni:

Ho sfornato.

Il Presidente:

La invito a concludere. Anche gli altri un paio di minuti li hanno ottenuti. Prego.

Consigliere Bruni:

Nessuno vuole eliminare la ciclabilità, ma razionalizzarla sì. E nessuno vuole eliminare l'isola pedonale, ma farla decollare sì. E questo non è una cosa così, uno spasso, è un dovere alla luce dell'esperienza che sinora per noi non è stata positiva. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, consigliere Bruni. Non abbiamo ovviamente più interventi sul punto. Voleva intervenire il sindaco. Oppure se c'è bisogno di qualche chiarimento rispetto a delle questioni che hanno prospettato i consiglieri, invito pure gli assessori ad intervenire, se lo ritengono. Ovviamente non c'è un dibattito sulla questione, c'è qualche precisazione e gli assessori doverosamente faranno, non possiamo aprire un dibattito. L'assessore Di Cocco? Rispetto a delle questioni che sono state sollevate dai consiglieri. Prego, assessore Di Cocco.

**Assessore Di Cocco:**

Grazie Presidente. Buongiorno. Buongiorno sindaco, buongiorno a tutti. Sarebbe opportuno intervenire ancora di gran lena, perché ci sarebbe molto da dire e da confrontarsi, perché è alla base il confronto, l'abbiamo sempre detto. Ed è un peccato, però, da questa riunione odierna che non si è tenuto in considerazione, anzi si è accennato in più di qualche occasione, ma poi concretamente non si è portata avanti la tesi. In che termini? Si parla di una visione, si parla di una programmazione. Si è parlato di un PUMS. Si è parlato di quello che potrebbe essere il "piano regolatore della mobilità sostenibile" in questa città. Si è parlato che il Piano Regolatore della mobilità deve essere incastrato in qualche maniera insieme alle altre attività inerenti all'urbanistica, ai lavori pubblici, all'ambiente e quant'altro. Poi però, e dispiace, perché siamo costretti ad intervenire alla fine, non si è voluto tenere in considerazione questo tipo di lavoro la maggioranza lo sta facendo già da diversi mesi. Se oggi parliamo di PUMS è perché tutti gli atti che noi stiamo producendo e tutte le attività che si stanno portando avanti nascono e scaturiscono perché c'è un PUMS che comunque sia è arrivato in una parte ormai definitiva proprio dieci giorni fa e stata sottoposta sia alla maggioranza che all'opposizione nelle aule di Commissione. Quindi tutti gli interventi che si stanno facendo sull'argomento, sono argomenti che c'è già una pianificazione e c'è già una progettualità. Perché è normale che se parliamo di una non cancellazione di isola pedonale, non cancellazione di pista ciclabile, ma parliamo di un'armonizzazione di questi due elementi, di una revisione di questi due elementi, che è inutile nasconderci come oggi sono state vissute e come oggi sono state viste, sono sotto gli occhi di tutti, è un totale stato fallimentare sotto ogni punto di vista. *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente:

Però consigliere Bellini sta... *(intervento fuori microfono)* E adesso lo spiega.

Assessore Di Cocco:

A tempo dovuto lo vedrà consigliere. A tempo dovuto. Appena ce l'ho pronto glielo faccio vedere. Lei sarà la prima persona, tranquillo. Perché ora debbo risolvere un po' di problematiche sulla pista ciclabile...

Il Presidente:

Per favore, quando è pronto verrà portato nelle Commissioni competenti, come è giusto che sia. Vada avanti, assessore.

Assessore Di Cocco:

Anche perché soffermarci solo ed esclusivamente su questo lembo di territorio, vale a dire il centro storico, con tutta l'importanza che possa comunque avere, deve essere visto in una visione molto più ampia, sia della mobilità che delle piste ciclabili. Perché allo studio che noi stiamo portando avanti, oltre alla realizzazione di nuove infrastrutture proprio dedicate ai ciclisti, si già sta pensando ai collegamenti a livello urbano, a livello extra urbano, addirittura con le nostre città limitrofe, quindi vale a dire con il lago, con Sabaudia e, addirittura, con Terracina.

Il Presidente:

Però non faccia gesti, consigliere Bellini, la prego.

Assessore Di Cocco:

No, ma quando vuole, quando vuole glielo faccio vedere io. Quanto vuole. *(intervento fuori microfono)*

Il Presidente:

Dai, altrimenti si creano tensioni inutili. Vada avanti, assessore.

**Assessore Di Cocco:**

E così logicamente deve essere armonizzato con il discorso del piano sosta, che non possiamo non tenere in considerazione, che oggi stiamo prendendo in maniera concreta la possibilità di realizzare i parcheggi alle vecchie autolinee, si sta valutando la possibilità di creare dei nodi di scambio a livello di bike sharing, di lasciare la macchina e prendere la bicicletta. Si sta pensando, e diciamo pure ci sono gli atti ufficiali, si sta pensando perché sarebbe bello vederlo in maniera concreta già subito, ma dopo pochissimi mesi di amministrazione questo è impossibile, di trovare tutte le piste ciclabili di quei servizi, vale a dire la riparazione delle stesse biciclette, la ricarica delle biciclette elettriche. Quindi non si può solo ed esclusivamente vedere il lavoro di questa amministrazione solo ed esclusivamente nella modifica di quello che è un tratto di strada, perché lo definisco così, allo stato attuale del centro storico. Poi vorrei un attimino chiarire anche un altro passaggio, che è fondamentale secondo me. La famosa pista ciclabile dell'L1, che è stata in due occasioni menzionata quest'oggi in Consiglio Comunale. Progetto che è stato de-finanziato. Ed è giusto comunque sia apporre un chiarimento sui motivi per cui c'è stato questo de-finanziamento, che vado subito comunque sia a precisare, che sarà un progetto rivisto, ridisegnato, anche in virtù delle nuove esigenze, e sarà riproposto nel mese di aprile a partecipare a un nuovo bando, quindi finanziamento. Quindi non si perde assolutamente niente. Logicamente il de-finanziamento è dovuto fondamentalmente da alcune anomalie che ci sono state. Il primo su tutti è quello di un errore di progettualità di un tratto di questa pista ciclabile, che abbiamo scoperto essere stato progettato su una proprietà privata. La seconda è che manca nel progetto esecutivo, approvato dalla passata amministrazione, del piano di sicurezza e coordinamento. Il piano di manutenzioni, che sapete tutti quanti essere obbligo di Legge. Nel frattempo poi, come tutti sapranno, il nuovo decreto Legge prevede, e con precisione parliamo del Decreto Legge 36/2023, c'è il nuovo codice degli appalti, che prevede qualsiasi tipo di modifica che tu vai a fare una progettualità devi obbligatoriamente rifarne un progetto nuovo. Questo ha fatto sì che purtroppo in brevissimo tempo non siamo riusciti a produrre un nuovo progetto, ma questo tipo di collegamento che, ripeto, ha una serie di grossi errori, e poi chi ha sbagliato logicamente ne pagherà le conseguenze, e sarà comunque sia progetto... *(intervento fuori microfono)*

Il Presidente:

Consigliere Scalco, per favore!

Assessore Di Cocco:

Ah, aggiungo anche, che ci sta anche una revisione di quella che è la progettualità, in virtù di nuove esigenze scaturite dall'apertura del garage Ruspi. Quindi in base a quello dovremmo cambiare anche un tragitto. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Dopo l'intervento dell'assessore Di Cocco possiamo far intervenire anche l'assessore Muzio, se deve dare dei chiarimenti che sono stati richiesti dai consiglieri? Sì, facciamo intervenire, però non apriamo il dibattito sulle domande. *(intervento fuori microfono)* Stiamoci calmi, facciamo tutto. Calma, calma, calma tutti. Allora, Assessore Muzio, prego.

Assessore Muzio:

Grazie Presidente. Buongiorno. Giusto per dare qualche chiarimento, ho ascoltato con molto interesse il dibattito e ho notato e ho appuntato qui che la maggior parte degli interventi fatti dall'opposizione e dalla minoranza sono stati quasi tutti incentrati su una presunta mancanza di progettualità, presunta mancanza di progettazione, presunta mancanza di visione, e via discorrendo. Allora, per dare tranquillità alla minoranza mi sento di dire questo. Quando ci siamo insediati mancava totalmente l'ufficio di Piano, che è stato smantellato appunto dalla



precedente amministrazione. Quindi si lamenta il fatto che non ci sia stata la pianificazione quando, in verità... *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente:

Facciamola terminare, poi se c'è qualche chiarimento.... *(intervento fuori microfono)*.

Assessore Muzio:

Consigliere Coletta, l'Ufficio di Piano è stato smantellato da voi. Questa è la realtà. Quindi che poi le piaccia o meno... *(intervento fuori microfono)* Che le piaccia o meno, è un altro paio di maniche. *(intervento fuori microfono)* Che le piaccia o meno... *(intervento fuori microfono)* E' un dato di fatto. L'ufficio di Piano è stato smantellato, non esistevano, così come ad oggi ancora non esistono e quindi non si è stato potuto ripristinare ad oggi, l'ufficio di Piano quando ci siamo inseriti non esisteva. Non esisteva nessun tecnico assunto all'ufficio di Piano, quindi è stato smantellato. Detto ciò mi suona strano che ci si lamenti di mancanza di pianificazione quando appunto la precedente amministrazione ha deciso di chiudere prima con una sperimentazione sulla ZTL, poi sull'isola pedonale, quel tratto di strada famoso, senza lavorare minimamente a una progettazione, che appunto non esisteva. Quindi evidentemente è stato proprio fatto questo errore da chi oggi lamenta una presunta mancanza di progettazione. In effetti oggi il centro, quest'area interessata qui, è sì un'area interessata da attività commerciali, ma è uno spazio assolutamente indistinto, costituito da strade chiuse al traffico, manca un disegno unitario di arredo urbano, mancano spazi esterni di pertinenza delle attività commerciali, è sempre mancato un progetto illuminotecnico che ne valorizzi l'assialità originaria e le facciate degli edifici, ci sono aree così che sono state chiuse per tutti questi anni, prive di elementi attrattori per i residenti e turisti, capace di stimolare l'interesse anche negli orari di chiusura delle attività commerciali e di rendere lo spazio adattabile alle diverse esigenze di un'utenza allargata. Perciò questa è la fotografia presa in carico dall'amministrazione attuale, dall'attuale maggioranza. Una volta presa in carico questa devastante, desolante e, veramente, non ho altri termini per definire la situazione, ci si è rimboccati le maniche e si è lavorato. In che modo? Con delibera di Giunta numero 36 dell'8 febbraio 2024 abbiamo dato specifico mandato affinché si facesse da una parte un progetto di arredo urbano che, appunto, in questi giorni sta per essere completato e discusso nelle competenti sedi. Una parte invece entro il 30 di questo mese doveva essere destinata, una parte del lavoro, alla individuazione e comunque all'inizio di un percorso per affidamento di un progetto che riguardasse l'intera zona rossa, cioè la cosiddetta zona all'interno del perimetro urbano della Circonvallazione per intenderci. E' stato pubblicato l'avviso pubblico, è stato fatto per manifestazione di interesse, è stato fatto ieri, pubblicato oggi, quindi esiste questa manifestazione di interesse, che scadrà il 5 aprile 2024 e che ha ad oggetto appunto tutto ciò che non è stato fatto negli altri anni, fra le altre cose riprendere il Piano di recupero del centro storico RO di PRG, il Piano di recupero di centro storico ambito nord per le aree adiacenti all'Università di Medicina, il Piano di recupero ambito est per il recupero delle aree adiacenti all'ex Consorzio Agrario, Teatro Comunale, Piazzali Sant'Amico e Giacomini. Il piano di recupero del centro storico ambito sud per il recupero delle aree adiacenti al Palazzo Key e Comunità Salesiana. Il piano di recupero centro storico ambito ovest per il recupero delle aree adiacenti, cosiddetta Casa del Vescovo in via Mameli. Perché questi sono stati i piani di recupero sui quali si è lavorato dal 2013, ma che poi magicamente sono rimasti inevasi, sono rimasti appesi. Così come tutta una serie di altri progetti presentati nel corso dei precedenti mandati del Centrodestra, che sono stati lasciati nei famosi armadi e che nessuno ha inteso portare avanti. Noi oggi anche grazie al grande lavoro che sta facendo la Commissione Urbanistica in collaborazione con le altre Commissioni deputate, che cosa abbiamo fatto? Abbiamo stabilito innanzitutto una cabina di regia operativa tra uffici, che poi collabora all'interno dell'amministrazione per addivenire a una programmazione e un progetto che sia più complessivo e unitario possibile. Seconda cosa, abbiamo già fatto un passaggio con la Consulta degli Ordini professionali, con i quali stiamo lavorando insieme proprio per mettere in sinergia tutta la progettualità e le idee che negli anni purtroppo non sono state portate avanti. Chiaro che fare tutto questo tipo di lavoro richiede energia e tempo, ma soprattutto richiederebbe



un'azione che non sia soltanto limitata a un puntare il dito e al dire questo è stato fatto e questo no, ma che sia più di facilitazione possibile rispetto a quelle che sono le esigenze della città. Perché l'isola pedonale così com'è non ha un senso, e quindi deve essere ovviamente migliorata e messa a frutto rispetto a quelle che sono le esigenze, che poi sono state chiaramente dette oggi durante il dibattito. Grazie.

Il Presidente:

Sindaco a lei la parola.

Il Sindaco:

Buongiorno a tutti. Saluto tutta l'Aula presente, i consiglieri di minoranza, di maggioranza, gli assessori e il pubblico che ci sente sia in Aula che in streaming. Ringrazio personalmente gli assessori Gianluca Di Cocco e Annalisa Muzio, assessori rispettivamente alla viabilità e all'urbanistica, ma ringrazio tutti gli uffici per il grande lavoro che hanno fatto in sinergia. Perché questo Comune lavora in sinergia. Gli uffici c'hanno scambi, si interfacciano. E ringrazio per la progettazione e per i grandi studi che hanno fatto, che mi hanno sottoposto in direzione della pedonalizzazione. Oggi come sindaco mi sarei aspettata una maggiore convergenza fra minoranza e maggioranza, mentre tutto questo Consiglio inerente a questo tema importante, su questo tema dell'isola pedonale, ci sono grandi aspettative, non solo come Comune ma da parte di tutta la città. Naturalmente sono emerse queste disparità ideologiche. Disparità ideologiche che però, secondo me, dovrebbero scomparire nell'interesse della cittadinanza. Ho sentito attentamente tutti gli interventi, anche se mi sono dovuta allontanare velocemente e ho sentito quello che ha detto la consigliera Coletta, ho continuato a sentire via streaming. Il primo intervento della consigliera Daniela Fiore. Daniela, la considero troppo intelligente per fare un'affermazione del genere. Lei ha detto che non si studia, che dobbiamo studiare. Io penso che sia un'offesa l'intelligenza di questa amministrazione dire studiate. L'assessore all'urbanistica Annalisa Muzio ha dimostrato ampiamente come questa amministrazione studia, abbia progettualità, stiamo per affidare un incarico, gli uffici stanno studiando. Come l'ha dimostrato l'assessore Di Cocco. È troppo semplicistico dire non studiate. Dietro di noi c'è una progettualità, come c'è una visione futura e futuristica e prospettica di quello che vogliamo fare, e presto lo dimostreremo. Il consigliere Coletta ha detto che è imbarazzante la figura che ha fatto Latina, capitale della cultura, arrivando fra le prime dieci. Siamo partite 26 città. Di 26 città, 16. Di 16, 10. Che imbarazzo arrivare fra le prime dieci. Come mi sono imbarazzata. Sono talmente imbarazzata che è arrivata oggi una missiva dal Ministro San Giuliano dove dice che siamo stati selezionati come città che dobbiamo fare due giorni una masterclass al Ministero della Cultura. Quel giorno noi siamo state orgogliose come squadra di partecipare a questa competizione. Io dico, ma la cultura non è sempre stata un vessillo della Sinistra? L'intelligenza, la cultura non è di Sinistra? Voi sei anni perché non avete mai partecipato visto che mo' criticate? Voi avete criticato il coraggio che abbiamo avuto, una squadra di donne coraggiose con una visione di prepararci in pochi mesi, andare al cospetto del Ministro di una giuria della cultura e presentare il nostro dossier, al quale si è complimentato sia il Ministro che tutta la giuria. E non per niente siamo state selezionate fra le città che dovranno fare questa masterclass di due giorni, il 6 e il 7 maggio, per un progetto del MiC del Ministero della Cultura, un'iniziativa per valorizzare i progetti delle città finaliste "capitale italiana della cultura". Questo vi imbarazza. Cioè, vi imbarazza? Cioè, siamo stati selezionati? A me imbarazza il fatto che in sei anni non avete partecipato a niente, perché noi non solo abbiamo partecipato alla "Capitale della Cultura", ma siamo pronti anche a partecipare a altro, e questo ve lo preannuncio. Quindi oggi abbiamo assistito a questo dibattito basato sul pentagramma della incomunicabilità. L'isola pedonale, ho qua le mie linee di governo, è un argomento che l'isola pedonale era già inserita non solo nel mio programma elettorale, che è stato firmato da tutta la coalizione che mi sostiene, ma anche nelle mie linee programmatiche. E noi finalmente, adesso, abbiamo il coraggio, come abbiamo avuto il coraggio di presentarci a "Capitale della Cultura" inizio e una fine, non si sperimenta tutta la vita, ma si arriva a un dunque. Nella vita è più facile galleggiare che arrivare a un porto. Voi avete galleggiato per



sei anni, facendo delle proroghe della sperimentazione. Noi, con coraggio, arriviamo... *(intervento fuori microfono)* La potevate fare voi allora l'isola pedonale...

Il Presidente:

Consigliera Campagna, poi alla dichiarazione di voto...

Il Sindaco:

Ci vuole più coraggio a fare delle scelte, perché le scelte sono soggette a critiche. Ma noi le scelte le facciamo con coraggio e a testa alta. Sicuramente qualcuno può dire, ci saranno anche delle incongruenze dentro la nostra maggioranza. Ma io ne sono orgogliosa, perché noi siamo una maggioranza variegata. A me non piacerebbe avere una maggioranza appiattita. Siamo una maggioranza variegata, che si incontra sulle tesi, sulle ipotesi, ma poi viene al dunque, arriva alla convergenza. Non una maggioranza piatta che si appiattisce a qualunque decisione. E noi, in seguito alle nostre riunioni di maggioranza, abbiamo deciso che facciamo quest'isola pedonale, finalmente, dopo sei anni di galleggiamento, e apriamo solo questa parte di via Diaz che va verso Corso Matteotti. Però l'isola pedonale che c'è rimane integra. Anzi, noi finalmente faremo un'isola pedonale attrattiva, un'isola pedonale di cui tutti i cittadini saranno orgogliosi di averla, dove il pedone è protagonista. Abbiamo previsto un arredo urbano di tutto rispetto. Abbiamo previsto dei cestini per le deiezioni. Abbiamo previsto le panchine. Abbiamo previsto la Wi-Fi, la filodiffusione. Quante volte nella precedente amministrazione ho sentito parlare di Wi-Fi al centro e non si è mai messo, non si è mai instaurato. Noi abbiamo previsto tutto ciò. Ma poi noi vogliamo parlare delle 39 famiglie che abitano nell'isola pedonale. L'isola pedonale deve essere per loro un motivo di orgoglio, non una gabbia. Avete mai pensato a fare un pacchetto residenti per le 39 famiglie? Noi siamo i primi che abbiamo fatto il pacchetto residenti. Avete mai pensato alle attività commerciali del centro, come andarle incontro? Noi siamo stati i primi a pensare. È tutto valutato, è tutto studiato. Poi, per quanto riguarda sempre rispondere agli appunti che ho preso, la consigliera Isotton parla di una maggioranza che giocherà con i fondi Fesr. Cioè Loretta, ma noi i fondi Fesr ci abbiamo messo l'anima... *(intervento fuori microfono)*

Il Presidente:

Per favore! Consigliera Isotton, lo ha detto in più circostanze.

Il Sindaco:

I Fondi FESR, grazie alla precedente amministrazione che ha iniziato un percorso, io l'ho sempre detto, grazie a chi c'era prima, che noi lavoriamo in continuità amministrativa, noi i fondi FESR li abbiamo rimodulati. Io sono andata in Regione un sacco di volte, perché molte cose non ce n'erano. I fondi FESR, noi ne siamo orgogliosi, non ci giochiamo, noi li trattiamo come il cristallo, perché per noi è oro, sono oro quei 4 milioni di euro che andranno al Palazzo della Cultura. Sono oro tutti quei finanziamenti che ci arriveranno per riqualificare certe zone, le scuole, il verde, sono comprese le piste ciclabili, sono comprese tante cose in quei fondi FESR. *(intervento fuori microfono)*

Il Presidente:

Per favore. Loretta per favore. Ti chiamo per nome, ti prego. *(intervento fuori microfono)* Quando sei intervenuta nessuno ha obiettato, per favore. Prego sindaco, continui.

Il Sindaco:

Noi consideriamo questo primo passo di pedonalizzazione, dove il pedone è al centro, un apripista. Un apripista di una pedonalizzazione più ampia, che faremo in seguito, e che si colmerà col centenario, fra 9 anni. Perché noi, in questa isola pedonale, vorremmo includere anche l'Ex Banca d'Italia, l'Intendenza di Finanza, il garage Ruspi, il



mercato Annonario. Questo non è che un'apripista in un percorso di pedonalizzazione che vedrà in futuro inseriti anche gli edifici storici del nostro centro. Noi aneliamo a una profonda trasformazione di tutto il centro urbano, compreso l'anello della Circonvallazione. Trasformazione in cui la pedonalità diffusa dovrà essere uno dei motivi che la caratterizza. I cittadini di Latina dovranno spostarsi a piedi, passando da un'isola pedonale all'altra, usufruendo di una dimensione urbana, che è stata a lungo caratteristica della nostra città, come testimoniano molte fotografie in bianco e nero. Se noi vediamo le vecchie fotografie della nostra Latina in bianco e nero, c'è una commistione pedonale e biciclette. In futuro, quando noi allargheremo quest'isola pedonale, si passerà da un'isola pedonale all'altra, non serve più la pista ciclabile attuale che c'è, perché la pista ciclabile è inglobata stesso nella nostra isola pedonale. Ed eccoci al tema delle piste ciclabili al centro. Allora, ho detto, e io non mi nascondo dietro un dito, l'ho detto e lo ribadisco, che la pista ciclabile che c'è in centro per noi non è indispensabile e vorremmo rimodularla, rivederla e, perché no, se è possibile, anche eliminarla. L'ho detto, lo ribadisco e non mi nascondo dietro un dito. Sicuramente, consigliere Bellini, la sottoscritta non va fra due giorni nella pista ciclabile rossa con un piccone a demolirla. Cioè, nemmeno fra un mese, nemmeno fra due mesi, nemmeno fra sei mesi. Le piste ciclabili abbiamo detto che vogliamo rivedere questa pista ciclabile, ma ho dato invece incarico agli assessori della mobilità e dell'ambiente di valutare nei rispettivi uffici la praticabilità di questa mia intenzione. Intenzione poi condivisa con tutta la maggioranza. Quindi è solo un'intenzione. Tutta la maggioranza che mi sostiene è d'accordo sul rivedere la possibilità di una armonizzazione di questa pista ciclabile, allo scopo di pervenire a un'idea ponderata, coerente e vantaggiosa per la comunità, nel caso in cui si dovesse, come mi piacerebbe fare, arrivare all'eliminazione di questo inutile tracciato. E non è finita, ci sarà un terzo assessore che si dovrà occupare anche di questa pista ciclabile, l'assessore all'urbanistica che mi sta vicino, Annalisa Muzio. Ho appena detto che è intenzione di questa amministrazione, entro i prossimi dieci anni, di arrivare a una trasformazione radicale dell'assetto attuale del centro urbano. E vi dico che ce la faremo, e vi dico che stiamo per affidare, ecco l'ha detto già l'assessore, l'incarico di progettazione di questo nuovo assetto fatto di pedonalità diffusa e di parcheggi interrati. Il fallimento di una pista ciclabile e dell'uso che se ne fa. Per me la pista ciclabile che abbiamo se ne fa uno scarsissimo uso e, quindi, secondo me, è fallita. Noi non vogliamo ridurre le piste ciclabili, ma abbiamo un senso diverso di piste ciclabili, perché le piste ciclabili non sempre sono valori. Le piste ciclabili possono avere dei valori e disvalori. E i disvalori sono dovuti dall'utilizzo che se ne fa. Noi, per il non utilizzo, potrebbe essere un segno di cambiamento, perché si è sempre adoperata poco, quindi una rimodulazione, una armonizzazione di questa pista, per noi, dietro sempre lo studio che ho affidato agli uffici e agli assessori competenti, potrebbe essere anche un'eventualità. E comunque non abbiamo mai dimenticato che siamo alla vigilia della presentazione del PUMS, un altro atto molto importante, un documento la cui elaborazione sarà frutto del coordinamento di diversi uffici e subito sottoposto alle valutazioni delle Commissioni consiliari, quel documento ci dirà cosa fare e come fare, quindi sempre una prerogativa sempre propedeutica e tutte le azioni che intenderemo fare al PUMS, che verrà illustrato a breve nelle Commissioni competenti. Dunque, una domanda che mi sono posta più spesso negli ultimi mesi: siamo sicuri che in un disegno di pedonalità diffusa all'interno della prima Circonvallazione possa trovare ospite anche quel circuito, questa pista pedonale? O è trapassata questa pista pedonale? Se vediamo le persone che la frequentano e che ci vanno sembra quasi trapassata. Comunque saranno i tecnici incaricati a redigere questo nuovo piano per il centro insieme al PUMS a proporre se e dove con quali caratteristiche dovrebbero esserci le piste ciclabili, dedicati esclusivamente alle biciclette, oppure suggerire che sarebbe più logico ipotizzare che le biciclette potrebbero muoversi liberamente insieme ai pedoni come quelle cartoline in bianco e nero di cui ho parlato prima degli anni 50, una pedonalizzazione diffusa con pedoni e biciclette. Io non sono un urbanista, non sono un architetto, non sono votata allo studio dei sistemi di mobilità. Voglio soltanto cercare di essere sindaco di questa città e assumermi la responsabilità politica e amministrativa di fare l'isola pedonale, cosa che non è stata fatta. Noi ci assumiamo questa responsabilità politico-amministrativa come amministrazione di Centrodestra, dopo che nessuno negli ultimi dieci anni è stato capace di assumersi questa responsabilità. Lo abbiamo fatto con una maggioranza coesa, variegata ma coesa, e di questo ci dovete dare atto, del coraggio in cui noi decidiamo di fare



istituire dopo anni di sperimentazione l'isola pedonale definitiva. Ci muoviamo con prudenza, non è che la facciamo domani o dopodomani, per questo abbiamo dato agli uffici il compito di studiare tutte le possibilità. Ci muoviamo con prudenza e con pazienza, ma so che non possiamo permetterci il lusso di aspettare altri 30 anni. Noi dobbiamo agire, noi siamo il governo del fare e dobbiamo agire subito. Dopo 30 anni di immobilismo non possiamo continuare a stare fermi e aspettare che passi anche questa consiliatura. Non mi sono candidata per ambizione personale e l'ho fatto perché credo fermamente che bisogna fare, che bisogna dare delle risposte rapide, sicure e soprattutto pragmatiche e funzionali per questa città. E faremo. Faremo come abbiamo fatto questi ultimi dieci mesi. Noi non staremo fermi. Noi non siamo l'amministrazione dell'immobilismo. Noi siamo l'amministrazione del fare e vedrete presto ciò che faremo, come lo stiamo già dimostrando. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei sindaco. Allora, adesso dobbiamo a questo punto, ricapitolando, abbiamo la mozione che va votata. L'unico momento in cui ci deve essere una votazione. La mozione ovviamente prevede anche la dichiarazione di voto, quindi invito i capigruppo, in questo caso il consigliere Coletta, per dichiarazione di voto sulla mozione?

Consigliere Coletta Damiano:

...dopo il sindaco, perché ho rispetto, qualcun altro nei miei confronti non ha fatto la stessa cosa, ma io non vado sulla stessa linea. Però volevo, un attimo anche per capire anche situazioni successive, nel momento in cui un assessore e un'assessora dà delle spiegazioni su un progetto, sullo stato dell'arte, è possibile poi fare delle domande e richiedere dei chiarimenti? Perché altrimenti, senza che si debba riaprire un dibattito, magari a domanda si risponde.

Il Presidente:

Sta al buon senso di ognuno di noi.

Consigliere Coletta Damiano:

Poi è stata data la parola all'assessore Muzio, pensavo che potevamo fare domande. Per me la domanda rimane.

Il Presidente:

La può esporre in dichiarazione di voto eventualmente?

Consigliere Coletta Damiano:

Ma no, perché vorrei avere una risposta da parte dell'assessore.

Il Presidente:

Se la domanda è pertinente, breve, io non vedo quali siano gli impedimenti, obiettivamente. Si tratta di una domanda, non c'è nessuna strumentalizzazione.

Consigliere Coletta Damiano:

Mi dispiace che, dopo il discorso della sindaca, non voglio essere rituale, però, ripeto, aspettavo di dover parlare prima. La domanda è molto semplice. All'assessore Di Cocco. Perché prima nel suo intervento ha parlato di esperienza fallimentare dell'isola pedonale, giusto? Ha detto così. Allora, quando si fa un'affermazione di questo genere ci devono essere degli indicatori, dei dati oggettivi. Allora la domanda, la prima, e la seconda poi gliela faccio subito, a quali indicatori fa riferimento per giungere a questa conclusione? Quindi se lei ha avuto una serie di parametri tali per i quali insomma sommati insieme dice: questa isola pedonale da 1 a 10 sta a 4 invece che a 6. E l'altra domanda che volevo farle è, visto che quindi avete intenzione, io mi auguro che ci ripensiate, di riaprire alle auto questo tratto adiacente all'Intendenza di Finanza, avete intenzione, da come si dice appunto, di



smantellare l'anello ciclabile, avete comunque consultato un ente sanitario quale ad esempio l'ISPRA o anche l'ARPA per valutare l'impatto ambientale di questa vostra scelta e, quindi, gli effetti sull'ambiente? Perché pure se mi voglio tenere basso, qui in questo tratto adiacente all'Intendenza di Finanza ci vanno 100 tra pedoni e ciclisti al giorno, cambiando ci saranno mille macchine al giorno, 100 pedoni moltiplicato 365 giorni, credo che abbiano un impatto ambientale zero. Mille macchine moltiplicato 365 giorni, credo che abbiano un impatto ambientale di una sua rilevanza. Qualche medico, ripeto, mi dispiace, minimizza su questo aspetto, io che vedo persone con insufficienza respiratoria e con problemi cardiovascolari, di questa vostra scelta sono preoccupato.

Il Presidente:

La parola all'assessore. Ovviamente non sono previste repliche perché altrimenti...

Assessore Di Cocco:

...che faranno le analisi per la rimodulazione, smantellamento, revisione della pista ciclabile o anello ciclabile, verrà comunque sia fatto in base a dei criteri e degli studi che comunque sia tecnici abilitati, a cui ho già dato mandato, mi porranno all'attenzione mia, del sindaco, anzi del sindaco, mia, e poi dell'Aula consiliare. Prima domanda, quindi vado al contrario. A volte, a prescindere che ho partecipato a tutte le Commissioni indette dal Presidente lavarone, e non soltanto, dove si è affrontato in sede di confronto con le categorie, con i commercianti, con i residenti e con le associazioni, dove hanno espresso fundamentalmente ognuno le proprie parti; a volte secondo me, consigliere Coletta, non c'è bisogno solo ed esclusivamente di basarsi sui numeri, ma solo vivendo una determinata realtà. Oggi la realtà del centro storico, così come è strutturata l'isola pedonale, ripeto, non ha bisogno di numeri, ma essendo una lingua di asfalto rovente nel periodo estivo, completamente smorzata di ogni sua caratteristica, di ogni sua bellezza, non possiamo che definirla un'isola pedonale fallimentare che se rivista in altri termini può diventare un successo, e può sicuramente un'attrattiva. Perché oggi secondo me non si viene al centro storico solo ed esclusivamente per il negozio, ma si viene per vivere delle emozioni, si viene perché il centro storico può sprigionare qualche fonte di attrattiva. Oggi il centro storico così come disegnato non è assolutamente attrattivo.

Il Presidente:

Adesso passiamo alla mozione che deve essere votata, presentata da LBC e Movimento 5 Stelle, PD e Latina 2032. E quindi apro le dichiarazioni di voto perché in questo caso sono previste le dichiarazioni di voto. Invito pertanto i Capigruppo o chi per loro a prenotarsi altrimenti procediamo con la votazione. Consigliere Bellini 5 minuti per la dichiarazione di voto.

Consigliere Bellini:

Grazie Presidente. Allora, innanzitutto io sono pronto a fare le mie scuse al Consigliere Valletta se il Consigliere Valletta mi farà le scuse per avermi apostrofato più e più volte anche in quest'aula, Presidente, come millantatore seriale. Ecco, siccome per me hanno parimenti offesa allora siccome il Consigliere Valletta si sente offeso perché l'ho chiamato "Bullo" lui se mi si scusa per avermi apostrofato...

Il Presidente:

Gliele ha fatte o non gliele ha fatte per primo le scuse?

Consigliere Bellini:

Non le ha mai fatte.

Il Presidente:

No, lei le sta facendo per primo le scuse?

**Consigliere Bellini:**

No, io le faccio a condizione che.

Il Presidente:

Quindi c'è una condizione.

Consigliere Bellini:

Esatto. Preannuncio il nostro voto favorevole per quanto riguarda questa mozione che chiede esclusivamente all'Amministrazione di valutare bene ciò che sta per fare, di coinvolgere come avrebbe potuto fare con i tanti strumenti che ha a disposizione la popolazione nella sua interezza, tra cui appunto il referendum popolare, la cittadinanza nella sua interezza su una decisione così importante. Sull'ufficio di piano richiamato dall'Assessore Muzio, vede Assessore Muzio, ci sono anche atti che dimostrano che l'ufficio di piano ha lavorato fino al 31/12/2023 e che non è stato rinnovato da voi. Quindi, prima di raccontare cose non vere, bisognerebbe essere un po' più prudenti. Quantomeno prudenti. (*intervento fuori microfono*) Ha lavorato fino al 31/12/2023... no, 2022, scusi. Il Consigliere Coletta, quando si riferiva per quanto riguarda le affermazioni della Sindaca, tutti abbiamo tifato. Noi, quando abbiamo fatto il viaggio in treno per andare al convegno nazionale dell'ANCI, io e la collega Coletta le abbiamo testimoniato tutto il nostro tifare per Latina, abbiamo cercato di far capire a questa Amministrazione in più casi questa opposizione che voleva collaborare, non c'è stato dato modo di collaborare. Ma al di là di questo quello che ha imbarazzato, e che diceva il Consigliere Coletta, quello che ha imbarazzato è stata l'audizione, lì siamo arrivati impreparati, non nel resto. Del resto siamo orgogliosi, è per noi un'occasione purtroppo per alcuni versi mancata, però è stata l'audizione peccaminosa nel suo svolgimento, ovviamente per quanto ci riguarda, ma insomma ci sembra di sentire che il parere sia abbastanza esteso. La preoccupazione che abbiamo, e vado a cercare di chiudere, vedete, voi vi state accingendo ad aprire al traffico questa zona, a togliere la pista ciclabile, sempre con argomentazioni deboli "Non è utilizzata" e che significa? Che cosa significa? E allora adoperatevi per farla utilizzare. Se siamo d'accordo che c'è un problema di ambiente, che c'è un problema di salute nella nostra città, nel nostro paese, nel nostro modo di vivere, se pensiamo e siamo convinti che quel mezzo, la mobilità dolce, sia una mobilità essenziale in qualsiasi città che ci piace definire smart, ovvero intelligente, allora lavoriamo perché quel poco che abbiamo lo facciamo fruttare, lo espandiamo, non che lo riduciamo. Certo, si può armonizzare, ma la mia preoccupazione e la nostra preoccupazione qual è? È che siccome su quell'anello ciclabile voi tanto, tanto, troppo, a mio avviso, attenti al consenso avete ricevuto tante critiche da parte di chi ci abita sotto, di chi ha il negozio, voi nei centri urbani non farete grosse piste ciclabili. Voi la mobilità ciclabile non la farete, non la porterete avanti perché siete coscienti che ogni qualvolta andrete a realizzare piste ciclabili avrete una parte di cittadinanza che si lamenterà e quindi non le farete perché del bene di principio introdotto dalla mobilità dolce, non avete grande interesse. A voi interessa il consenso, quello immediato, quello che vi può dare un cittadino che abita in quell'area e che naturalmente cambiando le proprie abitudini si andrà a lamentare se realizzerete una qualsiasi pista ciclabile ed è questa la mia preoccupazione. La nostra preoccupazione è tutta lì, che inizierete da qui. Consigliere Cesare Bruni negli anni della nostra Amministrazione abbiamo progettato e ottenuto finanziamenti per tutte le piste ciclabili purtroppo de-finanziata una parte per 400.000 euro che oggi vi ritrovate nel cassetto e che domani io temo, con questo principio che piste ciclabili sono buone a Latina solo in ambito extraurbano, voi non avrete il coraggio di realizzare perché della mobilità dolce, di un sistema di mobilità diverso a voi interessa realmente molto poco.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Bellini. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Ranaldi, 5 minuti.

**Consigliere Ranaldi:**

Cercherò di essere brevissimo. Il Consigliere De Amicis aveva fatto una domanda e chiesto all'opposizione di fare delle proposte e io una proposta l'ho fatta, l'ha ripresa Cesare Bruni, che è quella di mettere in comunicazione le piazze storiche del centro della città di fondazione e farle diventare delle piste ciclabili. Era un'idea d'Italia Nostra del 2010, quindi una cosa interessante, ma l'ho solamente portata per dire: ma che dibattito facciamo oggi? Però mi sarei aspettato... poi ne faccio un'altra, perché non so se può essere presa come una provocazione, riprenderò la città giardino che fa parte del programma. Mi aspettavo che le proposte venissero da parte della maggioranza. La riflessione qual è? Alla fine l'intervento dell'Assessore Di Cocco e l'intervento dell'Assessore Muzio hanno confermato quello che abbiamo chiesto noi perché l'Assessore Di Cocco ha detto: "Faremo le piste ciclabili, ci metteremo addirittura non dico il Wi-Fi ma l'assistenza, il servizio" quindi ha dato atto all'opposizione di discutere di questi elementi. Non solo, l'Assessore Muzio dice che si stanno riprendendo i piani particolareggiati. In Commissione Urbanistica, Presidente, mi date atto, stiamo parlando dell'isola pedonale, parliamo dell'RO, dei PPE, di tutto quello che c'è nel centro storico. Dobbiamo parlare del PUMS. Quindi quando ho detto poi prendiamoci del tempo, è quello che ha detto la Sindaca, ha detto: "Ci prenderemo il tempo che serve" ma perché è così. Ma prendersi il tempo, Consigliere De Amicis, non significa 20 anni, 100 anni, significa mettere a sistema tutti questi elementi perché se non riusciamo a capire com'è la mobilità... ma io faccio riferimento, se venissero i 4.000.000 di euro, ma noi dobbiamo immaginarlo già da adesso come sarà la pedonalizzazione del centro, a grandi linee. Poi verrà fatto a tappe, ma se noi non la immaginiamo, e l'unico elemento è... (*intervento fuori microfono*) ci mancherebbe, Consigliere Cesare Bruni, il compromesso nella politica è un'arte nobile, ma se il compromesso viene fatto a ribasso non ha senso. Per cui io questa situazione della riapertura la vedo come un compromesso a ribasso, nel senso che alcune forze della maggioranza erano contrarie, erano favorevoli alla ZTL. Quindi è un compromesso, però diciamo, immagino che è al ribasso, ma il compromesso nella politica è sicuramente un atto nobile. Quindi il risultato finale è che tutte le obiezioni che abbiamo fatto, le richieste, sono state confermate. Adesso addirittura Assessore Muzio è stato aperto un... non ho capito ieri? No? (*intervento fuori microfono*) Noi abbiamo chiesto questo, però concedete all'opposizione o alla minoranza, non so come chiamarla, ma se non vengono date informazioni, se non si capisce qual è il lavoro, ma qual è il ruolo della minoranza? È quello di chiedere, di discutere nelle Commissioni. Siccome c'è stato un blackout, nel senso che io ho partecipato con il Presidente Iavarone, abbiamo fatto tutto un percorso, non ho capito perché a un certo punto si è fermato tutto quanto. Cioè io, come dice la Sindaca, ci mettiamo la faccia, ma viva Dio, nel senso si porta in Commissione la vostra idea, si completi il ragionamento, poi ci mancherebbe, la maggioranza fa la maggioranza e l'opposizione fa l'opposizione, ma non è che dobbiamo ogni volta stracciarci le vesti per dire: "Ah, noi ci mettiamo la faccia" eccetera. No, si governa, si prendono delle decisioni. Ma siccome la discussione può servire a qualcosa, nel senso che noi quando facciamo questa obiezione... la facciamo per migliorare il progetto. Quindi l'ho già detto, questi due momenti che sono la riapertura da una parte però l'isola pedonale definitiva, è ovvio che c'è dietro la riflessione che, se non viene presa questa decisione, i 4.000.000 di euro non ci sono. Poi voglio riprendere e chiudo tutta la riflessione che ha fatto la Consigliera Isotton, che non è peregrina. Nel senso che i fondi FESR, come tutti i fondi Europei, non solo hanno bisogno della partecipazione, ma della co-progettazione per cui andranno avanti, se ci saranno questi elementi. Per cui non è che adesso ci fermiamo, vanno continuamente coinvolte le associazioni che hanno lavorato, hanno permesso di portare avanti questo progetto perché gli incontri con la Regione sono stati fatti. Quindi quello della partecipazione e della co-progettazione, ma questo anche dei servizi sociali, cioè è un imperativo dei progetti Europei. Quindi quando, diciamo così, viene un po' banalizzata io non lo farei. Quindi credo che questo dibattito sia stato utile, forse bisognava ribaltarlo, nel senso che sarebbe stato necessario anche un intervento degli Assessori o comunque dell'Amministrazione, della Giunta in precedenza, in maniera tale che si potesse anche avviare un dialogo. Questa riflessione la faccio all'ultimo, dopo che abbiamo discusso però non siamo entrati nel merito. L'ultima cosa che voglio dire è quella della città giardino. Nel vostro programma è stata inserita. Quindi io faccio questa proposta, che nelle autolinee vecchie, le chiamo così, di fare un giardino sopra. Poi sotto si possono fare forse i parcheggi,



ma fare il più bel giardino del centro storico, perché solamente con i momenti di attrazione possiamo rivitalizzare il centro storico. Ma ne dico un'altra, l'Arena Cambellotti, che è stata, diciamo così, tutta...

Il Presidente:

La invito però Consigliere a concludere.

Consigliere Ranaldi:

Andrebbe, per una parte, rivisto il progetto e piantumati gli alberi su una porzione, su un pezzetto, in maniera tale di creare un polmone verde ribaltando proprio il concetto perché quello è un modo per invitare le famiglie a venire in centro, poter creare dei momenti dove si costruiscono gli eventi, eccetera, ed è un'occasione per i commercianti... che poi si può chiamare centro commerciale diffuso, eccetera, io ho provato a ritirarlo fuori, perché sembra una parola un po' blasfema ma è questo. Ma se non creiamo queste situazioni, non immaginiamo diversamente, e non sono delle follie, no, dobbiamo cambiare radicalmente la nostra visione della città. Quindi ovviamente Per Latina 2032 voterà favorevolmente. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Ranaldi. Consigliere Porzi per dichiarazione di voto su delega del Capogruppo.

Consigliere Porzi:

Grazie Presidente. Io sono un po' sono un po' deluso da come sono andate le cose oggi, sono un po' deluso da quella che è stata la dialettica, naturalmente con tutta l'umiltà possibile, ho fatto un intervento cercando di andare un po' a riappacificare nel senso avevo tentato un po' di spostare l'argomento su quella che è la bellezza congenita delle forme della nostra città cercando come un comune denominatore per tutti quanti. In realtà poi l'unica cosa che sono arrivate dalle altre parti, al di là di qualche sporadico intervento, è stato un qualcosa di nulla mischiato con niente su di questo argomento. Ho sentito ho sentito più volte la frase: "Amiamo questa città" in realtà non è amore questo, questo è odiare tutto ciò che non è uguale a voi, che non la pensa come voi. Quindi io difficilmente penso quello che pensavo all'inizio quando sono arrivato, difficilmente si potrà trovare un punto di incontro e costruire insieme il futuro e l'ideale di questa città perché non c'è predisposizione dall'altra parte, non ce n'è e gli attacchi continui personali lo dimostrano. Il bene della città viene dopo la bella figura fatta in Consiglio Comunale, solo questo. Voglio però approfittare della presenza dell'Assessore Nasti al patrimonio, non so se è già presente nel progetto naturalmente e in divenire per quello che è il centro storico, della possibilità di acquisire a patrimonio comunale, fare una proposta perlomeno, l'edificio che è il più di richiamo della città e dell'edificio progettato da Mazzoni per Ferrovie dello Stato e le Poste Centrali sostanzialmente. Le Poste Centrali che oggi vedono poggiato al timpano una struttura grigia che ne deturpa sostanzialmente quella che era la bellezza e il significato originale. Magari per andare a battere quell'obbrobrio, consentitemi questo perché di altro non si tratta, visto che a Poste non serve dato che hanno costruito, sono in possesso di un nuovo edificio in prossimità di via Rossetti, di Mercato, da quelle parti lì, ricostruire la vecchia scala rampante che non è un feticcio posticcio naturalmente ma è semplicemente un tentativo di ridare vita ad un centro anche attraverso gli strumenti di marketing urbano. Quindi lanciando questa proposta naturalmente noi come lista Celentano votiamo no.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Porzi. Maurizio Galardo, prego.

Consigliere Galardo:

Un breve intervento perché ritengo che quello precedente racchiuda anche le motivazioni per la dichiarazione di voto. A proposito di storia, di cronistoria, io ho omesso di dire, l'ho già ripetuto più volte in quest'aula, che il



primo esperimento di isola pedonale fu fatto dal sottoscritto, quindi sulla mia carne istituzionale valutai già 40 anni fa i pro e i contro, e si venne già a quella conclusione che era deserta o depauperata fino al venerdì e il sabato e la domenica invece era arricchita, anche senza manifestazione. Detto questo poi una puntualizzazione perché qualcuno ha detto, non vorrei aver capito male, dice: "È inquietante che venga da un medico". Qua non un medico ma un qualunque cittadino sfidate che dica che è meglio lo smog, sono meglio i fumi delle auto alla pedonalizzazione o alla ciclizzazione. Cioè è proprio malafede perché un conto è ottimizzare una parte della ciclabile per rendere più fruibile la stessa ciclabile e aumentare il flusso dei cittadini, un conto è dire che se uno è contrario a questo tratto di ciclabile allora è un medico che non tiene conto delle esigenze della salute delle persone. Mi sembra anche un tantino irriverente, comunque andiamo oltre. Non sto a ripetere quello che la stragrande maggioranza dell'aula ha detto in precedenza e anche la minoranza, l'opposizione, chiamiamola come vogliamo, alla fine non ha trovato grandi ostacoli, ha detto che avrebbe avuto piacere di fare una cosa insieme. Facciamola, ma partiamo da alcuni punti fermi che abbiamo stabilito oggi, che poi sono due: una breve riapertura di un tratto che va ad arricchire la disponibilità del centro, l'idea centro, come ha detto in precedenza il collega Porzi, e come io ho detto che è nata in un certo modo... l'ho vista nascere, questo senso di appartenenza e di nascita al di là dei colori politici o di quello che poteva essere e da chi è stata fondata. È stata fondata qua, dai nostri padri, dai nostri padri generazionali che hanno lasciato anche tanto di vita e hanno anche dato tanto per questa città che, nonostante quello che si dica, resta sempre meravigliosa, almeno per me. E quindi i due elementi sono, una ri-espiazione del traffico, del flusso, qui sotto, ecco si vede da qua, io non vedo macchine, non vedo altro e questa ciclabile che va ottimizzata in un modo diverso perché siamo tutti d'accordo, l'abbiamo detto, non sto a ripetere, sono secondo me due dettagli. Mettiamoci, immergiamoci su quello che può essere uno sviluppo ciclabile di questa città e un miglioramento effettivo del tratto che abbiamo stabilito di realizzare e di migliorare e facciamo veramente con una bella passeggiata, un piccolo gioiello e lì poi serve anche meno l'evento perché quando le persone utilizzano questo strumento di passeggio, di deambulazione poi lo fanno a prescindere se c'è un evento o meno. Questo l'abbiamo visto, lo vediamo. Noi confermiamo quello che tra l'altro è stato un documento firmato da tutti i Consiglieri Comunali ieri e quindi non possiamo, gioco forza, votare a favore della mozione presentata.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Galardo. La Consigliera Ciolfi per dichiarazione di voto.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Dunque, da un lato diciamo che mi sento soddisfatta perché sembra che finalmente il nostro ruolo di opposizione sta portando a dei timidi, pallidi risultati. Infatti abbiamo capito come portare questa Amministrazione a fare, come ama dire la nostra Assessora Muzio, a fare facendo, credo, come diceva il nostro Assessore Di Cocco. (*intervento fuori microfono*) Pianificare facendo, magari, come diceva appunto l'Assessore Di Cocco, perché, ogni volta abbiamo visto che chiedendo dei Consigli Comunali da parte dell'opposizione o andando in Question Time il giorno prima del Consiglio Comunale, il giorno prima del Question Time arriva qualche atto un po' più concreto. Così mentre il giorno del Question Time, per esempio, su Rio Martino il giorno prima o qualche giorno prima è arrivata la delibera di Giunta che dava un incarico per capire cosa bisogna fare per risolvere i problemi di Rio Martino, di fatto però ancora niente è stato fatto e ce lo dicono oggi sulla stampa gli stessi pescatori, così l'Assessora Muzio oggi ci annuncia che non ho capito se è stata pubblicata, se lo sarà a breve, questa manifestazione di interesse per una pianificazione globale di tutto quello che occorre in urbanistica. Quindi ben venga che il nostro ruolo di Consiglieri di opposizione sta pungolando la maggioranza che quindi si attiva. Detto questo, un'altra precisazione, non mi sento di accettare che la precedente Amministrazione abbia smantellato l'ufficio di piano perché l'ufficio di piano l'ha realizzato la precedente Amministrazione, lo voglio ricordare, è stata una battaglia portata avanti per tanto tempo con grandi difficoltà sempre per problemi di risorse umane dalla precedente Presidente della Commissione Urbanistica Celina Mattei



e realizzata, appunto, insieme al Sindaco Damiano Coletta. Mettiamo insomma i puntini sulle I perché lanciare queste verità che sono delle falsità non va bene perché poi chi ascolta non è tenuto a sapere tutto e magari può anche mal interpretare. Detto questo, ritorniamo un attimino a cosa sta facendo questa Amministrazione. Abbiamo detto che, in realtà, senza progettare, senza un progetto realizzato da esperti in materia nel frattempo, mentre incarichiamo una progettazione che verrà non sappiamo quando, intanto decidiamo che prima di avere la progettazione decidiamo di distruggere quello che già c'è. Se poi la progettazione ci dirà che invece quello che c'era andava bene oppure se poi ci rendiamo conto, guardando come vanno le cose, che quello che avete cambiato, vi rendete conto che quello che avete cambiato in realtà non va bene, il Consigliere Iavarone ci dice: "Okay, se poi abbiamo sbagliato torniamo indietro". Quindi stiamo qui dopo 10 mesi senza progetti, facendo delle prove, proviamo a fare questo cambiamento con un'idea nata dentro la maggioranza, senza una pianificazione e se poi non va torniamo indietro. Un'altra precisazione che ci tengo a fare al Capogruppo, Consigliere Bruni, chiarisco il mio punto di vista perché sicuramente mi sono espressa male e quindi non è stato compreso quello che volevo dire. Quando appellavo "Profondamente arcaica, sorda, negazionista, incapace di aprirsi al futuro non per scelta politica ma per costruzione culturale ideologica" ho precisato che mi riferivo alla maggioranza di centrodestra di Latina, non era un attacco ideologico alle ideologie di destra, di centrodestra, ma a voi che state qui, addirittura andando in contrasto proprio con un progetto che deriva dalle vostre stesse politiche, di vostra appartenenza, perché risale a prima dell'era Coletta l'iniziale ZTL. Riguardo invece alle dichiarazioni sulla posizione del collega Galardo, ci tengo a precisare che non ho mai pensato di offendere nessuno, semplicemente ho preso le distanze dalla sua posizione. Colleghi con posizioni diverse, nel momento in cui dice, non che è a favore dello smog, è chiaro, nel momento in cui dice che le ciclabili servono solo per passeggiare la domenica, mi spiace perché è una visione diversa riguardo alla prevenzione, la tutela del benessere e la qualità della vita e quindi ci tengo comunque a chiarire. *(intervento fuori microfono)* No, perché tu hai detto che le ciclabili devono servire per passeggiare, non per muoversi dentro la città e per utilizzare come strumento... *(intervento fuori microfono)* Allora ho capito male.

Il Presidente:

Consigliere Galardo per favore. Consigliera Ciolfi se gentilmente conclude.

Consigliere Ciolfi:

(intervento fuori microfono) Certo, va benissimo ma deve diventare uno strumento proprio di spostamento, un mezzo di trasporto del cittadino da una parte all'altra della città, più cammina, più va in bicicletta più fa bene alla sua salute e alla qualità della vita. Quindi, arrivati a questo punto, non posso che rendermi conto con sconforto che a nulla sono valsi i nostri interventi accorati rivolti a voi onorevoli colleghi, per cercare di distogliervi da questa inutile e scellerata rimodulazione dell'isola pedonale, di andare verso la cancellazione dell'anello ciclabile. Voglio ricordarlo, noi comunque procederemo con un esposto alla Corte dei Conti perché riteniamo veramente che possa andare nel senso di un danno erariale per i soldi impegnati per averlo costruito. Ritenete che non possa andare bene? Rimodulare vuol dire anche rivederlo in una pianificazione più ampia, non è necessario distruggere quello che si è realizzato e ancora non abbiamo finito di pagare. E quindi ancora andare contro un cambiamento culturale, un nuovo sentire della collettività della nostra città che ha imparato ad amare e vivere l'isola pedonale. Quindi mi rendo conto che a nulla servirà invitarvi a rivalutare tutti gli appelli che vi abbiamo rivolto, motivandoli con dei contenuti chiari e oggettivi, non riconducendoli a delle sterili critiche, non è soltanto parlare, non sono state chiacchiere, sono stati interventi puntuali, motivati, accorati, non per andare contro ma per invitarvi a riflettere su quello che state facendo.

Il Presidente:

Gentilissima, grazie. Altre prenotazioni?

**Consigliere Cioffi:**

Il mio voto sarà favorevole.

Il Presidente:

Consigliere Campagna, prego.

Consigliere Campagna:

Sì, grazie Presidente. Io riavvolgo un po' il filo del discorso perché nell'ultima fase della discussione ho sentito alcune cose che vorrei riprendere. Innanzitutto una preghiera a quest'aula. Quando l'opposizione interviene, anche in maniera dura, indubbiamente dura, io credo che però nessuno di noi... perché spesso sento parlare di insulti, offese, noi non insultiamo nessuno e non offendiamo nessuno. Quindi io prego, perché lo sentivo prima anche dal Consigliere Bruni... (*intervento fuori microfono*) di insulti, però io penso che non abbiamo insultato nessuno e quindi prego tutti a mettere da parte un vittimismo e cercare di stare su una sana dialettica politica e rispettosa. Dopodiché, andando in ordine, prima sempre il collega Bruni nell'intervento chiedeva a noi qual era la nostra visione di isola pedonale con questo ritornello che sentiamo ogni volta: "Avete governato 6 anni, perché non lo avete fatto voi?" Bene, innanzitutto io vorrei ricordare che noi non governiamo più, diciamo questa maggioranza non governa più da due anni, quindi forse è anche arrivato il momento di smetterla di rivolgere lo sguardo al passato e dico pure che oggi invece ci siete voi e proprio in virtù di quel tanto sbandierato 70%, io credo che i cittadini non v'abbiano votato per stare qui a ricordarci: "Se non l'avete fatto voi in 6 anni, mo' vi aspettate che lo facciamo noi?" No, vi hanno votato, fatele le cose, diteci qual è la visione. Noi non ce l'abbiamo avuta? Bene, hanno votato voi. Diteci qual è la vostra visione del centro storico. A proposito di questo sentivo anche l'intervento dell'Assessora Muzio su cui mi sembra di capire, sono un po' preoccupata, che ci siano anche difficoltà nel comprendere la differenza tra pianificazione e progettazione. Sentire questo dall'Assessora all'Urbanistica un po' mi preoccupa, non lo nego. Però io credo che invece su una cosa possiamo essere sicuri che in merito al dibattito sull'isola pedonale non c'è stata né l'una né l'altra quindi nel dubbio non c'è stata pianificazione e non c'è stata neanche progettazione perché anche la Sindaca parlava di progettazione grandi studi, in realtà anche dagli interventi degli Assessori, quello che abbiamo capito è che è tutto un: "Faremo, diremo, abbiamo in programma" quando in realtà dal punto di vista della pianificazione urbanistica, e non solo, per la zona per l'isola pedonale e per il centro storico nulla si vede, nulla c'è sulla pianificazione in termini di mobilità perché il PUMS rimangono linee di indirizzo, ma ad oggi non è dato sapere che cosa... l'Assessore Di Cocco prima ci ha detto: "A tempo debito" però noi qui non stiamo a giocare, ma vogliamo i fatti, vogliamo gli atti. Perché siete stati ringraziati tutti per il grande lavoro, ad oggi l'unica cosa che è stata fatta da questa maggioranza sull'isola pedonale è una conferenza stampa, non abbiamo visto un atto, un'ordinanza, un progetto perché avete parlato di progetti ma dove stanno? Metteteli sul tavolo i progetti sull'isola pedonale perché ci sono sfuggiti. Su questo, a proposito, mi pare proprio la Sindaca prima parlava di coraggio. Io l'ho ricordato prima, Sindaca, anche nel mio intervento, noi il coraggio da questa Amministrazione ce lo aspettiamo, ce lo aspettiamo proprio in virtù di quei numeri, eppure non lo vediamo. Qual è il coraggio? Riaprire mezza strada? Questa è la grande opera di coraggio, la svolta dell'Amministrazione Celentano? Aprire una strada e ripristinare 30 stalli per i parcheggi, con tutte le conseguenze di cui vi abbiamo parlato prima? Se questo è il coraggio, allora ne vedremo delle belle da qui ai prossimi anni. Un appunto anche sulla questione del FESR. Lei ha detto, Sindaca, e sono contenta che va spesso in Regione a chiedere conto del finanziamento che otteniamo, allora lo faccio anche in questa sede visto che l'ho fatto anche in sede di Question Time, fateci sapere anche quale sarà la fine dello skatepark che è inserito nel FESR, che abbiamo appreso che sarà probabilmente de-finanziato, quindi una delle volte che andate giustamente in Regione in virtù di quella sbandierata filiera di Governo, noi speriamo che anche progetti come lo skatepark possano trovare la luce. Vado verso la conclusione, Presidente, semplicemente dicendo anche al collega De Amicis che quel dibattito di oggi non era un dibattito pretestuoso ma era un dibattito



con proposte, c'è scritto peraltro nella mozione quali sono le nostre proposte, lo studio, il piano d'assetto del centro storico e una serie di altre cose. Concludo dicendo che ho sentito dire proprio dalla Sindaca: "Mettiamo il pedone al centro" dopo la discussione di oggi, la preoccupazione che ci viene è che questo pedone lo vogliate mettere al centro della strada. Grazie.

Il Presidente:

Allora, visto che il Sindaco è stato chiamato in causa, ci teneva a una risposta, è un'eccezione però è giusto che...

Il Sindaco:

Ci teniamo tantissimo pure noi, stava anche nelle mie linee programmatiche e nel programma elettorale. Era stato de-finanziato però ce l'hanno riinserito, abbiamo fatto in modo di riinserirlo nel FESR. (*intervento fuori microfono*) Da poco, di recente, adesso c'è qualche... (*intervento fuori microfono*) no, no, ci sta comunque, l'abbiamo riinserito.

Il Presidente:

Quindi è stato riinserito, si tranquillizzano un po' tutti gli animi rispetto a questa questione. Consigliere Valletta per dichiarazione di voto.

Consigliere Valletta:

Grazie Presidente. Segno questo, Sindaco, che grazie che la filiera istituzionale funziona, quindi stiamo andando nella direzione giusta. Oggi ho sentito di tutto, ma le cose più sconcertanti le voglio evidenziare. Sentire l'ex Sindaco del Comune di Latina, l'attuale Consigliere Comunale Coletta, parlare di un'imbarazzante audizione quando la nostra città è arrivata tra le prime 10 in Italia, vorrei chiedere a loro: ma la cultura che avete portato avanti voi si è fermata al 2018 quando il vostro Assessore Di Muro si dimise dopo neanche 2 anni che era in carica? È stata quella la vostra cultura? È stato quello promuovere la città nelle varie forme? Ho sentito parlare e ho sentito chiamare in causa il nostro Sottosegretario Durigon che chiaramente nella strumentalizzazione politica delle sinistre il buon Claudio Durigon che poi si dimise ma poi ancora Sottosegretario, non disse che voleva ritornare indietro, diceva solo che è stato inopportuno per un Sindaco appena eletto mettersi contro mezza città per aver cambiato il nome dei giardinetti da quello che era, a due persone le più encomiabili in assoluto nel territorio italiano e lasciare quel parco nel degrado più assoluto per 6 anni. Era questo quello che diceva il Sottosegretario Durigon quando faceva l'intervento a Capo Portiere, quando c'era Salvini a Capo Portiere al mare. Questo è successo dopodiché per correttezza e per evitare questioni strumentalizzate dalla sinistra, perché questo è capace a fare la sinistra, perché la sinistra non va sui temi, non va a lavorare sui progetti, ma strumentalizza ogni cosa e oggi lo state facendo ampiamente. Mi fanno sorridere le Consigliere Fiore e Campagna quando si indignano, quando il Consigliere Cesare Bruni chiaramente richiama all'ordine, forse impropriamente perché Consigliere Bruni lei non fa il Presidente d'aula, però chiaramente l'articolo 5 comma 2 dice: "Le persone che assistono alla seduta del Consiglio Comunale nella parte dell'aula riservata al pubblico, devono restare in silenzio, mantenere un contegno corretto e astenersi da qualunque manifestazione di assenso o dissenso". Quindi grazie Consigliere Bruni per avercelo ricordato. Abbiamo sentito parlare del piano cycling strategy dell'Europa, ma che è l'Europa quella del nutriscore? Delle case green, delle auto elettriche? Siamo arrivati, il vento del cambiamento è già in atto. Il 9 giugno l'Europa cambierà strada e l'Europa sarà a fianco dei cittadini, non delle multinazionali, come lo è stata per troppi anni. Presidente, posso non essere interrotto?

Il Presidente:

Non è interrotto. Prego tutti di stare in silenzio, facciamo parlare il Consigliere Valletta.

**Consigliere Valletta:**

La consigliera Campagna parla di rispetto, questo rispetto che ho sentito per anni quando ero Consigliere in opposizione, l'ho sempre portato in ogni momento, ma quando la Consigliera Campagna è preoccupata perché l'Assessore Muzio non sa la differenza tra progettazione e pianificazione, Avvocato Muzio, sono ragazzi, come dice il Presidente quindi presumo che sia veramente un insulto all'intelligenza e al buon lavoro che sta facendo l'Assessore Muzio, così come quelle frasi ignobili pronunciate dal Consigliere Bellini poc'anzi nel riguardo della mia persona.

Il Presidente:

Per favore non alimentiamo la polemica.

Consigliere Valletta:

Io vorrei dire al Consigliere Bellini, che si diletta a fare il fotoreporter, guardi che questa cosa di andare a fotografare, di puntare il dito non le fa prendere consensi, ci fa una brutta figura perché noi le foto della sua macchina dentro al Palazzo Comunale quando era Assessore ce l'avevamo ma non le mettiamo su Facebook a fare propaganda. Che lei pubblica le foto della mia macchina coprendo...

Il Presidente:

Allora, per favore, abbia pazienza. (*intervento fuori microfono*) Però la bicicletta ce la mettevate, bisogna... gliel'ho pure sgonfiata in un paio di circostanze quindi... (*intervento fuori microfono*) no, io sono stato capace, dico la verità, anzi, tutte e due le ruote le ho sgonfiato, me lo ricordo bene. Consigliere.

Consigliere Valletta:

Solo perché si parla di rispetto, che io devo vedere pubblicata la mia la foto della mia macchina che se sta fuori dagli stalli è giusto che venga multato, come sono stato multato tante volte e ho pagato le multe, quindi non vedo qual è il problema, ma lo sceriffo Bellini no, deve puntare il dito, deve venire in aula e deve accusare chiunque. Ognuno è responsabile delle proprie azioni. Quindi generalizzare non paga, Consigliere Bellini, si faccia un esame di coscienza. Tornando al punto è chiaro che questa mozione non c'ha né capo né coda, noi le idee le abbiamo ben chiare, abbiamo chiaro di quello che è il progetto per l'isola pedonale del domani che sarà un'isola pedonale completamente diversa rispetto a quella che abbiamo, purtroppo, subito negli ultimi anni che è stato il risultato di poco lavoro, poco coraggio e solo propaganda. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Valletta. Prego Consigliere Bruni per dichiarazione di voto.

Consigliere Bruni:

Grazie Presidente. Più che altro per alcuni chiarimenti. Allora, io ho ricordato ciò che voi avete detto in quest'aula durante il dibattito e che, secondo me, stiamo ai limiti della critica politica ma per risposta alle citazioni fatte da Majocchi. Poi, figuriamoci, io non sono assolutamente suscettibile, mi è stato detto di peggio, mi verrà detto di peggio, quindi non è questo, era semplicemente che laddove si fanno una serie di citazioni, di interventi da parte dei Consiglieri di maggioranza, credo sia legittimo anche evidenziare il tono e i termini usati nei confronti dei Consiglieri di maggioranza. La mia domanda sul perché non l'avete fatto voi era riferito alle molteplici affermazioni che sono state fatte negli interventi dei membri dell'opposizione, sul fatto che si va verso la pedonalizzazione. Quindi la domanda è spontanea molto semplicemente cioè se questa era la direzione... voi oggi chiedete a questa Amministrazione che non è in carica neppure da un anno, determinate cose che voi avevate il tempo di fare. Giustamente Bellini nella sua dichiarazione di voto ha ricordato che l'Amministrazione precedente



ha messo in cantiere tanti progetti sulle piste ciclabili e ha bypassato sul fatto che non è stata realizzata neppure un'isoletta. Ma delle due l'una però, o questa l'ha fatta il centrodestra o l'avete fatta voi. Questa la fece il centrodestra. (*intervento fuori microfono*) Che brutta abitudine che avete, veramente una brutta abitudine. Quindi nessuna risposta è stata data su questo ma semplicemente perché ovviamente se vengono fatte delle affermazioni uno spontaneamente dice: "Ma avevate tempo, avevate i numeri, avevate le risorse, potevate fare le 5 piazze con la pedonalizzazione di tutte e 5" ma è possibile un confronto di questo tipo? Non lo so se è normale un comportamento di questo genere. Per quanto riguarda la Consigliera Ciolfi, volevo dirti che il Consigliere di lavarone ha mostrato, a mio avviso, esattamente quale dovrebbe essere l'approccio su queste tematiche, che è un approccio pragmatico, non c'è nulla di sbagliato nel verificare una determinata cosa e se si ritiene che sia sbagliata, laddove si può tornare indietro o modificarla, modificarla. Il Consigliere lavarone ha detto una cosa molto semplice: ci sono una serie di interventi in via immediata e a lungo termine che sono determinati dal fatto che dal nostro punto di vista l'isola pedonale, così com'è stata realizzata in questa sperimentazione, non ha funzionato. Laddove ci dovesse essere l'esigenza di modificarla, verrà modificata perché su queste cose la differenza c'è tra noi e voi ed è emersa anche da questo dibattito. Voi avete un approccio di tipo ideologico, noi abbiamo un approccio di tipo pragmatico che però non vuol dire che noi non abbiamo né a cuore la pedonalizzazione né le piste ciclabili che tra l'altro ci vengono imposte. Quindi il nostro voto sarà negativo.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Bruni. Consigliere Coriddi.

Consigliere Coriddi:

Grazie Presidente. Durante questa discussione, peraltro interessantissima perché sono emerse un sacco di belle posizioni, poi più o meno condivisibili, la cosa più chiara è che oggi esce una posizione chiara e definitiva sull'isola pedonale che è della nostra maggioranza, quindi di conseguenza è emerso un punto fermo al quale noi vogliamo rivendicare. Ci è stato chiesto più volte, ci hanno invitato a fare una cosa che abbiamo dato dimostrazione che ampiamente stiamo facendo quindi stiamo programmando quello che fondamentale sarà un riempimento di quello che è un contenitore. È stato utile per oggi veramente anche l'intervento dell'Assessore Di Cocco, è stato utile sapere i motivi che ci hanno fatto perdere questi fondi sulla pista ciclabile, quindi la tanto paventata stampa che ci aveva accusato su questo poi alla fine non era stato chiesto la motivazione per la quale ci hanno portato alla perdita di questi fondi, che poi sembra di aver capito che grazie alla bravura dell'Assessore e dei Dirigenti che ci hanno lavorato, dei funzionari, mi sembra di aver capito Assessore, mi corregga, che possono essere ripresi. Quindi, di conseguenza, non mi sembra che la strumentalizzazione politica abbia detto questo, abbia detto ben altro, quindi è stato utile anche su questo. Non vorrei che magari anche la storia dello skatepark, perdonatemi la battuta, che abbiamo avuto la notizia oggi dal Sindaco, che abbiamo ripresa, sarebbe bello andare a vedere la motivazione per la quale era stato de-finanziato. Non vorrei che magari ci fosse qualche mancanza precedente, che magari non è stata pubblicizzata mediante foto Facebook, come diceva il Consigliere. Quindi, di conseguenza, perché il nostro voto sarà contrario? Semplicemente perché, fondamentale, quello che voi ci state chiedendo lo stiamo già facendo. Se magari aveste utilizzato meno questo tipo di propaganda per far vedere chissà che cosa alle persone che stanno di fuori, aveste ascoltato le nostre proposte e magari foste stati al nostro fianco... noi non siamo usciti sui giornali, stiamo facendo perché vorremmo parlare con i risultati. Quindi di conseguenza il nostro voto non potrà fare altro che essere contrario. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Penso che sia l'ultima dichiarazione di voto, sono intervenuti tutti indistintamente i Capigruppo. Quindi a questo punto dobbiamo porre in votazione la mozione concernente l'isola pedonale del centro storico, progetto



di ripermetrazione, protocollo 40580 del 2024. Quindi invito l'assise a procedere con la votazione. Possiamo procedere. Chiudiamo la votazione.

9 favorevoli, 21 contrari. La mozione è respinta.

Vorrei proporre all'aula, mi sembra che ci sia una convergenza da parte di tutti i Capigruppo, di sospendere per un'oretta il Consiglio e quindi, se siete d'accordo, lo aggiorniamo alle 4 e mezza per eventualmente mangiare un qualcosa, visto che è da stamattina alle 9 che siamo qua. Se siamo d'accordo propongo la votazione perché sapete che deve essere votata la sospensione. Predisponiamo la votazione per la sospensione. Procediamo con la votazione in merito alla sospensione del Consiglio, all'aggiornamento alle 4 e mezza. Chiudiamo la votazione.

29 favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti.

Allora, aggiorniamo il Consiglio alle 16:30.



Dopo la sospensione, la seduta riprende.

Il Presidente:

Allora, iniziamo nuovamente i lavori del Consiglio. La parola alla Segretaria per l'appello.

Il Segretario Generale (ore 17:20) procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

9 assenti e 24 presenti.

Il Presidente:

24 presenti, la seduta è valida. Passiamo ora al secondo argomento inserito nell'unico punto previsto all'ordine del giorno odierno che è **"Fallimento della Latina Ambiente, nuovi debiti milionari e Costituzione Parte Civile da parte del Comune di Latina nel processo penale in corso"**. Anche per questo argomento è stata presentata una mozione da parte delle forze di minoranza, quindi secondo la logica, dovremmo procedere come abbiamo fatto con il primo punto. Se c'è uno dei Consiglieri firmatari che espone la mozione lo invito a prenotarsi. Consigliera Ciolfi, prego Consigliera.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Dunque, illustriamo il punto e anche la mozione a seguire? Che tipo di ordine di lavori ha dato?

Il Presidente:

Mi sembra che almeno sia andato molto bene come per il primo può esporre la mozione, poi si apre il dibattito in generale, poi vedremo man mano il da farsi.

Consigliere Ciolfi:

Certo. Ripercorriamo un pochino la storia dei mesi precedenti per cristallizzare e contestualizzare quello di cui stiamo andando a parlare. Quindi andiamo indietro nel tempo, al 22 dicembre del 2023, quando è stata convocata una Commissione Bilancio per portare all'attenzione dei Commissari la proposta transattiva tra Comune e Latina Ambiente per tre cause pendenti, credito debitorie tra le parti. In quella Commissione in realtà ci siamo ritrovati a valutare una proposta transattiva di 6.000.000 di euro senza avere alcun documento che ci facesse comprendere di cosa si stesse parlando. Quindi, diciamo che il discorso è un po' lo stesso che è stato introdotto perché ci ritroviamo oggi qui con questa convocazione di Consiglio Comunale, introdotto anche per l'isola pedonale analogamente dalla Consigliera Campagna questa mattina, a inizio seduta, quindi arriviamo senza documenti adeguati, ci vengono mandati immediatamente dopo per andare a discutere un Consiglio Comunale a distanza di 5 giorni con una mole di documenti enormi su temi complessissimi e quindi siamo andati così a discutere di una transazione milionaria per il Comune di Latina. Una transazione milionaria e una decisione di andare a transigere anche rapidissima nei tempi e con una risoluzione altrettanto rapida proprio nella sua attuazione, col Consiglio Comunale del 27 dicembre, tra Natale e Capodanno, e poi la chiusura della transazione entro il 31 dicembre. Ma questo è quello che è accaduto, ne abbiamo anche già parlato abbondantemente nel Consiglio precedente quando si è trattato della transazione. Ma cosa accade? Che poi dalla stampa, perché oramai questa è la modalità e per questo siamo qui con un Consiglio Comunale dedicato, apprendiamo della sussistenza di altri debiti milionari, quindi un'altra partita debito creditoria tra il Comune di Latina e la fallita Latina Ambiente che, da quanto leggiamo sulla stampa, sembra ammontare a 12-13.000.000 di crediti TIA 1 nel periodo che va dal 2006 al 2009. Chiaramente rimaniamo basiti da questa notizia letta sulla stampa, nulla arriva



dalle Commissioni, nulla arriva in Consiglio Comunale, quindi cosa facciamo? Chiediamo una Commissione Consiliare. Chiediamo una Commissione Consiliare a febbraio, esattamente il 3 febbraio, una Commissione Consiliare proprio per chiedere con urgenza la presenza dell'Assessore Nasti, degli uffici competenti con l'invito in audizione anche dei curatori fallimentari Pierro e Palmerini, per trattare il punto chiarimento di tutte le posizioni creditorie in essere Latina Ambiente verso il Comune di Latina. Nessuna convocazione è arrivata, quindi è rimasta completamente inevasa. Allora come forze di minoranza cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto una richiesta di accesso agli atti, chiedendo agli atti che potessero attestare quali fossero queste partite debito-creditorie, di cui abbiamo letto sempre sulla stampa, pari sempre a 10, 12, 13.000.000, perché poi in un articolo erano 12, in un altro 13, forse per un errore era 1.300.000 e quindi abbiamo richiesto questi atti. Richiesta degli atti fatta il 2 marzo, riscontro in cui veniva comunicato che data la copiosità degli atti sarebbero stati dati quando fosse stato possibile. Questo quando è stato possibile è stato, diciamo, parzialmente possibile ieri pomeriggio dopo magari l'invio di un comunicato stampa in cui dicevo che di nuovo se arriva il Consiglio Comunale e non si hanno gli atti, non si può capire di che cosa si sta parlando, ma un riscontro agli atti che in realtà poco ha aggiunto perché non erano altro che gli atti già presenti in quella PEC arrivata prima del Consiglio Comunale del 27 dicembre e quindi erano gli stessi medesimi atti. Quindi nulla in più abbiamo capito di questa partita debito-creditoria rimasta sospesa tra il Comune e la Latina Ambiente. In ultimo, leggiamo sulla stampa, il 24 marzo, quindi due giorni fa, che il Giudice Fallimentare ha autorizzato la pubblicazione del rapporto sullo stato fallimentare dell'ultimo semestre 2023 e, da quanto leggiamo sulla stampa, in questo rapporto pare sia scritto che la stima del Tribunale rispetto alla situazione attuale della Latina Ambiente è un attivo di 11.200.000 di euro. Ecco, siamo qui quindi con questa richiesta di convocazione per capire di che cosa si sta parlando. Siamo stanchi di capire di cosa si sta parlando dalla stampa, siamo stanchi di reiterare richieste di Commissioni che non vengono comunque evase, richieste di accesso agli atti che non forniscono atti che ci consentono di capire cosa sta accadendo e quindi vado ad illustrare, se il Presidente me lo consente, quella che è la mozione che abbiamo allegato a questa richiesta.

Il Presidente:

Prego.

Consigliere Ciolfi:

Dunque, considerato appunto, come già detto, la delibera di Consiglio numero 62 del 27 dicembre, con la quale l'Amministrazione Comunale ha riconosciuto alla curatela fallimentare della Latina Ambiente l'importo di 6.000.000 di euro, quale soluzione transattiva della controversia di tre procedimenti pendenti, di cui si aveva notizia dagli atti deliberativi assunti dall'Amministrazione e appreso, durante i lavori di Commissione Bilancio del 22 dicembre dai dirigenti bilancio e tributi presenti alla seduta dell'esistenza, oltre a quanto riconosciuto poi successivamente di questi 6.000.000 con la transazione, anche di una partita di crediti TIA 2006-2009 e quello che in quell'occasione, in quel contesto, gli uffici chiarivano è che si trattava di circa 100.000 euro l'anno in quota parte che venivano appena incassati dal Comune, dall'agenzia delle riscossioni, venivano poi riversate alla curatela fallimentare. Considerato che nel Consiglio Comunale del 27 dicembre l'Assessore al Bilancio riferiva che l'importo della transazione era necessario, era giusto perché era necessario a saldare tutti i creditori chirografari e privilegiati lasciando intendere che quindi null'altro era dovuto dal Comune di Latina nella partita debito-creditoria con la curatela della Latina Ambiente e considerato altresì che c'è anche un processo penale, un procedimento penale in corso per il fallimento della Latina Ambiente, nel quale vengono trattate diverse ipotesi di reato e nel quale queste ipotesi di reato coinvolgono anche due persone che sono attualmente collaboratori di questa Amministrazione. Quali sono queste ipotesi di reato? Ipotesi di reato che vanno dalla bancarotta fraudolenta, che si sarebbero occultate perdite nel corso della gestione dal 2007 al 2013, stimate intorno a non meno di 18.000.000 di euro. Come? Mediante l'imputazione di ricavi e proventi TIA extra rispetto ai montanti PEF dello stesso periodo, quindi con conseguente erosione del capitale sociale. Gli indagati non rendevano, questo leggiamo anche quanto riportato nelle varie delibere del materiale che poi ci è stato fornito, che non rendevano



possibile la ricostruzione del patrimonio e omettevano ogni controllo, i Sindaci e la società di revisione, ogni controllo di legalità e controllo contabile di rispettiva competenza. Inoltre la società ha fatturato all'utenza, quindi ai cittadini, le sanzioni relative all'annualità 2006-2009 facendo concorrere queste sanzioni stesse al risultato di esercizio che invece avrebbero dovuto essere neutralizzati in quanto ricavi extra PEF. Ancora, tra i capi di imputazione, di accusa, c'è il fatto di aver distratto oltre 300.000 euro negli anni di bilancio tra il 2009 e il 2011, tramite le emissioni di dividendi, peraltro al solo socio privato, che non avrebbero permesso la distribuzione di alcunché, in realtà, in quanto i bilanci in oggetto risultano tutti bilanci che registrano gravi perdite. Vista anche la delibera commissariale del Commissario Valente numero 77 del 28 febbraio 2023 che approvava la costituzione di Parte Civile del Comune di Latina autorizzando l'allora coordinatore del servizio legale dell'avvocatura, l'Avvocato Francesco Paolo Cavalcanti, quale Procuratore speciale nella quale si leggeva che i ridetti, ossia gli imputati, sono a vario titolo e in ragione delle varie posizioni assunte all'interno della società partecipata comunale poi fallita, imputati di condotte che, per come valorizzate nella citata richiesta e se confermate, sono lesive sotto più profili degli interessi materiali e morali intestati all'Amministrazione, la quale è pertanto parte offesa e danneggiata dalle azioni come ripercorsi dagli atti formati dalla Procura della Repubblica di Latina e dall'esame del GUP. Vista altresì la costituzione di Parte Civile da parte della curatela fallimentare della Latina Ambiente, e valutata come, a nostro giudizio, indispensabile la costituzione di Parte Civile del Comune di Latina per difendere gli interessi dell'Ente di Piazza del Popolo nel processo penale in corso sul fallimento della Latina Ambiente. Considerata la delibera di Giunta 57, con cui è stato attivato un tavolo tecnico per la definizione dei crediti TIA 1 2006-2009 che il tavolo sarà composto da tre dirigenti del Comune di Latina che opereranno in contraddittorio con gli organi fallimentari per arrivare ad aggiornare i dati emergenti dai lavori del tavolo alla luce della sopravvenuta transazione definita lo scorso dicembre a fronte del fatto che lo stesso Ente aveva evidentemente espresso una valutazione negativa rispetto alla proposta di concordato preventivo che era stato rifiutato, perché questo è accaduto nel momento in cui poi è sopravvenuto il fallimento della Latina Ambiente. Era stato rifiutato il concordato preventivo evidentemente sul lavoro di un tavolo dei servizi comunali che aveva valutato come ci si doveva porre. Preso atto che a soli due mesi dalla transazione milionaria emergono quindi dalla stampa ulteriori posizioni creditorie milionarie vantate dalla fallita Latina Ambiente verso il Comune e che il Comune intende attivare solo ora un tavolo tecnico per definire un debito apparentemente caduto nel dimenticatoio, che però esisteva già ai tempi della transazione, perché esiste da quello che poi vediamo, un po' leggiamo dalla stampa, un po' dai documenti che abbiamo visto già attestato dal 2013, tant'è che già dal 2013 esisteva un tavolo tecnico proprio per questo tipo di valutazione. Atteso che uno dei componenti degli organi fallimentari di questa complessa vicenda è stato nominato anche presidente del CdA dell'azienda speciale ABC, di cui il Comune è unico proprietario e evidenziata l'improcrastinabile necessità di approfondire l'intera ricostruzione di questa complessa vicenda, sia della sottaciuta informazione ai Consiglieri Comunali riguardo l'esistenza di questi crediti TIA così ingenti, sia della necessità di istituire ora con somma urgenza un tavolo tecnico che faccia luce immediatamente su queste posizioni debito-creditorie e che le vada anche a evadere. Quindi alla luce di tutto questo, impegniamo Sindaco e Giunta a convocare con estrema urgenza e non oltre un mese dalla data odierna, una Commissione Bilancio alla presenza dei curatori fallimentari, al fine di chiarire perché i crediti TIA 2006-2009 sono diventati oggi degni di nota ed urgenti al punto tale da aprire un tavolo tecnico per la loro definizione e perché erano stati sottaciuti al momento della transazione e perché con tale urgenza non fosse stata ravvisata la stessa urgenza al momento della transazione, quantomeno per avere un'idea complessiva di quella che era la partita completa debito-creditoria tra Comune e Latina Ambiente. Ancora impegniamo Sindaco e Giunta a riferire alla Commissione competente le motivazioni di estrema urgenza sollecitate dalla curatela e assolte prontamente dal Comune con la transazione prima e l'istituzione del tavolo tecnico dopo, per chiudere tutte le partite debito-creditorie, stante il fatto che, come ha dichiarato l'Assessore in Consiglio, tutti i creditori chirografari e privilegiati sarebbero stati saldati con la transazione. A riferire alla Commissione preposta la ricostruzione dell'intera partita dare-avere tra Comune e curatela, mettendo anticipatamente a disposizione dei Consigli Comunali, diversamente da quanto avvenuto per il Consiglio



Comunale del 27, tutti i documenti richiamati nella delibera commissariale 77/2023 del Commissario Prefettizio, nella delibera di Consiglio 62/2023, nelle delibere di Giunta 3157 del 2023 rispettivamente al 2024. Ancora impegniamo a garantire che non sia sopravvenuta e non sopravverrà alcuna revoca alla succitata delibera di costituzione di Parte Civile da parte del Comune di Latina nel processo di fallimento del Latina Ambiente, in difesa dei diritti e degli interessi dell'Ente di Piazza del Popolo. Infine impegniamo il Sindaco e la Giunta a verificare che non sussista alcuna potenziale posizione di conflitto di interesse o cause ostative, ovvero di inopportunità politica, nell'espletamento del ruolo delle persone che attualmente occupano incarichi fiduciari del Sindaco, sia come collaboratori che nella governance dell'azienda speciale ABC. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei Consigliera Ciolfi. Se siete d'accordo io avevo pensato di fare intervenire direttamente l'Assessore in questa fase così almeno ci fa un po' la cronistoria di tutta la vicenda, poi sulle considerazioni e le riflessioni che fa l'Assessore si apre un dibattito e vediamo un attimo come procedere. Quindi io darei la parola all'Assessore in maniera tale che vi chiarisce alcuni aspetti tecnici che è necessario chiarire. Prego, Assessore.

Assessore Nasti:

Buonasera. Allora, dicevo che la vicenda è complessa e proviamo a spiegarla, a dare tutte le delucidazioni del caso, magari non rispondendo nello stesso ordine in cui sono state poste, però insomma sono qui per chiarire. Innanzitutto dobbiamo fare una distinzione relativa alle annualità. Noi abbiamo dei crediti TIA che riguardano il periodo 2006-2009 e poi abbiamo degli accordi transattivi che abbiamo portato in Consiglio Comunale il 27 dicembre, come raccontava la Consigliera, che riguardano invece le annualità 2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016-2017. La prima domanda alla quale voglio rispondere è perché siamo andati in così tanta fretta il 27 dicembre invece di stare a casa a festeggiare il Capodanno e il Natale a fare questa benedetta transazione. È importante sottolinearlo questo perché la prima cosa alla quale io ho lavorato quando appena sono stata nominata Assessore dal nostro Sindaco è stata quella di cominciare a lavorare a questa transazione perché quando arrivo in Comune, la prima cosa che gli uffici mi comunicano è l'urgenza di verificare queste tre partite. Noi avevamo tre decreti ingiuntivi. Abbiamo un primo decreto ingiuntivo di 3.982.592, oltre accessori, che si riferivano all'attività svolta dalla Latina Ambiente nel periodo 2010-2014. Per questa causa il Tribunale aveva assunto la causa in decisione e questa causa in decisione era stata assunta il 2 maggio. Quindi il 2 maggio, prima ancora dell'insediamento dell'Amministrazione, la nostra Avvocatura chiede un rinvio, chiaramente per mettere l'Amministrazione che stava per subentrare nella possibilità di decidere, quindi avevamo una causa di 3.982.000, quindi 4.000.000 che derivavano da un decreto ingiuntivo in decisione. Una seconda causa per 5.067.000 che riguardava i servizi svolti dalla Latina Ambiente nel periodo 2010-2017 per la quale causa il Giudice invita le parti a transigere e anche in questo caso fissa un termine. Il termine che viene dato alle parti per le valutazioni al fine di addivenire ad una transazione è quello del 31 luglio. In questo caso noi andiamo dal Giudice, rappresentiamo: "Giudice, siamo appena arrivati, abbiamo bisogno di qualche mese per capire se ci sono gli estremi per un accordo transattivo". Prendo un minuto in più su questo aspetto perché in questo caso il Giudice non soltanto invita il Comune ad effettuare una transazione, fissando questo termine strettissimo del 31 luglio, per il quale noi chiediamo un rinvio, ma il Giudice addirittura fornisce un importo al Comune. Ve lo leggo. "Per questo motivo il Giudice propone di riparametrare il credito oggetto di monitoraggio della somma definitiva finale" partivamo da 5.067.000, e il Giudice dice: "Vi propongo quindi di riparametrare il credito in una somma che è compresa tra 3.061.000 e 3.095.000". A questo punto l'Avvocato della controparte dichiara al Giudice: "Guardi Giudice, si è dimenticato che ci sono anche gli interessi" quindi nello stesso provvedimento il Giudice dice: "Modifica la proposta conciliativa" il Giudice propone la proposta conciliativa, guardate che è un caso particolare questo, quindi non soltanto modifica la proposta conciliativa e dice: "Fate questa proposta in un range che va da 3.061.000 a 3.095.000, modifico la proposta conciliativa aggiungendo gli interessi nella misura richiesta nel ricorso aggiuntivo". Cosa significava? Che solo questa partita 3.000.000 più interessi sarebbe costata al Comune



6.000.000 di euro. Ci mettiamo al lavoro, ci rendiamo conto che avevamo questo decreto ingiuntivo per il quale il Giudice ci invitava a transigere, un decreto ingiuntivo che era stato assunto in decisione che condannava il Comune a 3.982.000, avevamo un precedente decreto ingiuntivo che aveva visto il Comune soccombente per una sorte capitale di 2.000.000 che era arrivata a 4.500.000 per il riconoscimento degli interessi, cominciamo a lavorare. Cominciamo a lavorare, nominiamo un consulente tecnico di parte affinché ci faccia capire questo importo che il Giudice aveva in qualche modo determinato da cosa venisse fuori perché eravamo pronti a fare una transazione, ma volevamo anche capire perché 3.000.000 e non 2.500.000. Quindi ci siamo messi a lavoro, abbiamo nominato un consulente tecnico di parte che ha esaminato tutta la documentazione e che conclude con tre giudizi perché ho omesso di raccontare che oltre a questi due giudizi c'era un terzo giudizio che anche questo era stato assunto in decisione e che riguardava un indebito accantonamento che il Comune aveva fatto trattenendo alla società il pagamento di canoni mensili per 1.991.000. Quindi avevamo un'esposizione complessiva di tre decreti ingiuntivi che ammontavano a 11.000.000 più gli interessi, quindi per noi quella posta valeva 18.000.000 di euro. Nominiamo questo consulente tecnico di parte che ci aiuta a capire quali erano i limiti di questa transazione cioè fino a che punto noi potevamo spingerci per offrire una cifra alla curatela tenendo conto che avevamo comunque questo Giudice che su un giudizio ci diceva: "3.000.000 più interessi". Avviamo la consulenza tecnica di parte, abbiamo questa consulenza tecnica di parte che dopo aver verificato la documentazione ci dice: "Fino a 7.500.000 fate bene a transigere perché l'opportunità che il Comune venga condannato è molto alta". La nostra CTP dice: "7.500.000 più interessi". Noi il 27 dicembre portiamo a casa... (*intervento fuori microfono*) il rischio di soccombenza era alto. Il 51%, questa è la nostra avvocatura. Non mi mettete parole in bocca che non ho detto. Io sto parlando del CTP. Il CTP nella nostra consulenza tecnica di parte dice: "7.500.000 più interessi". La nostra avvocatura che dà il parere favorevole alla transazione, che partecipa a tutti i tavoli ai quali io ho partecipato esprime parere favorevole alla transazione perché in una sola transazione, con un'offerta del Giudice, noi per una sola di questi giudizi eravamo condannati a pagare 6.000.000. Noi chiudiamo tre transazioni a 6.000.000 senza interessi. Questa è la transazione che abbiamo fatto, quindi portiamo a casa questi tre decreti ingiuntivi, uno in decisione, uno in accordo transattivo, che sommano a 11.000.000 sulla carta, la somma di questi 11.000.000, per cui la nostra avvocatura ci dice: "Siete soccombenti al 51% e 11.000.000 diviso 2 fa 5.500.000 più interessi" se avessi tenuto conto di quello che dice l'avvocatura. Decidiamo di transigere con tutti i pareri tecnici favorevoli perché in Consiglio Comunale si va con i pareri tecnici favorevoli, con i pareri dei nostri tecnici che si riuniscono e valutano la convenienza. Ho omesso di dire un'altra cosa importante. Che prima della fine della gestione commissariale, non ricordo con esattezza la data perché in questo momento non ce l'ho segnata, il dirigente dell'ambiente scrive una nota al commissario straordinario che è agli atti in cui lo invita a transigere perché la possibilità di soccombenza era altissima e questo è agli atti. Decidiamo di transigere, facciamo questa transazione. Il 27 dicembre veniamo in Consiglio Comunale perché? Perché i tempi erano stretti, perché il Giudice ci aveva dato un termine entro il quale dovevamo portare a casa questa transazione. O si transigeva oppure avremmo aspettato l'esito dei giudizi che poteva essere favorevole, o che poteva essere di soccombenza. Guardi, noi abbiamo chiesto il termine ultimo al Tribunale fine anno, quindi abbiamo portato la transazione a casa. Noi avevamo una causa in decisione il 2 maggio la prima, il 2 maggio 2023, noi ancora non eravamo arrivati, quindi la nostra avvocatura chiede un rinvio al Giudice per quella in decisione. Per quella in cui il Giudice ci invitava a transigere il termine era del 31 luglio. Noi arriviamo e diciamo: "Giudice siamo appena arrivati"... (*intervento fuori microfono*) e poi abbiamo chiesto un rinvio entro la fine dell'anno, adesso la data esatta non la ricordo, insomma, comunque avevamo avuto il termine entro il 31 dicembre. Adesso la data esatta non la ricordo, ma non credo che sia poi questo l'elemento che fa la differenza. Adesso non lo ricordo, però magari nelle more del dibattito cerco di capire anche qual era questo termine, se è fondamentale per la discussione. Detto questo, quindi abbiamo dal punto di vista temporale due periodi: 2010-2017 oggetto di transazione, e poi abbiamo questi crediti TIA che riguardano il periodo 2006-2009, che non sono nuovi crediti TIA, perché se i crediti TIA sono periodo 2006-2009 sono crediti di 15 anni fa, quindi nuovi non lo sono. Cerchiamo di capire come nascono questi crediti. Nel 2006 viene costituita la TIA, la Tariffa di Igiene Ambientale,



con una delibera di Consiglio Comunale che è la 44, la TIA viene istituita e la gestione di questa TIA viene affidata alla Latina Ambiente. Quindi la Latina Ambiente non soltanto doveva effettuare il servizio di raccolta e spazzamento, ma doveva anche occuparsi della gestione della tariffa e quindi bollettare e riscuotere. Va tutto bene, viene stipulata la convenzione con la Latina Ambiente, la prima convenzione che copre il periodo 2006-2008 e una seconda convenzione che doveva coprire il periodo 2009-2011. La novità interviene nel 2009 quando una sentenza della Corte Costituzionale stabilisce che la TIA è un tributo ed essendo un tributo deve essere gestita dal Comune. Questo chiaramente non succede solo per il Comune di Latina perché molti Comuni avevano affidato la gestione della TIA alle partecipate, agli Enti strumentali. Quindi il problema si pone nel 2009 quando interviene la Corte Costituzionale e dice: “No, la TIA non può essere più gestita dalla partecipata ma deve rientrare nelle casse del Comune”. Quindi cosa accade? Viene stipulato un addendum tra la Latina Ambiente e il Comune il quale addendum, all'articolo 4, prevedeva proprio che il Comune si impegnava a definire i conguagli dei costi dei PEF relativi alle annualità 2006-2009. Nell'articolo 6 di questo addendum si dà ancora atto del fatto che i conguagli sarebbero comunque ricaduti sul PEF, quindi in caso di conguagli positivi sarebbero andati a favore del PEF, nel caso di conguagli negativi sarebbero andati a danno dei PEF delle annualità successive. Per determinare però questi costi di questi PEF 2006-2009, viene istituito un tavolo tecnico. Quindi la Giunta Comunale il 3 dicembre del 2013 costituisce questo tavolo tecnico. Un tavolo tecnico costituito da due dirigenti comunali, da due componenti della Latina Ambiente. Quindi questo tavolo si è riunito con la finalità di verificare i costi che la Latina Ambiente aveva sostenuto nel periodo dal 2006-2009 che gli dovevano essere riconosciuti. I lavori del tavolo iniziano il 20 gennaio del 2014, finiscono il 17 luglio del 2014. Il tavolo, che è un tavolo in contraddittorio tra il Comune e la Latina Ambiente, determina un ammontare dovuto alla Latina Ambiente di 10.149.472,43. Da allora cosa accade? Avendo il tavolo determinato questo importo, questo importo non viene fatto proprio dall'Amministrazione, non c'è un atto di consiglio, di Giunta che dice sì, alla luce di quello che dicono i tecnici, recepisco questo importo, però dal 2014 ad oggi, quindi per ben 10 anni, cosa accade? Che il Comune riversa alla Latina Ambiente le somme che man mano incassa dai crediti TIA che erano della Latina Ambiente e che erano passati al Comune. Quindi ad oggi vengono riversate nelle casse della Latina Ambiente 5.000.000 di euro. (*intervento fuori microfono*) Io ce l'ho il dato preciso e glielo dico perché sono... questo ce l'ho. preciso. Allora, il dato esatto è 4.981.781,26, ho detto quasi 5.000.000 di euro. Il tavolo fa queste valutazioni e prende in considerazione una serie di voci. (*intervento fuori microfono*) Sì, magari provo a dire tutto e poi facciamo... tanto sono qui per chiarire.

Il Presidente:

Prego Assessore, vada avanti.

Assessore Nasti:

Quindi questo tavolo conclude dicendo: “Alla Latina Ambiente vanno riconosciuti 10.000.000 di euro” e questi 10.000.000 di euro cominciano ad essere riversati man mano che l'Agenzia delle Entrate e Riscossione li rigirava al Comune e il Comune li rigirava. Quindi il Comune cosa ha fatto in questi anni? Li ha rigirati alla curatela fallimentare. La curatela fallimentare ci scrive nel mese di marzo e ci dice: “Attenzione, io ho bisogno di riattivare quei crediti, ho bisogno di farlo perché quei 5.000.000 che io ho riscosso, non li ho riscossi a titolo definitivo, ma li ho riscossi in acconto, per cui queste somme, che pure sono depositate sul mio conto corrente bancario, di fatto non possono essere distribuiti alla massa dei creditori perché non ho il titolo per farlo, me li avete girati, ma non c'è un atto di Consiglio di Giunta che dica: “Sì, queste somme ti spettano””. La curatela, quindi oltre a dire: “Ho necessità che questo importo venga definito, che queste somme mi vengano date a titolo definitivo, ho necessità di capire di questi 10.000.000 cosa e se ne deve essere ancora corrisposto”. La curatela quindi chiede la riattivazione del tavolo, la Giunta recepisce questa richiesta dell'amministrazione della curatela fallimentare, ricostituisce il tavolo, richiama a sedere allo stesso tavolo i dirigenti che non sono più gli stessi perché nel tempo sono andati via, ma comunque con le stesse funzioni, quindi il dirigente all'ambiente, il dirigente alle entrate, il



dirigente del servizio finanziario e chiaramente come controparte la curatela. Con quale obiettivo? Quindi quello di determinare quell'X residuo sulla base dei lavori del tavolo tecnico perché sono passati 11 anni, nelle more ci sono state delle somme riscosse che andavano verificate e nelle more ci sono state anche delle transazioni che sono state effettuate. Quindi il tavolo doveva anche verificare se in quell'importo originario non fosse poi finito qualcosa che è stato già oggetto di transazione. Il tavolo si è ad oggi riunito soltanto due volte e ha cominciato a lavorare su queste poste. Ne ha escluse alcune perché sono stati oggetto di transazione e dai lavori di ieri, perché sono soltanto due tavoli, avendo verificato soltanto alcune poste, dice: "Di alcune cifre ho certezza che debbono essere date e queste cifre oggi ammontano 3.082.000". Rimangono fuori dal calcolo i costi IRES, che il tavolo all'epoca aveva riconosciuto, e gli interessi passivi che ancora devono essere verificati perché è chiaro che si tratta di somme che richiedono delle tempistiche un po' più particolari e un dettaglio accurato nella verifica. Dire che il tavolo chiude riconoscendo i 3.082.000 però non è tutto, nel senso che il lavoro del tavolo non è così semplice. Perché il tavolo cosa deve fare adesso? Deve prendere i piani economici e finanziari relativi alle annualità 2006, 2007, 2008 e 2009. Prendere questi totali che ammontano a circa 71.000.000 di euro, verificarli con esattezza, quindi prendete con le pinze perché il tavolo tecnico poi darà con esattezza questi numeri, però si tratta di 71.000.000 di euro. Verificare le somme che la Latina Ambiente ha incassato in tutti questi anni, e ad oggi ammontano a 73.000.000 di euro, quindi significa che la Latina Ambiente ha incassato 2.000.000 in più rispetto a quelli che erano i costi del PEF al netto di queste partite che gli devono essere riconosciute. Quindi se oggi il tavolo chiude... diciamo che per assurdo il tavolo avesse chiuso i lavori, non lo ha fatto, e avesse determinato in 3.082.000 la somma da dare alla Latina Ambiente, 3.082.000 te li devo dare perché sono riconosciuti, 2.000.000 te li ho già dati e questo perché nessuno nelle more si è preoccupato di capire tutti questi versamenti che venivano fatti a che titolo venivano fatti, quindi 3.082.000 te li devo, 2.000.000 te li ho già dati, rimane da darti 1.000.000 di euro. Ho detto che però il tavolo non ha chiuso qui i lavori perché deve esaminare altri due poste importanti che pesano per circa 2.500.000. Quindi questo anche per dare una tranquillità di numeri e capire di che importi stiamo parlando. Stiamo parlando di un riconoscimento che forse il tavolo farà a favore della Latina Ambiente in un range che va da 1.100.000 a 3.500.000. La Giunta cosa dice? Dice: "Intanto determinato questo X che verrà determinato dal tavolo e che consentirà alla curatela di acquisire a titolo definitivo le somme che ha già riscosso, e ad avere indicazioni in merito all'X che deve ancora riscuotere, te le continuo a dare con le stesse modalità con cui li hai riscossi fino ad oggi" cioè man mano riscuoto, perché ho 12.700.000 iscritti all'Agenzia delle Entrate e Riscossione "Quindi man mano che incasso queste somme te le riverso. Se dovessi incassare di più dell'importo X determinato dal tavolo tecnico, questo importo andrà a favore dei PEF, se incasso di meno andrà a danno dei PEF". Ci siamo posti un altro problema, noi abbiamo 12.700.000 di crediti in Agenzia delle Entrate e una somma che oscilla tra il 1.100.000 e i 3.500.000 che dovrebbero essere riconosciuti alla Latina Ambiente che sembrano piuttosto capienti rispetto ai 12.700.000 milioni. Tuttavia sappiamo che ci sarà una parte di queste somme che probabilmente saranno inesigibili nel tempo, non lo saranno subito perché dai nostri calcoli l'inesigibilità di queste somme dovrebbe finire intorno al 2030, a quella data o nel momento in cui si avrà notizia della inesigibilità di queste somme, quelle somme inesigibili finiranno nei PEF, ma sempre nei limiti di quell'importo. Questo chiaramente non è un'invenzione della Giunta, non è che la Giunta si è inventata la norma, ma questa previsione è normata da una Legge che adesso vi cito perché a memoria non la ricordo, che è l'articolo 654 bis perché nell'anno 2015, per effetto di un Decreto Legge il 78 del 2015, viene inserito questo articolo 654 bis il quale prevede "Tra le componenti di costo vanno considerate anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale". Quindi determinato l'importo X dal tavolo, continueremo a girare alla Latina Ambiente le somme che man mano andremo ad incassare fino al limite di quell'importo X. Se incasseremo di più dell'importo X andrà a favore dei PEF, se incasseremo di meno dell'importo X andrà a danno dei PEF. È una decisione che prenderemo nel 2030. Quello che però mi preme evidenziare e sottolineare è che non parliamo di debiti importanti, non parliamo di 12.000.000, ma di un range che va da 1.100.000 a 3.500.000 e, ad avviso della scrivente, non arriveremo a 3.500.000, questo forse non lo dovevo dire, da 1.500.000 a 3.600.000 nella peggiore delle ipotesi che sono



comunque coperti da iscrizioni a ruolo a favore di Equitalia per 12.700.000. Quindi non sono nuovi crediti, non sono nuovi debiti perché sono debiti che molti in quest'aula dovevano conoscere perché risalgono al periodo 2006-2009, quindi risalgono a 18 anni fa, oggetto di delibera di Giunta Comunale del 2014, di un tavolo tecnico del 2014 che fa delle elaborazioni, dà dei numeri, sulla scorta di questi numeri la Latina Ambiente riceve delle somme senza che queste risultanze del tavolo vengano recepite. Poi avrei tante cose da dire, provo a rispondere alle altre domande. Quindi "Le motivazioni di estrema urgenza sollecitate dalla curatela ed assolte dal Comune". L'estrema urgenza derivava dal fatto che la curatela ha incassato 5.000.000 di euro, deve procedere alla liquidazione dei crediti, non lo può fare fino a quando il Comune non stabilisce che le somme che ha già percepito le può prendere perché sono definitive, non sono state recepite a titolo di acconto. L'urgenza è questa. Poi "A garantire che non sia sopravvenuta e non sopravverrà alcuna revoca alla costituzione di Parte Civile". Il commissario straordinario, non ricordo il mese, ma mi sembra di ricordare nel mese di febbraio del 2023, fa una delibera con cui decide che il Comune si deve costituire Parte Civile. La situazione che il commissario ha di fronte il 28 febbraio è chiaramente estremamente diversa da quella che abbiamo oggi, perché il 28 febbraio noi avevamo dei decreti ingiuntivi, tre decreti ingiuntivi per i famosi 11.000.000 più interessi, che avevamo posto, quindi non ce n'erano transazioni di mezzo, non c'era nulla, quindi il commissario si costituisce. Per rassicurare la Consigliera, ad oggi quella delibera è ancora valida, non è stata revocata. Però il quadro cambia. Il quadro cambia perché ad oggi, dopo che la curatela ha depositato la relazione allo stato passivo al 31 dicembre, la relazione ex articolo 33, e da questa relazione si evince che ha pagato al 100% i crediti in pre-deduzione, ha pagato al 100% i crediti privilegiati e pagherà l'89% i creditori chirografari, il cui ammontare complessivo è di 10.500.000, quindi se paga l'89% dei creditori chirografari significa che gli manca, per pagare tutti al 100%, comprese le spese del fallimento e compresi gli interessi, gli mancano l'11% di 10.500.000, se vi aiutate con la calcolatrice siamo a 1.150.000. Quindi dalla relazione si evince che per chiudere il fallimento della Latina Ambiente alla curatela fallimentare manca 1.150.000. Con questo 1.150.000 soddisfa tutti i creditori privilegiati, i chirografari e i creditori in pre-deduzione, quindi significa che questo fallimento con 1.150.000 va in attivo. Noi oggi abbiamo un tavolo tecnico che chiude parzialmente i suoi lavori e dice: "Devi alla Latina Ambiente 3.082.000" ma non è 3.082.000 perché 2.000.000 glieli ho già dati quindi gli devo dare 1.100.000 e rimangono altre due poste. Attendiamo i lavori del tavolo, vediamo quali saranno i risultati di questo tavolo, qual è questo X che dobbiamo dare alla curatela fallimentare. Se ci saranno i presupposti per continuare nella costituzione di Parte Civile, continuiamo nella costituzione di Parte Civile, altrimenti verificheremo il da farsi. Presupposto per la costituzione di Parte Civile. Il presupposto per la costituzione di Parte Civile è che il Comune sia parte offesa e che il Comune abbia ricevuto un danno. Dai numeri che abbiamo oggi il Comune non ha ricevuto un danno, forse abbiamo il problema inverso, opposto. È incredibile nei numeri ed è incredibile che questa Amministrazione si sia trovata appena insediata con tre decreti ingiuntivi in decisione, che si sia trovata con un tavolo tecnico costituito nel 2014, che dal 2014 ad oggi siano stati rigirati 5.000.000 di euro alla Latina Ambiente senza che nessuno abbia verificato a che titolo questi 5.000.000 siano stati erogati. Io comunque resto a disposizione.

Il Presidente:

Bene, grazie per l'esauriente relazione che ha fatto. Allora, intanto facciamo intervenire il Consigliere Coriddi poi se c'è una domanda per un ulteriore chiarimento fatela. (*intervento fuori microfono*) Permette Consigliere Coriddi? Faccia la domanda, vediamo se è pertinente.

Consigliere Bellini:

Penso di sì. Rispetto alla partita dei crediti TIA 2006-2009 a me risulta che il Comune di Latina o meglio la partecipata del Comune di Latina che era stata incaricata di riscuotere la TIA e quindi la bollettazione ha richiesto, ha caricato queste bollette anche dell'IVA al 10%. La sentenza numero 5078 del 2016 ha confermato l'illegittimità dell'applicazione dell'IVA sulle bollette. Questo monte IVA che il Comune ha incassato e che la partecipata per conto del Comune e di conseguenza il Comune e che non è stato richiesto dopo questa famosa sentenza che ha



fatto scuola, tant'è che da lì mai più per quanto riguarda la TARI di tutti i Comuni è stata caricata l'IVA su questa tassa, che fine fa? Dove sta? Che cosa il Comune si ritrova su questo, diciamo, altresì complesso argomento? Perché io credo che sia importante capirlo perché molti hanno fatto richiesta di rimborso di questa di questo credito IVA, ma molti cittadini non l'hanno fatto di questo di questo credito IVA di questo 10 %.

Il Presidente:

Bene, grazie Consigliere Bellini. Una domanda pertinente che è giusto che venga chiarita. Prego Assessore Nasti.

Assessore Nasti:

Le somme che la Latina Ambiente deve ancora riscuotere e che sono iscritte in Agenzia delle Entrate ammontano 12.700.000 quindi la Latina Ambiente non ha ottenuto, non ha riscosso tutte le somme che aveva fatturato. Quindi in quelle quote che diventeranno inesigibili ci sarà sicuramente una parte della TIA. Adesso bolletta per bolletta non è immaginabile venirne a capo però sappiamo con certezza che la Latina Ambiente ha ancora 12.000.000 di crediti iscritti lì, quindi non ha riscosso di più. (*intervento fuori microfono*) Non l'ha riscossa perché è rimasta lì e noi queste somme non le stiamo prendendo in considerazione, cioè quando il tavolo tecnico si siede al tavolo, prende i costi del PEF 2007-2009 e verifica quali sono i conguagli di questi PEF. Quindi noi quello che il tavolo tecnico riconosce all'epoca e andremo a riconoscere adesso, sono soltanto le partite dovute sulla base dei PEF approvati dal Consiglio Comunale. Tutte queste somme che la Latina Ambiente ha fatturato, non ha fatturato, in maniera corretta o non in maniera corretta, insomma questo non sono io a doverlo dire, però so con certezza che non ha riscosso 12.700.000 milioni perché sono ancora all'Agenzia delle Entrate, che una parte di questi chiaramente sarà inesigibile. Capite bene che si tratta di crediti talmente vecchi che se riusciamo ad incassare un 15%... insomma di più non credo che sarà riscosso. Questo per l'andamento generale della riscossione.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere Coriddi prego.

Consigliere Coriddi:

Grazie Presidente. Certo è difficile intervenire dopo l'Assessore Nasti, però cercherò di fare del mio meglio. Allora, innanzitutto non me ne voglia la maggioranza, ma ci tengo a ringraziare veramente con la massima professionalità e il cuore tutti i membri dell'opposizione che ci permettono oggi di fare per la prima volta chiarezza su questo che è una cosa che ci portiamo avanti da diversi anni. Quindi hanno richiesto questo intervento, hanno fortemente voluto questo dibattito e quindi di conseguenza li ringrazio per far sì che tutti quanti anche le persone che ci stanno seguendo, non solo noi Consiglieri, le persone qui presenti, anche quelli streaming, spero che siano tantissimi, per una volta, una volta per tutti, venga chiarito qual è il problema che gira intorno... il secondo ringraziamento, permettetemi, comincio dalla fine e lo voglio fare a lei Presidente che ha dato una prova veramente di grande manifestazione di trasparenza, quella trasparenza che spesso qualcuno ci ha accusato di non avere negli anni, lei ha dato dimostrazione di accogliere questa richiesta in maniera... (*intervento fuori microfono*).

Il Presidente:

Consigliere Bellini una volta che mi sta a fa' un complimento la vuole smettere per favore? (*intervento fuori microfono*) No, io potevo. (*intervento fuori microfono*) Consigliere Bellini non le sta bene mai niente. La ringrazio pure a lei. Prego Consigliere Coriddi.

**Consigliere Coriddi:**

Poi oltretutto, visto che l'altra volta c'erano state delle illusioni, quindi che il Sindaco non si era presentato per presunti impegni istituzionali, mi sembra che in questo momento sia qui a guidare la sua maggioranza, quindi è presente in Giunta e nemmeno in questo caso non vorremmo essere tacciati domani dalla mancanza di qualche Assessore o qualche istituzione. Allora, quello che noi oggi siamo chiamati a fare come maggioranza, ed è giusto che sia, è che con la mozione ampiamente presentata dall'opposizione, perché non è stata affrontata in Commissione Bilancio questa problematica? Perché i Revisori dei Conti hanno ripetutamente sottovalutato la gravità dell'indebitamento? Perché le conclusioni di questo tavolo tecnico non sono state prese in considerazione prima? Qual è veramente la cifra, la quota che dobbiamo o che abbiamo in presunzione di avere? Però mi sorge un dubbio, tutto quanto questo l'11 novembre 2016 era stato chiesto Presidente da lei e dall'allora Consigliera Matilde Celentano, era la stessa mozione fondamentale nel senso... cioè vado a leggere nell'oggetto "Richiesta di convocazione Consiglio Comunale da parte di alcuni Consiglieri della minoranza in ordine alla problematica riferita alla raccolta e alla chiusura del ciclo di rifiuti" siamo all'11 novembre 2016 delibera 38 del 2016 ancora in albo 2016. Quindi praticamente un gruppo di Consiglieri di opposizione, adesso non ricordo, non li cito tutti perché alcuni non sono presenti, cito per educazione solamente il Sindaco Matilde Celentano, dove chiedevano: "Non è mai stato affrontato il problema in Commissione Bilancio? I Revisori dei Conti hanno riportato e sottolineato la gravità dell'indebitamento delle riduzioni ai crediti e debiti? Esistono due macro aree creditore commerciale e fatturazione TIA? È agli atti dell'Ente la risultanza di un tavolo tecnico?" Quindi c'è la conferma che questo tavolo tecnico c'era nel 2013. La votazione di questa messa all'ordine del giorno finisce in questa maniera: favorevoli, tra cui il Presidente Tiero, allora non so se era già Presidente o meno, comunque il Presidente Tiero, e la Consigliera al tempo e Sindaco attuale Matilde Celentano, votano contrariamente a questa richiesta di trasparenza, alla stessa mozione che noi oggi per la quale mi sono complimentato, ecco perché il complimento che faccio al Presidente. Cioè nel senso nonostante ha ottenuto questo schiaffo istituzionale lei ad oggi ha restituito con la massima trasparenza. Votano contrari il Sindaco Dottor Damiano Coletta, Bellini, Ciolfi, e altri non li cito, quindi di conseguenza è per questo che le facevo i complimenti. Non so se io sarei stato in grado di farlo, quindi i miei complimenti, mi creda Presidente, vengono veramente dal cuore. Quello che noi oggi andiamo a discutere non sono scelte di indirizzo politico, sono scelte che sono avvenute a seguito di indicazioni di tecnici, e di anche Giudici, quindi di conseguenza non è che noi stiamo indirizzando alcune decisioni, noi stiamo forse subendo, stiamo cercando di far sì che vengano limitati i danni e non mandare a malora i lavori di tante persone che ci stanno credendo in questa Amministrazione. Giusto per citare, l'ha richiamata prima, non era mia intenzione ritornare su una cosa che già avevo parlato, era la transazione di cui hanno parlato della Latina Ambiente dei 6 milioni, avrebbe esposto il Comune ad un pagamento potenziale di 16.000.000, 18.000.000. Se per cortesia qualcuno mi vuole ricordare quant'è il fondo, se eravamo in grado di poterlo sostenere. Andando in giudizio avremmo potuto sostenere un eventuale 15.000.000, 16.000.000 di euro Assessore? *(intervento fuori microfono)* Perfetto. *(intervento fuori microfono)* Sì, no, ma ce ne abbiamo altri però, no? Perfetto. Quindi di conseguenza ad oggi noi stiamo dando le risposte che avevamo chiesto... no, che l'allora minoranza aveva chiesto nel 2013. Cerchiamo adesso di parlare un po' di date e di numeri, diciamo che sono stati ampiamente citati dall'Assessore Nasti, quindi di conseguenza forse in qualche intervento, perdonatemi, sarò ridondante o sarò ripetitivo, ci mancherebbe altro. Ci sono due periodi da prendere in considerazione, uno è 2010-2017 al quale l'Assessore Nasti si è esposto dicendo: "L'abbiamo chiusa", in che modo? "L'abbiamo chiusa con una transazione" basta. Vogliamo tornarci sopra per l'ennesima volta nei prossimi Consigli? È stata fatta una scelta ma non è una scelta dovuta, morale, politica, di indirizzo, c'è stato un Giudice che ci dice fondamentale: "Attenzione", ci manda un alert, l'abbiamo già detto "Vi state esponendo troppo, vi consiglio caldamente di fare questo". Nonostante tutto abbiamo dato mandato a tecnici competenti, se vogliamo discutere pure sulla competenza dei tecnici alzò le mani, che ci consigliano di farlo. L'abbiamo fatto e abbiamo transato. Quindi abbiamo eliminato lo spettro di quello che è fondamentale un dissesto del Comune perché andare a sentenza scontata non so se a questo punto stavamo qui a discutere o stavamo pensando ad altro. Quindi il periodo quello del 2010-2017



l'abbiamo abbastanza penso eviscerato. 2006-2009, il periodo dove la Cassazione specifica che cosa? Che tutto quello che veniva introitato con, chiamiamola, immondizia perché TARI, TIA... che succede? Non lo poteva più gestire un terzo ma doveva essere incassato dal Comune e il Comune avrebbe dovuto riversarlo nelle casse di chi per suo conto faceva questo tipo di servizio. Quindi è quello che fa il Comune, ma non è che l'ha deciso, gli è stato imposto. È una normativa alla quale noi siamo stati costretti a rispondere, quindi noi incassavamo e riversavamo a quello che era l'ambiente. Nel 2013 questo fantomatico, benedetto, chiamatelo come volete, tavolo tecnico si riunisce e indica un importo fondamentale, nel senso fa una valutazione di quello che è quest'importo che allora... (*intervento fuori microfono*) sì, sì, no, no, non vado a rispiegare la parte tecnica, non mi sembra... quindi non mi voglio sovrapporre, però ci mancherebbe. Quindi per essere precisi, non è che il Comune dice: "Ti devo tot" no, c'è la responsabile del Comune, dell'ambiente, la curatela e tirano fuori un dato e vado a pensare che è un dato certo. Quindi non è un dato di parte, è un dato che esce fuori dal lavoro di tutte e tre le parti in causa. Va bene così? Perfetto. Quindi che succede? In questo momento, ricordatevi questa parola che magari ci tornerò dopo, in questo momento che cos'è questa somma? Non parlo di cifre, parlo di una somma, d'accordo? Che il tavolo tecnico tira fuori: è liquidità. Liquidità che viene congelata in un conto corrente. Quindi ha questa somma che è liquida fondamentale in un conto corrente e viene vincolata perché fondamentale nessuno negli anni 2015, 2016, 2017, 2018 si preoccupa di farla sua, di ufficializzarla. Cosa? (*intervento fuori microfono*) La somma che esce fuori dal tavolo tecnico del 2013-2014. La curatela oggi dice: "Io ho questa somma però non sono in condizioni di poterla utilizzare perché nessuno ad oggi mi dice sì è veramente questa, è ufficiale" quindi noi abbiamo privato in questo momento un soggetto di poterla utilizzare e far sì che le persone potessero entrare in possesso di queste somme dovute. Quindi la mia prima domanda che faccio è, non so se è il caso di rispondere con una domanda, cosa sarebbe successo... un po' tipo sliding doors, vi ricordate il film, qualcuno l'ha visto, perdonatemi la citazione un po' goliardica, se l'11 novembre 2016 fosse stata accolta come oggi la discussione di inserimento all'ordine del giorno e magari questa problematica sarebbe stata così bene eviscerata dall'allora maggioranza? Forse non saremmo sicuramente in queste condizioni, quindi questo è il mio primo pensiero ad alta voce, mettiamolo in questa maniera. Poi ricordiamo che oltretutto in questo tavolo tecnico mi sembra di aver capito che ci potrebbero essere nel 2010-2017 una parte di quelle somme che noi abbiamo transato, potrebbero far parte di quelle somme che il tavolo tecnico dovrebbe andare a valutare. Quindi potrebbe essere un doppio vantaggio. Quindi l'utilità di quella transazione intendevo. Dopodiché tra quelle somme che la curatela potrebbe disporre, Assessore, noi vantiamo qualche somma che potremmo prendere? Oh, non l'ha detto l'Assessore, ha detto una cosa in più. (*intervento fuori microfono*) No, finisca, Assessore, non era a botta risposta, era una battuta nel senso che guardando un pochettino le carte mi sono reso conto che anche noi vantiamo un pochettino. Dopodiché il tavolo tecnico arriverà a un famoso quantum per utilizzare il termine che utilizzava lei, cioè si libera la curatela al pagamento di quelli che sono tutti quanti i creditori tra cui anche il Comune stesso quindi ritornerebbe una parte di so... non parlo di numeri perché, ripeto, non ho visto sufficiente quindi magari direi delle cose... quindi rientreremo anche noi dei soldi che noi abbiamo dato. Se in questo caso non so perché non si parlava debiti milionari, non la vedo proprio così, perché se la somma che esce fuori è superiore verrà spalmata, mi corregga se ho capito male o se dico male, nei PEF successivi, qualora la somma invece fosse inferiore andrà a... cioè al contrario, se la somma fosse inferiore andrà a essere coperta dai PEF successivi, ma qualora fosse maggiore andrà a beneficiare i PEF successivi per la quota parte. Ma non è una scelta questa, giusto? Cioè questa è la Legge che ce lo impone, che è così. Quindi non si può far gravare sul bilancio comunale magari 2024, 2025, 2026, quindi non si genera nessun tipo di debito. La somma dell'insoluto, l'unico dato che mi sono appuntato per parlare di qualcosa di certo, 12.700.000, quindi ad oggi ad Equitalia ci sono 12.700.000 di somme che potenzialmente noi potremmo arrivare. Qualcuno di voi si è chiesto quali sono queste somme? Avete provato a fare un pochettino l'analisi e perché sono arrivati a questa somma? Sicuramente lì una quota parte saranno del Consigliere Coriddi, saranno del Consigliere Faticoni, del Consigliere Bruni. Però sono sicuro, Assessore, che in quelle somme saranno talmente poche quelle del singolo cittadino privato che sono quasi irrisioni. La gran parte di quelle somme saranno derivate dal mancato incasso negli anni precedenti di



fatture, bollette derivanti da società che operavano e lì era la quota parte grossa. Magari gran parte erano S.r.l. e come qualche avvocato mi può suggerire sicuramente avevano personalità giuridica propria e dopo 8 anni sfido chiunque andarle a ritrovare. Quindi mi auguro nel migliore dei modi che delle stime fatte in maniera goliardica da me, giusto perché mi piace giocare con i numeri, orientativamente nell'arco dei 10 anni dovremmo andare a recuperare dall'1 al 2% di quelle somme. Quindi facendo una stima di 1,5 staremmo intorno a 1.700.000, 1.800.000 potenzialmente che quelle somme andremo a reincassare e poi a riversare. Quindi ci stiamo anche dentro ampiamente. Permettetemi, un complimento lo devo fare agli uffici che in questo momento stanno lavorando invertendo un po' la tendenza. Che cosa ha fatto negli anni precedenti? Ipotizziamo che nell'anno N il Comune fa una bolletta a Giuseppe Coriddi, quindi nell'anno N Giuseppe Coriddi si vede arrivare una bolletta. Giuseppe Coriddi non la paga, se ne dimentica. Passano 5 anni prima che a Giuseppe Coriddi gli arriva il sollecito. È una bolletta che non è pagata. Dopodiché gli arriva il sollecito. Dopodiché passano altri 3 anni per l'iscrizione al ruolo, 5 più 3 sono 8. Invece mi sembra di aver capito anche l'altra volta c'era presente in Commissione il Dirigente Vicario, diceva che avrebbe fatto partire, cosa di fatti che è attuale, la bolletta 2024. Mi auguro e spero, ma non ho dubbi che sia così, che mantenga l'impegno assunto, farà i solleciti nell'anno in corso, per far sì che questa somma che non viene eventualmente riscossa dal fantomatico Consigliere Giuseppe Coriddi che voglia pagare, vada a ruolo e sia esigibile prima degli 8 anni, per far sì che oltre a riaccogliere i soldi del Giuseppe Coriddi, anche le Giuseppe Coriddi S.p.A. o S.r.l. possa essere preso e fatto pagare perché non è giusto che per l'inerzia magari di quello che è l'amministrazione attuale debba pagare poi il cittadino del momento. Il quadro che emerge sinceramente è sempre più chiaro, e l'aveva anticipato il anche l'Assessore. Però nel 2016 è stata chiamata al fallimento una società che non sembra ad oggi avere un deficit patrimoniale. Che vuol dire? Nel senso ad oggi sembra che... di solito il fallimento è dato con debiti e quando io ho più debiti che crediti a questo punto posso dire che cosa? Sì, sei in fallimento perché i tuoi crediti non ce la fanno a coprire quelli che sono i tuoi debiti. Non mi sembra questa la situazione dai dati che oggi ci presenta la curatela, quella che ci presentano anche l'Assessore e quello che sembra evincere dai...

Il Presidente:

Mi ha fatto i complimenti e la ringrazio però deve concludere.

Consigliere Coriddi:

Però Presidente se vogliamo andare a vedere lo streaming di oggi di quante persone hanno sfiorato, io non l'ho mai fatto...

Il Presidente:

E guardi quanto ha fatto, 19 minuti.

Consigliere Coriddi:

Ho capito.

Il Presidente:

Ma io apprezzo il suo intervento. Vabbè, continuiamo così altrimenti perdiamo più tempo.

Consigliere Coriddi:

Quindi la società viene chiamata al fallimento per quello che è: crediti inferiori. Invece mi sembra di aver capito che... torno alla parola che avevo detto: liquidità. Questa società è stata chiamata al fallimento perché non gli è stata data la giusta liquidità per poter onorare i suoi debiti. Tanto è vero che più di qualcuno, che non sono stato io, viene scritto in qualche documento "L'ostilità delle amministrazioni in merito ai dei collaboratori nel riferire". Quindi ad oggi la proiezione che vedo è un fallimento dove si pagano il 100% dei crediti prededucibili, il 100% dei



crediti privilegiati, il 90% circa ad oggi dei creditori chirografi, una possibilità di rientro al Comune, allora la domanda che mi chiedo è: ma veramente noi che abbiamo fermato quell'atto di transazione dobbiamo dormire penserosi o qualcuno ad oggi che magari, se si arriverà a un fallimento in bonis, gli verrà chiesto ma per quale motivo è fallita sta società? E forse è più penseroso quello. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei Consigliere Coriddi. Consigliere Coletta a lei la parola, prego.

Consigliere Coletta Damiano:

Grazie Presidente. Intervengo subito perché purtroppo tra un po' ho la notte e quindi ho idea che andiamo abbastanza lunghi ancora. Dunque, io per natura non sono una persona diffidente e per cultura sono una persona garantista, quindi premettiamo questo, però i miei 6 anni di esperienza amministrativa e politica mi hanno un pochettino fatto sviluppare un atteggiamento di maggiore attenzione rispetto a ciò che appare in superficie, rispetto a fatti, a cose, insomma, e a esperienze. Soprattutto quando ci sono in ballo situazioni economiche importanti che hanno anche una ricaduta sulle tasche dei cittadini perché poi parliamo sempre di soldi della comunità quando sono soldi dell'Amministrazione. Quindi quando ci sono in ballo queste situazioni, quando ci sono in ballo anche potenziali situazioni di conflitto di interessi è giusto muoversi con molta attenzione, con molta cautela e con molta capacità di guardare le cose in profondità e con la massima anche trasversalità. Dunque, ho ascoltato con attenzione la disamina che ha fatto l'Assessora Nasti e il mio intervento riguarda poi sostanzialmente i punti che abbiamo posto nella nostra richiesta, nella nostra mozione e sono essenzialmente tre. Uno riguarda intanto una responsabilità politica che tra le righe è emersa e che, l'ho già detto in altre circostanze, perché poi su questo tema abbiamo fatto più di qualche Consiglio, che riguarda la responsabilità politica. L'altro aspetto riguarda il discorso della dinamica della transazione e il terzo aspetto riguarda anche il discorso del riconoscimento dei crediti TIA nel periodo 2006-2009. Sul primo punto, la responsabilità politica. Ne ha fatto cenno l'Assessora Nasti e lo ripetiamo. Cosa succede nel 2006? Qui c'è qualche... sia in aula sia tra il pubblico, chi ha avuto l'esperienza di Consigliere in quel tempo, ricordiamo che il 30 maggio del 2006 viene adottata dal Comune di Latina una delibera che diceva questo: che il Comune adottava il regime della tariffa di igiene ambientale con riscossione da parte di Latina Ambiente in sostituzione della TARSU che era invece riscossa direttamente dal Comune. Questo è un po' uno spartiacque. Perché che cosa succede? Prima dell'adozione di questa delibera la Latina Ambiente si occupava esclusivamente della gestione mentre il Comune che aveva la funzione anche logicamente anche di controllore, provvedeva alla riscossione della tassa. Con questa delibera, peraltro illegittima perché era il 30 maggio ma non poteva essere fatta oltre il 29 aprile 2006, la cassa va in mano a chi svolge il servizio, cioè il controllato diventa anche in pratica controllore, quindi è da lì che la situazione di Latina Ambiente entra in una china, insomma, in un vortice pericoloso. Perché? Perché in pratica i cittadini dovevano pagare direttamente a chi svolgeva il servizio. Quindi questa è una responsabilità politica di fatto che ha determinato una situazione, diciamo, di indebitamento di una società partecipata e che poi è esitata in tutto quello che sono stati i fatti che l'hanno portata comunque a una situazione fallimentare. L'aspetto dei crediti TIA 2006 e 2009. Allora, nel momento in cui la Latina Ambiente ha cercato con un'amministrazione straordinaria ad iniziare un'azione di recupero crediti, si è rivolta agli uffici del Comune, e secondo gli uffici competenti del Comune le somme che erano state fatturate da Latina Ambiente ma che il Comune non aveva corrisposto, non erano di fatto dovute perché veniva contestato il corretto e completo espletamento delle prestazioni contrattualizzate. In buona sostanza non era chiaro, e questo è stato specificato dagli uffici competenti, quali erano effettivamente le prestazioni rese. Si trattava anche di prestazioni che erano fuori il contratto, quindi si trattava anche di debiti fuori bilancio e quindi a questo punto non c'era il riconoscimento di questi crediti. Vi dirò di più, che nel momento in cui ci siamo insediati, mi sono insediato come Sindaco nel 2016, il perito del Tribunale verifica nuovamente, chiede la verifica agli uffici comunali competenti, e allora mi sembra che il dirigente fosse il compianto e indimenticato Dottor Manzi, e la risposta fu che quei crediti



non erano dovuti per i motivi che ho già esposto. Quindi io sto a quei fatti. Adesso viene di fatto convocato un tavolo che rivede questa situazione, però io comunque voglio far presente che quello è un passaggio importante che va in qualche modo verificato, va dettagliato perché altrimenti anche in questo caso rischiamo di trovarci in situazioni che rischiano di essere un pochettino schizofreniche, per usare un termine un po' colorito. Altro aspetto, il discorso della transazione. Allora, la dico in maniera molto semplice perché non sono un legale, non sono un esperto di diritto amministrativo, però, ripeto, avendo fatto l'amministratore per qualche anno, qualcosa poi uno impara. C'è un dato che mi porta un po' ad avere un atteggiamento di... vorrei vederci in maniera un po' più chiara, ed è questo l'indice di soccombenza, perché è certificato in qualche modo anche dal dirigente dell'ambiente, Santamaria, e l'ha detto anche poco fa nella sua esposizione l'Assessore Nasti, ma i legali, l'avvocatura del Comune ha parlato dell'indice di soccombenza del 51%. Bè, per me un indice di soccombenza di 51% è come una partita di calcio, 51% vince uno, al 49% l'altro, te la giochi, non mi pare che siamo 70-30 come vi piace a voi. Quindi mi sembra un dato che in qualche modo dice: "No, però poi c'è il CTP che dice che invece l'indice di soccombenza è molto alto". Nulla quaestio... almeno mi viene riferito. *(intervento fuori microfono)* Allora, io sto a quello che ha dichiarato poco fa l'Assessora Nasti e non ho motivo di dubitare che l'Assessora Nasti non si sia documentata nel fare certe affermazioni, non abbia la documentazione di questo. Non ho neanche motivo di dubitare, non so neanche chi sia, il CTP sulla sua professionalità, per carità, però stiamo appunto in una situazione dove certe cose non tornano. Se si ha fiducia nell'avvocatura, come si dovrebbe perché in teoria e anche in pratica deve tutelare gli interessi dell'Ente, l'avvocatura ti dà questo dato e su questo dato forse si sarebbe potuta orientare una linea, una strategia che invece è cambiata nel momento in cui è stata fatta la scelta di rivolgersi a un consulente tecnico di parte. Quindi per me rimangono questi i punti che devono essere chiariti. Ripeto, parliamo di soldi dei cittadini. Poi, in termini di conflitto di interessi, ripeto, qui non faccio nessuna dichiarazione di accusa perché assolutamente non possiamo permetterci di gettare ombre o opacità, mettiamo anche che ci sono in ballo situazioni che non è che sono poi in qualche modo così opportune. Ci sono tra gli imputati due membri dello Stato, c'è un curatore fallimentare che adesso è diventato presidente del CdA di ABC, insomma... torniamo sempre allo stesso sistema, alla stessa situazione di conflitto di interessi, il controllore che diventa il controllato e viceversa. Tutto questo doverosamente, facendo parte dell'opposizione, doverosamente dobbiamo tenere alta l'attenzione, dobbiamo tenere gli occhi aperti, ma non per sfiducia in tizio, caio o sempronio, ma semplicemente perché ci sono in ballo troppe cose importanti, soldi, posizioni giudiziarie e potenziali conflitti di interesse. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Coletta. Consigliere Valletta prego.

Consigliere Valletta:

Grazie Presidente. Abbiamo letto nell'ultimo periodo interventi di esponenti della minoranza, nell'occasione la Consigliera Ciolfi, dichiaratasi assolutamente sorpresa della notizia di ulteriori poste debitorie del Comune verso la Latina Ambiente S.p.A. oggi fallita. Da qui l'annunciata e ritenuta necessità di verifiche, accertamenti, studi che ha portato all'odierna convocazione del Consiglio Comunale. Studi che avremmo certamente auspicato che l'Amministrazione Coletta e la sua coalizione facessero sin dal momento dell'insediamento della loro Amministrazione nel 2016 e che avremmo potuto evitare il fallimento della società partecipata e non mettere in imbarazzo il Comune di Latina, come oggi sta avvenendo. Tutto questo non è stato fatto. Infatti, rifiutando ogni logica di continuità amministrativa, l'amministrazione Coletta e i suoi, hanno letto, studiato solo ciò che a loro piaceva, ciò che si prestava a confermare idee tese a distruggere e non costruire, trascurando gravemente questioni per le quali le carte e i documenti ufficiali c'erano, erano lì tutti a portata di mano, ma non si sono letti o meglio non si sono voluti leggere. In effetti c'erano le risultanze finali di un tavolo tecnico presieduto dal Segretario Generale Pasquale Russo, questa la nota 69628 del 18/05/2015 a firma di Giorgi dove scrive al Pasquale Russo, al Segretario Generale Pizzella, al servizio ambiente De Simone, al servizio tributi di Manzi e



sostanzialmente dice: “Con riferimento alle problematiche relative alla gestione del servizio di igiene urbana e dalla rappresentata crisi finanziaria in cui versa la società partecipata, si rappresenta la necessità di procedere con ogni consentita urgenza alla verifica delle parti contabili” questo lavoro è stato fatto. Ma no, quel lavoro non andava bene quando l'avete trovato già fatto e quindi non andava letto, o meglio, non andava considerato, lasciamo perdere, perché quello era fatto da altre persone, non erano le persone vicine a noi, non erano persone di vostro gradimento, di stretta fiducia e quindi non andava bene. Che invece quel lavoro andava letto, trova conferma nei pareri Revisori dei Conti sui vari bilanci di previsione a partire dal bilancio 2016. Negli stessi si legge un continuo stigmatizzare la mancata riconciliazione tra crediti e debiti con la società Latina Ambiente che pure è, ed è obbligata per Legge il decreto legislativo 118/2011 articolo 11 comma 6 lettera J) dove dice: “Gli esiti della verifica dei crediti e dei debiti reciproci con i proventi strumentali la società controlla le partecipate” e la predetta informativa sempre della Corte dei Revisori dei Conti “Asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione. In tal caso l'Ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie”. Questo non è stato mai fatto. Ma potevano i bilanci dell'Ente essere approvati senza una riconciliazione vera di queste poste creditorie e debitorie? Non era forse un elemento dirimente per conoscere la vera situazione finanziaria dell'Ente? Cosa avevamo in pancia allora, caro Consigliere Coletta, all'epoca Sindaco? Sono passati 8 anni e ora vi meravigliate se stiamo ancora discutendo di Latina Ambiente? Vi siete dimenticati che avete amministrato il Comune di Latina dal 2016 al 2022? Forse fate solo finta e come al solito tentate di ribaltare la responsabilità su questa Amministrazione, di strumentalizzare posizioni che cercano anche di abbassare il livello del confronto. Dovete stare tranquilli perché non riuscirete, perché gli atti parlano chiaro e la vostra inerzia amministrativa, a cui consegue anche una responsabilità oggettiva, si sta manifestando in tutta la sua evidenza. Prova di quello che dico lo trovate anche nella forse sottovalutata, e da pochi attentamente letta, deliberazione della Corte dei Conti, la 75 2021 che, ahimè, siete stati obbligati anche dalla stessa Corte a pubblicare sul sito dell'Ente. Al tal proposito sarebbe da richiedere un tracciamento informatico per capire se quella pubblicazione integrale venne fatta in maniera immediata oppure tardiva. Si legge nella delibera della Corte che la sezione fa presente che “L'Ente, nonostante un'espressa richiesta in tal senso in sede istruttoria, non ha fornito alcun riscontro in merito alla situazione debiti-crediti con Latina Ambiente S.p.A. in fallimento e con l'azienda speciale di ABC. La necessità di assicurare in sede di approvazione del rendiconto 2020, in rispetto delle previsioni di cui all'articolo 11 della Legge 118 del 2011, in tema di asseverazione dei crediti-debiti con tutti i propri organismi partecipati, adoperandosi in particolare per la definizione delle posizioni debitorie e creditorie ancora indeterminate e per le quali non sussiste ancora l'allineamento contabile richiesto dalla normativa in parola. Si richiede altresì di riferire in merito alle posizioni debiti-crediti con Latina Ambiente S.p.A. in fallimento”. Questo accadeva nel 2021. Perché questo richiamo? Perché questi ritardi? Perché oggi fate finta di nulla e cercate di scaricare su questa Amministrazione responsabilità che non ha? Come si suol dire, il tempo è galantuomo. Adesso veniamo ai passaggi significativi che hanno portato al fallimento della Latina Ambiente, di cui il Comune, oltre ad essere il principale debitore, era anche socio di maggioranza. Il Dottor Massimiliano Roccato, verificatore incaricato ai sensi dell'articolo 161 della Legge fallimentare, scrive nella propria relazione che non è in grado di formulare il giudizio di fallibilità perché il Comune, che oltre ad essere debitore è anche socio di maggioranza, deve riconciliare le poste creditorie e debitorie, anche in ragione di un preciso obbligo di Legge, il famoso articolo 11 del DLGS 118 del 2011. “Solo attraverso simile percorso, rimesso inevitabilmente ad una più proficua collaborazione dell'Ente, rimasto fino ad oggi poco collaborativo” questo è scritto il 10/10/2016 dal Massimiliano Roccato “Potrà divenirsi ad una concreta fattibilità del piano proposto dalla società partecipata per evitare il fallimento”. C'erano i presupposti, il Comune non rispondeva. Fa riferimento il collega Coriddi all'11 novembre del 2016, quella famosa giornata in cui venne proposto un ordine del giorno, a firma Zuliani, Calandrini, Celentano, Marchiello e Forte, presentarono un ordine del giorno per chiarire la posizione dell'Amministrazione debitoria e creditoria nei confronti della società partecipata Latina Ambiente. Nell'ODG veniva evidenziato chiaramente di quello che diceva il Dottor



Massimiliano Roccato, che aveva inviato diverse PEC al Comune per avere informazioni ma nessuna risposta. Chiaramente nei passaggi l'ordine del giorno dice: "Non fornire ai Giudici elementi per la scelta in merito alle sorti della Latina Ambiente non pronunciandosi quando richiesto da un asseveratore significa di fatto omettere dati e informazioni necessarie alla determinazione della scelta se far fallire la società". Quindi avevate già deciso, la società doveva fallire. L'Amministrazione LBC con i voti degli attuali Consiglieri Coletta, Bellini e Cioffi non hanno approvato l'ordine del giorno che, nella sua semplicità, avrebbe anche chiarito per tempo i dubbi che a distanza di anni si pongono oggi all'attenzione del Consiglio Comunale. Questa è la delibera di Consiglio, la 38 del 2016, con tanto di votazione. Il voto contrario dell'approvazione in questo ODG sta a manifestare in tutta la sua evidenza la posizione dell'Amministrazione Coletta che aveva cognizione della problematica e quindi ha deciso chiaramente di non rispondere. Agli atti c'è il famoso 7 dicembre 2016 quando il Tribunale di Latina, con proprio decreto, rigetta la richiesta di ammissione al concordato. Nel decreto si riporta il parere espresso dal verificatore in ordine al comportamento del Comune di Latina, rimasto fino ad oggi un interlocutore poco collaborativo e questo la dice lunga su come in quei giorni il Comune di Latina ha tentato di salvare Latina Ambiente. Chiaramente il Tribunale di Latina, dopo aver rigettato la richiesta di concordato preventivo, con sentenza 99 del 2016, in pari data, ne dichiara il fallimento con le conseguenze che conosciamo. Ciò che ne è conseguito ha posto in tutta la sua evidenza che il fallimento poteva essere evitato, anzi sarebbe stato interesse del Comune evitarlo. Il Comune di Latina, oltre ad essere soci di maggioranza, deteneva quote del 51% ed era anche il principale debitore della società. I recenti provvedimenti del Tribunale di Latina stanno ponendo in tutta la loro evidenza, che non vi erano presupposti perché la società fallisse, a meno di non rinviare ai posteri i debiti maggiorati da interessi da pagare. L'abbiamo già letto sulla stampa di domenica 24 marzo: il Giudice delegato del Tribunale di Latina, con provvedimento del 27 gennaio, ha disposto la pubblicazione del rapporto sullo stato della procedura fallimentare della Latina Ambiente. La situazione che emerge da rapporto delinea un quadro che non conferma l'esistenza di un deficit patrimoniale della fallita Latina Ambiente. La curatela ha già incassato 23.000.000 di euro ai quali vanno aggiunti i crediti TIA 1, che il rapporto del Tribunale pubblicato quantifica in 12.000.000 di euro. Complessivamente i crediti recuperati sono pari a 35.000.000 di euro a fronte di uno stato passivo debiti da onorare di 28.600.000 di euro. Eseguendo una semplice quanto elementare operazione di sottrazione, si evince che il fallimento chiuderà in utile. Non penso che sia ricorrente il fatto che una società venga fatta fallire e il fallimento chiuda con un utile da parte tra i soci. Con la realizzazione dell'intero attivo quantificato dal Tribunale di Latina potrebbero ritornare nelle casse del Comune di Latina 5.700.000 di euro. E quanto è costato tutto questo al Comune? Più di quello che si possa pensare, in tutti i sensi. Il buon senso di questa Amministrazione è di sedersi a un tavolo, e per questo ringrazio l'Assessore al Bilancio Nasti con gli uffici che stanno facendo un grande lavoro per limitare i danni, è un comportamento da buon padre di famiglia questo vostro comportamento e vi ringrazio a nome del partito che rappresento ma penso di parlare a nome di tutta la maggioranza, che nell'amministrazione dell'era di LBC non si è riscontrata. Basta solo confrontare quanto avete pagato voi colleghi della minoranza all'epoca per un decreto ingiuntivo con una sorte di poco più di 2.000.000 di euro e quanto ha riconosciuto l'Amministrazione in carica per tre giudizi, già sostanzialmente definiti nel loro ammontare nel valore di 16.000.000 di euro. C'è una differenza di approccio tra quello che è stato fatto nell'era LBC e quello che si sta facendo adesso. Adesso c'è la concretezza, la concretezza che si trova nei numeri. Come certamente è noto, l'emissione di un decreto ingiuntivo da parte di un Tribunale richiede delle condizioni inderogabili, stabili dalla Legge, che il credito azionato sia certo, liquido ed esigibile. I crediti commerciali liquidati dall'amministrazione di LBC, in un atto di citazione di curatela fallimentare, forse l'unico che è stato pagato e lo ricordo bene, per un importo di 2.327.000, a seguito della sentenza 1441 del 2019, del 4/06/2019 del Tribunale Civile di Latina, Prima Sezione Civile, ha condannato il Comune di Latina al pagamento dell'importo di 2.078.773, oltre alle spese ed interessi per fatture non pagate. Nel 2020, con delibera 19/2020, l'Amministrazione Coletta ha deliberato il riconoscimento del debito fuori bilancio di 4.600.000, quindi 2.600.000 euro in più del debito. Noi stiamo facendo il contrario invece, stiamo facendo risparmiare i contribuenti e questo non lo stiamo facendo perché siamo belli o fortunati ma perché qualcuno ci sta lavorando seriamente. Infatti nella causa 6478/2016 con decreto ingiuntivo



del 2016 abbiamo un importo di 3.982.000 euro e il consulente tecnico dell'ufficio, nominato dal Giudice istruttore, ha quantificato l'importo dovuto dalla Latina Ambiente per tali crediti in 3.162.000 oltre gli interessi ed accessori. Poi abbiamo un'altra causa, l'831 del 2018, per 1.991.000, un'altra causa la 1456 del 2021 per 3.061.000. Le somme rivendicate dalla Latina Ambiente S.p.A. per le cause suddette ammontavano, secondo domanda, a complessivi 11.041.000 al netto di interessi e spese. Tale importo è risultato parzialmente ridimensionato nei termini di quanto emerso dalle espletate istruttorie del Tribunale di Latina in 8.214.000 al netto di interessi e spese legali. Se l'Amministrazione Coletta per la sentenza 1441 del 2019, che ha liquidato una sorte di 2.000.000 e ne ha dovuti pagare per interessi e spese legali 4.000.000, per un importo di 8.000.000 di euro avremmo dovuto pagare 16.000.000 di euro, invece no, noi abbiamo fatto il contrario con circa 6.000.000 di euro a titolo transattivo. È più che vantaggioso per le tasche dei contribuenti, per l'Amministrazione, che non ha deciso di nascondere la polvere sotto il tappeto e poi fai finta di non sapere nulla perché con il lavoro svolto abbiamo fatto risparmiare circa 8.000.000 di euro ai nostri cittadini. In conclusione voglio fare una citazione perché ricordo, non ero in quest'aula però seguivo, che il Consigliere Coletta fece il discorso di Pericle con il quale ha inaugurato la sua prima stagione politica nel 2016 e devo dire, Consigliere Coletta, che lo ha tradito gravemente perché lei non si è volutamente interessato di una vicenda che interessava il Comune, quindi lo Stato che governava e per Pericle un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo ma inutile. Grazie.

Il Presidente:

Consigliera Fiore. Mi chiedeva, non so se lei è d'accordo e se siamo d'accordo, l'Assessora aveva altri due aspetti da chiarire brevemente, se siamo d'accordo per avere un quadro più generale rispetto alla problematica... *(intervento fuori microfono)* bene, allora intanto... *(intervento fuori microfono)* allora le do la parola, prego Consigliera Fiore.

Consigliere Fiore:

Sarò molto sintetica per riportare il dibattito sul piano della realtà perché mi sembra che ogni punto che affrontiamo il copione si ripete. Facciamo la revisione del passato e quindi ci troviamo ancora una volta ad affrontare i problemi del Consigliere Valletta con la prima epoca LBC, questo sappiamo che è un nodo irrisolto col quale noi, nostro malgrado, dobbiamo fare i conti ad ogni Consiglio Comunale. Chiaramente noi del Partito Democratico siamo spettatori esterni, non ci appassiona più di tanto questa rivendicazione continua con lo specchio retrovisore puntato al 2016, insomma. Si è trasformato questo dibattito in un confronto tra sostenitori o detrattori della Latina Ambiente S.p.A. Io non penso che lo scopo della nostra richiesta di convocazione fosse questo, né di fare un processo alla sentenza di fallimento che è stata comunque un provvedimento del Tribunale di Latina, non spetta a noi andare adesso a fare la retrospettiva sul fallimento sì, il fallimento no, non è nelle nostre corde, non è il punto all'ordine del giorno. Il punto è capire, rispetto alla transazione che è stata votata in questo Consiglio Comunale, che sicuramente era un atto dovuto. Noi non l'abbiamo votata non perché non fosse dovuta una transazione, ma perché non ne conoscevamo i confini e la convenienza rispetto ai contenziosi in atto. Ma la transazione è qualcosa che anche gli Assessori precedenti, Mellacina e Proietti, stavano valutando e studiando a fronte dell'andamento di contenziosi che erano sfavorevoli all'Ente. A fronte di questo, quello che ci preoccupa oggi e che interessa ai cittadini non è certo una discussione tecnica, quindi io apprezzo l'intervento dell'Assessora Nasti che cerca di spiegare tutto. È qualcosa che chiaramente ai cittadini non può arrivare. I cittadini ci chiedono di sapere se extra transazione ci sono altri debiti e a quanto ammontano. La preoccupazione è questa e l'obiettivo era portare in Commissione l'analisi e lo studio di questi dati che noi apprendiamo oggi in aula ma che abbiamo letto sui giornali perché il dibattito politico in questa città avviene sulle pagine di Latina Oggi e di pochi altri quotidiani... anche Il Messaggero sì e anche qualche quotidiano online. Quindi cosa ci chiede la città? La città ci chiede di sapere quali sono le ricadute di quella vicenda sul bilancio del Comune e sui nostri cittadini. La città ci chiede anche di sapere da questa



Amministrazione qual è la direzione rispetto alla gestione del sistema rifiuti che è qualcosa che ancora oggi non ha trovato risposta e che sicuramente dovrà essere oggetto delle Commissioni competenti per capire quale direzione arriverà una volta che la due diligence avrà fatto il suo lavoro rispetto all'incarico che ha ricevuto nel mese di ottobre, mi pare. L'invito che faccio all'aula è quello di rimanere attinenti al presente e non a fare una retrospettiva di quello che è stato nell'anno 2016 rispetto a quello che invece è un tema di attualità e di dibattito dei giorni nostri e della contemporaneità e del futuro della città. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliera Fiore. Consigliere Ranaldi ritiene che l'Assessora debba fare delle ulteriori precisazioni? Sempre per una questione di utilità al dibattito, questo è l'obiettivo, non creare contrasti e contrapposizioni. Assessore Nasti mi ha chiesto di intervenire, prego.

Assessore Nasti:

Sempre in riferimento a quel decreto ingiuntivo di 5.000.000, dove il Giudice ci propone la transazione a una somma che va da 3.061.000 a 3.095.000 oltre interessi, quindi parliamo di 7.000.000, è lo stesso Giudice che rinvia al 24 ottobre 2023 dicendo che il termine è da ritenersi perentorio, scaduto il quale ciascuna delle parti indicherà se ed in che misura la proposta conciliativa del Giudice viene accettata dalle parti o meno. Quindi poi noi abbiamo fatto una delibera di Giunta proprio qualche giorno prima chiedendo un'ulteriore rinvio almeno entro il 31 di dicembre. Quindi la fretta è sempre stata dettata dal Tribunale non da noi. Invece mi faceva piacere chiarire un altro aspetto sempre in riferimento a questa percentuale che dà l'avvocatura perché si dice: "Sì, però l'avvocatura dice 51". Volevo chiarire questa percentuale che viene più volte richiamata, dice: "Però la vostra avvocatura aveva dato un grado di soccombenza che era del 51%". Quindi io dico che la mia avvocatura mi ha dato questo grado di soccombenza del 51%, il Giudice in una sola delle transazioni su tre mi dice: "Ti faccio io la proposta conciliativa, accordati a 3.095.000 più interessi" quindi in una sola delle tre transazioni io sarei stata condannata a pagare 7.000.000. E poi un dato importante che va rilevato è che per il 99% delle cause che abbiamo in Comune l'avvocatura comunale indica un grado di soccombenza che è o del 49% o del 51% e questo io ce l'ho agli atti.

Il Presidente:

Spero che siano stati elementi utili per i Consiglieri. (*intervento fuori microfono*) Una domanda breve? L'importante è che non ci sia... capisco che l'argomento è complesso e delicato però... prego, visto che siamo anche prima di Pasqua, siamo tutti più buoni.

Consigliere Ciolfi:

Volevo chiedere all'Assessore Nasti, allora io non ho capito una cosa, parlo sempre per articoli di stampa perché quelli abbiamo. Nell'articolo di stampa del 24 marzo si parla di una relazione, di un rapporto del Giudice fallimentare rispetto allo stato del fallimento all'ultimo semestre 2023 in cui parla di crediti TIA pari a 12.000.000, lei ci ha parlato di massimo 3.000.000. Io non ho capito questa divergenza come la dobbiamo interpretare, per quanto scritto sulla stampa, ripeto, io la relazione non ce l'ho, non credo sia pubblica, perché lì il Giudice fallimentare dichiara 12.000.000 di crediti TIA e perché lei ci sta dicendo che all'esito del tavolo sono al momento 1 e qualcosa, al massimo saranno 3.000.000. Poi mi sembra aver capito che queste somme, quelle già prese, sono congelate. Allora, poiché il Consigliere Coriddi diceva: "Perché non abbiamo pagato subito, dovevamo venire noi per pagare" io ho capito che sono congelate, ci sarà un motivo per cui sono congelate, non credo che siano congelate per dimenticanza. Poi ci parlava di arrivare al 2030 per chiarire il tutto, quindi io non ho capito tutte queste cose.

**Il Presidente:**

Allora, prego Assessore chiarisca questi aspetti.

Assessore Nasti:

Le somme che la curatela ha introitato dal 2014 al 2023, questi 5.000.000 di euro, li ha introitate sulla base dei lavori di questo tavolo che non si è concluso perché il tavolo riconosceva questi 10.000.000 e rimandava ad un riconoscimento da parte dell'Amministrazione. Riconoscimento formale che non c'è stato. Quindi queste somme la curatela le ha introitate, le ha nelle sue casse, le ha sui conti correnti bancari, ma non li può distribuire perché manca l'atto dell'Amministrazione che glieli riconosce formalmente, quindi sono accantonate e sono lì disponibili. Le somme di cui io le parlo, questi 3.082.000 sono oggetto di lavori del tavolo che si sono conclusi ieri con la firma della curatela. *(intervento fuori microfono)* No, ho detto che il tavolo ha iniziato a lavorare, ha fatto due incontri, non ha concluso le attività, ha iniziato ad esaminare delle poste, ha ad oggi concluso dicendo: "Devo, sulla base delle poste che ho esaminato e ne mancano due importanti da esaminare che riguardano gli interessi passivi e l'IRES, ad oggi sono dovuti alla Latina Ambiente 3.082.000". Poi però vi ho anche spiegato che rispetto ai PEF 2006-2009 il cui totale era di 71.000.000 sono stati già riversati alla Latina Ambiente 73.000.000, comprensivi dei 5, per cui se ho già versato in più 2.000.000 e te ne devo 3.082.000, devo fare 3.082.000 meno 2.000.000 te ne devo 1.000.000. I lavori del tavolo, abbiamo detto, non sono finiti, si concluderanno nell'arco di un mese, poi dipende anche dagli appuntamenti che il tavolo si darà, perché bisogna verificare anche gli impegni della curatela. Quando saremo arrivati a determinare questo X, faremo un unico atto in cui l'Amministrazione riconoscerà: "Bene, alla Latina Ambiente sulla base dei lavori del tavolo in contraddittorio con la curatela, bisogna dare X, hai già ricevuto Y, ti devo un'altra cifra". Se questa cifra... "Come te la do?" la Giunta già lo dice, determinato l'importo X... diciamo 3.000.000 così non ci sbagliamo. Determinata la cifra X del tavolo che sarà 3.000.000, te la continuo a dare man mano che io riscuoto i 12.700.000. Se dovessi riscuotere una cifra superiore ai 3.000.000, che mi sto inventando perché il tavolo non ha detto 3.000.000, se dovessi riscuotere una cifra superiore all'X, ai 3.000.000, incasso 3.500.000 i 500.000 euro andranno a favore dei PEF successivi. Se dovessi incassare da quei 12.000.000, 2.800.000, 200.000 euro andranno a carico dei PEF. Quello che è stato fatto fino ad oggi, perché fino ad oggi questo è stato fatto, man mano che si incassavano le somme venivano rigirate, però mancava il titolo. Nessuno si è seduto intorno a un tavolo.... *(intervento fuori microfono)* quello è il tavolo tecnico che lo stabilisce, sono verbali del tavolo tecnico che risalgono a luglio del 2014 ed individuano una serie di voci mettendo a confronto i PEF 2006, 2007, 2008 e 2009 e i conguagli dovuti alla società. Quando noi approviamo un PEF... noi quest'anno andremo ad approvare il nostro PEF, no? Andiamo ad approvare il PEF del 2024 e stabiliremo che il PEF costa 1.000.000, dopodiché quello è un bilancio di previsione, poi a consuntivo si andranno a determinare le somme che sono state effettivamente impegnate e poi a verificare se ci sono stati maggiori costi o dei risparmi. Quando l'Amministrazione nel 2010 riprende la TIA non c'era stato il tempo di fare i conguagli e quindi con questo addendum che viene fatto alla convenzione originaria nel 2016 si dice proprio questo: "Dobbiamo stabilire quella quota che ti spetta" per determinare questa quota viene istituito il tavolo tecnico. Il tavolo tecnico lavora, determina l'X, nelle more le somme vengono rigirate alla curatela ma manca l'atto, cioè manca l'atto dell'Amministrazione... *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente:

Consigliera Ciolfi, io posso fare una proposta?

Assessore Nasti:

Dai 12 del 2014 siamo arrivati al 2024, sono passati una serie di anni, sono passati 10 anni. In questi 10 anni, in quei 10.000.000 ci sono somme che sono state già erogate e somme che il tavolo ancora non ha esaminato oggi. *(intervento fuori microfono)* Ci sono delle voci che sono state stralciate ieri dal tavolo, ma perché già pagate, perché nelle more sono passati 10 anni e alcune di quelle voci facevano parte degli accordi transattivi. Quindi se



la curatela all'epoca chiedeva 10 per una voce, è stata oggetto di quella transazione, quindi gli abbiamo pagato già il 30%, però è transata, via, sparisce dalla transazione, sparisce dal dovuto. Quindi ad oggi quei 10.000.000 al netto di due poste che devono essere ancora esaminate dicono un dovuto alla Latina Ambiente di un 1.100.000. Nella peggiore delle ipotesi, qualora le altre due voci dovessero essere riconosciute per intero, si parla di riconoscere alla Latina Ambiente 3.600.000. Quindi, ad oggi, mi sento di dire con un'estrema serenità che la forbice che va definita per chiudere una volta per tutte la questione Latina Ambiente, oscilla tra 1.100.000 e 3.600.000 che verranno pagate non più dai cittadini perché verranno pagate man mano che si riscuoteranno queste somme che sono iscritte in Equitalia per 12.700.000. A fronte di un credito di 12.700.000 iscritto all'Agenzia delle Entrate ho un'esposizione debitoria che nella peggiore delle ipotesi è pari a 3.000.000, quindi a un quarto.

Il Presidente:

Prego Consigliere Ranaldi. Poi eventualmente Consigliera Ciolfi, se ha qualche altro dubbio, domani può andare dall'Assessore... (*intervento fuori microfono*) no, guardi, le creo io un appuntamento con l'Assessore Nasti per farle chiarire qualche dubbio se ce l'ha ancora. (*intervento fuori microfono*) No, lo so che non è per lei. Ovviamente lei rappresenta una fetta di cittadini, è normale deve acquisire lei gli elementi, non è che lo fa per lei personalmente, lo capisco. Prego Consigliere Ranaldi.

Consigliere Ranaldi:

Dunque, questa ovviamente è una vicenda che ha diversi profili. Ha un profilo politico, uno amministrativo, uno giudiziario e c'è quello del contenzioso. Se noi ci fermiamo solo all'ultima fase, che è quella del contenzioso, non riusciamo a capire che cosa è successo con la Latina Ambiente. Quindi io credo che una ricostruzione la dobbiamo fare perché altrimenti la parte giudiziaria seguirà il suo corso. Il contenzioso sarebbe stato il caso di portarlo in una Commissione perché è un contenuto altamente tecnico e diventa difficile eseguirlo. Io immagino anche a casa, chi segue lo streaming, non è così semplice perché per chi frequenta i numeri, ha tutte quante le carte, non è un problema, ma mettere insieme tutti questi dati... quindi che cosa significa? Significa che qui sembra che fino adesso si è scherzato, cioè nei 20 anni precedenti sembra che si è scherzato, dice: "Ma c'è stato un fallimento?" "Ma no, non ci doveva essere un fallimento" dice "Lì si poteva sanare". Io adesso voglio un po' ricostruire la storia proprio perché altrimenti non capiamo. Le parole anche del Consigliere Valletta nei confronti dell'ex Sindaco sono secondo me ingenerose, cioè nel senso arrivare a dire, lui è andato via, dell'inutilità rispetto alla condotta... ognuno si assume le sue responsabilità. Questa Amministrazione sta seguendo un contenzioso, si assumerà le sue responsabilità, andrà avanti. Però io una ricostruzione la voglio fare. La voglio fare perché qui parliamo di 20 anni di centrodestra, da Finestra, Zaccheo, Nardone, 2010-2011, Di Giorgi, Barbato. Questa è tutta la storia della Latina Ambiente. Adesso ci entriamo piano piano quello che c'era dietro perché altrimenti non capiamo. Io continuo a dire che se noi non impariamo a leggere la storia di questa città, io ho detto anche i fallimenti, perché i fallimenti possono anche servire, ma anche rispetto a una modalità. Che cosa è successo in questo periodo? C'è stata comunque una Commistione tra pubblico e privato e una cattiva gestione e conflitti di interesse, questo c'è stato, e adesso lo vediamo piano piano. Dalla costituzione della Latina Ambiente... intanto nella scelta, un primo momento particolare, vince la gara chi ha partecipato con 1.000.4000.000 euro in più vince la gara. Secondo momento, viene fatto un investimento di 17 miliardi delle vecchie lire, ma siccome la società era ex novo, quindi praticamente è stato il Comune che ha fatto la fidejussione. Questa fidejussione è arrivata fino al 2018, 3 anni dopo la chiusura della Latina Ambiente. Questi sono i dati, no? Ma la particolarità, perché dobbiamo capire, dobbiamo sapere, la particolarità è stata questa qui. Il 14 novembre del 1997 viene inserita una clausola all'articolo 10 dove al socio di minoranza privato del 49% ottiene la maggioranza dei membri del CdA e del collegio sindacale. Cioè, noi non ce ne possiamo dimenticare, dobbiamo dirle tutte quante. Poi, ovviamente, come giustamente ci ricorda il Commissario Valletta, la maggioranza ha il 70%, decide. La Dottoressa Nasti, l'Assessora, ha spiegato, io ho capito tutti i meccanismi che ci sono dietro, quindi verranno prese delle decisioni a



favore del Comune. Ovviamente quando ci sono i contenziosi c'è la possibilità di sanare, quindi senza nessun problema. Però voglio ricordare che quando Barbato, l'ho detto già l'altra volta, lo voglio rileggere... quindi capite che cosa è successo, no? È successo che la minoranza aveva il controllo del Consiglio d'Amministrazione e del collegio sindacale. Barbato, quando prende in mano la situazione, dice: "Una struttura societaria anomala". Adesso, nella ricostruzione perché così mettiamo dei puntini... la devo leggere perché sono questioni abbastanza complesse, quindi è il caso di essere dettagliati. Quindi ricostruisco anche la storia di come è andato avanti il contenzioso, come è finito, come è finito con il fallimento. "Il 21 ottobre 2015, giorno in cui si riunisce l'assemblea dei soci, a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2014, che aveva portato alle dimissioni del Presidente Giungarelli, dell'Amministratore Delegato Barra e due membri del CdA. Un documento criticato dal Collegio di Revisione in carica, che dalla società di revisione esterna, la Crowe Horvat, certifica perdite per 1.400.000 euro, cifra superiore al capitale sociale della S.p.A. e lievitata a 4.000.000 in seguito alla visione delle carte da parte della Procura. In quella seduta ha presenziato la parte pubblica nella persona del Commissario Barbato, ma non quella del privato. La Daneco, che manifesta più o meno velatamente la volontà di tirarsi fuori, diserta l'assemblea, il che si traduce in una vera e propria causa di scioglimento della società. Lo stesso Presidente del Collegio dei Revisori, il Preside della Facoltà di Economia del Polo Pontino, Bernardino Quattrococchi, a seguito del fatto trasmette gli atti al Tribunale di Latina, chiedendo la nomina di un commissario liquidatore giudiziale. La Latina Ambiente è stata dichiarata fallita perché di fatto è stato dichiarato inammissibile il concordato preventivo. Questo in estrema sintesi il dispositivo della sentenza di fallimento che ha di fatto sancito la morte della società che ha gestito la raccolta dei rifiuti da 20 anni a Latina. La stessa sentenza ha nominato il curatore fallimentare, ha disposto l'esercizio provvisorio dell'impresa e l'immediata redazione dell'inventario. I creditori avevano tempo 30 giorni per insinuarsi nel passivo dei crediti. Il 25 maggio si tiene l'udienza per esaminare lo stato del passivo. Il concordato è stato respinto per difetto dell'attestazione cioè mancava la relazione di un professionista designato dal debitore in grado di attestare la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano di concordato. Per il Giudice, la presenza di un parere che certificasse dati e fattibilità del piano avrebbe rappresentato la prima garanzia della serietà della proposta concordataria perché avrebbe fornito rassicurazioni ai creditori e al Giudice stesso. Al contrario, la relazione del professionista, indicato da Latina Ambiente, ammetteva che la proposta di concordato risentiva della mancata certificazione del credito vantato con il Comune di Latina, fatto questo che minava le basi l'efficacia del concordato". Tradotto, il Tribunale avrebbe voluto una relazione sul piano concordatario in cui si scriveva a chiare lettere, nero su bianco, quali erano i conti della Latina Ambiente, si certificasse e motivasse perché il piano avrebbe dovuto funzionare. "Nella relazione esaminata dal Tribunale tutto questo manca, anzi al contrario si dice che non è detto che il concordato trovi consistenza effettiva così come proposto proprio perché non c'è chiarezza nei conti. Il Tribunale ha stabilito quindi che la non attestazione corrisponde a un'attestazione negativa e questo basta a non ammettere la domanda di concordato. C'è un'altra ragione per la quale il concordato è stato respinto e riguarda proprio la veridicità dei dati rappresentati da Latina Ambiente e la fattibilità del programma rappresentato dal concordato. In sostanza i Giudici hanno esaminato la proposta quinquennale avanzata nel concordato per rientrare del debito di 29.000.000 di euro. Per far fronte a questo buco nel concordato Latina Ambiente fa leva sui crediti vantati con il Comune di Latina, crediti pari a 13.800.000 di tariffazione TIA, a cui si aggiungono i crediti commerciali quantificati in un massimo di 7.500.000. I Giudici rilevano che non c'è nulla che confermi questo credito del Comune di Latina. L'ammontare del debito TIA è ricostruito da alcuni documenti provenienti dal Comune, ma un simile debito non è mai stato riscontrato nel PEF né da eventuali delibere del Consiglio Comunale". Quindi, questo perché ogni volta si torna alla storia che poteva essere salvato, poteva non essere salvato. Io riprendo, solo per dire quanto è intricata la vicenda, i capi di imputazione sui reati sollevati dai Giudici dicono questo "Sono state occultate perdite nel corso della gestione 2007-2013, perdite stimate in non meno 18.500.000 di euro, circa, mediante l'imputazione di ricavi e proventi TIA extra rispetto al montante PEF dello stesso periodo, con conseguente erosione del capitale sociale. La ricostruzione del patrimonio e il movimento degli affari, libri e altre scritture contabili della società Latina Ambiente S.p.A. in liquidazione tra il settembre 2006 e l'approvazione del



bilancio 2012, i Sindaci e la società di revisione, omettendo ogni controllo di legalità e contabile di rispettiva competenza, limitatamente al periodo tra il 2006 e l'approvazione del bilancio 2010, attesta la mancanza di un sistema di rilevazioni contabili analitico, tale da consentire la segregazione contabile dei costi inerenti la gestione TIA e quindi la puntuale verifica del rispetto delle coperture di tali costi con la tariffa di riferimento". Che dico? Se noi adesso vediamo la situazione di oggi e non la riportiamo alla situazione del 2006-2007, non capiamo. Adesso è una situazione totalmente diversa, ma ognuno si deve assumere le sue responsabilità. Oggi è una situazione totalmente diversa, ma a quell'epoca i capi di imputazione non è che erano inventati, hanno prodotto un risultato per cui quei conti non erano veridici. L'altro punto era che la società fatturava l'utenza la sanzione relativa alle annualità 2006-2009 facendo concorrere al risultato d'esercizio anche tali proventi che invece avrebbero dovuto essere neutralizzati in quanto ricavi extra del PEF. Cioè questi sono i capi di imputazione. Dobbiamo distinguere i due momenti perché altrimenti non capiamo. Oggi siamo nella situazione dove è necessario cercare di capire qual è la situazione, a che punto siamo arrivati e ovviamente io adesso una domanda la faccio all'Assessora che è quella di, mi risponde poi, i 5.000.000 di euro che devono essere certificati dal Comune, sono certificabili in maniera serena, tranquilla, ci sono tutti i dati, le fatture, eccetera? Cioè è un riconoscimento che il Comune potrà fare? (intervento fuori microfono).

Il Presidente:

Facciamo rispondere dopo.

Consigliere Ranaldi:

Sì, sì, completo. Quando io ho parlato del liquidatore parliamo dello stesso liquidatore che tuttora opera con la Latina Ambiente. Quindi su questo voglio fare una chiosa perché l'ho già fatto a suo tempo, secondo me la nomina del presidente di ABC in quanto anche liquidatore della Latina Ambiente crea un pasticcio di quale natura? Rispetto al fatto che sono stati aboliti i compensi, l'ho detto a suo tempo, per gli amministratori c'è solo il rimborso spese, però sarà, secondo me, lo dico in anticipo, poi abbiamo qualche anno di tempo, sarà motivo di contenzioso perché azzerà i compensi per gli amministratori e viola la Legge sull'equo compenso. La Camera ha infatti approvato la Legge 21 aprile 2023, Gazzetta Ufficiale serie generale 104 del 5/05/2023, che disciplina l'equo compenso per le prestazioni professionali dei liberi professionisti. È un vero pasticcio e ci saranno... adesso ci sono alcuni consigli di amministrazione che stanno aspettando per cercare di capire come congegnare questa cosa, ma voi capite che un professionista che va lì e non prende compenso ma si assume mille responsabilità... l'ho detto l'altra volta, il presidente del consiglio d'amministrazione comunque è obbligato a fare una polizza; la farà a sue spese? Quindi questa so che è stata una decisione che è stata presa, ma io penso che questo qui porterà, diciamo così, a delle problematiche e non lo so se metterla come in termini di opportunità, di conflitto di interessi, eccetera, quindi ovviamente c'è questa situazione. Grazie.

Il Presidente:

Bene, grazie a lei. Consigliere Bellini prego.

Consigliere Bellini:

Grazie Presidente. Allora, dalla descrizione fatta da alcuni Consiglieri di maggioranza, tra cui Coriddi e Valletta, sembra quasi che noi stessimo parlando, stiamo parlando di una società perfetta, una società che ha reso un servizio alla nostra comunità di cui andare fieri. In realtà sappiamo tutti che quella società, che la Latina Ambiente ha raggiunto risultati scarsissimi, che ha per troppo tempo, tanti anni, costretto tanti lavoratori a contratti a tempo determinato di 3 mesi in 3 mesi, tutti i lavoratori che poi sono stati stabilizzati dall'Amministrazione precedente con l'azienda speciale ABC. Sappiamo che siamo tornati alle vecchie abitudini, in ABC nuovamente si riassumono lavoratori con contratti a tempo determinato di 3 mesi in 3 mesi e questo ovviamente rende difficile poter fare anche solo un piccolo progetto di vita, ma questo è un altro discorso.



Sicuramente Latina Ambiente non era una società gestita bene, su questo credo che potremmo essere d'accordo se fossimo un po' onestamente o intellettualmente onesti. Invece purtroppo mi duole constatare che così non è perché se non uscirebbero tutte queste svincolate che ho ascoltato dalla relazione fatta da Valletta. Ma perché dico questo? Perché nella relazione della CTP, della Dottoressa Bellocchi, che è tra le carte che fanno parte della documentazione che c'è stata, dopo sollecitazione, girata su quel debito, quella transazione da 6.000.000 di euro che l'Amministrazione ha pagato alla curatela, esce fuori un quadro del tutto malsano di gestione della Latina Ambiente interna, alla Latina Ambiente ma soprattutto nella gestione del Comune di quegli anni della Latina Ambiente. Perché quel monte di debiti che poi crea il cortocircuito, nasce dalla tariffazione passata alla Latina Ambiente ma cresce perché? Perché, come dice la CTP, nel contestare gli importi fatturati, il Comune di Latina... perché il Comune di Latina comincia a contestare tutta una serie di fatture che la Latina Ambiente presenta ma che agli uffici non risultano evidentemente e quindi inizia a contestare tutta una serie di fatture. Avrebbe dovuto il Comune di Latina seguire le scansioni procedurali previste dalle previsioni contrattuali, nello specifico dall'articolo 4 della convenzione che al punto 4 stabiliva: "La fattura dovrà essere presentata al Comune unitamente ai report gestionali di attività per ciascuno dei servizi prestati, sottoscritti dal direttore della società, ai fini dell'attestazione del loro effettivo svolgimento e trasmessi anche sul supporto informatico nel formato sorgente dell'applicazione che li ha generati Excel, Word, eccetera contenente i seguenti dati." Al punto 4 bis così stabiliva il contratto: "Qualora il servizio del Comune competente ad effettuare la liquidazione tecnica, ai sensi del citato articolo 184, ne riscontrasse la necessità dovrà richiedere entro 15 giorni lavorativi successivi alla prestazione dei report gestionali, le integrazioni e chiarimenti relativi alla regolarità delle prestazioni fornite". Quindi togliamo il velo di favoletta. La Latina Ambiente, in quel periodo, è successo l'ira di Dio perché a livello di gestione nel 2012, nel 2011, nel 2010, a livello di gestione tra Comune e Latina Ambiente, è accaduto il cortocircuito. "La società dovrà provvedere non oltre i successivi 15 giorni lavorativi dalla richiesta. Il Comune, verificata la conformità delle prestazioni nelle previsioni contrattuali effettuerà, tramite il servizio competente, la liquidazione tecnica e provvederà al pagamento della fattura, non oltre il 45esimo giorno lavorativo successivo alla prestazione stessa. Per quanto sopra" dice la CTP "Al fine di quantificare il residuo ancora dovuto per le fatture relative ai servizi, si è provveduto alla verifica circa la corretta applicazione delle procedure contrattuali". E purtroppo, scorrendo questo importante documento della Dottoressa Bellocchi, risultano tutta una serie di inadempienze alle iniziali contestazioni che venivano sollevate magari dagli uffici, che non venivano sostanzialmente chiuse con la corretta procedura e quindi quella fattura presentata si cristallizzava, si è cristallizzata. Di questo stiamo parlando. Un'ingentissima parte del debito creato che oggi noi siamo costretti a pagare non è perché la Latina Ambiente era una società perfetta che portava tutti i bilanci, ma perché era gestita male e perché gli uffici lavoravano male e perché la politica non controllava. (*intervento fuori microfono*) Come no, adesso tutti girati dall'altra parte.

Il Presidente:

Per favore, vada avanti Consigliere Bellini.

Consigliere Bellini:

E allora raccontiamocela come dobbiamo e non che tutto è favoletta. Adesso la Latina Ambiente era una società gestita... andiamo avanti. "Pertanto, sono state rilevate situazioni in cui le differenze reclamate da Latina Ambiente non si ritiene siano dovute, poiché il Comune ha contestato tempestivamente le fatture nel rispetto delle formalità e delle scansioni procedurali. Ma sono state rilevate anche situazioni, per la maggior parte, in cui il Comune non ha effettuato tempestivamente le contestazioni, oppure non ha prodotto in atti la relativa notifica della contestazione". È chiaro? Questo politicamente ha dei responsabili. (*intervento fuori microfono*) No, no, anche della politica che non ha controllato quanto doveva. "Tenendo conto del corretto e del mancato adempimento delle scansioni procedurali, così come evidenziato, il calcolo..." e vabbè qua... c'è una sfilza di fatture con questa caratteristica. Una sfilza. Allora, alla Dottoressa Nasti che ci dice sostanzialmente che per



quanto riguarda la costituzione di Parte Civile non è più detto che visto che probabilmente, stante le cose, da quello che ci ha anticipato oggi... peccato che tutto questo lavoro sarebbe stato bello dividerlo in una Commissione richiesta a febbraio, 2 mesi fa praticamente, noi avremmo potuto approfondire, fare le domande dovute senza i legacci che possono esserci anche in un contesto del genere ma in un botta e risposta consono a una Commissione Consiliare che però non si è potuta ricevere, non si è potuta effettuare, nonostante le richieste fatte dai Commissari delle opposizioni. Comunque, il commissario prefettizio, nella costituzione di Parte Civile, sulla base di quella CTP, scrive nero su bianco, ed è stato anche il suo... (*intervento fuori microfono*) bè, conosceva evidentemente perché se non avrebbe scritto "Considerato che i ridetti, ovvero gli imputati, sono quindi a vario titolo ed in ragione delle diverse posizioni assunte all'interno della società partecipata comunale poi fallita, imputati di condotte che, per come valorizzate nella citata richiesta e se confermate, sono lesive sotto più profili degli interessi materiali e morali" Dottoressa "Materiali e morali intestati all'Amministrazione, la quale è pertanto parte offesa, danneggiata dalle azioni come ripercorse negli atti formati dalla Procura della Repubblica di Latina all'esame del GUP". Cioè, noi stiamo dicendo: sappiamo che la favoletta non esiste con Latina Ambiente, non è stata una favoletta, è stato un incubo per questo Comune e lo sappiamo chiaro e tondo però noi diciamo che siccome alla fine della fiera andrà in bonis, a noi della reputazione di questo Ente non ce ne frega una beata niente, un beato nulla e comunque la costituzione di Parte Civile forse per evidenti imbarazzi dato che alcune persone che sono imputate sono anche dei collaboratori stretti dell'attuale Sindaca, noi questa costituzione di Parte Civile, visto che forse andremo in bonis, la ritireremo. Che ci fa della reputazione di questo Ente? Che ci fa se ci sono delle persone che andrebbero andate a prendere per un orecchio e fatte rispondere dei gravi atti che non sono stati svolti a tutela dell'Ente? Perché quella fattura andava contestata come diceva il contratto, non che ti dimentichi di mandare il completamento. E allora come facciamo oggi a dire che siccome forse finiamo in bonis perché siamo costretti a pagare perché non siamo stati abbastanza prudenti da lavorare come si dovrebbe, noi della costituzione di Parte Civile, ce ne fregiamo? Non è possibile. Secondo me è immorale una cosa del genere. Perché noi siamo costretti, per come è stato condotta negli anni passati questa partita, noi siamo costretti anche fosse per un centesimo, anche fosse che andiamo in bonis, perché gli uffici non si devono mai più permettere di gestire delle partite così importanti in questo modo. Non è questione solo di andare in bonis, ma è questione di come ci si comporta dentro gli uffici per seguire delle procedure alla lettera perché i soldi dei contribuenti sono sacri, fossero 100 lire, 100 mila lire, 100 euro, 100.000.000 di euro. Volevo solo leggere un passaggio che però è conosciuto e che veramente faccio anche fatica a rileggere per l'ennesima volta però si racconta... secondo alcuni miei colleghi della maggioranza noi appena entrati in Consiglio Comunale, questa maggioranza di allora, fate conto, questi Consiglieri Comunali come molti di voi sono stati eletti a primo mandato, nonostante ci fosse stato un tavolo che avesse in qualche modo alzato bandiera bianca e detto: "Noi non ce la facciamo a capire se questi crediti, questi debiti, qual è la partita vera" perché questo era il tavolo a quel punto, nonostante un Tribunale che dice e dichiara in una sentenza il primo dicembre 2015 rileva un sostanziale stato di decozione della società e dispone la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Latina e la Procura della Repubblica e il Tribunale di Latina inizia un processo quindi con avvisi di garanzia che arrivano, noi avremmo dovuto dire: "Va bene, noi ci sediamo qua e nonostante ci siano tutte queste cose qui che ci dice la CTP" e che ci dice la CTP anche oggi e ci ribadisce noi avremmo dovuto dire: "Ma sì liquidatore, sediamoci, mettiamoci d'accordo perché sì sicuramente..." ma signori no, non funziona così, si va avanti. È stato un procedimento molto lungo che inizia nella nostra consiliatura, alla fine della nostra consiliatura, come ha detto giustamente la Consigliera Fiore, con gli Assessori Proietti e Mellacina, continua con il commissario e con lei, Dottoressa, e termina adesso. Ma guai a pensare che questa società fosse gestita come il buon padre di famiglia gestirebbe la propria casa. Non è stato così e sarebbe delittuoso raccontare il contrario. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Consigliera Ciolfi, prego.

**Consigliere Ciolfi:**

Grazie Presidente. Allora io intanto inizio con ringraziare il Consigliere Bellini perché credo abbia cristallizzato proprio i punti fondamentali che tenevamo a far emergere in questo Consiglio Comunale, che sono i nostri più grandi dubbi e che necessariamente andrò anche a ri-sottolineare con delle altre sfumature. Ma intanto necessito di ripartire dal punto in cui avevo iniziato l'introduzione e cioè ci troviamo qui, e io lo ridico perché è di fondamentale importanza e non possiamo continuare così, Presidente, lo dico a lei in primo luogo, con la mancata convocazione, ignorate le nostre richieste di convocazione di Commissione, con difficoltà nella... perché sono passati 2 mesi, non possono passare 2 mesi su un tema così importante, quando le notizie vengono apprese dalla stampa, non è rispettoso verso i Consiglieri di minoranza, non è accettabile. Se richiediamo una Commissione su una questione che sta tutti i giorni sulla stampa, che evolve sulla stampa e noi leggiamo sulla stampa, non è possibile. Se richiediamo documentazione e l'accesso agli atti ci viene fornito un mese dopo e peraltro ci vengono dati gli stessi atti di un mese prima, non è possibile. Quindi intanto ci appelliamo al Presidente del Consiglio affinché, e già l'abbiamo fatto in via ufficiale precedentemente, affinché questo modus operandi cambi perché non è possibile.

Il Presidente:

Volevo solo precisare a riguardo, scusi se l'interrompo visto che mi ha chiamato in causa, che mi avete sottoposta all'attenzione svariate questioni, legittime badate bene, e mi sembra che siano state ottemperate dal sottoscritto, parlando dei Question Time, delle convocazioni delle Conferenze dei Capigruppo all'ultimo momento, delle sede dei gruppo. Sul discorso delle Commissioni, obiettivamente, più di una raccomandazione ai Presidenti io non posso fare perché loro hanno la loro autonomia. Capisco le vostre esigenze, però non è che posso inchiodare i Presidenti a fare quello che poi... dipende da loro, sono autonomi. Però come raccomandazione gliela faccio già da adesso e gliela farò anche per iscritto, non è un problema.

Consigliere Ciolfi:

La ringrazio. Ritornando alla questione in ordine temporale della transazione, l'Assessora ci ha spiegato il motivo dell'urgenza perché avevamo necessità di andare a chiudere quelle partite perché c'erano delle cause pendenti. C'erano delle cause pendenti, sì certo, e io devo essere sincera, ho riletto le relazioni del dirigente all'ambiente, la relazione della CTP, io non leggo di alto rischio di soccombenza, io leggo sempre di un riferimento ad una relazione dell'avvocatura che peraltro non c'è mai stata data e faccio riferimento alla nota interna dell'avvocatura numero 52343 del 3 aprile 2023, in cui si riporta che in quella nota si parlava di una soccombenza pari o superiore al 51%, si riporta che in quella relazione veniva valutata la valenza sostanziale delle indicazioni conciliative espresse dai giudicanti, però di fatto questa relazione a noi non è mai arrivata e ci piacerebbe leggerla perché abbiamo letto soltanto una relazione in cui c'è uno degli Avvocati, Lamentullo, credo, che richiama una serie di sentenze e poi richiama questa relazione che però non è mai arrivata, quindi di fatto non abbiamo contezza. Però il punto dove voglio arrivare. Abbiamo 3 cause pendenti, anche ammesso che ci sia un giudizio di soccombenza del 51%, è comunque un giudizio di soccombenza, quindi diciamo o va bene o va male, le lasciamo andare le cause? Io mi chiedo su 3 cause, e lo chiedo anche a lei che fai conti bene Assessore, su 3 cause per il quale è dato un giudizio di soccombenza del 51%, ma che probabilità abbiamo di perderle proprio tutte e 3? Quindi l'urgenza di correre. Poi, ma il quantum di quello che è stato poi stabilito, sì, in base a una serie di valutazioni, ma anche rispetto a questo, cioè i 6.000.000 di euro e tutto quanto... valutiamo questo, ci dà il parere di quell'altro e va benissimo. Ma per esempio, per la seconda causa, quella in cui siamo andati in causa perché il Comune di Latina ha trattenuto delle fatture perché con quegli introiti doveva pagare le rate del mutuo. Allora, le rate del mutuo, per cui il Comune di Latina aveva una fideiussione, in realtà questa fideiussione era temporanea, doveva durare soltanto 3 anni, doveva durare per la percentuale massima di partecipazione del Comune di Latina alla società e peraltro nel momento in cui la Latina Ambiente, era giunto il momento in cui doveva intervenire nel pagamento, non avesse pagato, secondo quanto stabilito nell'atto di stipula notarile del



1998, il Comune aveva l'obbligo di interrompere quei pagamenti, aveva l'obbligo di sottrarre quei soldi. Quindi io mi chiedo, quella causa in cui ci sono degli atti in cui il Comune doveva fare così, non doveva dare quei soldi a Latina Ambiente, glieli doveva togliere perché con quei soldi ci pagava le rate del mutuo, mi chiedo qual era il giudizio di soccombenza. Non lo sappiamo. Allora, sì, abbiamo pagato 6.000.000 ma forse se fossimo andati e avessimo lasciato andare le cause magari avremmo pagato zero. Questo nessuno ce lo potrà mai dire con certezza. E ancora, riguardo alla TIA 1, il Giudice fallimentare dice che sono dovuti 12.000.000 per questa benedetta TIA 1, quindi attestate che questo valore di 12.000.000 è riconoscibile. Però noi fino adesso ne abbiamo restituiti circa 5.000.000, ci ha detto, dai conti che abbiamo fatto forse siamo a 1.000.000 e qualche cosa, arriveremo massimo a 3.000.000, lo vedremo alla conclusione del tavolo tecnico, però io su un punto vorrei andare a focalizzare l'attenzione. Questi 12.000.000 erano 12.000.000 sin dal tavolo del 2013, erano 12.000.000 dal 2016 quando è arrivata l'Amministrazione Coletta e l'allora Assessore al Bilancio Giulio Caprì dichiarava che c'erano in ballo questi 12.000.000 di crediti TIA, ma può essere mai che ad oggi sono ancora 12.000.000 alla luce di quelli che sono già stati incassati e restituiti? Ma soprattutto chiedo nel 2023, con il condono fatto dalla Meloni, in cui c'era saldo e stralcio, in cui c'era la rottamazione quater, questi crediti avete valutato se sono diminuiti in seguito a questo condono fatto dalla Meloni al quale il Comune di Latina ha aderito con una delibera commissariale? Quindi sono effettivamente ancora quelli che noi dobbiamo? Questa è un'altra domanda. Riguardo alla mozione che abbiamo portato, 2 sono i punti che voglio ancora andare a sottolineare perché li ritengo di fondamentale importanza. Quello che mi ha lasciato basita è la possibilità ventilata di non andare in costituzione di Parte Civile, di non confermare questa costituzione di Parte Civile. Lei dice che la situazione è cambiata, ma la situazione è cambiata rispetto a cosa? La costituzione di Parte Civile rispetto al fatto che con questa transazione di 6.000.000 siamo andati a ridurre il debito di Latina Ambiente, con questi altri fondi che daremo sarà ridotto ancora, per tutta una serie di operazioni che sono state messe in atto, che se non fossero state messe in atto probabilmente non sarebbe neanche cambiata, ma non è questo soltanto il punto. La costituzione di Parte Civile sul processo penale che ha dei capi di imputazione... *(intervento fuori microfono)* Assessore, allora, se noi paghiamo tutto quello che dobbiamo pagare e torna in bonis la società, ma comunque il capo di imputazione dice che ha cagionato il dissesto mediante esposizione nei bilanci di esercizio fatti da materiali rilevanti non rispondenti al vero, cioè si parla di bilanci falsati, si parla di bilanci gonfiati, si parla di crediti TIA gonfiati, dove erano state pagate le sanzioni, dove erano stati divisi degli utili quando un bilancio era in negativo, dove gli utili erano stati divisi soltanto col socio privato e non con il socio pubblico. Si tratta di comunque di danni recati all'Ente, non soltanto di ordine materiale, laddove ritornasse in bonis, eliminiamo il fantasma del danno materiale perché non dovevamo quei soldi a seguito di tutte queste valutazioni, ma resta il danno morale. Il Comune di Latina era parte di quella società, era socio maggioritario di una società che, per come ha operato nella gestione fallimentare veramente che ha avuto quella società, non ha consentito neanche all'Ente di tutelarsi perché non venivano dati neanche... addirittura quando c'è stato quel cambio di norma che lei ha citato nel 2009 con la sentenza della Corte Costituzionale, che ha cambiato la modalità di fatturazione, di pagamento, quindi era il Comune che doveva fatturare, non gli dava neanche i dati per fatturare. Non poteva fatturare, i bilanci non venivano resi pubblici, era una gestione completamente fallimentare. È per questo che c'è un processo penale in corso. Il Comune è pienamente parte di questa situazione. Come possiamo pensare che non è più necessario che il Comune si costituisca Parte Civile? Il Comune si è costituito Parte Civile per i processi delle situazioni di più ampio respiro qui dove rientra pienamente del caporalato, voglio dire, situazioni comunque di ordine generale dove è giusto che un Comune per il suo territorio si costituisca Parte Civile perché rappresenta il territorio e in questa situazione in cui il Comune è stato vittima di una gestione fallimentare, non trasparente, illecita fino a quelli che sono i capi di accusa se saranno confermati e il Comune decide di non costituirsi Parte Civile perché ritorna in bonis, perché riusciamo a farla tornare in bonis per i 50.000 euro che riusciamo a mettere o a togliere? Io sono basita da questa posizione che l'Ente ritiene di adottare. Infine c'è un ultimo punto che è importante ed è l'ultimo che solleviamo con la mozione. Qui lo vorrei dire alla Sindaca che però non vedo in aula perché a lei... mi scusi, volevo ritornare un attimino sulla questione di Parte Civile perché mi sento anche di



intervenire un attimo su un'altra questione che sta comunque riempiendo le pagine dei giornali della stampa in questi giorni, perché ormai la politica la facciamo sulla stampa, ed è quella della situazione dell'avvocatura. Mi chiedo: questa avvocatura perché è stata lasciata nella riorganizzazione della macrostruttura completamente emarginata, non è stata presa in considerazione perché dal settembre 2023 è stato dato soltanto un incarico dirigenziale al Segretario Generale, che chiaramente può portare avanti un incarico dirigenziale dal punto di vista amministrativo, ma il ruolo di responsabile dell'avvocatura, perché non è stato individuato il responsabile, il coordinatore dell'avvocatura porta avanti le questioni legali dell'Ente coordinando il settore dell'avvocatura? Sono passati 6 mesi, quindi questo è un... peraltro un ruolo previsto per Legge, normato dall'articolo 23 della Legge 247 del 2012 al comma 2, che stabilisce proprio l'obbligatorietà, quando è costituita un'avvocatura comunale come lo è costituita dal 1991 qui a Latina, di avere questa figura di coordinamento professionale. Questo è un dato fondamentale. Voglio aggiungere anche un altro particolare. Non è neanche l'unico settore dell'Ente che si trova in questa situazione perché abbiamo nella stessa situazione anche la Polizia Locale. Anche lì abbiamo una dirigente amministrativa che può fare i ruoli che competono al dirigente amministrativo e abbiamo un facente funzioni, non abbiamo un coordinamento, non abbiamo un Comandante della Polizia Locale. Quindi è chiaro che in queste situazioni i settori strategici come la Polizia Locale, come l'avvocatura comunale, che devono intervenire in punti centrali dell'azione amministrativa e soprattutto nella loro indipendenza... l'indipendenza dell'avvocatura comunale è un punto fondamentale. Quindi mi sentivo di introdurre anche questo tema perché appunto lo stiamo leggendo. Concludo con l'ultimo punto della nostra mozione in cui noi chiediamo alla Sindaca, poiché è lei che ha incaricato comunque alcune persone di incarichi fiduciari che comunque rientrano in una situazione di possibile conflitto di interesse o comunque di inopportunità politica oppure di cause ostative, di verificare, signora Sindaca, se questo sussiste. È necessario fare questa verifica per procedere nella piena trasparenza amministrativa e politica. Grazie.

Il Presidente:

Mario Faticoni, prego.

Consigliere Faticoni:

Grazie Presidente per la parola, un saluto a tutti. Volevo ringraziare l'Assessore Ada Nasti per i numeri che ci ha fornito e tranquillizzare l'opposizione sul fatto che l'argomento, il punto all'ordine del giorno in Commissione non poteva essere convocato in quanto le risultanze del tavolo tecnico allo stato attuale non sono nemmeno definitive. Quindi quando avremo una situazione definita allora potremo convocare l'ordine in Commissione. Detto ciò, sì, mi sono state fatte delle richieste però il regolamento sul funzionamento delle Commissioni Consiliari, modificato l'ultima volta da voi nel 2020, prevede all'articolo 9 comma 4 un minimo di 4 firme. Non voglio ritornare sul discorso 70-30 % però 3 firme avete e non 4. Quando chiedete cose possibili si possono convocare, quando chiedete argomenti che si basano su dei numeri... perché quello a cui abbiamo assistito oggi è stato l'amarcord misto alla visione politica su fatti accaduti. Ho sentito tante cose, ho tanti spunti, è stata ricostruita la storia della Latina Ambiente dal 1994, però si tratta nello specifico dei vari argomenti, poi arriva il momento della consiliatura Coletta nel 2016 e, boom, fallimento, non è successo nulla. È una visione parziale del quadro, tant'è che anche il titolo del punto all'ordine del giorno è "Nuovi debiti milionari". Nuovi debiti milionari, essendo un'obbligazione fatta dal lato attivo e dal lato passivo, significa nuovi crediti milionari. Il problema è sul nuovo, che di nuovo non c'è nulla perché dire oggi, nel 2024, dopo che l'Amministrazione Coletta ha governato dal 2016 al 2021 e 2022, che si è taciuto sui crediti di TIA 1, 2006-2009, significa omettere parte della realtà perché questi crediti erano noti a tutti. Uno, perché venivano riportati ed erano fonte per riscuotere liquidità nella proposta concordataria, ma l'Amministrazione, l'abbiamo sentito, disconosceva l'esistenza di tali crediti. Inoltre, perché come detto anticipatamente dall'Assessore Nasti prima, anche la vostra Amministrazione ha riversato le somme incassate sulla TIA 2006-2009. Non so quanto è l'ammontare, Assessore. *(intervento fuori microfono)* 4.200.000. Quindi non sono nuovi debiti o crediti milionari. Diciamo che ritorna all'attualità anche il



quadro del concordato preventivo. Non so chi l'aveva illustrato, forse il Consigliere Ranaldi, che cita l'ex Presidente del Collegio dei Revisori, poi successivamente l'attestatore, però anche qui è un piano parziale, vi siete fermati perché poi bisognerebbe andare oltre, o si fanno i nomi o non si fanno. Stiamo parlando, avete analizzato una storia in maniera parziale perché di fatto questo che forse voleva essere un dibattito, diciamo, più sull'argomento, sul merito, alla fine si è dimostrato un dibattito squisitamente politico di parte. Quindi diventa attuale il concordato preventivo, ritorna in auge questa faccenda del concordato preventivo che, giusto per ricordarlo, è il principale strumento previsto dalla ex Legge fallimentare, perché ormai c'è il Codice della crisi d'impresa, per la regolazione della crisi attivabile su iniziativa di parte, cioè del debitore unico che può, è ammesso a presentare la domanda di concordato preventivo. In questo caso però, e lo dobbiamo dire perché la cosa fa sorridere ex post, quantomeno un black humor, in questo caso il debitore è Latina Ambiente S.p.A. di cui il Comune di Latina è socio maggioritario al 51% e al tempo stesso il principale debitore della partecipata, che poi l'attestatore non firmerà il piano attestato, però poi sappiamo cosa succede dopo. Ma anche sul fallimento bisognerà pur dire qualcosa, no? Sulla sentenza dichiarativa di fallimento perché non è una sentenza dichiarativa di fallimento che interrompe l'attività aziendale e passa ad una liquidazione tout court della massa attiva. Diciamo che viene dichiarata la sentenza ai sensi dell'articolo 104 ovvero prevedendo l'esercizio provvisorio. Sull'esercizio provvisorio... cioè i capisaldi della procedura concorsuale sono sempre 2, la par condicio creditorum e la massima soddisfazione dei creditori. Quindi se viene dato l'esercizio provvisorio è perché l'interruzione dell'attività d'impresa può pregiudicare gli interessi dei creditori. Infatti al termine dell'esercizio provvisorio la società produce utili pari a 2.962.000 euro e non è che sono pochi. I colleghi che mi hanno preceduto di maggioranza sottolineavano questo fatto sulla crisi patrimoniale, sul fatto che non ci fosse una crisi patrimoniale ma più che altro una crisi finanziaria. Poi qua bisognerebbe mettersi a parlare sul fatto se c'era il presupposto oggettivo dello stato di insolvenza o era il presupposto oggettivo per la sottoposizione o l'apertura della procedura concorsuale, cioè della procedura di concordato preventivo, ovvero lo stato di crisi. Però questo oramai è andato. Diciamo che aspettando le risultanze che scaturiranno dal tavolo tecnico, sembrerebbe però, come ha già detto l'Assessore Nasti, che il 100% dei creditori prededucibili, cioè dei crediti prededucibili, il 100% dei crediti privilegiati siano stati soddisfatti e allo stato attuale l'89% dei crediti chirografari. Quindi l'11% varrebbe circa 1.100.000, va da sé che l'89% equivale a 9.000.000 e dunque la posta dei crediti chirografari sta intorno ai 10.000.000 e qualcosa. Per questo ritorna in auge il concordato preventivo e qui si parlava anche di responsabilità. Il concordato preventivo, presentato alla proposta concordataria, in base all'articolo 160 della Legge fallimentare, dice che "La proposta concordataria deve assicurare almeno il 20% dell'ammontare dei crediti chirografari" ovvero se stiamo su queste proporzioni 2.000.000, forse gli potevi concedere il 30%, ma non sicuramente il 100%, quindi con un risparmio per l'Ente di 7-8.000.000 di euro. Diciamo, non solo questo, in termini numerici, di eventuale valutato danno poi non interessa, io non... questo oramai è successo purtroppo l'abbiamo visto. Non solo il Comune... dunque, forse e dico forse su una valutazione il 20% dei chirografari 2.000.000 contro 10.000.000 di complessivo ammontare che andremo penso a liquidare e dunque il fallimento della società Latina Ambiente rappresenterà la mosca bianca della storia delle procedure concorsuali, dei fallimenti, una società che paga interamente tutti i crediti e ritornerà forse in bonis, non lo so. Non solo tutto ciò, il Comune perde anche la discarica di Borgo Montello a seguito del fallimento, cosa che secondo me nessuno ha citato nella valutazione costi-benefici, e poi non si è dato seguito a un qualcosa iniziato dal Commissario Barbato, qualcuno l'ha citato, che aveva predisposto il bando per fa gara. Però l'Amministrazione perde la discarica, non mette il PEF a bando e per di più compra il ramo d'azienda all'asta fallimentare a un prezzo conveniente e dal quale nascerà ABC. Dunque ABC, che nasce essendo in vigore la Legge Madia, nei 5 anni la Legge Madia, siccome non si può costituire una società che si occupa dello stesso servizio se in precedenza è fallita una società dello stesso tipo che offre lo stesso servizio nei 5 anni, viene utilizzato l'articolo 114 del TUEL cioè l'azienda speciale. Dunque, compra una cosa che è già di proprietà del Comune a un prezzo particolarmente conveniente. La cosa paradossale di tutta questa vicenda è che è una società, anzi, una situazione in cui il socio al 51% disconosce i propri debiti nei confronti della stessa e poi si compra a prezzi abbordabili il ramo d'azienda. La cosa che ha



colpito particolarmente è che in tutta questa disamina, in tutto questo discorso è stato fatto il fallimento del centrodestra con i rifiuti, ma il fallimento del centrodestra con i rifiuti è qualcosa che sicuramente non era né all'ordine del giorno penso, perché penso l'ordine del giorno riguardava i nuovi ulteriori debiti milionari che sono usciti così fuori, ma tanto fuori non erano proprio, delle novità, una novità, perché erano a conoscenza di tutti. Se andate su internet ci sono articoli del 2020 che parlano dei crediti TIA 2006-2009 e anche la proposta concordataria del 2016 parlava dei crediti TIA 1 2006-2009. Diciamo che la vicenda è stata particolarmente complessa, però è stata sempre trattata con questo cappello ideologico, politico, quelli di prima, quelli di dopo, il centrodestra. L'unico fatto che purtroppo rammarica e lascia dispiaciuti è che Latina Ambiente, al di là del fatto del centrodestra o centrosinistra, era il patrimonio del Comune di Latina. Si critica o si cerca sempre di insinuare che questa Amministrazione nasconda, non dica, non sia trasparente, ma si è comportata dall'inizio penso con estrema serietà e con massima trasparenza perché con ABC appena entrati, o subito dopo entrati, è stata disposta una due diligence visto che dalla sua genesi, dalla sua nascita non ha avuto altra Amministrazione se non quella Coletta e dunque pure un modo per fare il punto circa la regolarità; ABC che di fatto, scusate prima l'ho detto, l'acquisto all'asta fallimentare del ramo d'azienda ma diciamo che è Latina Ambiente col nome cambiato perché di fatto quello è, un nuovo vestito societario. Mentre per Latina Ambiente si è fatta quella transazione sui 3 decreti ingiuntivi per evitare di fare, come è stato fatto in precedenza, ovvero un riconoscimento del debito fuori bilancio per sentenza di 2.000.000 di sorte e 2.000.000 di interessi, cioè 2.000.000 di interessi per un totale di 4.000.000 di euro, 2.000.000 il vero danno erariale. In tutto ciò il tavolo tecnico, come diceva e come secondo me è passato un po' sottotraccia come diceva anche l'Assessore Nasti, serve a capire quanto io ho, Ente, versato nelle casse della curatela, quanto voi durante la vostra Amministrazione avete versato nelle casse della curatela, perché il dato che è emerso è di un incasso superiore di 2.000.000 di euro rispetto al PEF 2006, 2007, 2008 e 2009. Va bene così. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Faticoni. La Consigliera Isotton, prego.

Consigliere Isotton:

Grazie Presidente. Parto un po' proprio da quest'ultimo intervento del Consigliere Faticoni in cui sono emerse le perplessità sulle decisioni prese dall'Amministrazione Coletta nel 2016 di non salvare la Latina Ambiente. Ma come hanno ben già discusso i Consiglieri che mi hanno preceduto, Ranaldi, Bellini e Ciolfi, sicuramente l'azienda Latina Ambiente non era un'azienda... un fiore all'occhiello. Sappiamo che la gestione era piuttosto fallimentare e ce n'erano questi processi penali in corso. Ma già dall'inizio si era capito che la nostra Amministrazione voleva fare altro. Quindi il discorso di pensare a un'azienda speciale e di creare un'azienda prettamente comunale era nelle linee guida del nostro movimento. Abbiamo tutti presente qual era lo stato dei fatti nel momento in cui ci siamo insediati, nel 2016. Nel 2016 la città era veramente, veramente sotto sopra, c'erano rifiuti ammucchiati da tutte le parti. Quello che mi lascia più perplessa è proprio la gestione inconsiderata e così complicata, complessa, di tutti questi debiti, di tutte queste traversie che il nostro Comune sta affrontando. In altri luoghi, in altre situazioni, chi sbaglia paga. Io non riesco mai a capire come mai in questi procedimenti comunali, in questi errori fatti, in questa non curanza delle cose, non c'è mai qualcuno che è responsabile diretto delle cose che non riescono ad andare bene. Allora, nel campo medico noi siamo, 2 secondi dopo che hai fatto una diagnosi sbagliata, sei già condannato. Infatti ci dobbiamo fare anche abbondanti assicurazioni per cercare di sopperire ad eventuali mancanze. Ma non capisco perché nelle istituzioni pubbliche si creano danni gravi, esosi, pagamenti da fare e non c'è mai un responsabile diretto di quello che accade, di quello che si è trascurato. Faccio presente una cosa. Nel 2016 appena insediati, a settembre, abbiamo organizzato la prima puntata di "Puliamo il mondo" e andai su organizzazione del nostro assessorato a contattare l'ABC e Latina Ambiente, l'azienda insomma che in quel momento rivestiva il ruolo della raccolta di rifiuti, bussai alla porta e mi chiesero chi ero, ho detto: "Sono una Consigliera Comunale". Mi fecero entrare e si raccolsero un po' quei personaggi che erano presenti, compreso il



curatore fallimentare e mi dissero: “È la prima volta in assoluto che un Consigliere Comunale mette piede qua dentro”. Dovevamo gestire le puntate di “Puliamo il mondo”. Avevamo organizzato 26 associazioni che in tutto il territorio del Comune di Latina quindi centro, periferie e borghi avrebbero fatto una raccolta e quindi ci dovevamo mettere d'accordo su come gestire questa raccolta. Rimasero molto stupiti tutti quanti perché dice: “Questo non era mai accaduto” quindi forse la politica non si era mai presa cura da vicino della gestione del territorio. Io credo che facendo un attimo mente locale, il percorso che è stato fatto con l'Amministrazione Coletta nella procedura per creare l'azienda speciale ABC, è stato un percorso piuttosto complesso ma credo che la nostra città adesso ha in mano un'azienda speciale sana dove si vedono i risultati, abbiamo raggiunto il 50% della raccolta differenziata in poco tempo e si va oltre. C'è un percorso virtuoso che coinvolge le scuole, che coinvolge gli studenti delle Eco Schools, abbiamo messo in moto il concorso per lo stabilimento marino più green, quindi c'è un lavoro di sensibilizzazione e di coinvolgimento sulla raccolta differenziata e sull'utilizzo di materiali che siano ecosostenibili, ecocompatibili e ci sono tanti passaggi virtuosi che sono stati fatti in questi anni. Adesso ci aspettiamo soltanto che questa Amministrazione completi il circuito del centro per avere finalmente chiuso un processo che ha portato dignità alla nostra città e ci ha messo in rete con quelle che sono le linee guida a livello Europeo, altrimenti corriamo ancora il rischio di sanzioni perché non raggiungiamo quello che è l'obiettivo comune. Penso che in questa complessità dei dati che sono stati esposti è davvero difficile per un cittadino capire e avere fiducia nelle amministrazioni pubbliche in questo momento perché c'è stata veramente tanta confusione, tanti rinvii, tanti rimandi e non è proprio semplice digerire che adesso tutto all'improvviso sia risanata la Latina Ambiente ed è diventata la società virtuosa che si vuole rappresentare. Veramente incredibile questo processo.

Il Presidente:

Grazie Consiglieria. C'è l'ultimo intervento del Consigliere Bruni, al momento prenotato.

Consigliere Bruni:

Grazie Presidente. Signor Sindaco e colleghi Consiglieri. Intanto una nota, credo che sia la seconda o la terza volta che noi affrontiamo di fatto lo stesso tema perché oggi abbiamo sentito parte, gran parte degli interventi dei colleghi dell'opposizione che parlavano dell'utilità o meno della transazione che abbiamo fatto però a dicembre. Credo che sia superato, ne abbiamo parlato allora, è inutile ritrarlo fuori. E poi ritornare a parlare di tutta la vicenda della Latina Ambiente, quindi Finestra, Zaccheo, come ha detto Ranaldi, Nardone, Di Giorgi, Barbato e però c'è anche Coletta perché la vicenda non è che si ferma a Barbato. Io non ho problemi, l'ho già fatto, ad ammettere che ad un certo punto i rapporti tra la Latina Ambiente ed il Comune sono diventati quantomeno confusi. Il periodo che noi sappiamo, da cui poi sono degenerate, sono scaturite una serie di cose, è il periodo del passaggio della TIA alla Latina Ambiente. Però da questo a dire che la Latina Ambiente era un carrozzone che ha fatto questo e quell'altro, bè, signori, qualcuno forse quelli che hanno la mia età forse ricorderanno o dovrebbero ricordare come era ridotta la città, quello sì, non il 2016 con l'immondizia che arrivava da tutte le parti nella nostra città. Voi vi vantate dei risultati di ABC per esempio nella differenziata, ma non tenete in debito conto il lavoro che è stato fatto dalla Latina Ambiente perché ABC non parte da zero, Latina Ambiente parte da zero. Vi siete vantati che se abbiamo potuto partecipare come candidati alla città della cultura è perché ci avete consegnato una città risanata, ma non siete disponibili a riconoscere il lavoro fatto nel passato. Ci avete contestato e ci avete detto che ABC è un patrimonio della città. La domanda che io pongo è: perché Latina Ambiente non è stato considerato un patrimonio della città? Perché è stata fatta dal centrodestra? Perché era misto pubblico privato? Le somme date, chiariamo anche questo, corrispondono a servizi resi, a fatture non pagate, a somme incassate e da girare. Noi non abbiamo regalato nulla alla Latina Ambiente, voi non avete regalato nulla alla Latina Ambiente, perché anche voi avete pagato alla Latina Ambiente. Se proprio vogliamo andare a vedere, forse gli sono stati regalati gli interessi, magari quei 4.000.000 potevano essere pagati prima e forse invece di 4 se ne cacciavano 2.500.000, perché altrimenti diamo un messaggio sbagliato che non riguarda solo noi del centrodestra, riguarda anche voi, perché anche voi avete pagato i debiti della Latina Ambiente. Allora



dobbiamo dire che il Consiglio Comunale di Latina, prima voi e oggi noi, stiamo regalando i soldi? No, stiamo pagando dei servizi che all'epoca, per una serie di fattori, non sono stati pagati. Il rapporto del Giudice delegato del Tribunale di Latina, nel suo rapporto sullo stato della procedura fallimentare della Latina Ambiente, è chiaro: la Latina Ambiente non doveva fallire, questo è in soldoni. E in fin dei conti credo che questo sia anche lo spauracchio dell'ex maggioranza. Per la vostra mozione, e qui voglio entrare nel merito di alcune cose, si dice: "Abbiamo appreso dalla stampa" ma voi eravate a conoscenza del debito TIA, come tutti. Vi voglio ricordare le dichiarazioni dei vostri Assessori dell'epoca che risultano che erano a conoscenza della pretesa, all'epoca venne definita così, della Latina Ambiente di una somma compresa tra i 12 e i 15.000.000. L'Assessore Capirci che disse: "Se fallisce non ci arrivano debiti perché Latina Ambiente è una società di capitali, quello che avevamo da perdere lo abbiamo già perso". In realtà poi abbiamo pagato svariati milioni e ne dobbiamo pagare anche altri. L'Assessore Lessio: "Il credito di Latina Ambiente verso il Comune era al massimo di 2.000.000, non certo di 11 come risultava nel bilancio della società e dal piano concordatario presentato successivamente al Tribunale per evitare il fallimento; si trattava di una gigantesca bufala" abbiamo visto se si trattava di una gigantesca bufala. Questo a proposito dei crediti vantati da Latina Ambiente nel suo complesso. E senza risposte, lo voglio ricordare, rimasero le richieste non del centrodestra, voglio citarne soltanto una, della Consigliera Zuliani che era allora nel PD, il PD aveva una posizione diversa, del perché non si era tenuto conto del lavoro svolto dal tavolo tecnico. E potrei continuare. Vedete, in questa vicenda, che attraversa oramai 30 anni della storia cittadina e dove ci sono non c'è dubbio responsabilità diffuse, ci sono però due momenti topici a mio avviso: 1) la mozione sulla gara durante il mandato Di Giorgi, fu una scelta scellerata. L'ho ricordata in un altro mio intervento in questo Consiglio Comunale. Io chiesi, implorai le forze politiche di non votare per la gara, almeno di accertarsi presumibilmente qual era il dare e avere tra la Latina Ambiente e il Comune di Latina perché condannando la Latina Ambiente alla gara e quindi presumibilmente al fallimento si sarebbe messo un macigno sulle amministrazioni successive e purtroppo così è stato. 2) L'altro momento topico, vi può dispiacere, ma è la decisione di far fallire la Latina Ambiente perché fu una decisione precisa, si poteva evitare. Ci siamo dovuti ricomprare i mezzi, non voglio ripercorrere tutto, abbiamo avuto la perdita della discarica e abbiamo avuto i debiti milionari. Fu, a mio avviso, una posizione ideologica, fu una decisione sbagliata, fu un errore, un errore costoso e su questo non c'è dubbio. Su questo punto chiudo sempre con le frasi di un Consigliere che non è di centrodestra, sempre la Consigliera Zuliani all'epoca del PD, che disse: "Peccato, Coletta ha avuto una grande chance ma ha seguito consigli sbagliati". Allora bisogna avere il coraggio di ammettere che sono stati commessi degli errori, nessuno vi dice che l'avete fatto apposta, nessuno vi dice che volevate danneggiare la città, cosa che spesso invece dite a proposito degli errori degli altri, però errore ci fu e oggi noi stiamo discutendo di quell'errore. Non dite che queste somme milionarie di cui parlate sono uscite fuori dai giornali, si era a conoscenza di questo e questo è tanto uno dei motivi per i quali questa mozione è inaccettabile. E poi voglio entrare nel merito invece dell'ultima parte. Intanto, siccome i termini sono importanti, le parole sono importanti sempre, ma in quest'aula, nelle istituzioni, lo sono ancora di più. Sulla vostra mozione parlate di imputati. Ora stiamo parlando di indagati e se la Legge prescrive una differenza tra indagati ed imputati, c'è. Semmai saranno imputati nel momento in cui ci sarà il rinvio a giudizio. Al momento sono indagati. Su questo punto, da alcuni degli interventi, sembra che noi abbiamo deciso, ma forse mi è sfuggito, di revocare la delibera commissariale di costituzione di Parte Civile? È successo questo? A me non sembra che sia successo questo. A me non sembra. E dico, e menomale che vi professate garantisti, tra l'altro. Qua nessuno ha proposto di revocare l'eventuale costituzione di Parte Civile, la quale tra l'altro è subordinata all'accertamento comunque del danno perché non è mai automatico proprio per la garanzia che deve essere data ai soggetti interessati. Ma sul punto, vedete, c'è una vostra nota, nota stampa, del 19 luglio 2016, dal titolo "Note di indirizzo sulla costituzione di Parte Civile del Comune in procedimenti penali che coinvolgono amministratori o dipendenti". In questo caso, per analogia, penso che si applichi a tutti. "Nella prima occasione di valutare l'opportunità di procedere alla costituzione di Parte Civile in procedimenti penali che coinvolgano amministratori o dipendenti del Comune di Latina, in una riunione informale di Giunta si è condivisa la scelta che il Comune si costituisca Parte Civile successivamente all'esito dell'udienza preliminare che disponga



il rinvio a giudizio degli imputati. Tale indirizzo, che evidentemente caratterizzerà a parità di condizioni il futuro orientamento della Giunta, vuole esprimere l'intento di mantenere una posizione interlocutoria in una fase che vede ancora la necessità di verificare la fondatezza dell'azione penale e che quindi, tra gli esiti possibili, prevede la pronuncia di non luogo a procedere. Si ritiene infatti che detto orientamento sia coerente con i principi di legalità e trasparenza ai quali ha ispirato l'operato della Giunta che, proprio nell'ambito di questa impostazione, tuteli tanto l'Ente quanto le persone coinvolte". Questa è una nota stampa vostra del 19 luglio 2016. Quindi di che cosa stiamo parlando? Non c'è una revoca della costituzione di Parte Civile, l'udienza preliminare ancora si deve tenere, quindi di che cosa state parlando? Di che cosa ci accusate in alcuni degli interventi? Non ci sono per il momento imputati, ma indagati e vi invito anche a correggere il termine che avete messo nella vostra delibera perché proprio in base a quello che voi avete scritto nel 2016 credo che sia corretto, proprio per le garanzie dovute, anche correggere il termine. Per tutti questi motivi chiaramente faccio miei gli interventi fatti dai miei colleghi di maggioranza, da Mario Faticoni, da Vincenzo Valletta e tutti gli altri, ovviamente, così anticipo anche, ma non è detto che non faremo la dichiarazione di voto, che la vostra mozione è inaccettabile. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Cesare Bruni. Ha chiesto di intervenire il Sindaco come ultimo intervento prima delle dichiarazioni di voto. Prego.

Il Sindaco:

Allora, risaluto tutta l'assise, siamo tutti un po' stanchi a quest'ora, quindi farò un intervento più generico, non entrerò nei tecnicismi, nei quali è stata superlativa, direi, il nostro Assessore Ada Nasti. Io penso che dopo l'intervento di Ada Nasti si poteva mettere una pietra tombale sulla questione. È stata talmente precisa, talmente esaustiva, talmente concreta, talmente dettagliata nelle sue descrizioni che nulla quaestio, secondo me, si poteva chiudere qui. Invece, giustamente, oggi abbiamo dato una grande lezione di democrazia e continuato il dibattito. Perché, vedete, oggi abbiamo dato una lezione di democrazia, voi avete chiesto quest'ordine del giorno, noi l'abbiamo accettato, la maggioranza la manteniamo noi. Non mi sembra che tutti voi Consiglieri siete rimasti, manca il Consigliere Coletta, il PD c'aveva impegni ed è andato via. Non è che solo quando abbiamo noi gli impegni dobbiamo essere apostrofati. Chi la mantiene la maggioranza? Noi. Lezione di democrazia. Maggioranza mantenuta grazie a noi che siamo maggioranza nonostante l'ordine del giorno non l'abbiamo richiesto noi, ma voi. Una discussione democratica, l'abbiamo ascoltato, abbiamo sentito tutto quello che avete detto. Abbiamo fatto rispondere all'Assessore, che ringrazio pubblicamente, ringrazio tutti gli uffici. Quindi noi siamo a posto con la coscienza. Abbiamo fatto i nostri interventi. Quindi, quando ho letto la richiesta di questa convocazione, quando è arrivata, di questo Consiglio Comunale con quest'ordine del giorno, il punto è relativo a alcune problematiche della fallita Latina Ambiente, inizialmente ho pensato che fosse uno scherzo, dico: "Ma questo è uno scherzo, ma veramente fanno?" "Vogliono chiedere un Consiglio Comunale sulla fallita Latina Ambiente". Perché questo? Perché, come ha detto prima il Consigliere Coriddi, nel 2016 era stata fatta un'analoga richiesta dalla sottoscritta come prima firmataria, avevo fatto anch'io una richiesta di Consiglio Comunale con la stessa motivazione, firmata anche trasversalmente da esponenti del PD, come la citata Nicoletta Zuliani, Enrico Forte. Abbiamo fatto questa richiesta nel 2016 e chiedevamo allora perché nelle Commissioni Bilancio e Ambiente non si fosse ancora discusso delle partite creditorie e debitorie fra il Comune e Latina Ambiente. Chiedevamo qual era lo stato del contenzioso tra il Comune e Latina Ambiente, quali erano state le conclusioni del tavolo tecnico incaricato di verificare crediti e debiti rispetto alla tariffa di igiene ambientale. E infine chiedevamo se era o meno il caso di decidere di rispondere alla richiesta di un professionista asserveratore per conto del Tribunale che stava verificando la possibilità di ammettere la società di Latina Ambiente al concordato preventivo. Ebbene, cosa è stato risposto al nostro ordine del giorno? È stato messo ai voti. L'Amministrazione precedente, il monolite guidato dal Sindaco Coletta, capitano perché era anche capitano del Latina che ha fatto? Ha messo ai voti la nostra richiesta e nei voti è stato respinto da 17 Consiglieri su 23 presenti. Fra i 17 Consiglieri c'era l'allora



Sindaco Coletta, c'eravate voi. Quindi noi abbiamo dato una lezione di democrazia, noi abbiamo accettato quest'ordine del giorno, l'abbiamo discusso, l'abbiamo sviscerato rispetto a voi che lo stesso ordine del giorno del 2016 ce l'avete bocciato a prescindere, senza nemmeno darci la possibilità di discuterlo. Questo siamo noi e questo siete voi. *(intervento fuori microfono)* È vero, ce l'ho l'ordine del giorno, l'ho ricavato, sì. Ho voluto fare questa premessa perché mi preme sottolineare la differenza di atteggiamento che c'è fra questa maggioranza e quella d'allora. Noi le risposte ve le abbiamo date, una per una, e così facendo abbiamo risposto anche a quei Consiglieri che nel 2016, con Latina Ambiente ancora in vita, non avevano ricevuto soddisfazione. Noi, a differenza di voi, che siete venuti meno al principio fondamentale di ogni amministrazione che si rispetta, che è quello della continuità amministrativa, noi invece siamo in continuità amministrativa, abbiamo accolto ABC e la stiamo modulando secondo la nostra visione prospettica di quello che vogliamo, a differenza di voi invece che l'avete fatta fallire. Abbiamo dato un ordine di grandezza allo stato delle partite creditorie e debitorie fra Comune e Latina Ambiente. Abbiamo affrontato la materia del contenzioso fra la fallita e il Comune, un contenzioso nato da una forzatura dell'Amministrazione Coletta che non aveva voluto riconoscere nessun credito a Latina Ambiente, condannandola così al fallimento. Abbiamo voluto percorrere la strada della transazione, grazie sempre all'Assessore e agli uffici, con un risparmio di 12.000.000 di euro, pagandone 6 anziché 18. Abbiamo rimesso a lavoro il famoso tavolo tecnico, il tavolo tecnico che sta concludendo proprio in questi giorni, che si è riunito già due volte, un tavolo tecnico che era stato istituito nel 2014 e che poi non si era dato seguito, questo sempre per continuità amministrativa. Il complesso lavoro di riconciliazione definitivo delle poste creditorie e debitorie legate alla riscossione della TIA fra il 2006 e il 2009. Grazie a questo impegno, e voglio sottolineare, siamo qui da meno di un anno e stiamo scoprendo, ed è il Tribunale a dirlo, non sono io, che i crediti che Latina Ambiente vantava sono risultati superiori ai debiti che avevano con i fornitori e che dunque quell'azienda, l'azienda di Latina Ambiente non doveva fallire. Oggi abbiamo avuto la manifestazione plastica di questo, che Latina Ambiente era una società che non doveva fallire. Questa è la prova provata di quello che stiamo dimostrando con questa Amministrazione. *(intervento fuori microfono)* Appunto, perché sono risultati superiori ai debiti dei fornitori e dunque l'azienda non doveva fallire. Questo è un dato di fatto, però voi avete fatto una scelta ideologica. La vostra non è stata una scelta funzionale alla città, è stata fatta una scelta ideologica. Latina Ambiente rappresentava il passato, rappresentava quello che voi avete definito un poltronificio, eccetera, eccetera? Avete voluto farla fallire e avete voluto creare ABC, cosa che non abbiamo fatto noi, che lavoriamo sempre in continuità amministrativa e lo riconosciamo anche. E se davvero è così, non ci vorrà ancora molto per averne conferma. Venendo meno il fallimento, verrebbe meno anche il presupposto per la contestazione della bancarotta che vede 22 persone sotto processo. Lo avevamo messo nero su bianco anche i 4 dirigenti comunali ai quali l'ex Commissario anche Valente aveva posto il quesito sull'opportunità di costituirsi Parte Civile in quel processo, aveva detto: "Aspettiamo l'eventuale rinvio a giudizio e aspettiamo anche di vedere se in caso di rinvio a giudizio il Giudice vorrà considerare il Comune di Latina parte offesa". *(intervento fuori microfono)* Lo so, per l'eventuale costituzione di Parte Civile non possiamo aspettare che si chiuda l'udienza preliminare, ma abbiamo tempo fino ai primi di maggio per fare quello che va fatto e soprattutto per evitare di aggiungere un nuovo errore alla montagna di errori già commessi in questa vicenda. Ne vale della nostra immagine e noi siamo garantisti. Questo siamo noi e oggi abbiamo dato una lezione di democrazia. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei sindaco. Abbiamo concluso gli interventi. Iniziamo con le dichiarazioni di voto. Invito i Capigruppo o chi per loro a prenotarsi. Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto procedo alla votazione della mozione. La Consigliera Ciolfi, prego 5 minuti per la dichiarazione di voto.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Allora, il Presidente di Commissione Bilancio Faticoni, non lo vedo più, dice: "Sì, voi dovevate sapere, potevate vedere sulla stampa" certo, continuiamo a fare politica sulla stampa. Io, Consigliera Comunale



vado in Commissione, c'è il Consigliere Bellini che fa la domanda nella Commissione del 22 dicembre 2023 e chiede ai presenti, al dirigente dell'ufficio al bilancio, al dirigente dell'ufficio ai tributi, all'Assessore a Nasti, al Presidente di Commissione, al Segretario Generale, a chiunque di tutti gli altri Commissari presenti chiede: "Con questa transazione abbiamo chiuso tutte le partite credito debitorie con Latina Ambiente?" La risposta è stata "Mh" . *(intervento fuori microfono)* No, non è stata "Il contenzioso sì" Assessore. Nessuno ha detto "Ci sono 12-13.000.000 in ballo". *(intervento fuori microfono)* Presidente, sto parlando.

Il Presidente:

Allora, per favore, deve concludere l'intervento, c'ha 5 minuti quindi sta nei tempi, se poi sfora, la blocco. Andiamo avanti.

Consigliere Ciolfi:

Alla domanda nessuno ha risposto "Ci sono 12-13.000.000" il dirigente ai tributi ha detto: "Ci sarebbero i TIA, crediti TIA" e se riguardate il video vedete come strabuzzo gli occhi su quella entrata sui crediti TIA che però poi ha rassicurato dicendo: "Si tratta di 100.000 euro l'anno". Punto. Allora io che devo fare Consigliera Comunale che faccio il medico di professione, faccio le indagini sul web vado a vedere che non sono 100.000 euro l'anno ma sono già 12-13.000.000? Non funziona così. Se in Commissione si fa una domanda si esplicita la risposta come deve essere, secondo me. Quindi io chiedo che quando siamo in Commissione e facciamo una domanda, che ci venga risposto. Se abbiamo dei dubbi e chiediamo convocazioni di Commissione... ha ragione, il regolamento non obbliga la maggioranza, è vero, e la maggioranza non la convoca, però l'opposizione ha tutto il diritto di dire che questa maggioranza non è democratica e non ascolta le istanze dell'opposizione perché anche se non è obbligatorio, è facoltativo, se fosse realmente democratica, convocherebbe la Commissione su un tema così importante invece di portarci il Consiglio Comunale a chiedere quello che vorremmo sapere e capire in Commissione. Anche degli accessi agli atti sarebbe bene che non si prolungassero nel tempo, adducendo a copiosità degli atti per poi in realtà darci sempre gli stessi e in realtà non fornirci quello che potrebbe chiarirci la situazione. Rispetto alla costituzione di Parte Civile io ci voglio ritornare perché per me è un atto dovuto dell'Amministrazione. Noi con la costituzione di Parte Civile non è che andiamo ad accusare qualcuno, semplicemente ci costituiamo Parte Civile e, a seconda di quello che sarà l'esito del processo, saremo eventualmente ristorati oppure no. Questa è la costituzione Parte Civile, non è che noi accusiamo... siamo tutti garantisti, nessuno accusa nessuno, ma riteniamo giusta dal punto di vista proprio morale la costituzione Parte Civile perché ci troviamo in una situazione in cui il Comune ha anni di contenzioso con la Latina Ambiente, ci sono dei capi di accusa in quel processo che sono agghiaccianti, speriamo per tutti che siano tutti quanti neanche rinviati a giudizio e siamo tutti contenti, ma la costituzione di Parte Civile è un atto dovuto. E ancora alla Sindaca, che non vedo più in aula, non fa niente, voglio ricordare l'importanza di rendere pienamente operativi, anche al direttore generale che è qui presente, pienamente operativi quei servizi che non lo sono, Polizia Locale, avvocatura comunale, per essere pienamente operativi hanno necessità di avere un coordinatore, il Comandante della Polizia Locale, il coordinatore dell'ufficio legale. Sono nomine che vanno fatte, sono incarichi che vanno dati per rendere pienamente operativi e in particolare nell'avvocatura comunale nella completa autonomia ed indipendenza. Questa è una cosa che sicuramente interessa il Sindaco perché l'avvocatura dipende direttamente dal Sindaco come la delega della Polizia Locale nelle mani del Sindaco e quindi credo che sia importante che questo venga fatto. In ultimo riporto la domanda, ho visto che l'Assessora mi faceva no con la testa però poi mi piacerebbe capire non lo so se mai il Presidente Faticoni deciderà di convocare questa Commissione, se questi famosi 12.000.000 possono essere stornati di quel famoso condono fiscale che prevedeva il saldo e stralcio per tutti quei tributi che i cittadini, il singolo... allora, nella Legge di bilancio del 2023, il Governo Meloni ha fatto questa norma saldo e stralcio e rottamazione quater. Col saldo e stralcio tutti i cittadini che dovevano pagare i tributi al di sotto o uguali a 1.000 euro automaticamente vengono stralciati, questo dal 2000 al 2010. *(intervento fuori microfono)* Il Comune ha aderito con la commissaria...

**Il Presidente:**

Consigliera la prego di chiudere con l'intervento, poi ci sarà modo per chiarire tutti questi aspetti nelle Commissioni competenti.

Consigliere Ciolfi:

Benissimo. Infine invito la maggioranza a ragionare lontano dal punto di vista ideologico perché non è una lotta tra abbiamo fatto bene, avete fatto male, è semplicemente stabilire qual è il reale interesse dell'Ente e portarlo avanti. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei Consigliera Ciolfi. Consigliere Bellini, 5 minuti, mi raccomando.

Consigliere Bellini:

Presidente grazie. Allora, alla Sindaca che ancora non vedo che dice appunto che qui oggi abbiamo fatto un esercizio di democrazia, sì, questa è un'aula nella quale si esercita la democrazia, è vostro onere e onore come maggioranza tenere il numero legale, che siano punti all'ordine del giorno richiesti dalle maggioranza o dall'opposizione. Questo avviene perché? Dato che richiediamo punti all'ordine del giorno nelle Commissioni che, soprattutto quelli importanti, vengono sempre convocati con un ritardo imbarazzante, tipo questo, non vengono messi all'ordine del giorno, noi come Consiglieri Comunali di opposizione, siamo assolutamente costretti a usare questo strumento che obbliga il Presidente a convocare il Consiglio Comunale, perché è un obbligo quello che ha. Poi ovviamente sta a voi essere presenti o decidere di essere assenti, ma poi ovviamente se ne pagano le conseguenze politiche. Se uno scappa di fronte a un argomento così importante evidentemente non lo vuole affrontare. Quindi non vedo tutta questa grazia che ci avete fatto a stare qui in quest'aula, avete fatto il vostro dovere come lo facciamo noi, per spiegare alla cittadinanza che ci sono tutta una serie di debiti molto importanti ancora in ballo sulla Latina Ambiente e che si sta cercando di trattarli nel migliore modo possibile. Io su questo ho sempre la speranza che sia assolutamente così, però è anche mio dovere sollevare punti di domanda e far nascere anche nella maggioranza delle legittime questioni. Perché, di nuovo, Consigliere Bruni, Sindaca, noi nelle vostre considerazioni pare che proprio la relazione della CTP non l'abbiate letta. Buona parte, circa 4.000.000, buona parte di questi debiti si sono formati perché c'è stata una cattiva gestione delle contestazioni che puntualmente dovevano essere fatte alla Latina Ambiente che faceva le fatture e chi, qualsiasi amministratore, voi mi insegnate come amministratori, che se non cristallizzi la contestazione con una procedura che è dettata dal contratto, cosa che non è avvenuta in troppi casi, quella fattura diventa un salasso, come è stato per molte di queste questioni. Quindi non ci raccontiamo le favole che era dovuto, noi stiamo pagando delle cose che molto probabilmente non erano dovute perché se non gli uffici non le avrebbero contestate. (*intervento fuori microfono*) Quali 6 anni di tempo? C'era un processo e c'è tuttora un processo, che c'entrano i 6 anni di tempo? Allora io dico: in tutto questo contesto... ritorno all'inizio del mio discorso, io a questa maggioranza rivolgo nuovamente un appello, è molto importante vedersi in Consiglio Comunale, è molto importante e continueremo a farlo, è lo strumento che conserviamo, che è quello che impone al Presidente di convocare su alcuni punti all'ordine del giorno richiesti da un minimo di 8 Consiglieri Comunali, lo utilizzeremo, ma non ce ne fate abusare non dando ascolto alle richieste di Commissione che vi facciamo. Perché se avessimo affrontato questo punto richiesto nella Commissione Consiliare competente ci saremmo molto probabilmente evitati un Consiglio Comunale che ci ha, diciamo, obbligato a raccontare e a ricominciare daccapo. Quando la Sindaca ci dice che fu bocciato quel punto, quell'ordine del giorno, dico anche che chi è stato in Consiglio Comunale nella passata consiliatura... chi c'è stato oltre queste persone dell'opposizione, oggi opposizione? De Amicis un anno ci sei stato ma stavi... vabbè. Abbiamo parlato di Latina Ambiente un miliardo di volte? Un miliardo di volte si è parlato di Latina Ambiente e del fallimento della Latina Ambiente? Ma davvero diciamo? Abbiamo parlato giustamente di



Latina Ambiente, di ABC, della gestione, del fallimento un milione di volte in questa aula. Quindi di che cosa stiamo parlando? Di che cosa stiamo parlando? Nessuno nella passata consiliatura si è sognato di soffocare l'allora opposizione nel legittimo esercizio del chiedere chiarimenti su quello che stava accadendo nella Latina Ambiente. Quindi, torniamo ai ruoli, cerchiamo di affrontare laddove è possibile nelle Commissioni, anche se l'argomento è scomodo, perché è meglio affrontarlo nelle Commissioni con un botta e risposta immediato che poi andare in Consiglio che si cancrenizza tutto quanto molto più facilmente. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Bellini. Consigliere Valletta per dichiarazione di voto.

Consigliere Valletta:

Grazie Presidente. Abbiamo detto tutto e anche troppo, però non è mai troppo quando queste cose servono a fare chiarezza, una chiarezza che purtroppo non è stata fatta quando si doveva. La Consigliera Ciolfi i numeri delle posizioni creditorie e debitorie avrebbe potuto conoscerle l'11 novembre del 2016 quando si sono rifiutati di entrare nel dibattito così come l'abbiamo fatto oggi. Quindi si millantano cose che in realtà non sono state fatte. Nel 2016, l'11 novembre 2016, in quella sede lei poteva venire a conoscenza di tutto quello che oggi noi stiamo, in maniera molto pacata e democratica e trasparente, cercando di mettere a disposizione di tutti, della città in primis, dei Consiglieri di opposizione e quindi oggi questo sembra quasi un pretesto "Non ci ascoltate in Commissione allora vi chiediamo di andare in Consiglio Comunale". Non c'è problema, noi ci siamo fino alla fine, sempre e comunque, tutti presenti, avete presentato la mozione in 9, siete rimasti in 4, quindi probabilmente era più importante fare altro. Continueremo a darvi risposte. Purtroppo ci sono i regolamenti che vanno rispettati, quindi le Commissioni sono composte dai Commissari e il Regolamento per il funzionamento delle Commissioni Consiliari parla chiaro, articolo 9 comma 4. Purtroppo non avete le 4 firme che ci richiedevate sempre quando noi eravamo opposizione nel primo mandato del 2016-2021 e io dal 13 di agosto 2019 ho avuto la fortuna e anche la sfortuna di sedere in questa assise e ricordo bene il vostro Presidente Colazingari come trattava la minoranza. Oggi avete la fortuna di avere un bravo Presidente del Consiglio che vi dà spazio, una brava maggioranza che vi dà tutte le risposte del caso, quindi non vi potete sicuramente lamentare. Sì, avete parlato tanto di Latina Ambiente in questi anni, però non avete fatto nulla. Quindi contrariamente alle parole noi abbiamo fatto i fatti. Andremo a chiudere questa partita e purtroppo forse per voi perché sembra che questa cosa vi dia proprio fastidio che questa Latina Ambiente ritorni in bonis, è la Legge dei numeri. Gli atti stanno lì a disposizione di tutti, potete fare tutti gli accessi agli atti che volete. Il Giudice ancora non si pronuncia, l'udienza è fissata per aprile 2024 e quindi avremo tempo per tornare a parlare di questo, ma ormai la strada è tracciata quindi fatevene una ragione. Poi se avete ulteriori dubbi convocateci nuovamente in Consiglio Comunale e noi saremo qui fino alla fine a rispondere.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Valletta. Consigliere Bruni per dichiarazione di voto.

Consigliere Bruni:

Presidente sarò molto veloce. Non ho dubbi che si sia parlato della Latina Ambiente molto e spesso durante la consiliatura precedente, però perché è importante questo richiamo a questa seduta dell'11 novembre 2016? A parte perché di fatto c'erano le stesse cose che oggi voi avete posto in discussione, ma perché da lì a poco ci sarebbe stato il fallimento della Latina Ambiente. Allora era importante poter discutere in quella seduta di queste cose proprio in previsione di quello che poi sarebbe successo qualche giorno dopo e che poteva, ripeto, essere evitato. Io ho già anticipato che il nostro voto sarà negativo e ribadisco quanto detto. La vostra mozione non è accettabile nel merito ma già dal primo appreso, perché non avete appreso niente, già lo sapevate, lo dovevate sapere, i successivi considerati, da dove scrivete "Lasciando intendere che null'altro era dovuto al Comune di



Latina” ma a livello di contenziosi, non a livello di partite. “I 22 imputati” che imputati non sono, i “Considerato” che seguono, una serie di considerazioni “Valutata come indispensabile la costituzione di Parte Civile”... vedete, l'indispensabilità della costituzione di Parte Civile è subordinata all'effettiva esistenza del danno, perlomeno dietro un parere dell'avvocatura, perché la costituzione di Parte Civile non è esattamente un qualcosa... significa introdurre un'azione civile all'interno di un procedimento penale dove una delle parti offese va a richiedere il risarcimento del danno, quindi ci deve essere il danno. Queste sono cose che vanno valutate non è perché siccome la Latina Ambiente noi la consideriamo come un carrozzone allora in automatico noi ci dobbiamo costituire Parte Civile. Qui giochiamo anche con la vita delle persone, per questo ho fatto anche richiamo ai termini che sono importanti. Una volta esistevano soltanto gli imputati, da tanti anni esistono gli indagati che poi si trasformano in imputati laddove c'è un rinvio a giudizio. E qui ovviamente mi fermo, ho già annunciato il voto che sarà negativo. Però, Presidente, io un richiamo lo devo fare, lo faccio a tutta l'aula, lo faccio prima di tutto a me stesso. Smettiamola con gli atteggiamenti di interruzione quando un Consigliere parla perché ho come l'impressione che vi sia una sorta di degenerazione, a maggior ragione quando sta parlando il Sindaco. Io credo che la dignità dell'aula parta dal rispetto delle regole. È un appello che faccio perché anche oggi ho visto cose che francamente ritengo che non debbano succedere, lo faccio a me stesso, lo faccio ai miei colleghi di maggioranza, li ho anche richiamati laddove può succedere, però credo che sia veramente molto brutto vedere il Sindaco che parla e che viene interrotto. Non credo, a mia memoria, di aver visto in quest'aula comportamenti di questo genere. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Sicuramente sta al senso di responsabilità di ognuno di noi e quindi io più di richiamare all'ordine coloro che interrompono, non posso, non è che me lo posso... è preventiva la cosa, l'abbiamo detto.

Consigliere Bruni:

Sì, è un appello all'Aula.

Il Presidente:

Sì, sì.

Consigliere Catani:

Grazie Presidente. Io a nome del gruppo UDC posso soltanto ringraziare la minuziosa esposizione sentita oggi in quest'aula da parte dell'Assessore Nasti, che ha ricostruito benissimo i due periodi delle partite debitorie e creditorie della Latina Ambiente, periodi già richiamati 2006-2009 e 2010-2017, con la chiusura di quest'ultimo periodo con la transazione. A seguito di questo posso quindi, come ho già anticipato, dichiarare a nome del gruppo UDC il voto contrario. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei. Allora, Consigliere Anzalone.

Consigliere Anzalone:

Grazie Presidente. Ringraziando l'Assessore Nasti e gli uffici, a nome di Forza Italia ovviamente preannuncio il voto contrario. Grazie.

Il Presidente:

Oggi il Consigliere Porzi si sta superando, anche per dichiarazione di voto lei è delegato? Prego.

**Consigliere Porzi:**

No, semplicemente per ringraziare l'Assessore Nasti perché è stata chiara, puntuale e ha reso semplice un argomento che era per i più complesso. Quindi grazie veramente, complimenti più che altro. Naturalmente noi annunciamo quello che sarà il nostro voto, la dichiarazione è no, ma più che altro... risulta simpatico il tentativo di giustificare il giro a vuoto del senso che prima convocano e poi dopo mancano e se ne vanno da parte del Consigliere Bellini. Quindi è no.

Il Presidente:

Il PD aveva un impegno partitico quindi è anche giustificato. Consigliere Ranaldi prego.

Consigliere Ranaldi:

Voglio solamente precisare dopo l'intervento del Consigliere Valletta... mi rivolgo al Presidente, non ritorno sulla vicenda Latina Ambiente perché sono intervenuto. No, mi rivolgo al Presidente dell'assemblea per perorare una modifica del Regolamento perché comunque è andata così. Il 70-30 ha significato che in quasi tutte le Commissioni, tranne una, non abbiamo i numeri per convocare le Commissioni. Quindi siccome è un atto di democrazia perché poi l'alternativa è quello di chiedere la convocazione del Consiglio Comunale, quindi chiedo che ci si metta al lavoro sul Regolamento per modificarlo in maniera tale che si possano convocare le Commissioni con almeno 3 Consiglieri. Nel senso che è un atto di democrazia perché noi solo in una Commissione ne abbiamo 4. Le parole del Consigliere Valletta: "Presentate la richiesta e veniamo in Consiglio Comunale" è: 1) uno spreco; 2) abbiamo visto che se c'era la possibilità di convocare le Commissioni diventava molto più semplice, più tranquillo, anche perché è una situazione tecnica, anche dal punto di vista produttivo. Quindi rivolgo un appello a tutto il Consiglio Comunale di valutare questa possibilità che è un diritto che si dà alla minoranza ed è una cosa importante. Quindi significa solo poter convocare le Commissioni anche in quelle 10 dove non ci sono i 4 nomi. Ovviamente la lista per Latina 2032 voterà a favore, però credo che sia stato un momento importante oggi. Abbiamo discusso di 2 questioni che riguardano tutta la città, quindi abbiamo fatto un atto di democrazia, potevamo affrontarlo in Commissione, non c'è stata questa possibilità, però è stato un momento importante.

Il Presidente:

Grazie Consigliere. Allora, non ci sono altri interventi. A questo punto pongo in votazione la mozione... Belvisi? (*intervento fuori microfono*) No, non può, è intervenuto il Consigliere Valletta. (*intervento fuori microfono*) In distonia non è il caso in questa circostanza. A meno che non facciamo una modifica regolamentare che possono intervenire pure... vuole intervenire in distonia? Non penso. (*intervento fuori microfono*) Allora, andiamo avanti. Allora, poniamo in votazione la mozione inserita nell'argomento "Fallimento Latina Ambiente, nuovi debiti milionari e costituzione Parte Civile da parte del Comune di Latina nel processo penale in corso".

Chiudiamo la votazione.

4 favorevoli, 18 contrari, 0 astenuti. La mozione è respinta.

Il Consiglio Comunale finisce qui. Volevo, visto che abbiamo il prossimo Consiglio il 4, volevo porgere a tutti voi, a tutti i presenti, ai vostri cari e a coloro che ci stanno ascoltando tramite streaming i migliori auguri di Buona Pasqua.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 26/03/2024 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 103 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it